



BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

Parte Seconda n. 11

mercoledì, 16 marzo 2022

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

SOMMARIO

SEZIONE I**PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
- Decreti**

DECRETO 7 marzo 2022, n. 32

Designazione rappresentanti regionali nelle commissioni di concorsi banditi da Estar. pag. 7

DECRETO 9 marzo 2022, n. 33

Delega a partecipare alla Conferenza dei servizi per la definizione dei contenuti dell'Accordo di programma di cui all'articolo 15 della l.r. 54/2021 per la realizzazione delle opere di ripristino di tratti della strada provinciale n. 26 in località Il Piano nel territorio del Comune di Rio - Isola d'Elba convocata per il giorno 11 marzo 2022. " 9

DECRETO 10 marzo 2022, n. 34

Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana. Nomina del Direttore generale. " 9**GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 7 marzo 2022, n. 236

Disposizioni attuative dell'art. 1 della l.r. 54/2021 - Progettazione di interventi finanziabili da fondi di coesione europei o nazionali. " 13

DELIBERAZIONE 7 marzo 2022, n. 238

Strategia regionale di Specializzazione Intelligente (S3) per il periodo di programmazione UE 2021-2027. Approvazione della Governance della Strategia. " 44

DELIBERAZIONE 7 marzo 2022, n. 239

Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 - OCM del settore vitivinicolo campagna 2022-2023. Stanziamento delle risorse da assegnare alla misura della ri-**strutturazione e riconversione dei vigneti inserita nel Programma nazionale di sostegno per il pagamento delle domande di saldo presentate entro il 15 ottobre 2022.** " 56

DELIBERAZIONE 7 marzo 2022, n. 251

Approvazione dei criteri per la manifestazione di interesse per la realizzazione di progetti di promozione e di valorizzazione dell'artigianato artistico e tradizionale toscano - anno 2022. " 59

DELIBERAZIONE 7 marzo 2022, n. 254

VIA postuma ex L.R. 10/2010 art. 43 comma 6, D.G.R. n. 931/2019, in occasione del riesame dell'A-IA, impianto di discarica per rifiuti non pericolosi di Case Passerini, nel comune Sesto Fiorentino (FI) via del Pantano 400 e nel Comune di Campi Bisenzio (Fi) - proponente: ALIA Servizi Ambientali S.p.A. Provvedimento conclusivo. " 66

DELIBERAZIONE 7 marzo 2022, n. 258

DGR n. 434 del 01/04/2019. Avviso pubblico per la concessione di contributi per i tirocini non curricolari finalizzati all'inserimento o al reinserimento lavorativo di residenti o domiciliati in un Comune rientrante nelle aree di crisi di Livorno, Piombino, Massa - Carrara e Amiata: assunzione prenotazioni - Anno 2022. " 121

DELIBERAZIONE 7 marzo 2022, n. 267

Approvazione criteri di selezione del progetto intitolato "Supporto alla valorizzazione dell'immagine della Toscana, con particolare attenzione all'identità territoriale, alla valorizzazione delle risorse endogene del territorio al fine della qualificazione dell'offerta turistica nella fase post-COVID. Finanziamento di eventi e manifestazioni che ampliano e diversificano l'offerta turistica territoriale". " 122

DELIBERAZIONE 7 marzo 2022, n. 268

Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR, Progetto "Rifacimento metanodotto Sansepolcro -

Foligno e opere connesse”, proposto da Snam Rete Gas S.p.A. " 129

DELIBERAZIONE 7 marzo 2022, n. 269

Avviso pubblico per “Sostegno alla parità di genere e alla cultura di genere” a valere sul POR Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” FSE 2014-2020. Approvazione elementi essenziali. " 158

- Dirigenza-Decreti

**Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA - VAS**

DECRETO 7 marzo 2022, n. 3731
certificato il 07-03-2022

Art. 19 del D.lgs. 152/2006 e art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo a nuovo impianto di gestione e recupero di rifiuti inerti non pericolosi, sito in via Cioche snc, frazione Querceta, nel comune di Seravezza (LU). Proponente: Guidi Escavazione Srl. Provvedimento di archiviazione. " 169

DECRETO 7 marzo 2022, n. 3764
certificato il 07-03-2022

Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza regionale relativo al progetto di manutenzione straordinaria per l’asportazione dei sedimenti di fondo in tratti dell’alveo della Fossa Maestra, del Fosso Dei Tre Canali, Fosso dei Due Canali e Fosso Della Macchia, nel distretto idraulico del T. Parmignola, nel Comune di Carrara (MS). Proponente: Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord. Provvedimento conclusivo. " 174

**Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale
Settore Qualità dei Servizi e Reti Cliniche**

DECRETO 8 marzo 2022, n. 3842
certificato il 08-03-2022

Iscrizione dell’associazione Confraternita di Misericordia di Chianciano Terme ODV nell’elenco regionale di cui all’art. 76 quinquies della l.r. 40/2005. " 187

**Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale
Settore Attività Amministrative per la Mobilità, le Infrastrutture e il Trasporto Pubblico Locale**

DECRETO 8 marzo 2022, n. 3845
certificato il 08-03-2022

Lavori della Variante alla S.R.T. 71 nel tratto compreso tra Subbiano Nord e la località Calbenzano, nel Comune di Subbiano - Lotto 1. CUP D91B1800030001. Decreto di esproprio. " 188

**Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA - VAS**

DECRETO 8 marzo 2022, n. 3925
certificato il 09-03-2022

D.lgs. 152/2006, art. 28 comma 4. Verifica di ottemperanza afferente alla prescrizione n. 1 lettera l) del decreto dirigenziale n. 9996 del 10.07.2017, recante il provvedimento conclusivo del procedimento di verifica di assoggettabilità relativo all’esistente cartiera situata in località Gnocconi del comune di Fabbriche di Vergemoli (LU). Proponente/Gestore: Società Cartiera del Borgo S.r.l. Provvedimento Conclusivo. " 193

**Direzione Ambiente ed Energia
Settore Forestazione. Agroambiente**

DECRETO 10 marzo 2022, n. 4035
certificato il 10-03-2022

Legge Forestale della Toscana, art. 76, comma 1 lettera b). Istituzione periodo a rischio per lo sviluppo incendi boschivi dal 12 al 27 marzo 2022. " 200

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI - Comunicati

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Sud**

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di rinnovo con variante sostanziale della concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal Fiume Bruna in località Casa Santa Teresa nel comune di Gavorrano (GR). PRATICA n. 107674/2020. " 200

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA

PUBBLICA. Domanda di ricerca e concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea da un pozzo in loc. Podere I Poggi nel Comune di Sarteano. PRATICA n. 779-2022. " 201

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal Fiume Albegna in loc. Pomonte - Aquilaia nel comune di Scansano (GR), per uso agricolo. PRATICA n. 2093/2021. " 201

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

R.D. 11/12/1933 n. 1775. Richiesta di concessione per la derivazione di acque pubbliche nel territorio del Comune di CASTAGNETO CARDUCCI (LI), Pratica n. 2976/2021 - Pozzi n. 14355 e 14356 - Azienda Agricola Chiappini società semplice Agricola. " 202

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche. Domanda in data 02/03/2022 per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione di acque sotterranee da n. 1 pozzo in Comune di Castiglion Fibocchi (AR), loc. il Poggiolo, per uso Agricolo. Richiedente: Fattoria La Vialla s.a.s. Pratica SiDIT n. 704/2022 - Codice locale n. ACS2022_00007. " 203

AVVISO di ISTRUTTORIA EX ART. 45 REGOLAMENTO REGIONALE D.P.G.R. 61/R/2016 E SUCCESSIVE MODIFICHE NUOVA CONCESSIONE DI CAPTAZIONE DI ACQUE pubbliche EX R.D. 1775/1933. Richiedente: SOCIETÀ AGRICOLA ORTO DELL'OLMO. Pratica: NUOVA CONCESSIONE - 1 POZZO. SIDIT: 455/2022. " 203

Avviso di istruttoria ex art. 7 R.D. 1775/33 e art. 45 D.P.G.R. 61/R/2016. Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica per uso idroelettrico dal fiume Arno presso la briglia fluviale detta Pescaia di Santa Rosa nel comune di Firenze. Richiedente: Sillextech S.r.l. (codice SiDIT 756/2022). " 204

ALTRI ENTI

ACQUE S.P.A.

Esproprio di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del "RISANAMENTO E POTENZIAMENTO ADDUTTRICE IDRICA SORGENTE DI BADIAA CONEO - DEPOSITO DI FOSCI - LOTTO II" Comuni di San Gimignano e Colle di Val d'Elsa - applicazione art. 22 del D.P.R. n. 327/2001. " 205

ASA S.P.A. LIVORNO

DECRETO 7 marzo 2022, n. 41

Decreto di nomina. PIANO SOLVAY LOTTO 4: Realizzazione nuovo serbatoio in vetro acciaio in loc. Cavallaro, comprese opere di collegamento e manovra. Nomina dei periti ai sensi dell'art. 21, comma 3, D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii. - REP. n. 41 del 7 marzo 2022. " 212

SEZIONE II

- Ordinanze

COMUNE DI LUCCA

ORDINANZA 3 marzo 2022, n. 439

Interventi di messa in sicurezza dei versanti in corrispondenza della strada comunale per Tramonte a seguito di dissesti idrogeologici degli anni 2009 - 2014. Occupazione temporanea di aree necessarie alla esecuzione dei lavori. " 216

- Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

Realizzazione di una rotatoria lungo la Strada Provinciale n. 21 di Pesciola al Km. 8+845 circa in Loc. Viciomaggio, in intersezione con la strada dell'Oppiarelo. Comune di Civitella in Valdichiana. ESPROPRIAZIONE. " 216

COMUNE DI AREZZO

Approvazione del nuovo piano strutturale e del primo piano operativo del Comune di Arezzo, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale 65/2014. " 218

COMUNE DI BUCINE (Arezzo)

Adozione della Variante n. 11 al Piano Operativo

finalizzata alla realizzazione di una nuova palestra scolastica a servizio dell'Istituto Comprensivo di Bucine sito nel Capoluogo, contestuale all'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001 e dell'art. 34 della L.R. n. 65/2014. " 218

COMUNE DI CAMPI BISENZIO (Firenze)

Avviso di pubblicazione e deposito di Variante Semplificata al Regolamento Urbanistico "CIRCONVALLAZIONE DI CAMPI BISENZIO: Prolungamento della Circonvallazione Sud da via Barberinese alla nuova rotatoria di Capalle". Adozione. " 219

COMUNE DI CAPANNORI (Lucca)

Aggiornamento sull'attività di trasporto sanitario (ai sensi dell'art 2 della Legge R.T. n. 25 del 22/05/2001). " 220

Aggiornamento attività di trasporto sanitario (ai sensi dell'art 2 della Legge R.T. n. 25 del 22/05/2001). " 220

COMUNE DI COLLESALVETTI (Livorno)

Variante urbanistica semplificata ai sensi degli artt. 28 bis e 112 della L.R. 65/2014 alle Norme Tecniche del Piano Particolareggiato Interporto - approvazione. " 221

Variante urbanistica puntuale per il rilancio dello sviluppo economico aree produttive approvazione. " 222

COMUNE DI CRESPIA LORENZANA (Pisa)

Avviso di approvazione del Piano di Recupero di iniziativa privata denominato Poggigallo finalizzato all'intervento di sostituzione edilizia di complesso colonico con cambio di destinazione d'uso da rurale a urbano, ai sensi dell'art. 111 della Legge Regionale n. 65/2014 e s.m. " 222

COMUNE DI GAIOLE IN CHIANTI (Siena)

"Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale con valenza di Piano

Attuativo in loc. San Martino al Vento, Prop. Az. Agr. Viavai Pianta Chianti Garden di Andrea Pacciani" in Comune di Gaiole in Chianti - Approvazione ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014. " 223

COMUNE DI MASSA (Massa Carrara)

Variante n. 2 al Regolamento Urbanistico con contestuale Piano Attuativo relativi all'area ex Vivaio Sensi Garden lungo il viale Roma. Adozione. " 223

COMUNE DI MONTELUPO FIORENTINO (Firenze)

Progetto 20-110a "interventi di riassetto del Rio di Sammontana nel tratto compreso tra la diga e la rete ferroviaria - 1° stralcio esecutivo" codice DODS2021FI0150 (CUP J38B20001140002) - procedimento espropriativo, impegno di spesa e liquidazione acconto ditte interessate. " 223

COMUNE DI MONTEPULCIANO (Siena)

Avviso di deposito Piano Operativo - correzione errore materiale Zona Verde Pubblico a S. Albino. Delibera di Consiglio Comunale n. 15/2022 Approvazione ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014. " 224

Avviso di deposito Piano Operativo - aggiornamento quadro conoscitivo - schedatura del patrimonio edilizio - diciottesima integrazione. Delibera di Consiglio Comunale n. 16/2022 approvazione ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014. " 224

COMUNE DI PECCIOLI (Pisa)

Variante semplificata al Piano Operativo per aggiornamento previsioni pubbliche. revisione e adeguamento Scheda Norma n. 29 - efficacia ai sensi art. 32 C. 3 L.R. 65/2014. " 224

COMUNE DI PIOMBINO (Livorno)

Avviso pubblico di Adozione ai sensi dell'art 111 della L.R. 65/2014 - Procedimento di VAS ai sensi dell'art. 25 della L.R. 10/2010 del Piano Attuativo "Ambito PV05 Campeggio Sant'Albinia". " 225

COMUNE DI PONTASSIEVE (Firenze)

Approvazione ai sensi L.R. 65/2014 art. 111 del Piano di Lottizzazione con destinazione produttiva relativo all'ambito A progettazione unitaria "S7 - Castellare" nella frazione di Sieci. p.e. 2021/853. Presa d'atto mancata presentazione di osservazioni. " 225

COMUNE DI SAN CASCIANO VAL DI PESA (Firenze)

Piano Operativo Comunale - avviso di approvazione definitiva. " 226

COMUNE DI SANSEPOLCRO (Arezzo)

Variante n. 15 al R.U. di adeguamento alla L.R. 49/2011 e contestuale Piano di Localizzazione delle stazioni radio base per telefonia mobile avviata con D.G.C. n. 180 del 07/08/2021 - Avviso di adozione ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014 e dell'art. 25 della L.R. 10/2010. " 226

COMUNE DI SERRAVALLE PISTOIESE (Pistoia)

Approvazione di progetto di fattibilità e contestuale variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 e s.m.i., per la realizzazione di residenza sanitaria assistita in Cantagrillo via Castel De' Biagini. " 227

COMUNE DI SESTO FIORENTINO (Firenze)

Variante ai sensi dell'art. 112 L.R. n. 65/2014 al vigente Piano di Recupero di iniziativa privata del Complesso Storico di Villa Capponi - ex Monastero di San Domenico. Avviso di approvazione. " 227

Estratto Ordinanza Dirigenziale n. 6 del 28.02.2022

uplicato del Decreto espropriativo n. 2 del 08.10.2008 Espropriazione per Pubblica Utilità per lavori di organizzazione di spazio a verde e parcheggio in località Pomonte nel Comune di Marciana. " 228

COMUNE DI UZZANO (Pistoia)

Avviso di adozione del Piano Strutturale e del Piano Operativo Comunale e di Avvio delle consultazioni della procedura VAS. " 228

ERRATA CORRIGE**- Altri enti****RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.**

Ordine di pagamento diretto delle indennità di espropriazione (art. 26 - DPR 327/2001). Repertorio n. 19 del 17/02/2022. (Pubblicato sul B.U. n. 10 del 9.3.2022, Parte II). " 229

SUPPLEMENTI

Supplemento 39 al B.U. n. 11 del 16/03/2022

GIUNTA REGIONALE**- Dirigenza-Decreti****Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile**

Decreti vari: 2988 - 3090 - 3106 - 3118 - 3150 - 3169 - 3199 - 3259 - 3260 - 3343 - 3344 - 3347 - 3348 - 3389 - 3404 - 3405 - 3406 - 3408 - 3409 - 3424 - 3428 - 3430 - 3441 - 3442 - 3467 - 3473 - 3480 - 3499 - 3507 - 3522 - 3524 - 3527 - 3543 - 3578 - 3584 - 3587 - 3604 - 3605 - 3611 - 3613 - 3614 - 3616 - 3632 - 3633 - 3636 - 3675 - 3690 - 3694 - 3710 - 3734 - 3758 - 3765 - 3769 - 3770 - 3771 - 3775 - 3776 - 3795 - 3802 - 3803 - 3847 - 3851 - 3853 - 3855 - 3856 - 3861 - 3873 - 3885 - 3886 - 3905 - 3917 - 3922 - 3930 - 3958 - 3983 - 3999 - 4001 - 4002 - 4004 - 4041 - 4047 - 4163.

SEZIONE I**PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
- Decreti**

DECRETO 7 marzo 2022, n. 32

Designazione rappresentanti regionali nelle commissioni di concorsi banditi da Estar.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e sue successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art. 15, comma 7, secondo cui alla dirigenza sanitaria si accede mediante concorso pubblico per titoli ed esami disciplinato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483 "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del servizio sanitario nazionale";

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483 "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del servizio sanitario nazionale" e, in particolare, le disposizioni del titolo III del medesimo che disciplinano la composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi dei profili professionali dirigenziali del ruolo sanitario;

Considerato che in base alle predette disposizioni un componente delle commissioni esaminatrici di cui trattasi è designato dalla Regione fra il personale del secondo livello dirigenziale (ora dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa) appartenente al profilo ed alla disciplina oggetto del concorso;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" ed in particolare l'articolo 35, comma 3, lett. e), secondo cui le commissioni esaminatrici sono composte esclusivamente da esperti di provata competenza nelle materie del concorso, che non siano componenti dell'organo di direzione politica

dell'amministrazione e non ricoprono cariche politiche o sindacali;

Visto l'articolo 34 dello Statuto della Regione Toscana;

Viste le richieste di Estar del 23 dicembre 2021 e del 29 dicembre 2021 per la designazione di membri di spettanza della Regione in commissioni esaminatrici di concorsi pubblici;

Individuati, mediante sorteggio, fra gli iscritti nei profili professionali dei ruoli nominativi regionali del personale del servizio sanitario regionale, i soggetti indicati nell'allegato n. 1 al presente decreto, in qualità di membri titolari e supplenti;

Preso atto delle dichiarazioni rese, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, con le quali i sorteggiati, oltre ad accettare l'incarico attestano, in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo n. 165/2001, dal DPR n. 483/1997, dal D.Lgs. n. 235/2012, dalla legge regionale n. 40/2005 e dalla legge regionale n. 68/1983, il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa,

di designare come componenti effettivi e supplenti delle commissioni esaminatrici dei concorsi banditi da Estar i nominativi indicati nell'allegato n. 1, citato in premessa.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Presidente
Eugenio Giani

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO (1)**Designazione membri di competenza regionale nelle Commissioni esaminatrici di concorsi indetti da ESTAR**

- 1) Concorso pubblico per n. 2 posti di DIRIGENTE PSICOLOGO - Psicologia per Azienda Ospedaliera Senese - provvedimento ente n. 568 del 17/11/2021 (178/2021/ST)

Membro effettivo: MENGHINI GIACOMO - Asl Roma 6

Membro supplente: ROGIALLI SANDRA - Azienda USL Toscana Centro

- 2) Concorso pubblico per n. 1 posto di DIRIGENTE ANALISTA per ESTAR provvedimento ente n. 601 del 01/12/2021 (192/2021/CON)

Membro effettivo: BARTOLI LORENZO - ESTAR

Membro supplente: CAPPELLI BARBARA - ESTAR

DECRETO 9 marzo 2022, n. 33

Delega a partecipare alla Conferenza dei servizi per la definizione dei contenuti dell'Accordo di programma di cui all'articolo 15 della l.r. 54/2021 per la realizzazione delle opere di ripristino di tratti della strada provinciale n. 26 in località Il Piano nel territorio del Comune di Rio - Isola d'Elba convocata per il giorno 11 marzo 2022.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 28 dicembre 2021, n. 54 (Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2022), ed in particolare l'articolo 15, che autorizza la Giunta regionale a concedere alla Provincia di Livorno un contributo straordinario per la realizzazione delle opere di ripristino di tratti della strada provinciale n. 26 in località Il Piano nel territorio del Comune di Rio - Isola d'Elba, previa stipula di uno specifico Accordo;

Vista la legge regionale 23 luglio 2009 n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa), ed in particolare l'articolo 34-quater che stabilisce che la Conferenza di servizi finalizzata alla definizione del contenuto dell'Accordo di programma sia convocata a cura del Presidente della Giunta regionale, disponendo che alla prima seduta della Conferenza siano invitati i rappresentanti degli Enti di cui è prevista la partecipazione all'Accordo di programma interessato;

Preso atto che per il giorno 11 marzo 2022 è stata convocata la seduta della Conferenza dei servizi per la definizione dei contenuti dell'Accordo di cui all'articolo 15 della l.r. 54/2021 per la realizzazione delle opere di ripristino di tratti della strada provinciale n. 26 in località Il Piano nel territorio del Comune di Rio - Isola d'Elba, - e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vice-presidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, a partecipare alla Conferenza dei servizi sopracitata, convocata per il giorno 11 marzo 2022;

DECRETA

L'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al

governo del territorio, Stefano Baccelli, è delegato a partecipare alla Conferenza dei servizi per la definizione dei contenuti dell'Accordo di programma di cui all'articolo 15 della l.r. 54/2021 per la realizzazione delle opere di ripristino di tratti della strada provinciale n. 26 in località Il Piano nel territorio del Comune di Rio - Isola d'Elba, convocata per il giorno 11 marzo 2022.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

DECRETO 10 marzo 2022, n. 34

Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana. Nomina del Direttore generale.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421);

Visto il decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517 (Disciplina dei rapporti fra Servizio sanitario nazionale ed università, a norma dell'articolo 6 della L. 30 novembre 1998, n. 419);

Visto il decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 171 (Attuazione della delega di cui all'articolo 11, comma 1, lettera p), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di dirigenza sanitaria), ed in particolare:

- gli articoli 1 e 2, in base ai quali le Regioni nominano i direttori generali delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere esclusivamente tra gli iscritti nell'elenco nazionale dei soggetti idonei istituito presso il Ministero della salute, e dettano le relative disposizioni attuative;

- l'articolo 6, in base al quale le disposizioni sopra citate si applicano anche alle aziende ospedaliere universitarie, ferma restando per la nomina del direttore generale l'intesa della regione con il rettore;

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale), ed in particolare l'articolo 37, che disciplina la nomina e il rapporto di lavoro del Direttore generale delle aziende sanitarie e degli altri enti del servizio sanitario regionale, e prevede che la Giunta regionale definisca le modalità di costituzione della commissione preposta alla valutazione dei candidati, nonché le modalità e i criteri di selezione

della rosa di candidati da proporre al Presidente della Giunta regionale;

Visto il proprio precedente decreto n. 6 del 16 gennaio 2019, con il quale la Dr.ssa Silvia Briani è stata nominata quale Direttore generale dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana, con sottoscrizione di apposito contratto di durata triennale;

Visto, inoltre, il proprio precedente decreto n. 3 del 12 gennaio 2022, con il quale la durata del contratto sottoscritto dalla Dr.ssa Briani è stata prorogata per sessanta giorni, ai sensi dell'art. 37, comma 6, della l.r. 40/2005;

Considerato, pertanto, che il suddetto contratto giungerà a definitiva scadenza in data 19 marzo 2022 e ritenuto, quindi, opportuno provvedere alla nomina del nuovo Direttore generale dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana;

Visto l'elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina a direttore generale pubblicato sul sito web del Ministero della Salute;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 556 del 27 aprile 2020, con la quale, in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 171/2016 e di cui alla l.r. 40/2005, sono state definite le modalità di selezione degli aspiranti all'incarico di direttore generale delle aziende e degli enti del servizio sanitario regionale;

Visti i decreti dirigenziali n. 11250/2020, 11882/2020, 14140/2020 e 1612/2022, con i quali, a seguito di apposito avviso pubblico, è stata approvata la rosa di candidati idonei alla nomina in qualità di Direttore generale dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana;

Ritenuto, dopo aver valutato i curricula dei soggetti idonei, di individuare nella Dr.ssa Silvia Briani la persona più idonea alla quale attribuire l'incarico di nuovo direttore generale della Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana, mediante sottoscrizione di apposito contratto di durata triennale;

Dato atto dell'intesa conseguita con il Rettore dell'Università degli studi di Pisa in ordine a tale nomina;

Effettuata, in conformità al disposto di cui all'articolo 37, comma 3 della l.r. 40/2005, motivata comunicazione al Consiglio regionale, con propria nota del 16 febbraio 2022, in ordine alla presente nomina nonché alle ragioni di tale scelta;

Visto che il Presidente del Consiglio regionale ha assegnato, per gli aspetti di competenza, tale comunicazione all'esame della III Commissione consiliare;

Considerato che la suddetta Commissione, nella seduta del 3 marzo 2022, ha espresso parere favorevole in ordine alla nomina in oggetto;

Preso atto della dichiarazione resa, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale la Dr.ssa Silvia Briani attesta di non trovarsi in alcuna delle situazioni di cui all'articolo 3, comma 11, del suddetto D.Lgs. 502/1992 e dichiara, in ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs. 39/2013 l'insussistenza delle cause di inconferibilità in esso previste;

Considerato che l'incarico di direttore generale, ai sensi dell'articolo 3-bis, comma 10, del D.Lgs. 502/1992, è incompatibile con la sussistenza di altro rapporto di lavoro, dipendente o autonomo;

Considerato, inoltre, che stante la natura esclusiva del rapporto di lavoro del direttore generale dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana, ai sensi dell'articolo 3-bis del D.Lgs. 502/1992, ai fini dell'esercizio del nuovo incarico la Dr.ssa Silvia Briani dovrà mantenere il collocamento in aspettativa da parte dell'Azienda Usl Toscana Centro, di cui risulta dipendente;

Visto l'articolo 2, comma 2, del D.Lgs. 171/2006, in base al quale "all'atto della nomina di ciascun direttore generale, le regioni definiscono e assegnano, aggiornandoli periodicamente, gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi con riferimento alle relative risorse, gli obiettivi di trasparenza, finalizzati a rendere i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per il cittadino, con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale, da indicare sia in modo aggregato che analitico, tenendo conto dei canoni valutativi di cui al comma 3, e ferma restando la piena autonomia gestionale dei direttori stessi";

Ritenuto pertanto di assegnare al nuovo Direttore generale dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana gli obiettivi proposti dalla Direzione Sanità, welfare e coesione sociale della Giunta regionale, riportati nell'Allegato A al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Ritenuto altresì che tali obiettivi siano soggetti ad aggiornamento periodico, ogniquale volta se ne ravvisi la necessità in base alle mutate esigenze di funzionamento dei servizi e di perseguimento degli obiettivi di salute e in base alle sopravvenute disposizioni normative nazionali o regionali in materia;

DECRETA

- di nominare la Dr.ssa Silvia Briani nell'incarico di direttore generale dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana;

- di subordinare l'efficacia della nomina e la stipula del relativo contratto di diritto privato, di durata triennale, al permanere del collocamento in aspettativa della Dr.ssa Briani da parte dell'Azienda Usl Toscana Centro;

- di approvare l'Allegato A, contenente gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi assegnati al Direttore generale dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana, dando atto che gli stessi saranno soggetti ad aggiornamento periodico secondo quanto espresso in premessa.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Presidente
Eugenio Giani

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO A

REGIONE TOSCANA
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Azienda ospedaliero-universitaria Pisana - Nomina del Direttore Generale. Definizione obiettivi specifici.

Il Direttore Generale è impegnato ad adottare ogni azione finalizzata ad assicurare l'equilibrio di bilancio ed il rispetto degli obiettivi inerenti il reclutamento e la spesa del personale.

Il Direttore Generale assicura, altresì, il governo della spesa farmaceutica, con azioni concrete volte a concorrere, a livello di sistema, alla riconduzione ed al mantenimento della stessa all'interno dei tetti rideterminati dall'art.1 comma 398 e 399 della legge 232/2016 (legge di bilancio 2017), confermati dall'art.1 c.574 della legge 145/2018 (legge di bilancio 2019) e pari al 14,85% del FSR complessivo per acquisti diretti e farmaceutica convenzionata considerando l'area vasta di riferimento. Le azioni poste in essere saranno orientate al contenimento della spesa direttamente sostenuta dall'azienda e a quella indotta dai propri professionisti sul territorio, all'implementazione di percorsi volti a migliorare l'appropriatezza prescrittiva e all'utilizzo di tecnologie informatiche per la rendicontazione delle prescrizioni farmaceutiche (software di prescrizione oncologica e sistemi di prescrizione web-based).

Il Direttore Generale si impegna inoltre a perseguire gli obiettivi previsti dalla Regione per l'utilizzo appropriato dei finanziamenti derivanti dal PNRR.

Il Direttore Generale garantisce ogni azione necessaria ad assicurare il rispetto dei tempi di pagamento previsti dalla legislazione vigente.

Anche al fine di favorire il conseguimento degli obiettivi sopra richiamati, il Direttore Generale si impegna a porre in essere tutte le azioni organizzative necessarie a garantire la completa attuazione del D.M. 70/2015, sia in termini di dimensionamento strutturale dell'Azienda, sia nel rispetto di volumi di prestazioni erogate per ciascuna disciplina, compatibili con le soglie identificate come idonee al raggiungimento di esiti di efficacia e sicurezza per il paziente.

Il Direttore Generale attiva ogni azione necessaria per la completa, corretta e tempestiva trasmissione dei flussi informativi, fondamentali affinché la registrazione delle operazioni di gestione risulti pienamente conforme alla realtà dei fenomeni e quindi tale da garantire una misurazione ed una rappresentazione dell'Azienda coerente. A tal fine il Direttore Generale assicura, quindi, il completamento del Piano di Informatizzazione aziendale che ne rappresenta preconditione necessaria.

Il Direttore Generale è impegnato ad adottare tutte le iniziative finalizzate a governare i tempi d'attesa delle prestazioni e dei servizi erogati, nonché a contenere gli stessi nel rispetto degli obiettivi concordati con la Direzione "Diritti di cittadinanza e coesione sociale" o, comunque, degli indirizzi dalla stessa impartiti.

Nella definizione delle azioni di governo, il Direttore Generale allinea annualmente la propria programmazione a quanto necessario a garantire il raggiungimento degli obiettivi assegnati con delibera regionale ai fini della valutazione dell'attività svolta.

In ogni caso il Direttore Generale si allinea nel proprio operato e nelle azioni poste in essere agli indirizzi, agli orientamenti ed alle indicazioni fornite dalla Direzione "Sanità, welfare e coesione sociale", nell'ambito delle sue funzioni di raccordo, coordinamento e controllo delle aziende del Servizio Sanitario Regionale.

GIUNTA REGIONALE**- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 7 marzo 2022, n. 236

**Disposizioni attuative dell'art. 1 della l.r. 54/2021
- Progettazione di interventi finanziabili da fondi di
coesione europei o nazionali.**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

Dato atto che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 è stato notificato all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;

Dato atto che per consentire la più veloce ripresa delle economie nazionali dei Paesi membri della Unione europea, gravemente provate dagli effetti della pandemia da Covid-19, è stato approvato un piano europeo per la distribuzione di ingenti risorse economiche;

Dato atto che il 5 maggio 2021 è stato pubblicato sul sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri il testo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), un piano di interventi che intende riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica da COVID - 19 sopportati dal nostro Paese, trasmesso dal governo italiano alla Commissione europea dal titolo "Italia domani" per un valore complessivo di 235 miliardi di euro tra risorse europee e nazionali;

Dato atto che il Governo ha manifestato la volontà di costituire un Fondo complementare, con una dotazione complessiva di circa 31 miliardi di euro, destinato a finanziare specifiche azioni che integrano e completano il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

Dato atto che con Decreto Legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito dalla Legge n. 101 del 2021, è stato istituito il Fondo complementare al PNRR con una dotazione complessiva di 30,6 miliardi di euro per gli anni dal 2021 al 2026, ripartendolo tra i Ministeri competenti;

Dato atto che la Regione Toscana ha attivato le procedure di attuazione delle azioni di competenza per la piena esecuzione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nonché del Fondo complementare;

Visto il decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante: «Governance del Piano nazionale di

ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», ed in particolare l'articolo 12, il quale prevede l'esercizio di poteri sostitutivi nei casi di mancato rispetto da parte delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, delle città metropolitane, delle province e dei comuni degli obblighi e impegni finalizzati all'attuazione del PNRR e assunti in qualità di soggetti attuatori, nonché a richiesta dei medesimi enti;

Dato atto che la Regione Toscana intende mantenere alta e costante l'attenzione alle necessità espresse dai territori che abbiano con chiarezza manifestato l'esigenza di un supporto garantito da un livello di governo superiore finalizzato al raggiungimento della realizzazione dei valori che costituiscono gli elementi fondanti dell'azione capillare sulle comunità toscane;

Dato atto che la regione Toscana intende supportare l'accesso da parte degli enti regionali ai fondi del PNRR, al Fondo Complementare al PNRR, come anche ad altri fondi di coesione comunitari o nazionali;

Vista l'informativa preliminare al PRS 2021-2025, adottata con documento preliminare della Giunta Regionale n. 1 del 26/04/2021;

Visto il DEFR 2022 approvato con DCRT n. 73 del 27/07/2021;

Preso atto che nella Nota di Aggiornamento al DEFR 2022 (P.R. 8 Ob. 5), approvata con DCR n. 113 del 22/12/2021, è previsto di favorire attraverso contributi in conto capitale l'ammmodernamento di infrastrutture irrigue consortili pubbliche, connesse a bacini e accumuli, allo scopo di migliorare la gestione dei prelievi idrici, incrementare l'efficienza delle infrastrutture per l'irrigazione e favorire il risparmio idrico;

Visti l'art. 1, comma 4 del D. L. 18 aprile 2019, n. 32, come convertito in legge con legge 14 giugno 2019, n. 55 e l'art. 1 lettera a) punto 4 dell'art.52, comma 1, lettera a), punto 4, del D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021 n. 108, che prevedono, fino a tutto il 2023, che "i soggetti attuatori di opere per le quali deve essere realizzata la progettazione possono avviare le relative procedure di affidamento anche in caso di disponibilità di finanziamenti limitati alle sole attività di progettazione. Le opere la cui progettazione è stata realizzata ai sensi del periodo precedente sono considerate prioritariamente ai fini dell'assegnazione dei finanziamenti per la loro realizzazione";

Vista l.r. 28 dicembre 2021 n. 54 (Collegato alla Legge di Stabilità 2022), che all'art. 1 autorizza la Giunta Regionale "ad erogare contributi straordinari in

favore di comuni e consorzi di bonifica della Toscana, fino all'importo massimo di euro 4.000.000,00 per l'anno 2022, di cui il 30 per cento destinato ai consorzi di bonifica, per la progettazione di interventi finanziabili con fondi di coesione europei o nazionali, nonché le missioni e le componenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) da realizzarsi sul territorio toscano”;

Preso atto che le risorse finanziarie previste dalla l.r. 28 dicembre 2021 n. 54 (Collegato alla Legge di Stabilità 2022) sono allocate sul capitolo 11500 del bilancio finanziario gestionale 2022-2024, annualità 2022;

Dato atto che le risorse finanziarie, pari a 4 milioni di euro previste all'art.1 comma 1 della sopracitata legge, sono state così ripartite:

- 1,2 milioni di euro, pari al 30% delle risorse totali, a favore dei Consorzi di Bonifica
- 2,8 milioni di euro, pari al residuo 70%, a favore dei comuni;

Richiamate le disposizioni di cui al comma 6 dell'articolo 1 che prevedono che “Con deliberazione della Giunta regionale, da adottare entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le ulteriori modalità tecniche e attuative, in particolare relative a componenti e missioni del PNRR, e quelle di erogazione e rendicontazione del contributo.”;

Visto il comma 5 dell'art. 1 della l.r. 54/2021, che prevede “In conseguenza del finanziamento dell'esecuzione dell'intervento la cui progettazione è stata sostenuta dal fondo di cui al comma 1 del presente articolo, le somme già assegnate per la progettazione medesima sono rimborsate, da parte dell'ente beneficiario, al bilancio della Regione Toscana per essere riassegnate al medesimo fondo di cui al comma 1”;

Ritenuto necessario precisare che laddove i progetti non vengano finanziati con fondi di coesione europei o nazionali nonché attraverso le missioni e le componenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) o il Fondo Complementare al PNRR, il contributo rimane definitivamente assegnato all'ente beneficiario, per le finalità di cui all'articolo 1, comma 4 del D.L. 18 aprile 2019, n. 32, come convertito in legge con legge 14 giugno 2019, n. 55 e dell'art. 1 lettera a punto 4 dell'art. 52, comma 1, lettera a), punto 4, del D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021 n. 108;

Vista la decisione della Commissione europea 27/3/2019 C(2019)2251 finale che ha stabilito la insussistenza di un aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107 paragrafo 1 del TFUE nel caso di finanziamenti concessi ai Consorzi di bonifica e Enti irrigui, poiché tali Enti non

possono essere considerati impresa operante su un libero mercato in regime concorrenziale in quanto “nessun'altra entità può fornire prestazioni analoghe sullo stesso territorio. Per legge la competenza del Consorzio è al tempo stesso esclusiva e obbligatoria ... le attività svolte dai Consorzi sono riconosciute dallo Stato italiano come attività di pubblica utilità e destinate a promuovere l'interesse generale della società”;

Dato atto che, in relazione alle disposizioni di cui al punto 1 della lett. c) del comma 3 della l.r. 54/2021, è necessario:

- precisare che la presentazione in forma congiunta di domande da parte di più comuni, deve intendersi come formulata dai soli comuni interessati alle opere;
- disporre che i comuni devono designare il RUP dell'intervento, responsabile in forma unitaria della domanda e della gestione delle risorse economiche;

Ritenuto opportuno specificare che, in relazione alle disposizioni del comma 4 lettera a) dell'art. 1, l'esito negativo del procedimento di Valutazione di Assoggettabilità è assimilato all'acquisizione della valutazione di impatto ambientale (VIA);

Ritenuto pertanto opportuno approvare lo schema allegato sub lettera “A -Approvazione dell'avviso pubblico E RELATIVO ALLEGATO C destinato ai comuni toscani per la manifestazione d'interesse finalizzata alla selezione di proposte di progettazioni di interventi finanziati da fondi di coesione europei o nazionali”, al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, ove sono definiti i criteri generali necessari all'adozione di uno specifico e successivo Avviso pubblico volto a finanziare la progettazione esecutiva di interventi;

Ritenuto pertanto opportuno approvare lo schema allegato sub lettera “B-Consorzi di bonifica - Criteri generali dell'avviso pubblico per il sostegno alla progettazione di interventi finanziabili da fondi di coesione europei o nazionali”, al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, ove sono definiti i criteri generali necessari all'adozione di uno specifico e successivo Avviso pubblico volto a finanziare la progettazione esecutiva di interventi;

Vista la l.r. 19 novembre 1999 n. 60 “Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA)”, ed in particolare l'articolo 2, comma 2, lettera b) che prevede che a detta Agenzia sia demandato il pagamento di programmi regionali e europei in agricoltura, sulla base di quanto stabilito negli strumenti della programmazione regionale, di cui alla l.r. 7 gennaio 2015, n. 1;

Ritenuto pertanto necessario affidare ad ARTEA

il pagamento dei contributi da prevedere in favore dei Consorzi di Bonifica di cui all'allegato B;

Dato atto che l'attività di ARTEA non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale e che tale attività rientra tra quelle a carattere istituzionale;

Vista la Legge Regionale 28/12/2021, n. 56 (Bilancio di Previsione finanziario 2022- 2024);

Vista la DGR n. 1 del 10/01/2022 - "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2022-2024 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024";

Visto il parere positivo del CD del 3 marzo 2022;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, in attuazione di quanto previsto al comma 6 dell'articolo 1 della L.R. 54/2021:

- lo schema di cui all'Allegato A "Approvazione avviso pubblico e relativo allegato C destinato ai comuni toscani per la manifestazione d'interesse finalizzata alla selezione di proposte di progettazioni di interventi finanziati da fondi di coesione europei o nazionali", parte integrante e sostanziale del presente atto;

- lo schema di cui all'Allegato B "Consorzi di bonifica - Criteri generali dell'avviso pubblico per il sostegno alla progettazione di interventi finanziabili da fondi di coesione europei o nazionali", parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di destinare:

- l'importo di euro 1.200.000,00 per i contributi in favore dei Consorzi di bonifica per la progettazione di interventi finanziabili da fondi di coesione europei o nazionali ex art. 1 della l.r. 54/2021 a valere sulle disponibilità del capitolo di uscita n. 11500 (stanziamento puro) del bilancio di previsione 2022/2024, annualità 2022;

- di destinare altresì l'importo di euro 2.800.000,00 per i contributi in favore dei Comuni per la progettazione di interventi finanziabili da fondi di coesione europei o

nazionali ex art. 1 della l.r. 54/2021 a valere sulle disponibilità del capitolo di uscita n. 11500 (stanziamento puro) del bilancio di previsione 2022/2024, annualità 2022;

3. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie da parte dei Settori competenti è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta Regionale in materia;

4. di incaricare:

- il Dirigente del Settore Gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare regionale. lavori pubblici in ambito sportivo, culturale, scolastico, ecc. di procedere con l'emanazione dell'avviso di cui all'Allegato A e relativo Allegato C ponendo in essere tutti gli adempimenti amministrativi necessari per dare attuazione al presente provvedimento;

- il Dirigente del Settore Autorità di gestione Feasr. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole di procedere con l'emanazione dell'avviso di cui all'Allegato B ponendo in essere tutti gli adempimenti amministrativi necessari per dare attuazione al presente provvedimento.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente responsabile
Antonino Mario Melara

Il Direttore
Roberto Scalacci

Il Dirigente responsabile
Franco Gallori

Il Direttore
Michele Mazzoni

SEGUE ALLEGATO

Allegato A**Avviso pubblico destinato ai comuni toscani per la manifestazione d'interesse finalizzata alla selezione di proposte di Progettazioni di interventi finanziati da fondi di coesione europei o nazionali****1 – Premessa e obiettivi**

Con legge regionale 28 dicembre 2021 n 54 (Collegato alla Legge di Stabilità 2022) sono stati stanziati sul capitolo 11500 del Bilancio Regionale 2022 4 milioni di euro quali contributo a fondo perduto e a titolo di anticipazione di risorse proprie per la realizzazione di progettazioni esecutive di interventi finanziabili da fondi di coesione europei o nazionali o del Fondo Complementare al PNRR, destinate ai consorzi di bonifica e ai Comuni che ne facciano espressa richiesta per l'avvio di progettualità per la realizzazione di opere pubbliche sul territorio toscano.

Di questi 4 mln di euro:

- 1,2 mln di euro, pari al 30% delle risorse totali, sono stanziati a favore dei Consorzi di Bonifica e alla gestione delle relative attività provvederà la Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, competente per materia;
- 2,8 mln di euro, pari al residuo 70%, sono stanziati a favore dei comuni e alla gestione delle relative attività provvederà la Direzione Opere pubbliche.

La Regione Toscana indice pertanto il presente avviso pubblico di selezione di domande per l'elaborazione di progettazioni esecutive di interventi finanziabili da fondi di coesione europei o nazionali o del Fondo Complementare al PNRR, formulato sulla base di quanto previsto dalla l.r. 54/2021.

L'avviso è finalizzato al funzionamento della progettazione esecutiva di lavori pubblici in ambito sportivo, culturale, scolastico, infrastrutturale, valorizzazione patrimoniale, tutela e valorizzazione ambientale, prevenzione dai rischi ambientali, ecc.

2 – Soggetti Beneficiari

Ai sensi dell'articolo 1 della Legge regionale n. 54/2021 i Comuni possono partecipare al bando di selezione, per la quota afferente i 2,8 mln di euro di cui al precedente punto 1.

3 - Finalità

In applicazione a quanto previsto dall'articolo 1 della legge regionale n.54/2021, il presente schema di avviso definisce le modalità per la presentazione delle domande di contributo, i criteri per la formazione della graduatoria delle progettazioni e le disposizioni procedurali relative allo svolgimento delle attività ed all'erogazione dei finanziamenti.

4 – Risorse finanziarie**4.1 - Disponibilità**

La disponibilità finanziaria regionale per l'attuazione delle attività previste al p.to 1, nell'ambito

del bilancio 2022-204, è pari a complessivi **Euro 2.800.000,00** sull'annualità 2022.

4.2 – Determinazione dei contributi

Il contributo viene determinato in relazione alla richiesta presentata, determinata mediante indagine di mercato o con una quantificazione dei costi interni, in caso di progettazione, anche parziale, effettuata direttamente dall'ente richiedente.

Nel caso che il progetto debba essere assoggettato a verifica esterna secondo le disposizioni di cui alle let. a) e b) del comma 6 dell'articolo 26 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i., i relativi costi, da quantificarsi mediante indagine di mercato, sono imputabili alla richiesta di finanziamento.

Eventuali ulteriori costi che dovessero emergere dopo la presentazione della domanda, anche per cause imprevedute ed imprevedibili, sono a carico dell'ente richiedente.

4.3 – Mantenimento dei fondi assegnati ai comuni

Se i progetti esecutivi non vengano finanziati con fondi di coesione europei o nazionali o del Fondo Complementare al PNRR, nonché attraverso le missioni e le componenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il contributo rimane definitivamente assegnato all'ente beneficiario, per le finalità di cui all'art. 52, comma 1, lettera a), punto 4, del D.L 31 maggio 2021, n.77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021 n.108, che ha prorogato a tutto il 2023 (già rinviato al 2021, con D.L. n.183/2020), la disposizione di cui all'art.1, comma 4, del D.L. n. 32/2019, originariamente valida solamente per il biennio 2019-2020.

5 – Requisiti di ammissibilità delle progettazioni

5.1 – Requisiti delle progettazioni

Sono ammissibili a finanziamento tutti i progetti che abbiano almeno una progettazione di fattibilità tecnico economica e una stima dei costi di progettazione e di verifica, se necessaria, secondo quanto disposto al precedente punto 4.2.

5.2 – Condizioni di esclusione

1) sono escluse le domande di progettazioni i cui progetti non siano finanziabili con linee di finanziamento definite nelle Componenti del PNRR o del Fondo Complementare al PNRR o da linee di finanziamento nazionali o comunitarie o regionali.

2) sono escluse le domande incomplete o comunque non contenenti quanto richiesto nel successivo punto 7.

3) sono altresì escluse le domande presentate per il finanziamento della progettazione esecutiva nei casi di disponibilità di una progettazione definitiva non idonea all'appalto, se quest'ultima non è stata approvata, in linea tecnica, dal RUP.

4) ai sensi dell'art. 1, comma 3, let. d) della l.r. 54/2021, saranno escluse dalla graduatoria le domande eccedenti il numero massimo consentito ai comuni, seguendo l'ordine di loro presentazione; nel numero complessivo di domande sono incluse tutte quelle presentate dal comune, sia in forma singola che associata.

6 – Criteri di formazione della graduatoria

6.1 - Criteri di priorità

La graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento sui fondi di cui al precedente punto 4.1 con relativo ordine di priorità sarà effettuata sulla base dei criteri generali di cui all'articolo 1 comma 3 della l.r. 54/2021 :

1^ Priorità : progettazioni di comuni di piccole dimensioni, aventi popolazione inferiore a 5.000 abitanti, e medie dimensioni, ovvero avente popolazione superiore a 5.000 abitanti ma inferiore a 20.000 abitanti, presentate in forma congiunta;

2^ Priorità : progettazioni di comuni di piccole dimensioni, aventi popolazione inferiore a 5.000 abitanti, e medie dimensioni, ovvero avente popolazione superiore a 5.000 abitanti ma inferiore a 20.000 abitanti, presentate da singolo comune;

3^ Priorità : progettazione esecutiva di progetti che hanno già una progettazione definitiva non idonea per l'appalto delle opere;

tenendo conto dei seguenti criteri specifici :

a) dare priorità ai comuni che negli ultimi 3 anni non hanno beneficiato di contributi regionali per la progettazione e/o realizzazione di interventi pubblici;

b) per le domande in 1^ Priorità – punto 1 della let. c) del comma 3 dell'art. 1 della l.r.54/2021 - Progettazione esecutiva presentata in forma congiunta tra comuni di piccole e/o medie dimensioni:

- numero di comuni che hanno presentato la domanda in forma congiunta per opere di interesse comune, in ordine decrescente;

- in relazione all'ordinamento di cui sopra, le domande saranno quindi ordinate per il numero complessivo di residenti nei comuni interessati, in ordine crescente;

c) per le domande in 2^ Priorità : – punto 2 della let. c) del comma 3 dell'art. 1 della l.r.54/2021

- Progettazione esecutiva presentata da comuni di piccole e/o medie dimensioni:

- le domande sono ordinate per popolazione residente, in ordine crescente

d) per le domande in 3^ Priorità : Progettazione definitiva non idonea per l'appalto delle opere o altre domande non rientranti nelle priorità di cui alle precedenti lettere a) e b):

- le domande sono ordinate per popolazione residente, in ordine crescente

6.2 – Formazione della graduatoria

Le domande di contributo valutate ammissibili secondo il punto 5, saranno ordinate in un'unica graduatoria, a cura del Settore Gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare regionale. lavori pubblici in ambito sportivo, culturale, scolastico, ecc., sulla base dei criteri di cui al punto 6.1, avvalendosi di una commissione regionale interdirezionale all'uopo nominata.

Laddove le disponibilità finanziarie non siano sufficienti a finanziare tutti i progetti presentati, si procederà all'assegnazione dei fondi procedendo allo scorrimento della graduatoria.

7 - Presentazione della domanda

Per partecipare alla selezione i comuni interessati dovranno inviare la domanda e gli allegati esclusivamente per via telematica accedendo al formulario "Fondo Progettazioni 2022 – Formulario per l'acquisizione delle domande di finanziamento di progettazioni esecutive presentate a

valere sui fondi di cui all'art.1 della l.r. 54/2021" al seguente indirizzo: <https://servizi.toscana.it/formulari/>, entro 30 gg. dalla data di pubblicazione del presente bando sul B.U.R.T.,

Non possono essere presentate più di tre domande per i piccoli comuni e non più di due per i comuni di medie dimensioni.

In relazione alle disposizioni di cui al punto 1 della let. c) del comma 3 della l.r. 54/2021, nel caso di domande presentate da più comuni singoli:

- la presentazione in forma congiunta di domande da parte di più comuni, deve intendersi come formulata dai soli comuni interessati alle opere;
- i comuni devono designare il capofila, responsabile in forma unitaria della domanda e della gestione delle risorse economiche;

In allegato C al presente avviso il manuale "Applicazione web Presentazione dei formulari – Manuale d'uso – Versione 3 del 01/12/2021" che illustra come procedere per la compilazione, registrazione e trasmissione delle domande stesse.

Gli allegati da caricare sul portale informatico necessari per la completezza formale del domanda sono:

- 1) Relazione generale dello stato di progettazione più avanzato disponibile, costituito al minimo dallo studio di fattibilità tecnico – economica;
- 2) Atto di approvazione in linea tecnica dello stato di progettazione più avanzato disponibile, costituito al minimo dallo studio di fattibilità tecnico economica, con attestazione dell'impegno del comune a presentare domanda di ammissione a finanziamento ad ogni possibile linea di finanziamento di cui al precedente paragrafo 4.3;
- 3) nel caso di domande presentare ai sensi della let. c) del comma 3 dell'art. 1, nel caso di domande presentate da più comuni singoli, atto di conferimento del ruolo di comune capofila da parte dei comuni interessati.

Ai fini della scadenza dei termini, fa fede la data della ricevuta di acquisizione al sistema informatico restituita, protocollata, dal sistema stesso.

Saranno escluse le domande presentate con modalità diverse da quelle sopra previste.

Le domande, una volta protocollate dal sistema, sono imm modificabili. Qualora sia rilevata l'esigenza di modificarne i contenuti, dovrà essere inserita una nuova domanda; ai fini della formazione della graduatoria e dell'ammissione a contributo, farà fede l'ultima domanda presentata per ciascun intervento.

Il responsabile del comune è tenuto a verificare l'effettiva ricezione, da parte di Regione Toscana, della domanda, come restituita dal portale stesso.

Qualora il termine di scadenza cadesse in un giorno non lavorativo, si ritiene prorogato al primo giorno feriale lavorativo successivo.

L'accettazione delle domande sul portale non consegue l'inclusione diretta della domande stesse nella graduatoria di cui al successivo punto 8, in quanto su ciascuna domanda deve essere verificata l'insussistenza di condizioni di esclusione di cui al precedente punto 5.2.

8 - Procedure per l'assegnazione e l'erogazione del contributo

La graduatoria delle domande ammissibili a contributo sarà approvata, entro 30 gg. dalla data di scadenza della presentazione delle domande di contributo, con decreto del dirigente del settore Settore Gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare regionale. lavori pubblici in ambito sportivo, culturale, scolastico, ecc., pubblicato sulla banca dati degli atti amministrativi regionali della Regione Toscana e sul B.U.R.T., con il contestuale impegno delle risorse economiche a favore del beneficiario.

Saranno ammesse a contributo tutte le domande ammissibili, in ordine di graduatoria, fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

Non sono ammessi a finanziamento i costi sostenuti antecedentemente alla data di entrata in vigore della l.r. 54/2021.

L'erogazione del contributo ai Comuni beneficiari avverrà in due rate:

- 1) erogazione del 70% dell'importo assegnato a ciascun comune contestualmente al Decreto di formazione della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento;
- 2) saldo alla trasmissione della approvazione del progetto, con allegata determina di validazione dello stesso.

Nei casi di domande presentate da più comuni in forma congiunta per opere di comune interesse, le risorse economiche saranno impegnate e liquidate a favore dell'ente pubblico indicato nella domanda.

8.1 - Condizioni prescrittive

1) la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, come da certificazione del RUP, con contestuale verifica e validazione del progetto esecutivo ex art. 26 del CA, deve essere trasmessa alla regione Toscana entro il 31 dicembre 2022;

2) se entro il 31 dicembre 2022 non viene completata la progettazione esecutiva, si deve dare avvio al procedimento per la revoca del finanziamento e di obbligo, a carico del comune, della restituzione delle risorse ricevute, da restituirsi entro 6 mesi dall'atto di revoca senza ulteriori atti;

3) se entro il 31 dicembre 2022 viene trasmesso il progetto esecutivo dal progettista incaricato al RUP del Comune, ma questi non effettua la sua verifica e validazione entro tale data, deve essere emesso un preavviso di revoca del finanziamento, dando 3 mesi per la trasmissione della verifica e della validazione del progetto stesso, decorsi inutilmente i quali si procede direttamente alla formale revoca del finanziamento e alla richiesta di restituzione dei fondi erogati, entro 6 mesi dall'atto di revoca, senza ulteriori atti.

Il Comune beneficiario si impegna a sostenere le eventuali spese eccedenti il contributo regionale, come dichiarato nella domanda.

9 - Prescrizioni per l'effettuazione delle progettazioni.

Le progettazioni devono essere svolte conformemente alla normativa vigente

10 - Controlli

La Regione Toscana si riserva di effettuare controlli presso i Comuni beneficiari, allo scopo di verificare la documentazione e lo stato di attuazione delle indagini, delle verifiche e delle spese effettuate, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, nonché dal presente Avviso e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dai soggetti beneficiari stessi.

Può essere disposta la revoca del contributo qualora dai controlli effettuati emerga la non veridicità delle dichiarazioni, ferme restando le conseguenze previste dalle norme penali vigenti in materia.

11 – Norme finali

Il responsabile della struttura regionale competente della Direzione Opere Pubbliche si riserva la possibilità di integrare o modificare il presente Avviso, per effetto di prescrizioni comunitarie, nazionali e regionali intervenute entro il termine per l'invio delle domande di contributo.

In tal caso il responsabile pubblica sul BURT le modifiche e comunica le modalità per l'integrazione delle domande.

Consorzi di bonifica - Criteri generali dell'avviso pubblico per il sostegno alla progettazione di interventi finanziabili da fondi di coesione europei o nazionali

Indice

<i>1. Finalità e risorse.....</i>
1.1 Finalità e obiettivi.....
1.2 Dotazione finanziaria.....
<i>2. Soggetti beneficiari e requisiti di ammissibilità.....</i>
2.1 Soggetti beneficiari.....
2.2 Requisiti di ammissibilità.....
<i>3. Spese ammissibili.....</i>
<i>4. Tipologia ed entità dell'aiuto.....</i>
<i>5. Modalità e termini di presentazione della domanda.....</i>
5.1 Presentazione della domanda.....
<i>6. Fasi del procedimento.....</i>
6.1 Valutazione e istruttoria della domanda.....
6.2 Cause di inammissibilità.....
6.3 Verifica finale ed erogazione del saldo.....
<i>7. Obblighi dei beneficiari.....</i>
<i>8. Rinuncia, revoca e restituzione del finanziamento.....</i>
8.1 Rinuncia.....
8.2 Revoca.....
8.3 Modalità di restituzione del contributo straordinario concesso.....
<i>9. Disposizioni finali.....</i>

1. Finalità e risorse

1.1 Finalità e obiettivi

È ritenuto opportuno anticipare ai Consorzi di Bonifica un contributo per la progettualità di opere pubbliche nel settore irriguo, per supportare l'accesso dei progetti ai finanziamenti nazionali e comunitari, al fine di favorire l'adattamento del settore agricolo agli effetti dei cambiamenti climatici e promuovere la razionale gestione delle risorse idriche.

Con il presente avviso pubblico viene prevista l'erogazione di contributi in favore dei Consorzi di Bonifica della Toscana per la progettazione di interventi finanziabili con fondi di coesione europei o nazionali, nonché le missioni e le componenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) da realizzarsi sul territorio toscano.

1.2 Dotazione finanziaria

L'importo complessivo dei fondi messi a disposizione è pari a euro 1.200.000,00.

2. Soggetti beneficiari e requisiti di ammissibilità

2.1 Soggetti beneficiari

Possono beneficiare del contributo i Consorzi di Bonifica della Toscana istituiti con legge 79/2012.

2.2 Requisiti di ammissibilità

Sono ammissibili le domande presentate dai Consorzi di Bonifica per il finanziamento di attività di progettazione di interventi finanziabili con fondi di coesione europei o nazionali, nonché le missioni e le componenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) da realizzarsi sul territorio toscano.

Sono ammesse a finanziamento le domande relative a progetti che sono ad un livello di progettazione di fattibilità tecnico economica, approvata in linea tecnica, corredati di una stima dei costi di progettazione, effettuata mediante indagine di mercato o con quantificazione dei costi interni, in caso di progettazione, anche parziale, effettuata direttamente dall'ente.

Inoltre le domande di finanziamento devono prevedere di raggiungere il livello esecutivo di progettazione degli interventi o di un livello tale da consentire l'appalto delle opere in progetto, attraverso la realizzazione di attività di progettazione. Tale impegno deve essere dichiarato dal richiedente nella domanda di finanziamento.

3. Spese ammissibili

Sono ammissibili:

- le spese connesse alle attività di progettazione affidate a strutture esterne, le spese tecniche di progettazione, studi ed analisi, rilievi, direzione lavori, collaudi, perizie e consulenze tecniche e professionali, incluse quelle realizzate in economia con personale o maestranze dell'Ente

richiedente in contributo, purché le stesse siano strettamente legate all'intervento e siano previste nel quadro economico;

- le spese, laddove necessarie, per la verifica e la validazione del progetto;
- l'imposta sul valore aggiunto (IVA), nonché ogni altro tributo o onere fiscale, previdenziale o assicurativo attinente alla realizzazione dell'intervento, purché non deducibili fiscalmente.

Sono ammissibili le spese sostenute nei 12 mesi precedenti alla presentazione della domanda di finanziamento, purché siano collegate in maniera inequivocabile ai progetti per i quali si chiede il contributo ed entro la data di presentazione della domanda di pagamento a saldo del contributo.

4. Tipologia ed entità dell'aiuto

Il contributo prevede la copertura delle spese di progettazione di interventi finanziabili con fondi di coesione europei o nazionali, nonché, le missioni e le componenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) da realizzarsi sul territorio toscano.

- Un beneficiario può presentare più di una domanda: l'importo massimo complessivo concedibile per beneficiario è pari a € 400.000,00.
- Deve essere presentata una domanda per ogni singola progettazione per la quale viene richiesto il finanziamento.

5. Modalità e termini di presentazione della domanda

5.1 Presentazione della domanda

I richiedenti devono presentare specifica domanda di finanziamento mediante procedura informatizzata, impiegando la modulistica disponibile sulla piattaforma gestionale gestita da ARTEA.

Le domande di aiuto devono essere sottoscritte e presentate secondo le modalità indicate dal decreto ARTEA n. 70 del 30/06/2016 e smi. Alla domanda devono essere allegati i seguenti documenti:

- Dichiarazione della linea di finanziamento (fondo) sulla quale il Consorzio intende presentare il progetto, per l'acquisizione delle risorse necessarie alla realizzazione delle opere;
- Copia dell'atto di approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica da parte del soggetto competente del Consorzio di Bonifica;
- Dichiarazione del livello di progettazione che si intende raggiungere a seguito del finanziamento richiesto. Qualora non si intenda raggiungere il livello esecutivo, è necessario dettagliare e documentare le modalità di appalto individuate, che consentono la presentazione di un livello di progettazione meno avanzato.

I soggetti che intendono presentare domanda di finanziamento sono tenuti a documentare la propria posizione anagrafica mediante fascicolo aziendale elettronico in Anagrafe ARTEA, ai sensi del DPR 503/1999 e della L.R. 45/2007.

Le domande e la documentazione allegata e/o successivamente presentata non sono soggette a imposta di bollo.

6. Fasi del procedimento

6.1 Valutazione e istruttoria della domanda

Criteri di selezione

Per le domande di ammissione a finanziamento presentate dai Consorzi di Bonifica è data priorità, in ordine di rilevanza:

- a) ai progetti presentati dai consorzi di bonifica che abbiano il livello progettuale di fattibilità tecnico economica approvato in linea tecnica con procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA) acquisito;
- b) alla data di presentazione delle domande.

E' assimilato alla valutazione di impatto ambientale l'esito negativo del procedimento di Valutazione di Assoggettabilità.

Eventuali domande dichiarate ammissibili, ma non finanziabili per carenza di risorse andranno a costituire la graduatoria delle domande ammesse ma non finanziate.

Approvazione elenco beneficiari

A seguito della chiusura dei termini per la presentazione delle domande di finanziamento, ARTEA elabora l'elenco provvisorio dei beneficiari con il relativo importo richiesto, sulla base di quanto dichiarato dal richiedente nella domanda di finanziamento.

Le domande sono ordinate in un elenco in base ai punteggi derivanti dai criteri di selezione come dichiarati dai richiedenti.

L'atto che approva la graduatoria contiene l'elenco dei progetti ordinati in base ai punteggi derivanti dai criteri di selezione e individua le domande potenzialmente finanziabili, quelle non finanziabili per carenza di risorse e quelle non ammissibili.

Le domande sono istruite dal Settore "Autorità di Gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole".

L'istruttoria di ammissibilità è finalizzata ad accertare:

- la corretta presentazione della domanda di aiuto, secondo i termini e le modalità indicate dal decreto ARTEA n. 70 del 30/06/2016 e s.m.i.;
- la completezza della domanda e della documentazione allegata, di cui al paragrafo 5.1;
- la presenza dei requisiti di ammissibilità, previsti al par. 2.2;
- l'ammissibilità dell'importo richiesto.

L'attività istruttoria si conclude entro 60 giorni lavorativi dalla data di presentazione della domanda di finanziamento, fatto salvo i periodi di sospensione per eventuali integrazioni.

Nel caso in cui in fase di istruttoria di ammissibilità emergesse l'esigenza di richiedere integrazioni rispetto ai contenuti della documentazione relativa al progetto, il termine per l'invio delle integrazioni richieste dal responsabile del procedimento è fissato in 10 giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta.

In questo caso, i termini si intendono sospesi, per un periodo massimo di trenta giorni.

L'ufficio competente provvede a predisporre l'atto che approva l'esito dell'istruttoria, l'importo del contributo ammesso e l'elenco di liquidazione dell'anticipo pari al 70 % dell'importo riconosciuto.

La comunicazione al beneficiario del contributo concesso o della non ammissibilità al contributo viene inviata dal responsabile del procedimento, via PEC, entro 5 giorni lavorativi dalla conclusione dell'istruttoria.

Il decreto di autorizzazione al pagamento è comunicato attraverso la procedura informatica ad ARTEA, la quale procede all'erogazione a favore del beneficiario.

6.2 Cause di inammissibilità

Costituiscono cause di non ammissione al contributo:

- la mancata presentazione della domanda di finanziamento secondo i termini e le modalità stabiliti al paragrafo 5.1;
- la mancanza dei requisiti di ammissibilità di cui al paragrafo 2.2.

6.3 Verifica finale ed erogazione del saldo

Entro la data del 31/12/2022 i Consorzi di Bonifica devono completare le attività di progettazione previste nella domanda di contributo e presentare sul sistema ARTEA la domanda di pagamento a saldo del contributo concesso.

Deve essere allegata alla domanda di saldo la rendicontazione dei costi sostenuti per le attività di progettazione di cui al contributo.

La rendicontazione dell'attività conterrà almeno i seguenti elementi:

- a) relazione illustrativa di sintesi dell'attività svolta,
- b) atti di assegnazione delle indagini e degli incarichi professionali,
- c) fatture e relative quietanze;
- d) autocertificazione e timesheet per i costi del personale interno eventualmente utilizzato, desumibili dalle quote di costo, in busta paga, riferite alle quote orarie dedicate in via esclusiva all'attività,
- e) dichiarazione da parte del Responsabile del procedimento del Consorzio riguardo al rispetto delle disposizioni normative relative al codice degli appalti D.lgs 50/2016;
- f) il progetto realizzato tramite il finanziamento concesso, di livello esecutivo o tale da consentire l'appalto delle opere in progetto, su supporto digitale.

L'istruttoria ai fini del saldo, di competenza del Settore "Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole" deve accertare:

- il raggiungimento del livello di progettazione previsto (esecutivo o comunque di livello tale da consentire l'appalto delle opere in progetto);
- la completezza delle attività di progettazione, attestate attraverso la verifica e la validazione del RUP;
- la pertinenza delle spese sostenute per la realizzazione delle attività di progettazione.

L'attività istruttoria si conclude entro 60 giorni lavorativi dalla data di presentazione della domanda di contributo, fatto salvo i periodi di sospensione per eventuali integrazioni.

Nel caso in cui in fase di istruttoria della domanda di saldo emergesse l'esigenza di richiedere integrazioni rispetto ai contenuti della documentazione relativa al progetto, il termine per l'invio delle integrazioni richieste dal responsabile del procedimento è fissato in 10 giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta delle stesse.

In questo caso, i termini si intendono sospesi, per un periodo massimo di trenta giorni.

La comunicazione al beneficiario dell'ammissibilità della domanda di pagamento a saldo viene inviata dal responsabile del procedimento, via PEC, entro 5 giorni lavorativi dalla conclusione dell'istruttoria.

L'ufficio competente provvede a predisporre l'atto che approva la rendicontazione delle spese, l'importo del contributo ammesso e l'elenco di liquidazione a saldo.

Il decreto di autorizzazione al pagamento è comunicato attraverso la procedura informatica ad ARTEA, la quale procede all'erogazione a favore del beneficiario.

7. Obblighi dei beneficiari

I soggetti beneficiari sono tenuti al rispetto dei seguenti obblighi:

- utilizzare i contributi ricevuti per la progettazione di interventi finanziabili con fondi di coesione europei o nazionali, nonché, le missioni e le componenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) da realizzarsi sul territorio toscano;
- restituire il contributo erogato, in caso di finanziamento dell'esecuzione delle opere la cui progettazione è stata sostenuta dal contributo di cui al presente provvedimento.

8. Rinuncia, revoca e restituzione del finanziamento

8.1 Rinuncia

Il beneficiario deve comunicare l'eventuale rinuncia al contributo, via PEC, al Settore responsabile dell'avviso pubblico entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT dell'elenco dei soggetti beneficiari aventi diritto al contributo.

8.2 Revoca

Si procede alla revoca del contributo se entro il 31 dicembre 2022, non viene completata la progettazione esecutiva degli interventi o se non viene raggiunto il livello di progettazione che consenta l'appalto delle opere in progetto. Si considera completata la progettazione quando sono state portate a termine anche le fasi di verifica e di validazione da parte del RUP.

8.3 Modalità di restituzione del contributo straordinario concesso

In conseguenza del finanziamento dell'esecuzione dell'intervento, la cui progettazione è stata sostenuta dal contributo di cui al presente provvedimento, le somme già assegnate per la progettazione medesima sono rimborsate, da parte dell'ente beneficiario, al bilancio della Regione Toscana per essere riassegnate al medesimo fondo a supporto di ulteriori progettazioni.

L'importo del rimborso deve essere pari al 100% del finanziamento erogato, se le spese per la progettazione vengono riconosciute integralmente all'interno del finanziamento per la realizzazione delle opere. E' ammessa la restituzione di un importo inferiore rispetto al finanziamento erogato, nel caso di un parziale riconoscimento delle spese di progettazione all'interno del finanziamento per la realizzazione delle opere.

Se il progetto non viene finanziato, per cause non imputabili ai beneficiari, il contributo non deve essere restituito.

9. Disposizioni finali

Responsabile del procedimento

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 40/2009, il Responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore "Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole" della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale Dott. Antonino Mario Melara.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Applicazione web PRESENTAZIONE FORMULARI

- MANUALE D'USO -

Versione 3 del 01/12/2021



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

INDICE

1. Introduzione e descrizione.....	
2. Autenticazione e accesso all'applicazione.....	
. 2.1 Accesso al Formulario.....	
. 2.2 Funzionalità dell'interfaccia grafica.....	
3. Compilazione del formulario.....	
. 3.1 Dati generali del formulario.....	
. 3.1.1 Dati personali del soggetto sottoscrittore.....	
. 3.2 Inserimento di una segnalazione geolocalizzata.....	
4. Formulario in bozza.....	
. 4.1 Salvataggio.....	
. 4.2 Eliminazione.....	
5. Trasmissione formulario.....	
6. Allegati (ove richiesti).....	
7. Requisiti tecnici.....	



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

1. Introduzione e descrizione

Il presente documento intende fornire le indicazioni generiche necessarie per accedere ai formulari on line che Regione Toscana rende disponibili al link <https://servizi.toscana.it/formulari/>.

AVVERTENZA:

I formulari possono essere salvati nella propria home ed essere ripresi in un secondo momento per essere modificati e/o integrati prima della definitiva trasmissione a Regione Toscana.

Dopo avere cliccato sul tasto “trasmetti” il formulario NON potrà essere più modificato in alcun modo.

2. Autenticazione e accesso all'applicazione

Per accedere al Formulario è necessario utilizzare browser internet evoluti, preferibilmente **Chrome** o **Mozilla Firefox aggiornati**, accedendo al seguente indirizzo: <https://servizi.toscana.it/formulari/>

Nota: per maggiori informazioni sulle modalità di autenticazione tramite Identità digitale vai alla pagina dell'URP di Regione Toscana <https://www.regione.toscana.it/urp> e segui i link nella colonna “SERVIZI”, e scarica il file *Tutorial_CIE_CNS_SPID.pdf* dalla pagina dell'URP dedicata alla CNS (il file è comunque disponibile anche allegato al presente manuale) oppure contatta l'Help Desk della Regione Toscana: al numero verde 800-004477; via email all'indirizzo help.cse@regione.toscana.it. L'orario del servizio dell'Help Desk è: da Lunedì a Venerdì (non festivi) dalle 09.00 alle 19.00; il Sabato (non festivo) dalle 09.00 alle 13.00.

Ad ogni accesso al formulario verrà richiesto di **autenticarsi mediante la propria Identità Digitale**. E' possibile che il sistema informi sull'utilizzo dei cookies pertanto è necessario cliccare sul pulsante “consenti cookie” come da immagine sottostante.

Direzione **SISTEMI INFORMATIVI, INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE E INNOVAZIONE**

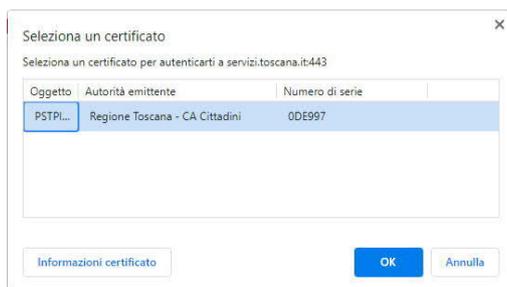
Settore **SERVIZI DIGITALI E INTEGRAZIONE DATI, INNOVAZIONE NEI TERRITORI** UFFICIO REGIONALE DI STATISTICA



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

L'Identità Digitale può essere verificata attraverso:

- **Carta Nazionale dei Servizi (CNS)**



Selezionare il certificato e inserire il proprio PIN personale di autenticazione

Nota: per usare la tessera sanitaria è necessario aver preventivamente attivato la carta presso i punti autorizzati diffusi in tutta la Regione (Es.: farmacie, URP Regione Toscana, ecc.)

Nota: cliccando su “*Maggiori Info*” si possono avere ulteriori informazioni per l’accesso tramite CNS



Per accedere utilizzando la Tessera Sanitaria - Carta Nazionale dei Servizi (TS-CNS) è necessario un lettore della carta configurato sul tuo computer.

Se la tua Carta è già stata attivata e il lettore è già collegato al tuo computer, ma non hai ancora inserito la Carta nel lettore, devi

- Chiudere il browser;
- Inserire la TS-CNS nel lettore ed attendere che il lettore l'abbia correttamente letta (generalmente si accende una luce fissa);
- Riaprire il browser;
- Provare nuovamente ad accedere al servizio che ti interessa.

Hai bisogno di informazioni o di aiuto per attivare la tua Carta o installare il lettore?

Consulta le istruzioni nella sezione "Installazione" alla pagina <http://www.regione.toscana.it/cartasanitaria>

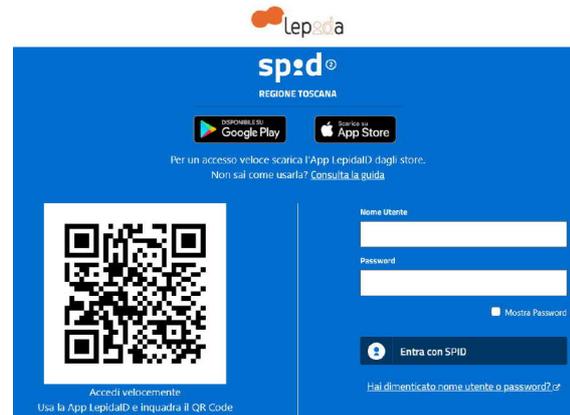
In caso di problemi contatta l'Help Desk della Regione Toscana: 🗨 al numero verde 800-004477 📧 via email all'indirizzo help.cse@regione.toscana.it.

L'orario del servizio dell'Help Desk è: da Lunedì a Venerdì (non festivi) dalle 09.00 alle 19.00 il Sabato (non festivo) dalle 09.00 alle 13.00



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

- oppure attraverso il **Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) Livello 2**



Scegliere il certificatore di appartenenza (es: Aruba.it) e proseguire secondo le modalità di accesso indicate dal certificatore

- oppure attraverso la **Carta d'Identità elettronica (CIE)**

Seleziona la modalità di autenticazione



Per autenticarti tramite uno smartphone con Android 6.0 o superiore, o iOS 13 o superiore, dotati di tecnologia NFC, munisciti della nuova Carta d'identità elettronica e assicurati di avere l'applicazione **Cie ID** installata e configurata correttamente.

Prosegui con smartphone



Per autenticarti con un lettore di smartcard contactless utilizzando un computer con Windows, Mac o Linux, dotati della nuova Carta d'identità elettronica. Assicurati inoltre di avere il **software Cie** installato e configurato correttamente e di appoggiare la carta sul lettore prima di cliccare sul pulsante **prosegui**.

Prosegui con computer

Nota: per i dettagli sui tre diversi sistemi di autenticazione si rimanda alla pagina dell'URP di Regione Toscana <https://www.regione.toscana.it/urp>



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

.2.1 Accesso al Formulario

Un nuovo utente, al primo accesso, dovrà registrarsi al portale “COCHISE” (portale che consente l’accesso ai vari formulari messi a disposizione da Regione Toscana) inserendo *nome*, *cognome* e *indirizzo email*. Il *codice fiscale* è automaticamente prelevato dal sistema di autenticazione.

Dopo queste operazioni preliminari l'utente accede alla propria *Homepage della PRESENTAZIONE FORMULARI*.



Si può vedere in alto a destra la figura di un omino mediante il quale, con un clic, è possibile visualizzare nome, cognome e codice fiscale dell'utente che ha effettuato l'accesso.

Per la compilazione di un nuovo formulario è sufficiente cliccare in alto a destra su “*Scrivania Formulari*” - “*Compila Formulario*” e visualizzare la lista dei formulari attualmente disponibili per Regione Toscana. (come evidenziato nella figura sottostante) e cliccare sulla freccia grigia a destra per iniziare la compilazione.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale



PRESENTAZIONE FORMULARI

Home Scrivania Formulari

ti in: Home > Scegli tipologia formulario

SELEZIONA TIPOLOGIA FORMULARIO

Tipologia Formulario	Descrizione Formulario	Presentabile entro il	Scegli
Rendicontazione contributi centri estivi	Rendicontazione contributi centri estivi	29-01-2021	→
Rendicontazione contributi manifestazioni sportive	Contributi per il sostegno diretto a eventi, manifestazioni e iniziative sportive	01-03-2021	→
Rendicontazione contributi per la ripartenza dello sport nell'ambito dell'emergenza Covid-19	Rendicontazione ripartenza centri sportivi	01-02-2021	→
Rendicontazione contributi terzo settore emergenza COVID 2020	Rendicontazione contributi terzo settore emergenza COVID 2020	16-01-2021	→
Rilevazione sicurezza urbana	rilevazione sicurezza urbana	31-01-2021	→

Durante la compilazione i formulari possono essere salvati (utilizzando l'apposito pulsante "salva") ed essere ripresi in un secondo momento per essere modificati e/o integrati prima della definitiva trasmissione a Regione Toscana.

I formulari non ancora trasmessi saranno salvati nell'apposita sezione **FORMULARI IN BOZZA**. **Dopo avere cliccato sul tasto "trasmetti" il formulario NON potrà essere più modificato in alcun modo.**

.2.2 Funzionalità dell'interfaccia grafica

Cliccando su **Home** è possibile visualizzare i formulari inseriti in bozza (sezione *Formulari in Bozza*) o trasmessi o in trasmissione (sezione *Altri Formulari*) a Regione Toscana dall'utente che si è autenticato.

Al formulario che risulta nella stato "*Trasmesso*" viene attribuito un **numero e data di protocollo** che completa l'iter di presentazione del formulario.

Il contenuto di ogni formulario trasmesso o in trasmissione dal soggetto compilatore è **scaricabile** in questa sezione **in formato pdf** con una formattazione minimale e non corrispondente esattamente nell'aspetto grafico al formulario compilato ma corrispondente completamente nei contenuti.



REGIONE TOSCANA Giunta Regionale

FORMULARI IN BOZZA

Data Creazione	Data Invio	Nome	Presentabile entro il
15-07-2021 16:06		Formulario per la ricognizione di selezione per interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici pubblici strategici	31-12-9999

|< << 1 >> >|

Trovati 1 record.

ALTRI FORMULARI

Data Creazione	Data Invio	Numero/Anno procedimento	Nome	Stato pagamenti	Stato	Presentabile entro il	
15-07-2021 14:40		-/-	Formulario per la ricognizione di selezione per interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici pubblici strategici	PAGAMENTI NON PREVISTI	In trasmissione	31-12-9999	
13-07-2021 15:37		-/-	Formulario per la ricognizione di selezione per interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici pubblici strategici	PAGAMENTI NON PREVISTI	In trasmissione	31-12-9999	
12-07-2021 19:23		-/-	Formulario per la ricognizione di selezione per interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici pubblici strategici	PAGAMENTI NON PREVISTI	In trasmissione	31-12-9999	
09-07-2021 10:47	09-07-2021 11:02	14/ 2021	Formulario per la ricognizione di selezione per interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici pubblici strategici	PAGAMENTI NON PREVISTI	Trasmesso	31-12-9999	
08-07-2021 17:44	08-07-2021 17:52	13/ 2021	Formulario per la ricognizione di selezione per interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici pubblici strategici	PAGAMENTI NON PREVISTI	Trasmesso	31-12-9999	
07-07-2021 15:01	08-07-2021 11:32	12/ 2021	Formulario per la ricognizione di selezione per interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici pubblici strategici	PAGAMENTI NON PREVISTI	Trasmesso	31-12-9999	

IMPORTANTE: si può iniziare la compilazione di un nuovo formulario della stessa tipologia solo dopo aver completato il salvataggio e poi la trasmissione a Regione Toscana del formulario in compilazione. Finchè non viene effettuata la trasmissione, quando si seleziona la funzione “Compila Formulario”, verrà sempre ripresentato il formulario in bozza in quanto non è possibile avere più bozze in compilazione contemporaneamente della stessa tipologia.

Cliccando su *Scrivania Formulari* è possibile ricercare un Formulario tra quelli inseriti dall'utente o iniziare la compilazione di un nuovo formulario.



Tramite la funzione *Filtri* è possibile filtrare i formulari visibili in base a vari campi (Nome, Stato, Data Creazione e/o Invio)



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

3. Compilazione del formulario

Segue una descrizione per gruppi dei campi disponibili per la compilazione del formulario. Tutti i campi indicati con un asterisco rosso * sono obbligatori. I suggerimenti e le note utili per la compilazione sono individuati da un punto interrogativo che fa comparire il testo del relativo tooltip.



Inoltre nei campi numerici si fa presente che non è ammessa la virgola come separatore decimale ma è necessario utilizzare il punto come nel formato inglese (la virgola separa le migliaia e il punto separa i decimali).

.3.1 Dati generali del formulario

. 3.1.1 Dati personali del soggetto sottoscrittore

Nome, Cognome e Codice Fiscale.

Sono i campi anagrafici della “Persona Fisica” che compila il formulario già visibili perché recuperati al momento della autenticazione. Tali dati non sono modificabili come tutti i campi a sfondo grigio presenti nel formulario. Tale soggetto è responsabile delle dichiarazioni rese in questo formulario.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

PRESENTAZIONE FORMULARI
Home Scrivania Formulari

Sei in: Home > Scegli tipologia Formulario > Nuovo formulario



LEGGE REGIONALE 16 OTTOBRE 2009 N. 58
"Norme in materia di prevenzione e riduzione del rischio sismico"
art. 2 comma 1 lett. b) – erogazione di contributi per il miglioramento della sicurezza sismica del patrimonio edilizio esistente
DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER LA PREVENZIONE SISMICA – DIPS 2021
Delibera G.R.T. n.236/2021 – Approvazione revisione Direttive Tecniche Regionali D.1.9

PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI PREVENZIONE SISMICA PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO STRATEGICO O RILEVANTE
Attività di ricognizione generale con gli Enti



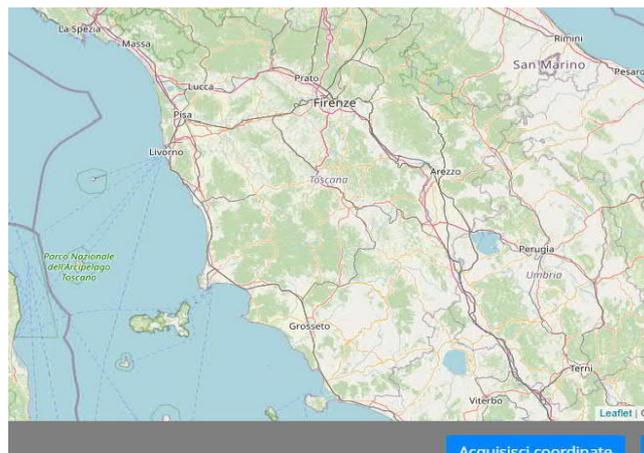
IL SOTTOSCRITTO:

Nome	Cognome	Codice fiscale *
MARIO	ROSSI	RSSMRA80A01D612Y

.3.2 Inserimento di una segnalazione geolocalizzata

In formulari dove è richiesto l’inserimento di coordinate di punti specifici sul territorio è possibile trovare un pulsante che consente di acquisire le coordinate del punto semplicemente geolocalizzandolo all’interno di una mappa.

Apertura della mappa (pulsante ‘Apri mappa’)





REGIONE TOSCANA Giunta Regionale

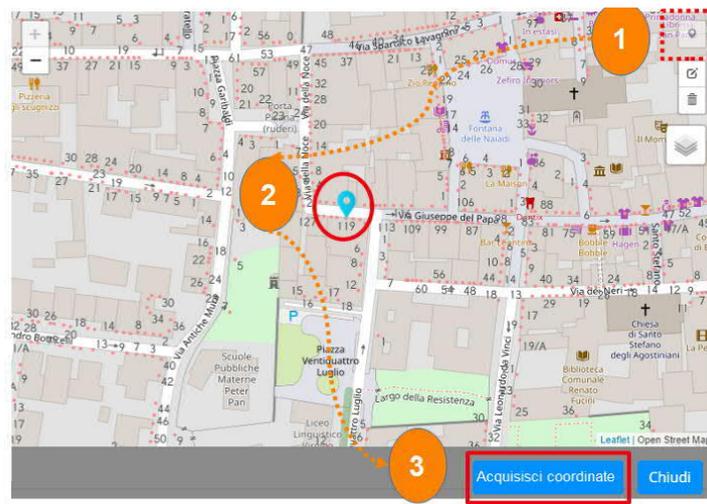
Il web component ‘mappa’ permette di acquisire le coordinate di una segnalazione (WGS 84) con l’ausilio di uno sfondo cartografico di riferimento e mediante una apposita icona (‘Draw a marker’); cliccando sull'icona ‘Draw a marker’ (1) e poi cliccando sul punto desiderato è possibile inserire il punto (2) sulla cartina geografica e successivamente acquisire i valori delle coordinate (‘Acquisisci coordinate’) corrispondenti al punto appena inserito (3).

Con la rotella del mouse si può effettuare lo zoom in avanti (zoom in) o indietro (zoom out) per individuare con maggior accuratezza la posizione in cui inserire il punto della segnalazione.

E’ possibile modificare la localizzazione di un punto inserito, mediante il tool ‘Edit layer’, trascinando, con il tasto sx del mouse, il punto nella nuova posizione e cliccando nuovamente sul pulsante ‘Acquisisci coordinate’.

Un punto già inserito può essere rimosso con il tasto ‘Delete layers’ cliccando sul punto da rimuovere e salvando (tasto ‘Save’) la modifica.

Nella mappa è infine possibile accendere (o spegnere) layers cartografici (ortofotocarta, civici e catasto) per facilitare l’individuazione della corretta posizione sul territorio in cui inserire la segnalazione.





REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

4. Formulario in bozza

.4.1 Salvataggio

Attraverso il bottone dedicato, situato in fondo alla pagina, è possibile salvare in bozza il formulario in qualsiasi momento e in qualsiasi punto ci si trovi. Si consiglia di farlo subito dopo aver compilato le prime parti generali del documento (vedi par. 6). I dati inseriti resteranno salvati in bozza nel formulario fino a quando non verrà effettuata la trasmissione a Regione Toscana.

ELIMINA FORMULARIO

Salva

.4.2 Eliminazione

E' possibile eliminare un formulario in bozza in qualsiasi momento attraverso il bottone dedicato, situato in fondo alla pagina, sul lato sinistro. Tutti i dati inseriti fino a quel momento saranno cancellati e i campi svuotati. Questa funzione sarà inibita non appena il formulario viene trasmesso a Regione Toscana e riceve un numero di protocollo; da quel momento il formulario non sarà più modificabile.

5. Trasmissione formulario

Quando viene completato l'inserimento dei dati nel formulario è possibile inviarlo a Regione Toscana attraverso il bottone "Trasmetti" situato in testa al formulario e visibile solo dopo aver effettuato il primo salvataggio in bozza.

Il formulario sarà protocollato e l'utente riceverà data e numero di protocollo.

The screenshot shows a dark blue navigation bar at the top with the text "PRESENTAZIONE FORMULARI" on the left, "Home" and "Scrivania Formulari" in the center, and a user profile icon on the right. Below the navigation bar, a breadcrumb trail reads "Sei in: Home > Ricerca formulari > Modifica formulario". The main content area shows "STATO FORMULARIO: Bozza" on the left and a prominent blue button labeled "TRASMETTI" on the right.

Se non sono stati debitamente compilati tutti i campi obbligatori, verrà presentato un messaggio di alert con l'elenco delle modifiche da apportare. Ad esempio:



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Salvataggio formulario ✕

Attenzione: Compilare tutti i campi richiesti

Qualifica CAMPO OBBLIGATORIO
Il tipo è un campo obbligatorio
Codice fiscale non inserito correttamente
La denominazione è un campo obbligatorio
L'indirizzo della sede legale è un campo obbligatorio
Provincia CAMPO OBBLIGATORIO
Campo obbligatorio
L'edificio ricade in area già individuate nella pianificazione territoriale vigente in pericolosità

CHIUDI

In questo caso i campi obbligatori non compilati verranno cerchiati in rosso ma l'evidenziazione del campo obbligatorio vuoto sparisce dopo aver inserito il dato richiesto.

Id. US	UNITA' STRUTTURALI				
1	1-Epoca di realizzazione * <input style="width: 100%;" type="text"/> <small>1-Epoca di realizzazione CAMPO OBBLIGATORIO</small>	2-Volumetria mc * <input style="width: 100%; border: 2px solid red;" type="text"/> <small>2-Volumetria mc CAMPO OBBLIGATORIO</small>	3-Superficie mq * <input style="width: 100%; border: 2px solid red;" type="text"/> <small>3-Superficie mq CAMPO OBBLIGATORIO</small>	4-Numero piani * <input style="width: 100%;" type="text"/> <small>4-Numero piani CAMPO OBBLIGATORIO</small>	5-Tipologia strutturale <input style="width: 100%;" type="text"/> <small>5-Tipologia strutturale CAMPO OBBLIGATORIO</small>
	6-E' interamente di proprietà pubblica (di Comuni, Unioni di Comuni, Province o Città metropolitane) * <input type="radio"/> SI <input type="radio"/> NO	7-E' ridotta allo stato di rudere o abbandonata * <input type="radio"/> SI <input type="radio"/> NO	8-E' oggetto di interventi strutturali - eseguiti o in corso - per le medesime finalità di riduzione del rischio sismico * <input type="radio"/> SI <input type="radio"/> NO	9-Usufuiscie di contributi a carico di risorse pubbliche per le medesime finalità di riduzione del rischio sismico * <input type="radio"/> SI <input type="radio"/> NO	
	<small>6-E' interamente di proprietà pubblica (di Comuni, Unioni di Comuni, Province o Città metropolitane) CAMPO OBBLIGATORIO</small>	<small>7-E' ridotta allo stato di rudere o abbandonata CAMPO OBBLIGATORIO</small>	<small>8-E' oggetto di interventi strutturali - eseguiti o in corso - per le medesime finalità di riduzione del rischio sismico CAMPO OBBLIGATORIO</small>	<small>9-Usufuiscie di contributi a carico di risorse pubbliche per le medesime finalità di riduzione del rischio sismico CAMPO OBBLIGATORIO</small>	

Una volta compilati tutti i campi obbligatori è possibile completare il processo di trasmissione sempre cliccando il tasto "Trasmetti".



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale



Sei in: Home > Ricerca formulari > Modifica formulario

STATO FORMULARIO: In
trasmissione

FORMULARIO NON MODIFICABILE

Non appena il formulario avrà ricevuto il numero di protocollo da Regione Toscana, farà il definitivo passaggio di stato a “*Trasmesso*” e non sarà più modificabile.



Sei in: Home > Ricerca formulari > Modifica formulario

STATO FORMULARIO: Trasmesso

Numero e data Protocollo: 0000509 del 09/07/2021

FORMULARIO NON MODIFICABILE

6. Allegati (ove richiesti)

Per allegare documenti (ove previsto) cliccando sul pulsante “*Allega...*” e poi su “*Scegli file da allegare*” si apre una finestra di dialogo che permette di selezionare il file dal proprio disco rigido o disco di rete.



IMPORTANTE: Gli allegati da inserire nel formulario sono tutti obbligatori, quando compare il pulsante per l’inserimento, perché ne è stata indicata la necessità per dimostrare un requisito o avvalorare una dichiarazione fatta.

Di seguito un esempio di bottoni che richiedono obbligatoriamente l’inserimento di allegati:

DICHIARA QUANTO SEGUE

Estratto del progetto definitivo dal quale risultino, per lo stato attuale,

Allega mappa ubicazione cartografica

Allega estratto del progetto

Direzione SISTEMI INFORMATIVI, INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE E INNOVAZIONE

Settore SERVIZI DIGITALI E INTEGRAZIONE DATI, INNOVAZIONE NEI TERRITORI. UFFICIO REGIONALE DI STATISTICA



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

come evidenziato dal piano di protezione civile comunale o sovraordinato approvato per il rischio sismico
 Integrazioni alle Verifiche tecniche qualora sia necessaria la rivalutazione c
 Altra documentazione di corredo utile

Il formulario, nella sua versione attuale, consente di allegare più allegati e la loro eliminazione in caso di errore.

In fondo ad ogni formulario è presente di default la voce “allegati” che elenca, laddove richiesti ed inseriti, l’elenco dei documenti allegati al formulario. Da lì è possibile scaricarli o eliminarli attraverso due appositi pulsanti.

ALLEGATI 5 ▾

Scegli categoria allegato

File allegati

Data Creazione	Nome	Categoria	Azioni
15-07-2021	mappa-20210712163942000156.pdf	GENERALE	<input type="button" value="SCARICA"/> <input type="button" value="ELIMINA"/>
15-07-2021	60e71d514262490001c6e5d8.pdf	GENERALE	<input type="button" value="SCARICA"/> <input type="button" value="ELIMINA"/>
15-07-2021	mappa-20210712163942000156.pdf	GENERALE	<input type="button" value="SCARICA"/> <input type="button" value="ELIMINA"/>
15-07-2021	allegato A.pdf	GENERALE	<input type="button" value="SCARICA"/> <input type="button" value="ELIMINA"/>
15-07-2021	Formulario 10-2021.pdf	GENERALE	<input type="button" value="SCARICA"/> <input type="button" value="ELIMINA"/>

7. Requisiti tecnici

Sistema Operativo: preferibile Windows 7 e successivi

Browser: Chrome, Firefox (versione 60 e successive).

DELIBERAZIONE 7 marzo 2022, n. 238

Strategia regionale di Specializzazione Intelligente (S3) per il periodo di programmazione UE 2021-2027. Approvazione della Governance della Strategia.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto lo Statuto della Regione Toscana che tra le finalità generali di cui all'art. 4 prevede "la promozione dello sviluppo economico e di un contesto favorevole alla competitività delle imprese, basato sull'innovazione, la ricerca e la formazione, nel rispetto dei principi di coesione sociale e di sostenibilità dell'ambiente";

Vista la Legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. n. 20/2008";

Visto il Reg. UE 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Visto il Reg. UE 2021/1058 Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;

Visto l'art. 5 del Reg. UE 2021/1060 in base al quale sono individuati gli Obiettivi Strategici sostenuti dai Fondi ed in particolare l'Obiettivo Strategico 1 "un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)";

Visto l'art. 3 del Reg. UE 2021/1058 che per ciascun Obiettivo Strategico individuato dall'art. 5 del Reg UE 2021/1060 stabilisce gli Obiettivi Specifici sostenuti dal FESR ed in particolare l'Obiettivo Specifico 1.1 "sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate" afferente all'Obiettivo Strategico 1 sopra richiamato;

Visto l'art. 15 del Reg. UE 2021/1060, che stabilisce le Condizioni abilitanti - orizzontali e tematiche - relative agli Obiettivi Specifici attivati con il sostegno dei Fondi, prevedendone il necessario soddisfacimento per l'intero

periodo di programmazione, pena la mancata erogazione dei pagamenti relativi alle spese sostenute in riferimento ai relativi Obiettivi Specifici;

Visto l'Allegato IV del Reg. UE 2021/1060 che riporta il dettaglio delle Condizioni abilitanti tematiche soprarichiamate con la specificazione dei criteri di soddisfacimento, degli Obiettivi Specifici e del Fondo di applicazione;

Visto in particolare la Condizione abilitante tematica n.1 "Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale" relativo all'Obiettivo Specifico 1.1 del FESR, che prevede il soddisfacimento di 7 criteri, tra i quali il criterio n. 2) "l'esistenza di una istituzione/organismo competente regionale, responsabile per la gestione della Strategia di Specializzazione Intelligente";

Vista la DGR n. 1394/2020 con la quale sono stati adottati i principali orientamenti strategici utili all'aggiornamento della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) e sono stati determinati gli aspetti operativi funzionali al soddisfacimento dei criteri della Condizione abilitante tematica n. 1 "Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale";

Vista la DGR n. 218/2021 con la quale sono state adottate le disposizioni operative utili al confronto partenariale per la definizione della Strategia;

Considerato il processo di partecipazione implementato mediante il coinvolgimento di stakeholder dell'innovazione, l'organizzazione di incontri pubblici, le consultazioni online e l'utilizzo del portale di partecipazione regionale open.toscana.it;

Ritenuto, a valle del processo di partecipazione, di confermare l'orientamento adottato con DGR n. 1394/2020 e n. 218/2021, mutuando il sistema di governance previsto nella Strategia del 2014-2020 anche per il periodo di programmazione 2021-2027 e codificandone maggiormente il funzionamento;

Considerato opportuno:

- individuare come Organismo di Gestione della Strategia la Direzione Competitività territoriale della Toscana ed Autorità di Gestione, che si avvale operativamente dell'Autorità di Gestione del POR FESR;

- sostenere le opportunità di integrazione orizzontale e verticale sui temi della Strategia, mediante l'operatività del Nucleo di Coordinamento, composto dalle Direzioni e dai Settori regionali maggiormente coinvolti nell'attuazione della Strategia e la cui operatività è coordinata dall'Organismo di Gestione;

- promuovere la partecipazione territoriale on-going mediante il confronto e l'operatività dell'Osservatorio S3, presieduto dal Presidente della Giunta Regionale o suo delegato e composto da rappresentanze del partenariato socio-economico, del sistema della ricerca e dell'innovazione e degli enti locali e istituzioni pubbliche;

- prevedere che l'attuazione della S3 per il 2021-2027 avvenga mediante work programmes periodici, definiti con il contributo dell'Osservatorio S3 e adottati dalla Giunta regionale ad integrazione del cronoprogramma dei bandi e delle procedure negoziali previste ai sensi della Decisione GR n. 5 del 16 febbraio 2016 e ss.mm.ii.;

Visto l'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto, che descrive il sistema di governance della Strategia negli aspetti operativi di dettaglio;

Ritenuto di dare mandato alla Direzione Competitività territoriale della Toscana ed Autorità di Gestione di adottare tutti gli adempimenti necessari per implementare il sistema di governance definito dall'Allegato A) soprarichiamato;

Visto il parere favorevole del CD del 03 marzo 2022;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di approvare il documento "Strategia di specializzazione intelligente. Sistema di governance", Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di dare mandato alla Direzione Competitività territoriale della Toscana ed Autorità di Gestione di adottare tutti gli adempimenti necessari per implementare il sistema di governance definito dall'Allegato A).

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T., ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

La Dirigente Responsabile
Angelita Luciani

Il Direttore
Paolo Pantuliano

SEGUE ALLEGATO



Regione Toscana



Allegato A)

*Strategia di specializzazione intelligente
2021-2027*

Sistema di governance

GOVERNANCE

Come noto la qualità delle istituzioni (formali ed informali) contribuisce significativamente allo sviluppo socio-economico dei territori. La loro capacità di essere “inclusive”, insieme a contesti sociali dinamici, caratterizzati da fiducia, reciprocità e natura collaborativa delle relazioni pubblico-privato, costituisce un ingrediente prezioso ai fini delle dinamiche di sviluppo dell'innovazione e dell'efficacia delle politiche di innovazione. L'evidenza empirica mostra che lo sviluppo regionale dipende in larga misura dall'esistenza di beni pubblici che possono essere prodotti anche attraverso l'azione collettiva delle istituzioni intermedie.¹

La Strategia della Toscana riconosce la rilevanza dei fattori sopra menzionati e promuove la capacitazione istituzionale dei territori e l'azione collettiva del governo della Strategia e l'inclusione nel processo di formazione delle politiche.

In coerenza con le disposizioni adottate con Delibere GR n.1394/2020 e n.218/2021, la governance della S3 2021-2027 conferma l'articolazione individuata con Delibera GR n.204/2019 per la S3 2014-2020, codificandone maggiormente l'operatività e le modalità di coordinamento.

Con l'obiettivo generale di massimizzare la partecipazione e l'efficace gestione della Strategia, anche in relazione alle opportunità di integrazione orizzontale e verticale delle politiche per l'innovazione, la S3 prevede l'attivazione dei seguenti organismi di governance:

- 1) **Organismo di Gestione:** struttura regionale che sulla base di un atto di Giunta Regionale garantisce la corretta ed efficace implementazione della Strategia, assicura il processo partecipativo del territorio ed il raccordo interdirezionale mediante il coordinamento degli altri organismi di governance. Fornisce restituzioni sull'attuazione della Strategia agli organi di governo, sulla base delle attività di monitoraggio e valutazione. E' responsabile delle attività di comunicazione e confronto interregionale sui temi afferenti alla Strategia. Si avvale del supporto di IRPET per le attività di analisi e valutazione della Strategia;
- 2) **Nucleo tecnico S3:** composto dai responsabili regionali per la gestione dei fondi UE, dalle Direzioni regionali competenti nelle materie afferenti agli Ambiti applicativi e maggiormente coinvolti nell'attuazione della Strategia; è funzionale alla massima integrazione nelle politiche settoriali e supporta l'Organismo di gestione sulle materie di carattere interdirezionale;
- 3) **Osservatorio S3:** composto dai principali stakeholder regionali dell'innovazione, del mondo della ricerca, delle imprese, dell'università e degli enti e istituzioni pubbliche. Opera come mirror group, è direttamente coinvolto negli aggiornamenti dei work programmes, è informato sull'attuazione della Strategia sui dati di monitoraggio, partecipa alle attività di valutazione in fase di predisposizione delle domande valutative, in fase di attuazione delle valutazioni e di restituzione delle risultanze.

Organismo di Gestione

La gestione della Strategia è in capo alla Direzione Competitività territoriale della Toscana ed Autorità di Gestione ed affidata operativamente all'Autorità di Gestione del POR FESR, parte organica della Direzione.

- L'Organismo di Gestione è responsabile per il design, l'implementazione e la raccolta delle risultanze del **processo di scoperta imprenditoriale (EDP)**, finalizzato all'individuazione delle

¹ Si veda a titolo di esempio: Acemoglu and Robinson, 2012; Amin and Thrift, 1995; Martin and Sunley, 1996; North, 1990; Putnam, 1993; Rodríguez-Pose and Storper, 2006; Rodríguez-Pose, 2013; Rodrik, 2007; Storper, 1997.

- direttrici di sviluppo del territorio in materia di innovazione, alla definizione e perfezionamento dei documenti di strategia nonché degli eventuali aggiornamenti e revisioni;
- È responsabile del **coordinamento operativo degli altri organismi di governance**, ne assicura il funzionamento coerentemente con le modalità operative previste dalla Strategia; restituisce informative sulle opportunità e criticità di integrazione orizzontale e verticale emerse in seno al confronto occorso all'interno degli altri organismi di governance;
 - E' responsabile del design, dell'organizzazione e dell'implementazione del **monitoraggio** della Strategia, cura la redazione dei rapporti di monitoraggio della Strategia nonché del raccordo interdirezionale funzionale agli stessi; è responsabile della restituzione sull'attuazione della Strategia agli altri organismi di governance, al livello politico ed al Comitato di Direzione. Predisporre le informazioni necessarie previste ai fini del monitoraggio strategico del Programma Regionale di Sviluppo (PRS), per quanto afferente alla S3. Si raccorda con gli altri livelli di governo in materia di monitoraggio ed implementazione della Strategia ed è responsabile per la trasmissione alla BDU/IGRUE dei dati di monitoraggio della S3;
 - E' responsabile per la gestione delle attività di **valutazione** della Strategia; della redazione ed implementazione del piano di valutazione della S3, della raccolta sulle esigenze valutative espresse in seno agli altri organismi di governance; della presentazione dei risultati agli organismi di governance previsti dalla Strategia;
 - E' responsabile della redazione dei **work programmes** biennali, della raccolta dei contributi emersi dagli organismi di governance per il perfezionamento degli stessi nonché della condivisione delle risultanze;
 - E' responsabile delle attività di **comunicazione** della Strategia, della gestione degli strumenti di informazione e comunicazione nonché della gestione delle attività redazionali utili ad una efficace informazione;
 - E' responsabile del coordinamento delle attività previste a supporto della **cooperazione interregionale** in materia di S3 nelle attività e progettualità attivate dalle Direzioni competenti settorialmente.

Nucleo di coordinamento

Il Nucleo di Coordinamento, la cui costituzione è demandata al Comitato di Direzione (CD), è composto dalle Autorità di gestione dei Programmi dei Fondi europei e del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), dai referenti delle Direzioni competenti nelle materie degli Ambiti Applicativi così come individuate nella DGR n.1394/2020. Le attività del Nucleo di Coordinamento sono coordinate dall'Organismo di gestione della S3.

Il Nucleo di coordinamento:

- supporta l'Organismo di Gestione nell'**attuazione della Strategia**; sulla base delle attività di monitoraggio e dei piani di valutazione realizzati dall'Organismo di Gestione, individua opportunità/criticità legate alla S3 e rileva opportunità/necessità di aggiornamento/revisione della Strategia; contribuisce alla redazione di informative e comunicazioni al Comitato di Direzione;
- individua opportunità di **integrazione di policy orizzontale e verticale** incluse quelle di cooperazione interregionale, sulle materie di competenza della S3; anche su indicazione del CD, elabora documenti tematici di approfondimento di carattere interdirezionale e legati alla S3, valorizzando le eventuali complementarità disciplinari e/o i possibili ambiti applicativi trasversali in risposta ad opportunità derivanti da strumenti predisposti ad altri livelli di governo;
- **contribuisce al confronto territoriale** in seno all'Osservatorio S3 o ad altri consessi di confronto legati alla S3; valorizza il rapporto tra S3 e politiche regionali concorrenti alle finalità della Strategia; valorizza il potenziale di sviluppo del territorio mediante il raccordo e la partecipazione a luoghi di confronto di livello europeo, ivi incluse le piattaforme attivate dal Centro comune di ricerca della Commissione europea (JRC) di Siviglia, Network interregionali tematici ed iniziative specifiche delle DG comunitarie competenti in materia;

- contribuisce alla redazione di proposte di **work programmes**, sulle materie di competenza degli uffici rappresentati, specificando le procedure previste in adozione, in coerenza con cronoprogramma così come previsto dalla Decisione GR n. 5 del 16.02.2016 e ss.mm.ii.

Il Nucleo si riunisce almeno una volta al semestre funzionalmente alla condivisione e all'analisi:

- delle valutazioni e dei dati di monitoraggio, anche coerentemente con la tempistica delle reportistica prevista dai singoli piani e programmi;
 - delle opportunità/criticità legate alla attuazione della Strategia
- ed alla eventuale proposta di adeguamenti o soluzioni che si possano rendere necessari per un'efficace attuazione della S3 in linea con le risultanze di dette analisi
- alla definizione delle proposte di work programmes.

Alle riunioni del Nucleo di Coordinamento sono invitati i seguenti soggetti:

- IRPET;
- Settore regionale competente per il coordinamento dell'attuazione del Programma regionale di sviluppo;
- Settore regionale competente per le politiche ed iniziative regionali per l'attrazione degli investimenti;
- Ufficio di collegamento della Regione Toscana con le istituzioni comunitarie a Bruxelles;
- Ufficio di Gabinetto del Presidente.

Il Nucleo di Coordinamento è convocato e presieduto dall'Organismo di Gestione che relaziona periodicamente al CD sullo stato di attuazione della S3 e sulla operatività del Nucleo di Coordinamento.

L'operatività del Nucleo ordinariamente avviene in maniera collegiale; in relazione a specifici temi può prevedere modalità operative ristrette agli uffici competenti per materia.

Osservatorio S3

L'Osservatorio S3 rappresenta il luogo di confronto e discussione della Strategia per l'individuazione delle opportunità di sviluppo della Toscana in materia di ricerca e innovazione. Agisce come *mirror group* della Strategia e contribuisce all'efficace attuazione della Strategia, rilevando le opportunità di aggiornamento e concorrendo alle eventuali attività di revisione.

Nello specifico l'Osservatorio S3:

- è **informato sullo stato di attuazione della Strategia** sulla base dei dati di monitoraggio e di valutazioni della Strategia;
- **esprime le opportunità di integrazione di policy** sulla base del potenziale di sviluppo del territorio;
- **contribuisce alla definizione dei work programmes** da presentare in adozione alla Giunta regionale;
- contribuisce all'individuazione delle opportunità di sviluppo della Toscana da **promuovere mediante aggiornamenti di Strategia**;

L'Osservatorio S3 è composto da:

- i rappresentanti del tavolo di concertazione generale (ex. LR n.1/2015);
- i rappresentanti della conferenza della ricerca (ex. LR n.10/2010);
- I distretti tecnologici di cui alla DGR n.869/2020².

I distretti tecnologici di cui alla DGR n.869/2020, in seno alle attività dell'Osservatorio ricevono regole di ingaggio funzionali alla rappresentazione, nelle materie di rispettiva competenza, delle eccellenze presenti nel territorio ed potenziale di sviluppo della regione.

L'Osservatorio S3 è presieduto dal Presidente della Giunta Regionale o suo delegato e, su sua indicazione, è convocato dall'Organismo di Gestione che ne cura il coordinamento operativo. Si riunisce ordinariamente con cadenza semestrale. Rappresenta l'articolazione principale con la quale viene realizzato il processo on going di scoperta imprenditoriale (EDP). I membri del Nucleo di coordinamento partecipano alle attività dell'Osservatorio S3.

² Nelle more della individuazione de soggetti gestori dei distretti tecnologici per il periodo di programmazione 2021-2027, partecipano alle attività dell'Osservatorio S3 i soggetti gestori dei distretti tecnologici selezionati nell'ambito del POR FESR 2014-2020.

Le risultanze delle attività dell'Osservatorio sono riportate con cadenza annuale alla Giunta Regionale.

Caratteristiche della governance S3

Il sistema di governance definito fa leva sui seguenti cardini:

- **Supporto politico e leadership**: l'Organismo di Gestione della Strategia, in capo alla Direzione Competitività territoriale della Toscana e Autorità di Gestione, fa riferimento direttamente al Presidente della Giunta Regionale, che si avvale funzionalmente dell'Ufficio di Gabinetto. L'Organismo di Gestione della Strategia relaziona periodicamente agli organi di governo sulla corretta ed efficace attuazione della Strategia.
- L'Autorità di Gestione del PR FESR assicura la corretta gestione operativa della Strategia ed il rispetto delle previsioni del Regolamento generale in materia di condizione abilitante. Il sistema di leadership, nella gestione della Strategia è allineato al Sistema di Gestione e controllo dei Piani e Programmi che concorrono alla Strategia.

Anche nel rispetto delle funzioni in capo alla Autorità di Gestione dei Programmi afferenti ai fondi europei così come previste dai Reg. (UE) 2021/1060, la leadership nella gestione della S3 segue la seguente suddivisione:

- o l'attività di governo della Strategia è affidata al Presidente della Giunta Regionale che ne è responsabile politico, anche tramite l'Ufficio di Gabinetto, cura i rapporti istituzionali con il territorio e gli altri livelli di governo; adotta con la Giunta Regionale gli orientamenti strategici relativi alla Strategia nonché gli indirizzi operativi utili ad una corretta ed efficace attuazione; su mandato della Giunta Regionale assicura l'integrazione di policy e l'efficacia della Strategia;
- o le attività di coordinamento e gestione della Strategia sono di competenza della Direzione Competitività territoriale della Toscana e Autorità di Gestione che si avvale dell'Autorità di gestione del PR FESR: su mandato della Giunta Regionale adotta tutti gli adempimenti necessari alla corretta ed efficace attuazione della Strategia;
- o le attività di definizione ed implementazione di strumenti attuativi, che avvengono nel rispetto delle previsioni della Strategia, sono di competenza dei titolari delle Azioni dei Programmi che concorrono alla Strategia.

La governance della S3 ed il sistema di leadership sopra descritto promuove la corretta ed efficace attuazione della Strategia nel rispetto delle prerogative degli organismi di governance propri dei piani e programmi con i quali la Strategia si attua, in primis con i Comitati di Sorveglianza del PR FESR 2021-2027 e del PR FSE+ 2021-2027.

- **Autonomia e accountability dell'Organismo di Gestione**: le attività legate alla gestione della S3 sono svolte dall'Autorità di Gestione del PR FESR sulla base degli indirizzi adottati dalla Giunta Regionale nonché delle previsioni della Strategia. Gli uffici deputati alla gestione della S3 riportano sulle attività svolte e sull'avanzamento dell'attuazione, nell'ambito del Nucleo di coordinamento e dell'Osservatorio S3. I report di monitoraggio nonché le attività di valutazione sono coordinate dall'Organismo di Gestione con autonomia operativa e ricorrendo a risorse umane e finanziarie afferenti anche all'Assistenza Tecnica del PR FESR, oltre che ad infrastrutture informatiche ed informative sviluppate nell'ambito dei Piani e Programmi che concorrono alla Strategia.
 - o le attività di monitoraggio sono svolte in coerenza con quanto previsto da specifiche disposizioni di Giunta Regionale ricorrendo al sistema ed alle infrastrutture di monitoraggio dei Piani e Programmi che concorrono alla attuazione della S3. La S3 rappresenta una strategia trasversale all'interno del Piano Regionale di Sviluppo, in tal senso l'attuazione della S3 sarà parte integrante del monitoraggio strategico del Piano, trasmesso a norma di legge al Consiglio Regionale;
 - o le attività di valutazione sono attuate all'interno del piano di valutazione del PR FESR nelle modalità operative previste dal piano nonché con la trasparenza e accountability prevista nel rispetto delle previsioni del Reg (UE) 2021/1060. In merito all'accountability delle attività svolte, le attività di monitoraggio e valutazione sono svolte sistematicamente e

prevedono *release* e documenti diffusi pubblicamente e postati nel sito web regionale dedicato alla S3.

- **Coordinamento orizzontale e verticale:** una delle principali sfide della governance della S3 è rappresentata dal coordinamento verticale (tra i vari livelli di governo) ed orizzontale (tra i vari ambiti di intervento dell'Amministrazione) delle policy: da un lato per evitare i rischi di sovrapposizione, spiazzamento, incoerenza, disallineamento temporale degli interventi; dall'altro, per massimizzare l'efficacia delle politiche con una complementarità ed una massa critica maggiore degli interventi.
 - in aggiunta a quanto ordinariamente previsto dall'Amministrazione regionale, la S3 promuove le finalità di coordinamento orizzontale mediante l'operatività del Nucleo di Coordinamento che consente di massimizzare l'integrazione di policy e le sinergie tra i vari strumenti attuativi, mediante la partecipazione di vari uffici regionali. Il raccordo operativo con gli uffici dei diversi Settori e Direzioni regionali consente anche un coordinamento su quanto viene attuato anche agli altri livelli di governo, nazionale e locale, sulle varie materie di competenza degli uffici che compongono il Nucleo. Un ruolo di pivot su scala europea è svolto dall'ufficio regionale a Bruxelles, operativo sulle varie opportunità di finanziamento e di policy, anche mediante il diretto coinvolgimento nelle piattaforme tematiche S3; così come quello dell'ufficio regionale per le politiche di attrazione investimenti esteri;
 - il coordinamento verticale è promosso mediante l'Osservatorio S3 e la partecipazione attiva di stakeholder dell'innovazione e delle istituzioni locali. Il loro supporto tecnico consente di presidiare specifiche esigenze tematiche nonché opportunità settoriali e territoriali.

Il raccordo operativo ed informativo tra le strutture che promuovono il coordinamento orizzontale e verticale della Strategia (Nucleo di Coordinamento ed Osservatorio S3) con le strutture apicali dell'Amministrazione regionale (Comitato di Direzione) ed il livello politico è assicurato con comunicazioni periodiche sulle attività svolte in seno agli organi di governance, ad opera dell'Organismo di Gestione.

I principali outcomes attesi sul coordinamento orizzontale sono relativi al raccordo tra i Piani e Programmi che concorrono alla Strategia, mediante interventi e politiche integrate. Mentre sul coordinamento verticale, i principali outcomes attesi sono principalmente relativi alla progettazione europea sui programmi a gestione diretta sui temi legati alla S3 (anche con il coinvolgimento diretto della Regione) nonché alle opportunità derivanti dal PNRR e l'attuazione della SNSI.

Ruoli e profili di responsabilità

Dalla descrizione dell'assetto di governance emerge la previsione di organismi ai quali corrispondono differenti ruoli e profili di responsabilità. Gli organismi di governance della Strategia operano inoltre in un contesto operativo e regolatorio che è quello legato alla gestione dei Piani e Programmi che concorrono alla S3. Di seguito si riporta la matrice RACSI³ dove sono indicati i profili di responsabilità dei principali stakeholders della governance della S3 toscana.

³ La metodologa RACI, utilizzata nel project management per rappresentare in maniera sinottica attività, ruoli e profili di responsabilità, è stata mutuata dal JRC applicandola alle esigenze di governance della S3 e prevedendo i seguenti profili di ruolo: R – Responsible; A – Accountabile; C - Consulted before; S – Support; I - Informed after. Di seguito le definizioni utilizzate per la definizione dei ruoli all'interno della governance della S3 toscana: Responsible – soggetti responsabili di portare a termine il lavoro; Accountabile – soggetti responsabili dell'approvazione dell'attività, della supervisione e del lavoro svolto; Consulted before – soggetti consultati all'avvio di una attività e al momento di un'eccezione; Support – soggetti che supportano i soggetti "responsible"; Informed after – soggetti informati alla fine del processo e non coinvolta attivamente nell'attività, ma interessata alla sua esecuzione ed esito.

ATTIVITA'	TASK	Giunta Regionale	Orgnismo di Gestione	Titolari delle Azioni dei PR	Nucleo di coordinamento	Comitato di Sorveglianza PR	Osservatorio S3
Design della Strategia	Analisi tecno economica del contesto di policy e delle lezioni apprese	Informed after	Accountable and Responsible	Consulted before & Informed after	Consulted before & Informed after	Informed after	Support
	Definizione, gestione e analisi del processo di scoperta imprenditoriale	Accountable	Responsible	Informed after	Informed after	Informed after	Informed after
	Definizione delle visioni, delle priorità, obiettivi della S3	Accountable	Responsible	Support	Informed after	Informed after	Informed after
	Definizione delle fonti finanziarie e del policy mix nella S3	Accountable	Responsible	Support	Informed after	Informed after	Informed after
	Definizione di un organigramma della governance della S3	Accountable	Responsible	Consulted before & Informed after	Informed after	Informed after	Informed after
Monitoraggio S3	Sviluppo del modello di monitoraggio	Accountable	Responsible	Informed after	Informed after	Informed after	Informed after
	Implementazione delle attività di monitoraggio e della reportistica	Informed after	Accountable and Responsible	Support	Informed after	Informed after	Informed after
	Comunicazione interna ed esterna dei risultati del monitoraggio	Accountable	Responsible	Support	Support	Informed after	Informed after
Sviluppo di Strumenti	Sviluppo di strumenti di programmazione regionale	Accountable	Support	Responsible	Support	Support	Support
	Trasformazione degli output del processo di scoperta imprenditoriale (EDP) in potenziali bandi	Accountable	Support	Responsible	Support	Informed after	Support
	Definizione di strumenti per collaborazioni interregionali	Accountable	Responsible	Support	Support	Informed after	Support

ATTIVITA'	TASK	Giunta Regionale	Organo di Gestione	Titolari delle Azioni del PR	Nucleo di coordinamento	Comitato di Sorveglianza PR	Osservatorio S3
Coinvolgimento degli Stakeholders	Definizione di un piano di EDP (modalità e tempi)	Accountable	Responsible	Informed after	Informed after	Informed after	Informed after
	Implementazione del piano di coinvolgimento degli stakeholders	Accountable	Responsible	Support	Support	Informed after	Informed after
	Analisi degli output del coinvolgimento degli stakeholders	Informed after	Accountable and Responsible	Support	Support	Informed after	Informed after
	Comunicazione della S3 (Interna, esterna)	Accountable	Responsible	Support	Support	Informed after	Support
Valutazione delle S3	Definizione Piano d Valutazione S3	Accountable	Responsible	Support	Support	Informed after	Informed after
	Specificazione delle domande di valutazione	Support	Accountable and Responsible	Support	Support	Consulted before & Informed after	Consulted before & Informed after
	Realizzazione della valutazione	Informed after	Accountable and Responsible	Support	Support	Informed after	Informed after
	Comunicazione interna ed esterna dei risultati della valutazione	Accountable	Responsible	Support	Support	Informed after	Informed after
Revisione/Aggiornamento della S3	Assessment dell'attuazione della S3 utile alla decisione di revisione/aggiornamento	Accountable	Responsible	Support	Support	Informed after	Support
	Attuazione delle attività legate alla revisione/aggiornamento	Accountable	Responsible	Support	Support	Informed after	Consulted before & Informed after
Sinergie con altre politiche	Coordinamento con bandi complementari (regionali, nazionali, UE)	Accountable	Support	Responsible	Support	Informed after	Consulted before & Informed after
	Supporto agli stakeholder per accedere ad altri fondi regionali, nazionali e UE in aree rilevanti per le S3	Accountable	Responsible	Support	Support	Informed after	Support

ATTIVITA'	TASK	Giunta Regionale	Orgnismo di Gestione	Titolari delle Azioni dei PR	Nucleo di coordinamento	Comitato di Sorveglianza PR	Osservatorio S3
Work Programmes	Predisposizione proposta work programme	Accountable	Responsible	Support	Support	Informed after	Consulted before & Informed after
	Raccolta e disamina dei contributi emersi dal territorio	Accountable	Responsible	Support	Support	Informed after	Support
	Definizione della versione finale dei work programme	Accountable	Responsible	Support	Support	Informed after	Informed after

Processo di formazione dei work programmes

I work programmes periodici, ordinariamente biennali, rappresentano gli strumenti attuativi della Strategia e sono adottati dalla Giunta Regionale come risultato del processo di scoperta imprenditoriale on going.

Nel rispetto delle Priorità Tecnologiche individuate dalla S3 e degli Ambiti Applicativi, articolati in Missioni Strategiche, i work programmes individuano le Sotto-Articolazioni delle Priorità Tecnologiche, determinando in tal senso il perimetro di intervento della Strategia.

Il primo work programme è relativo al periodo 2022-2023 e costituisce una rappresentazione di sintesi del processo partecipativo condotto ai fini dell'aggiornamento della Strategia per il periodo di programmazione 2021-2027. Il work programme 2022-2023 è adottato contestualmente all'approvazione del testo di Strategia.

I work programmes successivi al primo prevedono l'iter di formazione descritto di seguito:

- 1) nell'operatività dell'Osservatorio S3 sono organizzati ordinariamente incontri sullo stato di attuazione della Strategia, con le evidenze derivanti dalle attività di monitoraggio e valutazione. Sono presentati le principali iniziative di policy promosse ad altri livelli di governo e sono discusse possibili opportunità di integrazione e complementarietà. L'operatività dell'Osservatorio S3 è finalizzata a fornire contributi utili ad una maggiore efficacia della Strategia.
- 2) l'Osservatorio S3 elabora contributi utili all'aggiornamento dei work programmes, entro la scadenza del periodo di competenza degli stessi e sulla base di una proposta presentata in discussione da parte dell'Organismo di Gestione ed elaborata con il supporto del Nucleo di coordinamento;
- 3) i work programmes possono includere specifiche sotto articolazioni da adottare in funzione dei bandi e delle procedure in attuazione della Strategia. Alternativamente e in via ordinaria, le sotto articolazioni individuate sono applicate a tutti gli strumenti di policy adottati in attuazione della Strategia;
- 4) i work programmes sono adottati dalla Giunta Regionale sulla base dei contributi dell'Osservatorio S3 e del processo di scoperta imprenditoriale on going. Il work programme è posto in relazione con il cronoprogramma dei bandi e delle procedure negoziali a valere sui programmi europei (ex Decisione GR n. 5 del 16.02.2016), a valere nel periodo di competenza e sui bandi e le procedure negoziali in attuazione della S3.

Nel processo di formazione dei work programmes e dei possibili aggiornamenti, l'Organismo di Gestione si raccorda anche con l'Ufficio di Gabinetto del Presidente.

DELIBERAZIONE 7 marzo 2022, n. 239

Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 - OCM del settore vitivinicolo campagna 2022-2023. Stanziamento delle risorse da assegnare alla misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti inserita nel Programma nazionale di sostegno per il pagamento delle domande di saldo presentate entro il 15 ottobre 2022.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

Visto in particolare gli articoli 45 (Promozione), 46 (Ristrutturazione e riconversione vigneti) e 50 (Investimenti) del sopra citato regolamento (UE) n. 1308/2013, che mantengono, tra le misure di sostegno specifiche del settore vitivinicolo, la misura della Promozione sui mercati dei Paesi terzi, la misura della Ristrutturazione e riconversione dei vigneti e la misura degli Investimenti al fine di aumentare la competitività dei produttori di vino, in continuità con la precedente organizzazione comune di mercato del settore vitivinicolo;

Visto il Regolamento delegato (UE) 2016/1149 della Commissione del 15 aprile 2016 che integra il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo e che modifica il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione;

Visto il Regolamento di esecuzione (UE) 2016/1150 della Commissione del 15 aprile 2016 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo;

Visto il Regolamento (UE) 2020/2220 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022;

Visto in particolare, l'allegato IV del citato regola-

mento (UE) 2020/2220 che, nel definire i limiti di bilancio dei programmi di sostegno di cui all'articolo 44, paragrafo 1 del Regolamento (CE) n. 1308/2013 assegna all'Italia una dotazione finanziaria pari a 323.883.000,00 di euro per il finanziamento del PNS vitivinicolo negli anni 2021 e 2022;

Visto il Regolamento di esecuzione (UE) 2017/256 della Commissione del 14 febbraio 2017, che modifica il Regolamento di esecuzione (UE) 2016/1150 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo;

Dato atto che il Regolamento di esecuzione (UE) 2017/256 sopra citato, al fine di garantire la continuità tra i programmi di sostegno, dispone il passaggio dalla programmazione degli esercizi finanziari 2014/2018 alla programmazione degli esercizi finanziari 2019/2023;

Visto quanto riportato al considerando 1 del Regolamento (UE) 2017/256 sulla necessità di prevedere una "clausola di salvaguardia" relativa alla disponibilità di fondi a partire dal 2021;

Visto il Decreto ministeriale n. 1411 del 3 marzo 2017 concernente "Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento Europeo, dei Regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti", e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Regolamento (UE) 2021/2117 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021, che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione;

Richiamato l'articolo 5, paragrafo 7 del suddetto Regolamento (UE) n. 2021/2117, in cui viene disposto un regime transitorio applicabile ai programmi di sostegno nel settore vitivinicolo, ed in particolare la lettera b), in cui, tra l'altro, viene stabilito che la misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti continua ad applicarsi secondo le disposizioni contenute nel regolamento UE 1308/2013 e nei relativi regolamenti applicativi dopo il 31 dicembre 2022 per quanto riguarda le spese sostenute e i pagamenti effettuati per operazioni attuate anteriormente al 16

ottobre 2025, a condizione che, entro il 15 ottobre 2023, tali operazioni siano state parzialmente attuate e le spese sostenute ammontino ad almeno il 30 % del totale delle spese pianificate, e che tali operazioni siano pienamente attuate entro il 15 ottobre 2025;

Vista la nota del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (di seguito Ministero) del 2 febbraio 2022 n. 47389, avente per oggetto “Regolamento UE 2021/2117 – applicazione norma transitoria”;

Vista la Circolare di AGEA Coordinamento n.9657 del 8 febbraio 2022, in cui si dispone che, l’applicazione della suddetta disposizione comunitaria è subordinata alla presentazione all’Organismo Pagatore (ARTEA), da parte del beneficiario, di una rendicontazione delle spese sostenute al 15 ottobre 2023; tale rendicontazione deve contenere l’elenco delle spese (fatture emesse e relativi pagamenti eseguiti) atte a dimostrare che a quella data sia stato raggiunto almeno il 30% della spesa pianificata; tali giustificativi di spesa devono essere trasmessi ad ARTEA dopo il 15 ottobre 2023 ed entro il 31 dicembre 2023, e tutte le operazioni di pagamento da parte da ARTEA devono concludersi entro la data del 15 ottobre 2025;

Rilevato che l’impegno a sostenere le spese nella percentuale indicata dal Regolamento (UE) n. 2021/2117 deve essere rispettato dal beneficiario del contributo, in quanto condizione essenziale per poter applicare la norma transitoria;

Preso atto pertanto che la mancata presentazione della suddetta dichiarazione o il mancato rispetto di quanto in essa contenuto è equiparata alla mancata presentazione della domanda di saldo, con conseguente revoca dell’aiuto concesso sotto forma di anticipo, in applicazione di quanto disposto al comma 6, dell’articolo 10 del DM 1411/2017, e l’applicazione della penale pari a 3 (tre) anni di esclusione dalla misura in applicazione del comma 5, del medesimo articolo 10;

Richiamata la propria deliberazione Giunta regionale n. 556 del 24 maggio 2021, avente per oggetto “Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013- OCM del settore vitivinicolo. Attivazione della misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti, adozione delle determinazioni per l’applicazione della misura e individuazione dei criteri di priorità da applicare alle domande di sostegno - Campagna 2021/2022. Modificazioni alla Deliberazione Giunta Regionale n. 729 del 15 giugno 2020”;

Richiamato in particolare il punto 5 della suddetta deliberazione 556/2021 in cui si dispone che relativamente alle domande di contributo presentate a valere sulla campagna 20/21 le attività oggetto di aiuto devono essere realizzate entro un termine che sarà stabilito con

successivo atto e che, comunque, dovrà garantire la presentazione della domanda di saldo, l’esecuzione dei controlli e il pagamento del saldo, da parte di ARTEA entro il 15 ottobre 2023;

Richiamati inoltre il punto 7.1 e il punto 7.2 dell’allegato A alla deliberazione n. 556/2021 sopra citata, in cui si dispone che, relativamente alle domande di contributo presentate a valere sulla campagna 2021/2022, le azioni di ristrutturazione e riconversione dei vigneti devono essere realizzate entro un termine tale da garantire la presentazione della domanda di saldo, l’esecuzione dei controlli e il pagamento dei saldi da parte di ARTEA entro il 15 ottobre 2023;

Considerato che sia i beneficiari della campagna 2020/2021 che i beneficiari della campagna 2021/2022 possono avvalersi della norma transitoria disposta all’articolo 5, comma 7, lettera b) del regolamento (UE) n. 2021/2117 sopra citato;

Ritenuto pertanto di avvalersi di tale opportunità, stabilendo che i termini fissati dalla deliberazione Giunta regionale n. 556/2021 per l’esecuzione dei controlli da parte di ARTEA e il pagamento dei saldi relativi alla campagna 2020/2021 e alla campagna 2021/2022, sono posticipati rispettivamente alla data del 15 ottobre 2024 e alla data del 15 ottobre 2025;

Ritenuto inoltre di incaricare ARTEA di stabilire con proprio atto, il termine per la presentazione delle domande di saldo relative alla campagna 2020/2021 e alla campagna 2021/2022, nonché le modalità di presentazione della rendicontazione delle spese sostenute al 15 ottobre 2023, nel rispetto delle disposizioni contenute nella Circolare di AGEA Coordinamento n. 9657 del 8 febbraio 2022 sopra citata;

Visto il Programma nazionale di sostegno per la viticoltura (PNS) relativo al periodo di programmazione 2019/2023, notificato dal Ministero alla Commissione della Unione Europea in data 1 marzo 2021;

Richiamato il decreto dipartimentale n. 591198 del 11 novembre 2021 avente per oggetto: “Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - Ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2022/2023”, e la successiva comunicazione pervenuta dal Ministero in data 4 febbraio 2022, con la quale, in riferimento all’allegato A al decreto dipartimentale sopracitato, viene segnalata la presenza di alcuni refusi;

Rilevato pertanto che, nell’ambito della dotazione finanziaria assegnata complessivamente allo Stato Italiano dal Regolamento (UE) n. 1308/2013, per il finanziamento del Programma nazionale di sostegno, pari ad euro 323.883.000,00, sono state destinate alla Regione Toscana risorse pari a euro 28.202.121,00;

Considerato che il fabbisogno per soddisfare le domande di saldo relative alla campagna 2018/2019 e alla campagna 2019/2020, da presentare entro il 15 ottobre 2022 e da pagare necessariamente entro il 15 ottobre 2023, ammonta rispettivamente a 3.132.807,00 euro e a 3.717.777,00 euro, per un totale di 6.850.584,00 euro;

Considerato altresì un ulteriore eventuale fabbisogno pari a 1.000.000,00 di euro, per soddisfare le domande di saldo relative alle campagne 2020/2021 e 2021/2022 presentate entro il 15 ottobre 2022 e da pagare entro il 15 ottobre 2023;

Ritenuto pertanto di destinare risorse pari ad euro 7.850.584,00 alla misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti per l'annualità 2022/2023, da utilizzare per il pagamento dei saldi riferiti alle domande di saldo presentate entro il 15 ottobre 2022;

Ritenuto opportuno, al fine di massimizzare l'efficienza della spesa, stabilire che eventuali economie verificatesi sulla misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti, siano destinate alla misura degli investimenti, in presenza di domande ammissibili ma non finanziate per carenza di risorse su tale misura e a condizione che la tempistica lo consenta;

Preso atto che, per quanto non espressamente riportato nel presente atto, valgono le disposizioni di cui al Decreto Ministeriale n. 1411/2017 e successive modificazioni;

Visti gli esiti della consultazione telematica tenutasi con le Organizzazioni professionali agricole, le Associazioni delle Cooperative, nel corso della quale è stata condivisa dalla maggioranza delle Organizzazioni, l'opportunità di destinare parte delle risorse del Programma nazionale di sostegno per la campagna 2022/2023 al pagamento dei saldi presentati nell'ambito della misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti entro il 15 ottobre 2022;

Considerato che sulla base delle modalità operative vigenti, le risorse di cui sopra non transitano sul bilancio della Regione Toscana, in quanto per la misura della Ristrutturazione e riconversione dei vigneti le risorse vengono erogate dall'Organismo Pagatore ARTEA, Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura;

Visto il parere favorevole espresso dal Comitato di Direzione nella seduta del 3 marzo 2022;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di stanziare per la campagna 2022/2023 la somma di Euro 7.850.584,00 alla misura della Ristrutturazione e

riconversione dei vigneti per il pagamento delle domande di saldo relative alle campagne 2018/2019 e 2019/2020, e delle eventuali domande di saldo relative alle campagne successive, presentate entro il 15 ottobre 2022;

2) di stabilire, per quanto riportato in premessa, che i termini fissati dalla deliberazione Giunta regionale n. 556 del 24 maggio 2021 per l'esecuzione dei controlli da parte di ARTEA e il pagamento dei saldi relativi alla campagna 2020/2021 e alla campagna 2021/2022, sono posticipati rispettivamente alla data del 15 ottobre 2024 e alla data del 15 ottobre 2025;

3) di incaricare ARTEA di stabilire con successivo atto, il termine per la presentazione delle domande di saldo con riferimento sia alla campagna 2020/2021 che alla campagna 2021/2022, nonché le modalità di presentazione della rendicontazione delle spese sostenute al 15 ottobre 2023 da parte dei beneficiari della campagna 2020/21 e 2021/2022 che intendono avvalersi della norma transitoria di cui all'articolo 5, paragrafo 7 lettera b) del Regolamento (UE) n. 2021/2117;

4) di stabilire che eventuali economie che si verificassero sulla misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti, siano destinate alla misura degli investimenti, in presenza di domande ammissibili ma non finanziate per carenza di risorse su tale misura, e a condizione che la tempistica lo consenta;

5) che il pagamento degli aiuti relativi alle domande di saldo nell'ambito della misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti è commisurato alla relativa dotazione finanziaria assegnata dall'Unione europea all'Italia nell'ambito del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

6) di trasmettere il presente provvedimento al Ministero delle politiche alimentari e forestali Direzione generale delle politiche internazionali dell'Unione Europea - PIUE VII - Settore vitivinicolo, ad AGEA Coordinamento, ad AGEA Organismo pagatore e ad ARTEA.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5, e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
Gennaro Giliberti

Il Direttore
Roberto Scalacci

DELIBERAZIONE 7 marzo 2022, n. 251

Approvazione dei criteri per la manifestazione di interesse per la realizzazione di progetti di promozione e di valorizzazione dell'artigianato artistico e tradizionale toscano - anno 2022.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 22 ottobre 2008, n. 53 "Norme in materia di artigianato e semplificazione degli adempimenti amministrativi a carico delle imprese artigiane" e sue modifiche ed integrazioni;

Vista la Legge Regionale 4 marzo 2016, n. 22 "Disciplina del sistema regionale della promozione economica e turistica. Riforma dell'Agenzia di promozione economica della Toscana (APET)";

Vista la Legge Regionale 20 luglio 2020, n. 62 "Promozione dei prodotti dell'artigianato artistico e tradizionale toscano. Modifiche alla l.r. 53/2008 e alla l.r. 22/2016" che è intervenuta in particolare relativamente agli articoli 20 e 21 della citata L.R. n. 53/2008 per adeguarli ai principi posti a tutela della concorrenza e del mercato, che non possono prescindere da un previo confronto competitivo;

Visto il "Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020" approvato dal Consiglio Regionale con Risoluzione n. 47 del 15 marzo 2017;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale n° 73 del 27 luglio 2021, con la quale è approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) per l'anno 2022;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 113 del 22 dicembre 2021 "Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022", ed in particolare il il Progetto Regionale 2 "Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione", che stabilisce come priorità per l'anno 2022, all'Obiettivo 4, la valorizzazione dell'artigianato artistico e tradizionale previa selezione dei migliori progetti tramite uno specifico bando;

Ritenuto pertanto opportuno procedere all'emanazione di un bando per l'erogazione di contributi a sostegno delle attività di promozione, valorizzazione e innovazione dell'artigianato artistico e tradizionale toscano;

Richiamata la Decisione della Giunta Regionale n. 4 del 7 aprile 2014 "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti" e s.m.i.;

Ritenuto necessario individuare i criteri di selezione per la manifestazione di interesse per la realizzazione di progetti di promozione e di valorizzazione dell'artigianato artistico e tradizionale toscano di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di incaricare il Settore "Turismo, Commercio e Servizi" della Direzione Attività Produttive di procedere all'indizione del Bando;

Dato atto che il bando sarà gestito da Sviluppo Toscana S.p.A. nell'ambito delle proprie attività istituzionali continuative (Attività 15 "Supporto e assistenza tecnica per la gestione del bando per il sostegno dei progetti di promozione e di valorizzazione dell'artigianato artistico e tradizionale toscano - Punto 2 "Programmazione Regionale") previste per il 2022, come approvate con Delibera della Giunta Regionale n. 1416 del 27 dicembre 2021, senza oneri aggiuntivi a carico di Regione Toscana;

Ritenuto opportuno stabilire che la valutazione dei progetti presentati sarà effettuata da una Commissione nominata con atto del Dirigente Responsabile del Settore competente con la possibilità di avvalersi di esperti del settore;

Dato atto che la dotazione finanziaria per l'attuazione del bando è di euro 500.000,00 reperibili a valere sul capitolo 54060, di competenza pura, del Bilancio di previsione 2022- 2024, annualità 2022;

Vista la Legge Regionale 28 dicembre 2021, n. 56 "Bilancio di previsione finanziario 2022- 2024";

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1 del 10 gennaio 2022 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2022-2024 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024";

Visto il parere del CD espresso nella seduta del 24 febbraio 2022;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, per quanto espresso in narrativa, i criteri di selezione per la manifestazione di interesse per la realizzazione di progetti di promozione e di valorizzazione dell'artigianato artistico e tradizionale toscano, di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che la dotazione finanziaria per l'attuazione del bando è di euro 500.000,00 reperibili a valere sul Capitolo n. 54060, di competenza pura, del Bilancio di Previsione 2022-2024, annualità 2022;

3. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia;

4. di dare mandato al Settore "Turismo, Commercio e Servizi" della Direzione Attività Produttive di procedere all'indizione del bando;

5. di dare atto che Sviluppo Toscana S.p.A. gestirà il bando nell'ambito delle proprie attività istituzionali continuative (Attività 15 "Supporto e assistenza tecnica per la gestione del bando per il sostegno dei progetti di promozione e di valorizzazione dell'artigianato artistico e tradizionale toscano - Punto 2 "Programmazione Regionale") previste per il 2022, come approvate con Delibera della Giunta Regionale n. 1416 del 27 dicembre 2021, senza oneri aggiuntivi a carico di Regione Toscana;

6. di stabilire che la valutazione dei progetti presentati sarà effettuata da una Commissione nominata con atto del Dirigente Responsabile del Settore competente con la possibilità di avvalersi di esperti del settore.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. n. 23/2007 e sulla Banca dati amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 della medesima L.R. n. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

La Dirigente Responsabile
Laura Achenza

Il Direttore
Albino Caporale

SEGUE ALLEGATO

Allegato A

**CRITERI PER LA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI
PROGETTI DI PROMOZIONE E DI VALORIZZAZIONE
DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO E TRADIZIONALE TOSCANO
anno 2022**

1. Premessa

La Toscana è sinonimo da sempre di artigianato e di eccellenza, un luogo privilegiato dove creatività, senso estetico e sapere manuale hanno saputo tradursi al meglio in oggetti. Il “saper usare le mani” seguendo stilemi tradizionali o sperimentando percorsi innovativi è patrimonio prezioso della nostra economia sentimentale e materiale. Ogni provincia toscana racchiude tesori artigianali di inestimabile valore, frutto di abilità applicate ai materiali suggeriti dal territorio: dal ferro battuto al bronzo, dall’oro e dall’argento lavorato, dalla ceramica alla soffiatura e cesellatura del vetro e del cristallo, dalle lavorazioni della lana, della seta e dei merletti a quella della pietra e delle pietre, del legno, della carta e della pelle. Produzioni rare ispirate nel rispetto delle peculiarità di ogni area geografica, in piena armonia con un paesaggio “a misura d’uomo”.

È proprio per l’importanza che riveste l’artigianato che la Regione Toscana, con la Legge n° 53 del 22 ottobre 2008 *"Norme in materia di artigianato"* e ss.mm.ii., al Capo V tutela l’artigianato artistico e tradizionale toscano e ne promuove lo sviluppo mediante:

- a) la valorizzazione delle produzioni e delle lavorazioni artigianali artistiche e tradizionali;
- b) la formazione delle figure professionali che operano nel campo delle lavorazioni artistiche e tradizionali;
- c) la promozione dei prodotti dell’artigianato artistico e tradizionale;
- d) lo sviluppo delle imprese dell’artigianato artistico e tradizionale anche attraverso la concessione di agevolazioni finanziarie.

Al fine di perseguire le suddette finalità istituzionali, la Regione intende acquisire proposte progettuali volte alla promozione, alla valorizzazione, all’innovazione dell’artigianato artistico e tradizionale toscano.

2. Descrizione finalità dell’intervento

La finalità dell’intervento è la promozione e la valorizzazione dell’artigianato artistico e tradizionale toscano.

In particolare, la Regione Toscana intende promuovere la realizzazione di progetti promozionali per il raggiungimento delle seguenti finalità:

- a. valorizzare le componenti territoriali e settoriali, favorendo lo sviluppo dell'innovazione e il coordinamento nelle politiche fattoriali per il comparto;
- b. favorire l'introduzione di elementi di innovazione nel mondo dell'artigianato artistico e tradizionale;
- c. favorire il raccordo fra le politiche regionali e le iniziative locali;
- d. assicurare un ampio coinvolgimento delle imprese, singole o aggregate;
- e. valorizzare la Toscana come luogo dell'artigianato artistico e tradizionale e come polo di aggregazione degli attori più qualificati del settore.

3. Beneficiari

- a) Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI) in forma singola o associata. Le ATS, ATI e le Reti-Contratto sono ammissibili solo se costituite da micro, piccole e medie imprese in possesso dei requisiti previsti dal bando;
- b) Reti di imprese con personalità giuridica (Rete-Soggetto), Consorzi, Società consortili. Le Reti-Soggetto sono ammissibili se in possesso dei requisiti previsti dal bando e solo se costituite da micro, piccole e medie imprese con sede legale o unità locale all'interno del territorio regionale.

Il richiedente al momento della presentazione della domanda deve possedere, oltre ai requisiti di carattere generale¹, i seguenti ulteriori requisiti:

1. essere formalmente costituito come rilevabile da atto costitutivo e/o statuto;
2. essere iscritto al registro delle imprese della CCIAA territoriale competente;
3. avere sede o unità locale in Toscana;
4. svolgere attività di valorizzazione e di promozione dell'artigianato artistico e tradizionale rilevabile da atto costitutivo e/o statuto;
5. avere capacità economico-finanziaria:
 - a) fatturato globale dell'impresa, riferito agli esercizi 2019 2020 2021, non inferiore all'importo cumulativo di euro 1.000.000,00;
 - b) fatturato minimo per attività realizzate nello specifico ambito oggetto del presente avviso di promozione e valorizzazione dell'artigianato artistico e tradizionale, conseguito nel triennio antecedente alla pubblicazione dell'avviso (2019-2021), per un importo non inferiore ad euro 500.000,00;

¹Secondo la nozione di "requisiti di carattere generale" fornita dall'art.7 comma 1, lett. a) della l.r. n. 71/2017

6. avere capacità tecnico-professionale:

- realizzazione, negli ultimi tre anni (2019-2021), di almeno due progetti nello specifico ambito oggetto del presente avviso.

Nel caso di progetti presentati da raggruppamenti temporanei di imprese (RTI), ai fini del raggiungimento della soglia minima dei requisiti di capacità economico-finanziaria e di capacità tecnico-professionale (punti 5 e 6) richiesti, ciascuna singola impresa costituente il raggruppamento dovrà essere in possesso ed apportare parte di ognuno dei requisiti richiesti. Il soggetto capofila, comunque, dovrà essere in possesso ed apportare ognuno dei requisiti richiesti in misura maggioritaria rispetto agli altri membri dell'operatore riunito.

4. Progetti finanziabili

Saranno ritenuti ammissibili i progetti che prevedono la realizzazione di azioni volte alla promozione, alla tutela, alla valorizzazione, all'innovazione ed all'internazionalizzazione dell'artigianato artistico e tradizionale toscano in linea con le finalità di cui al paragrafo 2.

Inoltre, le proposte progettuali dovranno tenere conto degli effetti a lungo termine prodotti dalla pandemia COVID-19 sul settore e individuare iniziative e progetti che tuttora possano essere efficaci per la ripresa del settore.

I benefici degli interventi promozionali dovranno essere rivolti al più ampio numero di operatori economici e di istituzioni pubbliche del territorio regionale e dovranno essere esclusivamente a titolo gratuito.

Il proponente potrà presentare un solo progetto.

5. Durata e termini di realizzazione del progetto

Le attività previste dal progetto dovranno essere realizzate nel periodo compreso **dal 01 gennaio 2022 al 31 dicembre 2022**.

Il termine finale corrisponde alla data dell'ultimo pagamento imputato al progetto.

6. Criteri di valutazione e punteggi

La procedura di selezione dei progetti proposti sarà di tipo valutativo a graduatoria sulla base dei seguenti parametri:

CRITERIO	PARAMETRO DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE
Requisiti di capacità tecnico-professionale e organizzativa	Avere svolto negli ultimi 3 anni, alla data di presentazione della domanda, attività di promozione e di valorizzazione dell'artigianato artistico e tradizionale toscano	10
Qualità progettuale	Chiarezza nella descrizione degli obiettivi e dei risultati attesi per lo svolgimento di attività culturali non a scopo di lucro per l'assolvimento di attività di interesse pubblico	30
	Competenza ed esperienza, del personale assegnato al progetto, attinenti allo specifico settore, da comprovare con i CV relativi	5
Qualità tecnica e completezza del progetto proposto	Capacità di individuare le dinamiche e le caratteristiche del settore, intercettare le esigenze delle imprese e proporre iniziative promozionali in coerenza con la finalità dell'avviso	35
Qualità metodologica e delle procedure di attuazione dell'intervento	Capacità di coinvolgimento delle imprese artigiane del settore artigianato artistico e tradizionale	10
	Capacità di coinvolgimento dei territori e delle istituzioni locali	5
Integrazione con la politica economica della Regione	Grado di coerenza del progetto rispetto agli obiettivi, le strategie e le linee di intervento territoriali e settoriali individuati anche nell'ambito dei progetti integrati territoriali	5
TOTALE		100

Il punteggio massimo assegnabile è di 100 punti.

I progetti che non raggiungeranno un punteggio minimo di 80 punti, sui 100 disponibili, non saranno considerati ammissibili.

I progetti ammissibili otterranno un contributo secondo la fascia di punteggio ottenuto:

- le proposte che otterranno un punteggio tra 80 e 87 punti beneficeranno di un contributo per un massimo del 100% del valore delle spese ammissibili e comunque non superiore ad euro 200.000,00;
- le proposte che otterranno un punteggio tra 88 e 95 punti beneficeranno di un contributo per un massimo del 100% del valore delle spese ammissibili e comunque non superiore a € 300.000,00;
- le proposte che otterranno un punteggio tra 96 e 100 punti beneficeranno di un contributo per un massimo del 100% del valore delle spese ammissibili e comunque non superiore a € 500.000,00.

La valutazione dei progetti presentati sarà effettuata da una Commissione tecnica nominata con successivo Decreto direttoriale e potrà prevedere la possibilità di avvalersi di esperti del settore.

7. Spese ammissibili

Sono da ritenersi ammissibili le seguenti spese:

- consulenze e/o acquisizione di servizi purché strettamente correlati al progetto;
- spese legate all'organizzazione di eventi;
- costi indiretti ma coerenti con il progetto presentato (ovvero costo del personale comprese le spese di missione, locazione della sede legale, spese generali connesse alla gestione ed al funzionamento, comprese le spese di manutenzione e di riparazione e spese di consulenza amministrativa e societaria) nella misura massima del 50% del contributo ammesso.

8. Tipologia e misura del contributo

A fronte della realizzazione del progetto, la Regione riconosce un contributo a fondo perduto fino al 100% del costo totale ammesso al finanziamento.

9. Dotazione finanziaria

Euro 500.000,00 a valere sul Capitolo n° 54060, competenza pura, del Bilancio di previsione 2022-2024, per l'annualità 2022.

DELIBERAZIONE 7 marzo 2022, n. 254

VIA postuma ex L.R. 10/2010 art. 43 comma 6, D.G.R. n. 931/2019, in occasione del riesame dell'A-IA, impianto di discarica per rifiuti non pericolosi di Case Passerini, nel comune Sesto Fiorentino (FI) via del Pantano 400 e nel Comune di Campi Bisenzio (Fi) - proponente: ALIA Servizi Ambientali S.p.A. Provvedimento conclusivo.

LA GIUNTA REGIONALE

Visti

- la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- la L. n. 241/1990 - "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- il D.Lgs. 152/2006 - "Norme in materia ambientale";
- la L.R. n. 40/2009- "Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa";
- la L.R. n. 10/2010 - "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)";

Richiamate le proprie deliberazioni

- G.R. n. 1196 del 01/10/2019 - "L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)";
- G.R. n. 931 del 22/07/2019 - "Linee guida per lo svolgimento dei procedimenti di valutazione di cui all'art.29 del D.Lgs. 152/06 e art. 43, comma 6, della L.R. 10/2010";

Premesso che la Società ALIA Servizi Ambientali S.p.A. con sede legale via Baccio da Montelupo, 52 nel Comune di Firenze (FI) C.F. e P.Iva 04855090488 (di seguito Proponente), ha depositato in data 17/08/2020 (al protocollo regionale n. 0284352 l'istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di impatto ambientale postuma ai sensi dell'art. 43 comma 6 della l.r. 10/2010 ed in applicazione della D.G.R. 931/2019 presso il Settore "Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica" (di seguito Settore VIA), in relazione all'esistente impianto di discarica per rifiuti non pericolosi di Case Passerini, ubicato nel comune Sesto Fiorentino (FI) via del Pantano 400 e nel Comune di Campi Bisenzio (Fi), corredata dei relativi elaborati;

Dato atto che il procedimento riguarda l'esistente impianto di discarica per rifiuti non pericolosi di Case Passerini, senza apportare modifiche all'assetto attuale,

ubicato nel comune Sesto Fiorentino (FI) via del Pantano 400 e nel Comune di Campi Bisenzio (FI);

Rilevato che

l'impianto esistente rientra nelle categorie progettuali di cui alle lettere:

p) Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 m3 (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152): discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo n. 152/2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 m3. "

n) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'Allegato B, lettere D9, D10 e D11, ed all'Allegato C, lettere R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

dell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 "Progetti di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano";

il procedimento comprende anche la Valutazione di Incidenza Ambientale (di seguito VInCA) sui seguenti Siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS), proposti Siti di importanza comunitaria (pSIC) e siti di interesse regionale (sir): ZSC-ZPS "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese";

l'installazione è localizzata nei territori dei Comuni di Sesto Fiorentino e di Campi Bisenzio (Provincia di Firenze) e interessa a livello di impatti anche il Comune di Firenze;

in data 16/07/2020 il Proponente ha provveduto a versare gli oneri istruttori dovuti pari a € 800,00 come da nota di accertamento n. 20249 del 19/08/2020;

in esito alla verifica di completezza formale svolta sulla documentazione allegata all'istanza, il Settore VIA con nota prot 0291405 del 26/08/2020 ha richiesto documentazione integrativa che è stata trasmessa dal Proponente in data 25/09/2020 prot.0327330. In data 05/10/2020 (prot. 0338392) è stato trasmesso un nuovo avviso al pubblico;

in esito alla positiva verifica di completezza documentale svolta, il procedimento è stato avviato in data 05/10/2020, con la pubblicazione sul sito web regionale dell'avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 152/2006; detta forma di pubblicità ha tenuto luogo delle comunicazioni di cui agli artt. 7 e 8, commi 3 e 4 della L. 241/1990;

con nota del 06/10/2021 prot 034057, il Settore VIA ha chiesto i pareri di competenza e i contributi tecnici istruttori ai Soggetti competenti in materia ambientale e, sulla base degli elementi istruttori acquisiti, con nota del 08/01/2021 (Prot. 0006258), ha formulato al Proponente

una richiesta di integrazioni e di chiarimenti da depositare entro il termine di 30 giorni;

il Proponente in data 02/08/2020 (acquisita al protocollo regionale 0313632) ha provveduto a depositare la documentazione integrativa richiesta;

il Settore VIA procedente, ritenuta rilevante per il pubblico la conoscenza della medesima, ha disposto una nuova fase di consultazione sulla documentazione integrativa presentata;

in esito alla due fasi di consultazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

con nota del 19/08/2021 (prot.0332242), il Settore VIA ha richiesto pareri e contributi tecnici istruttori sulle integrazioni depositate agli stessi Soggetti coinvolti inizialmente e, con la medesima nota, ha indetto una Conferenza dei Servizi istruttoria, convocando la prima riunione per il giorno 19/10/2021;

con successive note del 07/09/2021 (prot. 348379), del 08/10/2021 (prot. 0391557) e del 09/11/2021 (prot. 0435484) il Settore VIA procedente, per esigenze istruttorie, ha rinviato la prima riunione, convocandola da ultimo per il giorno 23/11/2021;

in data 08/02/2022 (prot. 0048901) il Proponente ha presentato ulteriori integrazioni volontarie e chiarimenti ai fini dei lavori della Conferenza dei Servizi;

Tenuto conto della documentazione complessivamente trasmessa dal Proponente, la Conferenza dei Servizi Istruttoria ha svolto i propri lavori nelle riunioni del 23/11/2021 e in quella conclusiva del 09/02/2022, come risulta dai rispettivi verbali allegati alla presente deliberazione (verbale della riunione del 23/11/2021- Allegato 1; verbale della riunione del 09/02/2022- Allegato 2);

Dato atto che, successivamente alla conclusione dei lavori della Conferenza di Servizi in data 28/02/2022 è pervenuta al protocollo regionale n. 0078610 la nota del Comune di Campi Bisenzio nella quale non rileva criticità ed esprime parere favorevole, “evidenziando tuttavia la necessità che vengano poste particolari attenzioni gestionali atte a contenere le emissioni odorigine.”;

Richiamato in particolare il verbale conclusivo della Conferenza di Servizi istruttoria del 09/02/2022 (Allegato 2) contenente, a fronte dell'istruttoria svolta e documentata, la proposta di esprimere, subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni e con l'indicazione di alcune raccomandazioni nello stesso verbale elencate, pronuncia positiva di compatibilità ambientale postuma relativamente all'esistente impianto di discarica per rifiuti non pericolosi sito nei Comuni di Sesto Fiorentino (FI) e Campi Bisenzio (FI);

Dato atto che il sopra richiamato parere del Comune di Campi Bisenzio risulta coerente con le valutazioni della Conferenza dei Servizi;

Ritenuto di condividere i contenuti, le motivazioni, le considerazioni e le conclusioni espresse nel verbale conclusivo della Conferenza di Servizi istruttoria del 09/02/2022, così come riportato nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di esprimere pronuncia positiva di compatibilità ambientale postuma relativamente all'esistente impianto di discarica per rifiuti non pericolosi di Case Passerini ubicato nei Comuni di Sesto fiorentino e Campi Bisenzio (FI) proposto da ALIA Servizi Ambientali S.p.A. (con sede legale nel Comune di Firenze (FI), in via Baccio da Montelupo, 52 - C.F. e P.Iva 04855090488), per le motivazioni e le considerazioni sviluppate nel verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi del 09/02/2022, allegato parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 2), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni ivi riportate, fermo restando che sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

2) di individuare quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al preceente punto 1) quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di dare atto, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 ed in applicazione della D.G.R. n. 1346 del 29/12/2015, degli esiti della Valutazione di Incidenza Ambientale sui seguenti siti della Rete Natura 2000: ZSC/ZPS “Stagni della Piana Fiorentina e Pratese”, così come acquisiti nei documenti valutativi espressi da parte del competente Settore regionale “Tutela della Natura e del Mare” nelle note Prot. 0437127 del 14/12/2020 e 0438039 del 10/11/2021, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni ivi contenute;

4) di notificare, a cura del Settore VIA, il presente atto al Proponente ALIA Servizi Ambientali S.p.A.;

5) di comunicare, a cura del Settore VIA, il presente atto alle altre Amministrazioni, nonché agli Uffici regionali ed agli altri Soggetti interessati;

6) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ri-

corso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
Carla Chiodini

Il Direttore
Edo Bernini

SEGUE ALLEGATO



**Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA VAS**

**CONFERENZA DI SERVIZI
(artt. 14 e seguenti della L. 241/1990, L.R. 40/2009)**

Riunione del 23/11/2021

Oggetto: VIA postuma ex D.Lgs. 152/2006 artt. 23 e seguenti, L.R. 10/2010 art. 43 comma 6 e artt. 52 e seguenti, D.G.R. n. 931/2019, in occasione del riesame dell'AIA, relativo all'esistente impianto di discarica per rifiuti non pericolosi di Case Passerini, ubicato nel comune Sesto Fiorentino (FI) via del Pantano 400 e nel Comune di campi Bisenzio (Fi) – Proponente: ALIA Servizi Ambientali S.p.A

VISTI

- la Direttiva VIA 2011/92/UE *concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati*, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- il D.Lgs. 152/2006 - "*Norme in materia ambientale*";
- la L. n. 241/1990 - "*Nuove norme sul procedimento amministrativo*";
- il D.L. n. 18 del 17/03/2020 "*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*", pubblicato in GU Serie Generale n.70 del 17-03-2020 ed, in particolare, il comma 1 dell'art. 103 "*Sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza*";
- il D.L. n. 23 del 08/04/2020 "*Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali*" ed, in particolare, l'art. 37 "*Termini dei procedimenti amministrativi e dell'efficacia degli atti amministrativi in scadenza*";
- la L.R. n. 40/2009- "*Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa*";
- la L.R. n.10/2010 - "*Norme in materia di valutazione ambientale strategica(VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)*";

Richiamate le delibere:

- G.R. n. 931 del 22/07/2019 - "*Linee guida per lo svolgimento dei procedimenti di valutazione di cui all'art. 29 del D.Lgs. 152/06 e art. 43, comma 6, della l.r. 10/2010*";
- G.R. n. 1196 del 01/10/2019 - "*L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)*";

LA CONFERENZA DI SERVIZI

Premesso che

la Società ALIA Servizi Ambientali S.p.A - in data 17/08/2020, (Prot. regionale n.0284352), ha depositato presso il Settore regionale VIA istanza di avvio del procedimento di Valutazione di valutazione di impatto ambientale postuma ai sensi dell'art. 43 comma 6 della l.r. 10/2010 ed in applicazione della D.G.R. 931/2019, relativamente all'esistente impianto di discarica per rifiuti non pericolosi di Case Passerini, ubicato nel comune Sesto Fiorentino (FI) via del Pantano 400 e nel Comune di campi Bisenzio (Fi) -, corredata dei relativi elaborati, ai fini del riesame con valenza di rinnovo dell'AIA n. 4294/2007;

il procedimento riguarda l'esistente impianto di discarica per rifiuti non pericolosi di Case Passerini, ubicato nel comune Sesto Fiorentino (FI) via del Pantano 400 e nel Comune di campi Bisenzio (FI)

L'installazione interessa fisicamente i territori dei Comuni di Sesto Fiorentino e di Campi Bisenzio (Provincia di Firenze);

il progetto è sottoposto alla procedura di VIA regionale, in quanto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, alla

lettera p) *Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 m³ (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152): discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo n. 152/2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 m³. ”;*

e lettera n) *Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'Allegato B, lettere D9, D10 e D11, ed all'Allegato C, lettere R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;*

il procedimento di valutazione di impatto ambientale comprende anche la Valutazione di Incidenza sui seguenti Siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS), proposti Siti di importanza comunitaria (pSIC) e siti di interesse regionale (sir): ZSC-ZPS “Stagni della Piana Fiorentina e Pratese;

in data 16/07/2020 il proponente ha provveduto a versare la somma pari allo 0,1 per mille del valore di stima delle strutture esistenti, pari a € 800,00 come da nota di accertamento n. 20249 del 19/08/2020 (ai sensi del comma 5 dell'articolo 8 dell'allegato A alla D.G.R. 1196/2019, è dovuto il valore minimo di € 800,00);

in esito alla verifica di completezza documentale svolta sulla documentazione allegata all'istanza, il Settore VIA ha richiesto documentazione integrativa con nota prot 0291405 del 26/08/2020, a cui in data 25/09/2020 prot.0327330) è seguito il deposito della documentazione integrativa ai fini della completamento formale dell'istanza perfezionata. In data 05/10/2020 (prot. 0338392) è stato trasmesso un nuovo avviso al pubblico;

il procedimento è stato avviato in data 05/10/202, con la pubblicazione sul sito web regionale della documentazione presentata e dell'avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D.Lgs 152/ 2006. Detta forma di pubblicità ha tenuto luogo delle comunicazioni di cui agli artt. 7 e 8, commi 3 e 4 della L. 241/1990;

a seguito della nota prot 0340577 del 06/10/202 di richiesta dei pareri di competenza e dei contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni Interessate, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati, sono stati acquisiti i seguenti contributi tecnici istruttori:

- IRPET (Prot. 56190 del 16/10/2020);
 - ARPAT (prot. 0427678 del 04/12/2020);
 - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (Prot. 422069 del 02/12/2020);
 - Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e per le Prence di Pistoia e Prato (prot 425318 del 03/12/2020)
 - Publicacqua (prot. 0366828 del 26/10/20)
- e dei seguenti Settori regionali:
- Settore Genio Civile Valdarno Centrale (Prot. 0423004 del 02/12/2020);

- Settore Genio Civile Valdarno Superiore (prot. 25886 del 03/12/2020)
- Settore Servizi Pubblici Locali Energia e Inquinamenti (prot. 430643 del 09/12/2020)
- Settore Tutela della Natura e del Mare (0437127 del 12/12/2020)
- Settore Programmazione Viabilità (prot 47156 del 14/10/2020);
- Settore Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole (prot. 21168 del 01/12/2020)

in esito alla fase di consultazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

con nota del 08/01/2021 (Prot. 0006258), il Settore VIA procedente ha richiesto al proponente documentazione integrativa e di chiarimento, da depositare entro il termine di 30 giorni;

con nota del 02/02/2021 (Prot. 0042461), è stata accolta l'istanza di proroga di ulteriori 180 giorni del termine di presentazione delle integrazioni richieste, depositata dal proponente con nota Prot. 0445627 del 02/08/2021 ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs. 152/2006;

con nota del 21/05/2020 (Prot. 0179434) la Società proponente ha comunicato di volersi avvalere della sospensione dei termini prevista dall'art. 103 del D.L. 17/03/2020 n.18 e dell'art. 37 del D.L.8/04/2020 n. 37;

in data 02/08/2020 (Prot. 0313632) il proponente ha provveduto a depositare la documentazione integrativa;

con nota del 19/08/2021 (Prot.0332242) il Settore VIA procedente, al fine di effettuare l'esame contestuale delle risultanze dell'istruttoria svolta ed ai fini della conclusione del procedimento, ha indetto una Conferenza di Servizi istruttoria ai sensi dell'art. 14 c.1 della Legge 241/90, convocando la prima seduta per il giorno 19/10/2021, ed ha invitato i seguenti soggetti:

Comune di Firenze
Comune di Sesto Fiorentino
Comune di Campi Bisenzio
Comune di Firenze
Città Metropolitana di Firenze
Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale, bacino del fiume Arno
Arpat -Area Vasta Toscana Centro - Dipartimento di Firenze
Azienda USL Toscana centro - Dipartimento della Prevenzione di Firenze
IRPET
Autorità Idrica Toscana
Conferenza Territoriale n.3 Medio Valdarno
Publicacqua Spa
Consorzio di Bonifica Medio Valdarno
ATO Toscana Centro
SABAP per la città Metropolitana di Firenze e le Province di Prato e Pistoia
Settore Autorizzazioni rifiuti
Settore Servizi pubblici locali, Energia Inquinamenti e bonifiche
Settore Tutela della natura e del mare
Settore Genio Civile Valdarno Superiore
Settore Genio Civile Valdarno Centrale
Settore Tutela acqua, territorio e costa
Settore Tutela riqualificazione e valorizzazione del paesaggio
Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale
Settore Autorità di Gestione Feasr. Sostegno allo Sviluppo delle Attività Agricole
ALIA S.p.A

con successive note del 07/09/202 (prot. 348379), del 08/10/2021 (Prot. 0391557) e del 09/11/2021 (Prot. 0435484) il Settore VIA procedente per esigenze istruttorie ha rinviato la prima seduta, convocandola da ultimo per il giorno 23/11/2021;

con la nota prot.0435484 del 09/11/2021, visto quanto indicato nel contributo del Settore SPL Energia

Inquinamenti e Bonifiche, è stato altresì sollecitato il contributo a AATO Toscana Centro;

ai sensi della L.R. 40/2009 art. 25 comma 3 bis, della seduta della Conferenza di Servizi è stato dato avviso sul sito Web della Regione Toscana. A seguito di detta pubblicazione non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

con la medesima nota del 19/08/2021 il Settore VIA ha altresì richiesto i pareri e i contributi tecnici istruttori di competenza alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati; in esito a detta richiesta sono stati acquisiti i pareri e contributi tecnici istruttori dei seguenti soggetti:

- Comune di Sesto Fiorentino (Prot. 363329 del 20/09/2021);
- Publiacqua (prot. 0354894 del 013/09/2021);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (Prot. 0365100 del 21/09/2021);
- ARPAT (Prot. 00402808 del 18/10/2021);
- Azienda USL Toscana Centro (prot. 0419604 del 28/10/2021);
- Settore Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole (prot. 355899 del 13/09/202);
- SABAP per la città Metropolitana di Firenze e le Province di Prato e Pistoia (0454068 de 23/11/2021)
- Settore Programmazione Viabilità (prot 0336703 del 26/08/2021, 0345252 del 06/09/2021)
- Settore Genio Civile Valdarno Centrale (Prot. 0433936 Data 09/11/20210;
- Settore Genio Civile Valdarno Superiore (prot. 32809 del 08/11/2021)
- Settore Servizi Pubblici Locali Energia e Inquinamenti (prot.453838 del 23/11/2021)
- Settore Tutela della Natura e del Mare (Prot. 0438039 del 10/11/2021)

Dato atto che la documentazione complessivamente depositata dal proponente consiste in:

- documentazione iniziale depositata in data 17/08/2020 (Prot. 0284352);
- documentazione depositata ai fini della completezza formale dell'istanza in data 25/09/2020 (prot.0327330)
- documentazione di integrazione e chiarimento depositata in data 02/08/2021 (prot. 031363)

Rilevato che, in base alla documentazione trasmessa dal proponente, si evince quanto segue:

La discarica occupa una superficie in pianta di circa 135.000 m², ed è attiva dal 1976. La discarica, senza tener conto di una "Vasca 0" impiegata dal 1976 al 1988, è strutturata in 5 vasche (di cui 4 con volumetrie già esaurite). La discarica è stata autorizzata per una volumetria complessiva di circa 2.600.000 m³ di cui 590.000 m³ riguardano la realizzazione della 5a vasca.

La discarica sorge su un terreno pianeggiante a litologia argillosa; tutte le vasche, fatta salva solo la vasca 0, oggetto della bonifica, sono dotate di geomembrana, impermeabilizzazione minerale artificiale di fondo e laterale, sistema di drenaggio di fondo del percolato, copertura finale in argilla, terreno naturale e ripristino vegetazionale.

Da alcuni anni la discarica è scarsamente utilizzata; le volumetrie residue della 5^a vasca sono principalmente tenute di riserva per far fronte ad eventuali impreviste necessità di smaltimento.

Attualmente nella discarica continuano ad essere smaltiti:

- fanghi prodotti internamente alla discarica, dall'impianto di pretrattamento del percolato (ITP) - 190899;
- fanghi provenienti dal depuratore presente nel Polo di San Donnino (IDA) - CER 190899;
- rifiuti terrosi ed inerti provenienti dalle manutenzioni effettuate sui resedi degli impianti di ALIA S.p.A. CER 170302 Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170303, CER 170504 Terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503, CER 170904 Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alla voci 1709601, 170902 e 170903

È presente un sistema di captazione e combustione del biogas costituito da pozzi di estrazione verticali, integrati da piastre orizzontali interstrato.

È presente inoltre un sistema di estrazione e raccolta, stoccaggio e caricamento del percolato.

Copertura finale dei lotti esauriti

Originariamente l'esecuzione della copertura definitiva della sommità della discarica (vasca 5 – modulo 3) fu prevista in maniera conforme alle previsioni del D. Lgs. 36/2003, come indicato nel piano di adeguamento, mentre per il modulo 1 della vasca 5, in esercizio all'atto dell'entrata in vigore del D. Lgs. 36/2003, fu

ipotizzato il mantenimento del sistema di copertura finale previsto dall'originario progetto autorizzato nell'anno 2002 ex art. 27 D. Lgs. 22/97.

Successivamente Quadrifoglio ritenne opportuno estendere la copertura conforme al D. Lgs. n. 36/2003 anche al modulo 1 della vasca 5.

Quindi, ad oggi, la copertura conforme al D. Lgs. 36/2003 è prevista ed autorizzata su tutta la porzione sommitale piana della discarica, mentre sulle scarpate e sui gradoni vige la tipologia di copertura, pre D. Lgs. 36/2003, prevista nei vari progetti approvati che si sono succeduti nel tempo.

L'approvazione del piano di adeguamento al D.lgs. n. 36/2003 è oggetto dell'Atto Dirigenziale della Provincia di Firenze n. 4043 del 27/12/2006, successivamente modificato dall'Atto Dirigenziale della Provincia di Firenze n. 441 del 07/02/2007.

Gestione/estrazione del biogas

Ad oggi la consistenza del sistema di termodistruzione del biogas è rappresentata nella planimetria trasmessa da Alia con la documentazione dell'istanza di VIA postuma nell'Appendice 2 -Documentazione tecnica sezione di termodistruzione 2020 e corrispondente con la comunicazione di modifica non sostanziale del giugno 2020. Consistente in due torce ad alta temperatura 200mc/h.

Gestione/estrazione del percolato

Il percolato viene raccolto attraverso una rete di captazione costituita da drenaggi verticali ed orizzontali e dal drenaggio di fondo costituito da piastre drenanti poste sul fondo delle varie vasche; il percolato è convogliato per caduta in vari pozzi di raccolta interni ed esterni alle vasche.

Durante la gestione degli strati sovrapposti dei rifiuti in ciascuna vasca, ogni strato di rifiuti ha una pendenza all'interno della vasca in modo da favorire l'allontanamento del percolato dalle scarpate verso il centro durante la gestione operativa ed è in collegamento con gli strati sottostanti di ciascuna vasca, tramite i pozzi verticali. Il percolato confluito sul fondo di ciascuna vasca della discarica viene captato con tubazioni in PEAD macrofessurate (poste nello spessore della piastra drenante) disposte a raggiera, e convogliato verso i pozzetti di raccolta e poi ai pozzi di estrazione.

Oltre alla discarica è presente un impianto di trattamento reflui della discarica, costituito da un manufatto in cemento armato fuori terra suddiviso in vasche di varia volumetria e da una piazzola parzialmente coperta per l'alloggiamento degli impianti tecnologici a servizio.

E' un impianto di tipo biologico a fanghi attivi, nitro-denitro, con stadio finale di separazione solido/liquido mediante filtrazione su membrane del tipo MBR (Membrane Bio-Reactor).

Il ciclo di trattamento è suddiviso in due sezioni primarie distinte, relative alle due tipologie di acque trattate: una per il trattamento del percolato e una per il trattamento dei reflui provenienti dal vicino impianto di selezione e compostaggio, per poi convogliare nel trattamento finale MBR; il refluo filtrato viene infine inviato in pubblica fognatura, per un massimo di 60.000 mc/anno nel rispetto dei limiti di Tab. 3 All. 5 Parte III del D. Lgs. 152/06 con le seguenti deroghe: COD \leq 2500 mg/l, cloruri \leq 3000 mg/l, colore non percettibile con diluizione 1:200.

All'impianto di trattamento del percolato (denominato anche "di pretrattamento"), confluiscono anche le AMDC.

L'approvvigionamento idrico avviene:

- mediante acquedotto per i servizi antincendio, per il lavaggio ruote dei mezzi e del piazzale e per usi sanitari;

- mediante pozzo per l'irrigazione dei lotti, per l'irrigazione ed il lavaggio delle strade, per la nebulizzazione dei prodotti deodorizzanti che ad oggi risulta dismesso (da novembre 2019).

il proponente ha preso in esame gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale, ambientale e settoriale, nonché il quadro vincolistico, pertinenti al progetto in esame;

il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dalle attività previste ed i potenziali impatti sulle diverse componenti ambientali legate alle attività di trattamento rifiuti, concludendo che, attraverso l'analisi dei parametri monitorati come prescritto dal piano di monitoraggio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale del 2007, si può concludere che la presenza ed il funzionamento della discarica nel tempo e ad oggi risulta compatibile con lo stato dell'ambiente esistente. I presidi ambientali hanno garantito e garantiscono il rispetto dei limiti previsti dalle normative di settore e le mitigazioni messe in atto nel tempo hanno permesso di mantenere un livello accettabile di inserimento ambientale.

In relazione al procedimento ex art. 245 del D.Lgs. 152/06, per i superamenti per arsenico (falda profonda) e mercurio, nell'Allegato 17 trasmesso con la documentazione integrativa il Proponente dichiara che:

Per quanto attiene l'arsenico nel pozzo 501, si è osservata una normalizzazione della situazione dal momento in cui è stato interrotto il pompaggio dal pozzo. Per tale motivo, essendo rientrati da subito con il parametro Arsenico entro le CSC, si è ritenuta risolta la questione per il suddetto analita ed è stata richiesta la cancellazione di tale registrazione dal Sisbon (rif. allegato 5). Per quanto riguarda la causa del superamento riscontrato si ritiene plausibile che essa sia dovuta, come in atti argomentato, all'effetto del pompaggio sul pozzo 501 che richiama acque contenenti tale analita da zone più distanti dal pozzo.

Per quanto riguarda il mercurio Alia, in conclusione afferma che, *anche in questa fattispecie, non si riscontrano evidenze oggettive di correlazione fra le attività dell'impianto di discarica e la presenza di mercurio in alcuni piezometri dell'acquifero, essendo le concentrazioni di mercurio rilevate nelle acque incompatibili con quelle presenti nel percolato.*

Ulteriore elemento probante, in tal senso, è costituito dai valori di COD, Ammoniaca e Cromo totale che sono sempre inferiori ai previsti livelli di guardia, indicati, nei documenti approvati in AIA (Piano di Monitoraggio e Controllo e Piano di Sorveglianza e Controllo), come indicatori di potenziale inquinamento da parte della discarica.

Dato atto che, nel rispetto delle misure previste per la prevenzione del contagio da COVID-19, l'odierna seduta di Conferenza avente luogo in data 11/11/2021, avviene in videoconferenza, ed è stata aperta alle ore 10:00 dalla Responsabile del Settore VIA Arch. Carla Chiodini. Nessuno dei soggetti invitati a partecipare risulta presente ad eccezione del Proponente;

in rappresentanza della Società proponente Alia Servizi Ambientali SpA. sono presenti l'Ing. Francesco Tiezzi accompagnato dai tecnici Dott. Veronica Cantelli, Ing. Lucilla Orlandini, Dott. Alessandro Grigioni e i consulenti Dott. Luca Gardone, Ing. Donata Bacchi;

sono altresì presenti i funzionari regionali, Ing. Anna Maria De Bernardinis, Ing. Silvia Spadi e Dott. Daniele Da Lio del Settore VIA.

La Responsabile del Settore VIA, inquadra il procedimento e ricorda che, ai sensi dell'art. 17 bis del D.P.G.R. 19/R/2017, la procedura di VIA postuma:

- per le parti di opere e impianti esistenti interessati da modifiche è finalizzata ad individuare, descrivere e valutare i relativi impatti sull'ambiente delle modifiche proposte e si conclude con un giudizio in ordine alla compatibilità ambientale o meno delle modifiche medesime e con l'individuazione di eventuali misure di mitigazione, compensazione o monitoraggio;

- per le opere e gli impianti esistenti, o parti di essi, non oggetto di modifica, prende in esame gli impatti determinati dall'attività in valutazione, come risultanti anche dai dati di monitoraggio raccolti nel tempo, e si conclude con l'individuazione di specifiche misure, eventualmente necessarie, di mitigazione dell'impatto ambientale, nonché di compensazione e monitoraggio, tenuto conto anche della sostenibilità economico-finanziaria delle medesime misure in relazione all'attività esistente.

- prende in esame gli impatti cumulativi delle eventuali modifiche rispetto alle opere e agli impianti esistenti, in modo tale da considerare l'effetto globale dell'attività in esame comprensivo delle modifiche e delle parti di opere ed impianti preesistenti e non incise dalle modifiche.

- tiene conto:

a) che una parte o la totalità delle attività sono esistenti e insediate da tempo sul territorio;

b) della conformità dell'attività esistente a norme e standard in materia ambientale, come risultante dai dati di monitoraggio raccolti negli anni.

I presenti per il Settore VIA informano che nel corso del procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico e procedono ad illustrare i pareri ed i contributi tecnici pervenuti alla data odierna (conservati agli atti del Settore VIA e pubblicati sul sito web regionale) e di seguito in sintesi riportati:

- Con nota del 16/10/2020 prot. 56190 (espressa sulla documentazione iniziale), IRPET in merito agli aspetti socio economici desumibili dallo SIA riporta che il progetto riguarda la discarica per rifiuti non pericolosi esistente, quasi alla fine della sua fase operativa, senza modifiche all'impianto. La discarica è inserita nel Piano di Ambito 2014-2021 di ATO Toscana Centro e quindi fa parte del sistema impiantistico di gestione integrata dei rifiuti urbani delle province di Firenze, Prato e Pistoia.

Per la fase di gestione, il proponente ha definito un piano finanziario finalizzato alla copertura dei costi da sostenere dopo la sistemazione per la messa in sicurezza del sito, di cui è stata ritenuta necessaria la stima ai fini della imputazione per competenza all'esercizio di residua gestione operativa della discarica in esame. In particolare, il proponente ha stimato un ammontare complessivo dei costi relativi alla gestione della discarica pari a € 23.908.357.

In termini occupazionali, è stato invece evidenziato l'attuale impiego di 3 occupati diretti.

Da quanto sinteticamente richiamato, è possibile ritenere come il progetto non si caratterizzi per una capacità significativa di attivare nuova occupazione, ma intenda rispondere principalmente alle esigenze di post-gestione della discarica.

- Con note del del 26/10/20 prot. 0366828 (espressa sulla documentazione iniziale) e del 13/09/2021 prot. 0354894 (espressa sulla documentazione integrativa) Publiacqua S.p.A. comunica e conferma che, in merito al procedimento di V.I.A. postuma, non rileva motivi ostativi all'accettabilità dei reflui in pubblica fognatura.

- Con nota del 02/12/2020, Prot. 422069 (espressa sulla documentazione iniziale), l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale rileva quanto segue:

- in riferimento al PGRA, l'esistente discarica in esame ricade, in parte in area classificata a pericolosità da alluvione media (P2, art. 9 della disciplina di Piano) ed in parte in area a pericolosità da alluvione bassa (P1, art. 11 della disciplina di Piano). In tali aree, ai sensi del comma 3 dell'art.9 e del comma 2 dell'art. 11 , le "Regioni disciplinano le condizioni di gestione del rischio idraulico per la realizzazione degli interventi". In riferimento a quanto affermato nel paragrafo 4.6 dello Studio di Impatto Ambientale, ovvero "Si rileva un'erronea rappresentazione cartografica dello stato dei luoghi difforme dallo stato di fatto legittimamente autorizzato e realizzato che vede la presenza di un rilievo morfologico omogeneo risultante dai lavori per il lotto 4 ed il lotto 5. In ragione di ciò la pericolosità media attribuita ad una parte del sedime della discarica risulta non coerente, come accennato, poiché le quote altimetriche del rilevato della stessa discarica risultano in sicurezza idraulica rispetto al battente previsto dal modello idraulico correlato. Al fine di risolvere questa incoerenza formale e richiedere l'aggiornamento dello stato dei luoghi e la ridefinizione delle condizioni di pericolosità e rischio, effettivamente presenti, ALIA si farà carico di richiedere una modifica al quadro conoscitivo e vincolistico ad oggi vigente" si ricorda che le eventuali modifiche alle mappe delle aree con pericolosità da alluvione e del rischio devono avvenire in coerenza con l'art. 14 della Disciplina di PGRA e con la DGRT 166/2020;

- in riferimento al PAI vigente, l'intervento non ricade in aree classificate a pericolosità geomorfologica. A titolo di contributo si segnala che con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 20 del 20 dicembre 2019 è stato adottato il "Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica" (Progetto PAI Dissesti, cfr. http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5734) e che tale piano, una volta completato il procedimento di formazione e approvazione definitiva, costituirà l'unico elemento di riferimento per la pericolosità da dissesti di natura geomorfologica. Nell'ambito di tale Piano, ad oggi non ancora vigente, l'area in oggetto risulta posta su un acquifero in subsidenza.

- In riferimento al PGA, i corpi idrici che possono essere interessati dall'intervento sono:

- "Collettore acque basse", classificato in stato ecologico cattivo e stato chimico non buono con obiettivo dello stato ecologico sufficiente al 2021 e dello stato chimico buono al 2021.

- "Fosso Reale-Torrente Rimaggio" classificato in stato ecologico cattivo e stato chimico non buono con obiettivo dello stato ecologico sufficiente al 2021 e dello stato chimico buono al 2027.

- "Collettore sinistro di acque basse" classificato in stato ecologico cattivo e stato chimico non buono con obiettivo dello stato ecologico sufficiente al 2021 e dello stato chimico buono al 2021.

- "Corpo idrico delle Piana di Firenze, Prato, Pistoia- zona Firenze" classificato in stato

quantitativo buono e stato chimico non buono con obiettivo del buono stato chimico al 2027.

Si precisa che il PGA non prevede l'espressione di parere da parte di questo ente ma, considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 2000/60/CE, dovrà essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

- in riferimento al Piano Stralcio Rischio Idraulico nell'area di intervento non sono previsti interventi di Piano;

- in riferimento al Piano di bilancio idrico del fiume Arno l'intervento interessa un acquifero significativo con bilancio prossimo all'equilibrio e a bilancio positivo D1 e un'area di subalveo su un interbacino superficiale a deficit idrico elevato C4 e pertanto eventuali prelievi idrici possono essere soggetti a limitazioni ai sensi del Titolo II delle Norme di Piano.

Con successiva nota del 21/09/2021 prot. 0365100 (espressa sulla documentazione integrativa) comunica che, successivamente all'emissione del primo contributo, la medesima Autorità ha apportato modifiche ai Piani di bacino vigenti per l'area in esame; in particolare con Decreto del Segretario Generale n. 76 del 03/08/2021 (Mappa della Pericolosità da alluvione ai sensi della direttiva 2007/60/CE (appenninosettentrionale.it) sono state modificate le mappe di pericolosità da alluvione del Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PGRA).

In riferimento alle mappe di pericolosità da alluvioni vigenti (come modificate dal DSG n. 76 del 03/08/2021 che prende atto degli studi sul reticolo secondario condotti dal comune di Campi Bisenzio e approvati dalla Regione Toscana) l'area della discarica risulta classificata in parte in area a pericolosità da alluvione bassa P1 e in parte in pericolosità da alluvioni media P2, mentre le aree contigue poste a sud e a ovest del corpo della discarica risultano classificate in area a pericolosità da alluvione elevata P3;

In conclusione l'Autorità di Bacino conferma quanto già segnalato nel proprio precedente contributo e ribadisce che le modifiche cartografiche alle mappe di pericolosità da alluvione del PGRA avvengono secondo le modalità di cui all'art. 14 della disciplina di PGR.

- Con nota del 03/12/2020 prot 425318 (espressa sulla documentazione iniziale) la Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e per le Province di Pistoia e Prato valuta l'intervento effettuato COMPATIBILE con il contesto paesaggistico e congiuntamente chiede di verificare se vi siano le condizioni perché il volume geometrico e compatto del deposito di rifiuti, che raggiungerà una altezza di 70,50 m s.l.m., possa essere reso più naturale, con l'introduzione di ulteriore vegetazione arbustiva e se sia possibile aumentare la superficie da destinare a copertura arborea, eventualmente coinvolgendo aree anche esterne a quella di stretto riferimento della discarica. Chiede inoltre che il piano di gestione post-operativa della discarica di Case Passerini preveda anche il controllo della componente vegetale, in particolar modo di quella che ricopre il deposito di rifiuti, al fine di monitorare eventuali anomalie nella copertura e nella affermazione della vegetazione.

In merito agli aspetti archeologici, tenuto conto che l'area in questione non risulta compresa né all'interno della Declaratoria di importante interesse archeologico del 27/05/1988 né all'interno delle aree di potenziale rinvenimento di materiale archeologico evidenziate nelle norme del Regolamento Urbanistico del Comune di Sesto Fiorentino e tuttavia tenuto conto che l'area è limitrofa ad alcune aree di interesse archeologico nel Comune di Sesto Fiorentino e all'Oasi di Focognano nel Comune di Campi Bisenzio dove durante il 2016 è stata individuata una zona con potenziale archeologico pluristratificato dalla preistoria all'età romana, comunica che in occasione di future attività che andranno ad incidere nel sottosuolo, sarà necessario rapportarsi con questa Soprintendenza per prevedere e organizzare il controllo preventivo delle stratigrafie, al fine di individuare eventuali elementi di interesse archeologico conservati nel sottosuolo stesso.

Considerato inoltre che con nota del 0454068 del 23/11/2021 (espressa sulla documentazione integrativa), a seguito della richiesta di questo Ufficio, il Proponente ha (Relazione di risposta alle richieste di integrazioni, paragrafo 2.3.8):

- verificato la possibilità di introdurre ulteriore vegetazione arbustiva in corrispondenza dello spigolo nord-est del corpo discarica, l'unico attualmente libero da vegetazione;

- valutato positivamente la possibilità di aumentare la superficie da destinare a copertura arborea, sia nella forma di nuclei boscati sia di paesaggio rurale, sebbene non abbia individuato le aree dove tale integrazione potrà essere attuata;

- rimandato all'avvio del procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), l'introduzione nel Piano di gestione post operativa di un apposito monitoraggio, di durata triennale, che verifichi il corretto attecchimento e sviluppo vegetativo della componente vegetale della discarica.

Questa Soprintendenza conferma quanto già espresso con la nota richiamata, valutando l'intervento

effettuato COMPATIBILE con il contesto paesaggistico e chiede che venga formalizzato l'impegno del Proponente ad effettuare gli interventi di cui sopra, compreso quindi l'individuazione delle aree dove sarà aumentata la superficie da destinare a copertura arborea, e che, in merito agli aspetti archeologici, questo comprenda anche quanto comunicato con la nota ns prot. 25089 del 3/12/2020.

- Con nota del 04/12/2020 prot. 427678 (espressa sulla documentazione iniziale), ARPAT ha analizzato le singole matrici rilevando alcune problematica chiedendo integrazioni e indicando che alcune delle medesime saranno affrontate in procedimenti specifici. **Conclude avanzando richiesta di integrazioni:**

Alla luce di quanto di quanto sopra esposto, si ritiene che la documentazione non fornisca un quadro esaustivo degli impatti diretti sulle varie matrici ambientali dell'impianto in oggetto nell'assetto attualmente autorizzato.

Si ritiene necessario che la ditta fornisca informazioni di maggior dettaglio sulle caratteristiche attuali dello stato di coperture delle vari superfici (informazioni indicate nel testo sopra), al fine di valutare l'eventuale necessità di interventi migliorativi (ad esempio per le coperture provvisorie e/o finali), da autorizzare nel successivo procedimento di riesame. Si ritiene inoltre che sia data fin d'ora completa risposta alla richiesta formalizzata dal Settore Bonifiche e Autorizzazione Rifiuti della Regione Toscana relativamente alla produzione di dati e verifiche necessarie a valutare l'efficienza del sistema di captazione, tenendo conto dei dati effettivi di produzione del biogas correlati alla valutazione della portata delle emissioni diffuse, rapportata alle superfici, tenuto conto delle condizioni delle coperture presenti.

Quanto relativo agli aspetti autorizzativi e gestionali delle torce e, più in generale, del biogas, nonché della contaminazione da mercurio e arsenico della falda saranno oggetto di valutazione nei procedimenti ancora aperti di diffida, di bonifica e nel riesame AIA.

In seguito alle integrazioni depositate dal proponente, nel contributo prot. 0402808 del 18/10/2021 (espresso sulla documentazione integrativa), ARPAT si esprime sulla documentazione integrativa concludendo che:

*Alla luce della documentazione integrativa presentata, questo Dipartimento, per gli aspetti ambientali di competenza, ritiene che la documentazione fornisca un quadro esaustivo degli impatti diretti sulle varie matrici ambientali dell'impianto in oggetto nell'assetto attualmente autorizzato, e pertanto **non si ravvedono motivi ostativi** alla conclusione positiva del procedimento[...].*

- Con nota del 20/09/2021 (espressa sulla documentazione complessiva), il Comune di Sesto Fiorentino non riscontra criticità rapportabili alle competenze del Servizio scrivente ed esprime parere favorevole.

- Con nota del 28/10/2021 prot. 0419604 del (espressa sulla documentazione complessiva), l'Azienda USL Toscana Centro, prende atto del Piano di Emergenza ed Evacuazione presentato, sul quale però non esprime nessuna valutazione preventiva trattandosi di documentazione redatta ai sensi del D.Lgs 81/08 e norme ad esso collegate.

Sulla base delle valutazioni svolte, con il contributo della UFC PISLL, esprime parere favorevole alla conclusione del procedimento con le seguenti prescrizioni per la successiva fase di riesame:

- dovrà essere redatto specifico piano di controllo periodico circa l'integrità e la tenuta di tutti gli elementi che possono costituire potenziale fonte di contaminazione primaria della falda;
- dovranno essere fornite informazioni sul monitoraggio e controllo degli agenti infestanti;
- dovranno essere indicate le misure, anche in termini di monitoraggio, da adottare nei confronti delle emissioni che si verificano nei punti di raccolta (cassone) e pretrattamento (filtrapresse) dei fanghi generati dall'impianto di trattamento reflui, poste in esterno ed a forte carico odorigeno.

- Con nota del Prot. 0423004 del 02/12/2020; (espressa sulla documentazione iniziale), il Genio Civile Valdarno Centrale riporta:

In relazione al progetto in oggetto, visti gli elaborati presentati, si osserva quanto segue, in relazione agli aspetti legati al demanio idrico ed al rispetto del R.D. 523/1904, L.R. 41/2018, D.P.G.R.T. 60/R/2016.

Rilevato che nel territorio di competenza di questo Genio Civile (Comune di Campi Bisenzio) ricadono:

- uno scarico nel Canale Acqualunga della vasca di compenso mediante n. 5 tubi in polietilene;
- uno scarico nel Colatore Destro del canale di troppo pieno della vasca di compenso;

e preso atto che:

- le opere erano state autorizzate, insieme ad altre opere ricadenti in Comune di Sesto Fiorentino, con Nulla Osta prot. 3752 del 10/02/1995 dall'Ufficio del Genio Civile di Firenze;
- con nota del 16/01/2015 era stata presentata istanza di Concessione Demaniale per le opere realizzate, presso l'allora competente ufficio della Città Metropolitana di Firenze;

si segnala che, a seguito del passaggio di competenze alla Regione Toscana e dell'assegnazione delle competenze territoriali agli Uffici dei Geni Civili, il procedimento, che è attualmente in fase di istruttoria presso il Genio Civile Valdarno Superiore, deve essere suddiviso per competenza territoriale.

In relazione alla classificazione di pericolosità idraulica dell'area, si segnala che è in corso da parte di questo Settore il controllo degli studi idraulici di supporto al nuovo Piano Strutturale di Campi Bisenzio, che costituiscono contestuale proposta di aggiornamento del PGRA.

Secondo tali studi l'area a sud del rilevato, occupata da serbatoi, impianti ed uffici, risulta classificata a pericolosità idraulica per alluvioni frequenti (P3) e magnitudo idraulica moderata.

Per tale motivo sarà da prevedere, al fine di garantire il non superamento del rischio medio R2 di cui alla l.r. 41/2018, l'individuazione di misure preventive atte a regolare l'utilizzo di tali strutture in caso di eventi alluvionali, che costituiscano parte integrante della documentazione richiesta per condurre l'attività in oggetto, sia per quanto riguarda la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (D.lgs 81/2008), sia per quanto riguarda le criticità idrauliche ed ambientali (nello specifico l'interazione tra le acque esondate e quanto presente nell'area).

In relazione al progetto in oggetto ed alla vs nota prot. n. 332242 del 19/08/21, visti gli elaborati integrativi presentati, si comunica quanto segue.

Riguardo alla regolarizzazione degli scarichi, questo Ufficio in coordinamento con il Genio Civile Valdarno Superiore ha trasmesso al Proponente una nota con la richiesta dei pagamenti dei canoni pregressi (nota prot. n. 400813 del 15/10/2021). Le concessioni saranno rilasciate con il riscontro del pagamento.

Contestualmente si è comunicato all'Agenzia del Demanio (nota prot. n. 357917 del 15/09/2021) territorialmente competente la richiesta di sclassifica dal demanio idrico dell'ex alveo del Canale dell'Acqualunga che fu oggetto di deviazione per la realizzazione della discarica.

Relativamente alla richiesta di questo Ufficio di individuazione di misure preventive atte a regolare, in caso di eventi alluvionali, l'utilizzo delle strutture presenti nell'area a sud del rilevato, si dà atto delle misure contenute nel Piano di Emergenza e di Evacuazione. Tuttavia, è necessario ribadire che la pericolosità di tale area, così come aggiornata dal Piano Strutturale del Comune di Campi Bisenzio e recentemente recepita nel PGRA, è molto elevata (P3), con i battenti duecentennali individuati nella Tav. I.03 del Piano Strutturale stesso. Per tale motivo, è necessario che il Proponente prenda atto di tale classificazione, aggiornando se del caso le misure individuate.

Con successiva nota 0433936 del 09/11/2021 si è poi espresso sulla documentazione integrativa rilevando che: riguardo alla regolarizzazione degli scarichi, questo Ufficio in coordinamento con il Genio Civile Valdarno Superiore ha trasmesso al Proponente una nota con la richiesta dei pagamenti dei canoni pregressi (nota prot. n. 400813 del 15/10/2021). Le concessioni saranno rilasciate con il riscontro del pagamento.

Contestualmente si è comunicato all'Agenzia del Demanio (nota prot. n. 357917 del 15/09/2021) territorialmente competente la richiesta di sclassifica dal demanio idrico dell'ex alveo del Canale dell'Acqualunga che fu oggetto di deviazione per la realizzazione della discarica.

Relativamente alla richiesta di questo Ufficio di individuazione di misure preventive atte a regolare, in caso di eventi alluvionali, l'utilizzo delle strutture presenti nell'area a sud del rilevato, si dà atto delle misure contenute nel Piano di Emergenza e di Evacuazione. Tuttavia, è necessario ribadire che la pericolosità di tale area, così come aggiornata dal Piano Strutturale del Comune di Campi Bisenzio e recentemente recepita nel PGRA, è molto elevata (P3), con i battenti duecentennali individuati nella Tav. I.03 del Piano Strutturale stesso. Per tale motivo, è necessario che il Proponente prenda atto di tale classificazione, aggiornando se del caso le misure individuate.

- Con nota del Prot. 25886 del 03/12/2020; (espressa sulla documentazione iniziale), il Settore Genio Civile Valdarno Superiore conclude *“Richiesta di integrazioni relative a componente Ambiente idrico: il progetto prevede, insieme agli altri utilizzi previsti per l'adiacente area di Via del Pantano n. 379, la derivazione di acque pubbliche sotterranee mediante un pozzo esistente.*

Entrambi questi utilizzi determinano la necessità di effettuare una richiesta di Concessione secondo quanto prescritto dal R.D. 1775/1933 e dal D.P.G.R.T. 61R/2016, per la quale il Settore regionale competente procederà a tutte le formalità e condizioni richieste per le nuove concessioni. In particolare, si dovrà aver cura di definire il piano di sfruttamento della risorsa (portata istantanea derivata, durata oraria giornaliera, quantitativi mensili, quantitativi annui, ecc...), riferita agli usi previsti per entrambi gli impianti, posti in Via del Pantano n. 379 e n. 400. Inoltre, in relazione agli aspetti di tutela di cui alle normative R.D. 523/1904, L.R. 41/2018 - D.P.G.R.T. 60/R/2016 ed al fine del rilascio della Concessione Demaniale si richiedono le seguenti integrazioni:

- *elaborato tecnico 5 - piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche*
- *planimetria con indicate le occupazioni demaniali complessive riferite all'attualità;*

• *documentazione fotografica delle opere interferenti con il Canale dell'Acqualunga ed il Colatore Destro.* e con successiva nota prot. 32809 del 08/11/2021 (espressa sulla documentazione integrativa) esprime parere positivo in relazione al procedimento in oggetto e resta in attesa dei versamenti richiesti per la regolarizzazione dell'occupazione in essere ed il rilascio della Concessione Demaniale n. 1515_12, per l'opera n. 9272 costituita da - scarico nel Canale Acqualunga del Fosso Lumino, che raccoglie le acque superficiali a monte della discarica mediante tubazione in polietilene, presso la Particella 577 del Foglio 46 del Comune di Sesto Fiorentino.

- Note prot. 0437127 del 14/12/2020 (espressa sulla documentazione iniziale) e prot. 0438039 del 10/11/2021 (espressa sulla documentazione integrativa), nelle quali il Settore Tutela della Natura e del Mare comunica:

Il procedimento di VIA postuma comprende la Valutazione di Incidenza sulla vicina ZSC/ZPS IT5140011 "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese".

In merito alla componente flora, fauna ed ecosistemi è stato compiuto un monitoraggio di ordine esclusivamente qualitativo, circoscritto al solo ambito dell'impianto e aree seminaturali vicine, e interessando, tra quelle più naturalizzate, solo la sotto area 1, nella quale ALLA spa ha predisposto, in passato, un'area umida.

Lo Studio d'incidenza, che pur inquadra l'area di intervento in un ambito di alto valore ecologico per la prossimità di aree umide e semiumide tutelate (ZSC/ZPS), non considera alcune minacce correlate all'attività di cui si propone il completamento, attività riguardante il conferimento a discarica di varie centinaia di migliaia di metri cubi di rifiuti, dei quali molti organici non stabilizzati (ad es. cod. 200108, 200302, 200303, 200306, 190501, 190805, 020106, 020501, 020601, 020704). Tale attività di gestione di rifiuti comporta:

1. probabile, se non addirittura certa, proliferazione di predatori (ratti, gabbiani, corvidi, ecc), e di insetti appetiti da animali protetti; gli uccelli opportunisti, in particolare, presentano maggiore vagilità e, quindi, ampio raggio di azione;

*2. dispersione di COV, che possono interferire negativamente con l'attività riproduttiva di varie specie protette presenti all'intorno: Insetti e Chiroteri che emettono feromoni, e specie nettariifere, come le Orchidacee, che attirano, anche col loro profumo, Insetti pronubi. Sotto questo aspetto già nel parere dell'autorità competente, costituente All. E Parere motivato di compatibilità ambientale dell' Autorità competente al Piano interprovinciale di gestione dei rifiuti di cui alla Delibera di Consiglio della Provincia di Firenze n. 148 del 17/12/12, veniva dichiarato, in espresso riferimento alla discarica di Case Passerini, che in sede di eventuale autorizzazione ambientale alla costruzione ed esercizio di nuovi impianti o all'aumento delle sue potenzialità, dovranno esserne monitorati i possibili effetti negativi sulle specie protette nell'attiguo SIR (i COV infatti possono interferire sulle capacità riproduttive delle specie tutelate che si avvalgono di feromoni): pertanto eventuali ampliamenti dovranno essere condizionati all'esecuzione di monitoraggi riguardanti *Lycaena dispar* e *Myotis emarginatus* almeno per un quinquennio (che copra equamente il periodo ante e post operam), onde verificare la loro evoluzione demografica, su base statistica, in relazione anche alla distanza dei punti di campionamento rispetto alla discarica.*

*Nella Scheda d'Ambito 6 del Piano paesaggistico regionale, a pag. 33, a proposito dei valori ecosistemici del paesaggio, si dichiara che numerosi risultano gli habitat di interesse comunitario e/o regionale presenti nelle piccole aree umide (in particolare della pianura pratese e fiorentina) e le stazioni relittuali di specie vegetali rare, quali ad esempio *Myriophyllum spicatum*, *Stachys palustris*, *Orchis laxiflora* e *Ranunculus ophioglossifolius*. Gran parte delle aree umide di maggiore importanza naturalistica sono inserite nel sistema di Aree protette e Siti Natura 2000 (di particolare rilevanza il SIC/ZPS "Stagni della Piana fiorentina e pratese").*

Il Piano paesaggistico evidenzia l'importanza di specie vegetali tutelate, che potrebbero utilizzare anche profumi per attrarre i pronubi;

3. movimenti di macchine che possono schiacciare piccoli animali protetti introdotti nelle aree di cantiere. In proposito non è stata trovata una planimetria che evidenzi una recinzione che separi gli ambiti di passaggio dei veicoli di cantiere dalle aree naturali o seminaturali limitrofe, né una descrizione delle sue caratteristiche per evitare che la stessa recinzione costituisca una trappola per i piccoli animali protetti.

Le problematiche sopra evidenziate, per una discarica di rifiuti in gran parte organici, non possono essere trascurati per un impianto prossimo al Sito della Rete Natura 2000 "Stagni della piana fiorentina e pratese". Caratteri ambientali da rilevare per il Sito della Rete Natura 2000 sono elencati di seguito:

• *per quanto attenga al progetto HASCITU (HABITAT in the Site of Community Importance in Tuscany), approvato con D.G.R. 505/2018, presso l'impianto in questione sono presenti i seguenti habitat:*

-3290 "Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il Paspalo-Agrostidion" (lungo la Gora dell'Acqua

Lunga);

–3130 “Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea”;

–3150 “Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition”;

–6430 “Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile”;

– 92A0 “Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba”;

•per quanto attenga all'Integrazione al P.I.T. con valore di Piano Paesaggistico, nella Carta della Rete Ecologica Regionale (elaborazione grafica dell'Invariante II “i caratteri ecosistemici dei paesaggi”), l'impianto rientra in area urbanizzata a confine con matrici agroecosistemiche di pianura urbanizzata, con un corridoio ripariale (Torrente Rimaggio), corridoi fluviali (Gora dell'Acqua Lunga, torr. Rimaggio, e Fosso Tozzinga) e con le zone umide degli Stagni di Focognano, mentre per quanto attenga agli elementi funzionali l'impianto si colloca nelle vicinanze di una barriera infrastrutturale principale da mitigare (autostrada), all'interno di un'area critica per processi di artificializzazione, e in prossimità di una direttrice di connettività da ricostituire.

Per quanto attenga ai ripristini ambientali, nell'all. 1, datato 2001, all'elaborato 8 Piano di ripristino ambientale viene indicato:

aa pag. 19, a proposito delle esperienze di ripristino intraprese in passato per i lotti di coltivazione esauriti, che ulteriori variazioni potranno essere effettuate in futuro monitorando l'andamento degli interventi realizzati, ed eventualmente effettuando ulteriori interventi sperimentali che servano a definire più precisamente le azioni da programmare man mano che la discarica verrà portata ad esaurimento. Inoltre, utili indicazioni potranno scaturire dall'analisi della vegetazione erbacea (in gran parte spontanea) ormai consolidatasi sul versante interessato dal nucleo originario della discarica; del resto anche alle pag. 24 e 25 si fa riferimento alla quarta vasca, per il cui ripristino ambientale dovrebbero essere maturate, nel frattempo, ulteriori esperienze;

balle pag. 23, 25 e 26, che sarà perseguito l'obiettivo di migliorare il paesaggio piantando postime di specie autoctone e arbustive, oltre alla prospettiva di utilizzare la discarica, una volta completato il ripristino ambientale, per finalità didattiche in campo naturalistico, inclusa cartellonistica divulgativa;

c nel par. 6.2.1 Linee guida per l'uso della vegetazione e relativo allegato, che si propone l'impiego anche di specie ecologicamente assai esigenti (Acerò riccio, Farnia, Frassino ossifillo, Ciliegio), per le quali, si presume, siano riservate aree anche esterne al corpo della discarica, considerate le relative condizioni generalmente asfittiche dei terreni: manca, tuttavia, una planimetria illustrativa in proposito, e la vaghezza di quanto proposto non consente valutazioni ambientali appropriate, anche in considerazione dell'assenza di una relazione agronomica, pur citata in allegato allo stesso paragrafo 6.2.1.

CONCLUSIONI

Si ritiene che il progetto debba essere integrato fornendo maggiori approfondimenti, illustrati anche tramite raffigurazioni planimetriche, ove necessario, riguardanti:

- le mitigazioni (come barriere invalicabili) che si intendono assumere per evitare l'ingresso di piccoli animali protetti nelle aree di cantiere percorse da veicoli;
- la proposta di un piano di monitoraggio, che produca elaborazioni statistiche anche in funzione della distanza dalla discarica (e dall'Arno, per quanto attenga ai gabbiani), per un raggio di almeno 1 Km (oltre 2,5 Km per i gabbiani), inerente la frequenza di predatori opportunisti nonché di specie vegetali protette passibili di subire interferenze, nei loro meccanismi riproduttivi, a causa dei COV dispersi;
- le esperienze più recentemente maturate in tema di ripristini ambientali di corpi di discarica, di cui alla lett. a di premessa, e le eventuali proposte migliorative conseguenti, illustrate mediante tavole e relazione agronomica aggiornate.

la successiva nota Prot. 0438039 del 10/11/2021 (espressa sulla documentazione integrativa) riporta che la documentazione integrativa (Relazione di risposta, pagg. 61-71) presentata dal proponente appare soddisfacente; nello specifico:

- si propone di inserire una barriera con rete metallica con maglia fitta 0,5x0,5 cm o 1x1 cm di almeno 50 cm di altezza nella zona di transizione tra il lago a sud e il piede della discarica. La zona a nord, dove sono state avvistate le specie di interesse conservazionistico, non necessita di una barriera poiché il conferimento del materiale viene effettuato sulla sommità a cui si accede da sud;
- sono proposti i seguenti piani di monitoraggio inerenti la frequenza di predatori opportunisti e di specie vegetali protette:
 - piano di monitoraggio dei predatori opportunisti: allo scopo di individuare i trends demografici della popolazione di gabbiani (*Larus michahellis*) si propone un monitoraggio pluriennale, i cui valori possono essere correlati alla produzione di rifiuti. I settori di censimento saranno relazionati alla distanza dalla discarica (2,5 km), alla distanza dai principali centri urbani, da eventuali fonti trofiche facilmente accessibili

e dai principali corsi fluviali). Nella Relazione è inoltre precisato che attualmente la discarica effettua una attività di monitoraggio di specie murine (*Rattus norvegicus* e *Mus musculus*).

Dal momento che la presenza di predatori opportunisti è influenzata dalle attività di conferimento, Alia si riserva di modificare e adattare quanto proposto, in funzione dell'effettivo destino futuro del sito (allo stato attuale non definito);

◦ piano di monitoraggio di specie vegetali di interesse conservazionistico nell'area di pertinenza del polo impiantistico: è proposto un monitoraggio finalizzato alla verifica della presenza di specie vegetali protette e il controllo sulle capacità riproduttive di tali specie; il monitoraggio sarà effettuato da personale esperto;

• in merito alla richiesta riguardante i ripristini ambientali, nella relazione si afferma che, pur non avendo realizzato specifiche campagne di monitoraggio sull'evoluzione delle opere a verde realizzate nel periodo 1998-2001 (opere finalizzate al recupero ambientale ed all'inserimento paesaggistico dell'intero Polo di Case Passerini, ivi incluso il corpo discarica), le stesse opere hanno raggiunto significativi risultati. Ciò in relazione agli obiettivi posti dai tre progetti che, a partire dal 1998, sono stati portati avanti dall'allora Consorzio Quadrifoglio (oggi Alia). Le opere a verde realizzate sono attualmente in ottimo stato vegetativo e manutentivo (come documentato nelle immagini contenute nella Relazione, riferite allo stato attuale delle opere a verde realizzate).

3. CONCLUSIONI

In relazione al procedimento di cui in oggetto si esprime la seguente valutazione, effettuata in base alle informazioni fornite ed ai successivi approfondimenti istruttori: è possibile concludere che le incidenze rilevate sulla ZSC/ZPS IT5140011 "Stagni della Piana fiorentina e pratese" siano da considerarsi non significative, a condizione che sia rispettato quanto proposto nell'elaborato denominato "Relazione di risposta" (61-71), con le seguenti ulteriori prescrizioni:

1) il monitoraggio delle specie predatrici opportuniste e di quelle protette sensibili agli odori, siano esse vegetali o animali, sia immediatamente avviato e si protragga per almeno 2 anni. I relativi risultati statistici, che dovranno restituire la media della consistenza delle popolazioni di predatori opportunisti nel corso delle varie stagioni dell'anno, con particolare riferimento alla stagione aprile-luglio, costituiranno punto zero di riferimento in caso di riattivazione della discarica con conferimento di rifiuti putrescibili;

2) il monitoraggio delle specie protette o segnalate di rilievo protezionistico da RE.NA.TO. o da ISPRA (specie vegetali a impollinazione entomofila; specie animali che si avvalgono di feromoni per riprodursi, come Insetti e Chiroteri) dovrà estendersi per almeno 1,5 Km all'intorno dell'impianto, avvalendosi di personale esperto nelle rispettive materie che segua i criteri specificati nei manuali ISPRA sopra richiamati per le specie tassonomicamente più affini, e produrre elaborazioni statistiche che considerino i principali fattori concorrenti, come direzione e intensità del vento nelle giornate di rilievo e in quelle immediatamente precedenti (per gli animali), o nel corso della stagione riproduttiva (per le piante);

3) tutte le relazioni tecniche coi relativi risultati siano annualmente inviate allo scrivente Settore;

4) in caso di riattivazione della discarica con rifiuti putrescibili il monitoraggio di specie vegetali e animali sia tempestivamente riattivato secondo gli standard e metodologie iniziali, inviando rapporti allo scrivente Settore; il monitoraggio persisterà fino a completa chiusura e sigillatura con materiale terroso degli strati contenenti rifiuti putrescibili; per la popolazione di gabbiani le relazioni considereranno la media, riferibile ai mesi aprile-luglio di un qualsivoglia triennio, rispetto alla corrispondente popolazione media iniziale;

5) in caso di verificato aumento medio di gabbiani, nel corso della stagione aprile-luglio, di almeno il 10% rispetto alla corrispondente popolazione media iniziale, considerando un qualsivoglia triennio di conferimento di rifiuti, dovrà essere montato un nido artificiale in cls coibentato, dotato di sistema di videocamera per monitoraggio in continuo, idoneo ad ospitare una nidata di falchi pellegrini, ad es. su un palo alto almeno 15 m, o su una parete o tetto di un edificio esistente, previo esame di simili esperienze pregresse, e comunque previo coinvolgimento dello scrivente Settore.

- Con note prot. 47156 del 14/10/2020 (espressa sulla documentazione iniziale) e prott. 0336703 del 26/08/2021, 0345252 del 06/09/2021 (espressi sulla documentazione integrativa), il Settore Programmazione Viabilità non rileva elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza in merito alle strade regionali e alle infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale esistenti o previste nel PRIIM;

- Con nota del prot. prot. 21168 del 01/12/2020) (espressa sulla documentazione iniziale) e con nota prot. prot. 355899 del 13/09/2021 (espressa sulla documentazione integrativa), il Settore Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole comunica quanto segue:

- *il procedimento consiste nella VIA postuma in occasione del riesame dell'Autorizzazione unica ambientale di un impianto di discarica per rifiuti non pericolosi già autorizzato ed operante, senza modifiche;*

- *dall'esame della documentazione messa a disposizione si rileva che questo non presenta elementi*

direttamente connessi agli aspetti agricoli di competenza di questo Settore.

Circa la garanzia dell'assenza di rilevanti impatti negativi sulle aree circostanti, anche in riferimento alla qualità dei prodotti agro alimentari ed all'esercizio delle attività agricole, si rinvia alle determinazioni e prescrizioni che saranno indicate dalle Autorità Ambientali e Sanitarie a tale riguardo.

- Con nota prot. 430643 del 09/12/2020 (sulla documentazione iniziale) il Settore Servizi Pubblici Locali Energia, Inquinamenti e bonifiche riguardo alla pianificazione e alle volumetrie residue rileva come la discarica non rientri tra quelle strategiche ai fini del conferimento dei rifiuti urbani prodotti nell'ambito dell'ATO, viste le scarse volumetrie residue e considerato che negli ultimi anni ha accolto pochi rifiuti e, quantomeno nell'anno 2019, classificabili come speciali.

Ritiene pertanto necessario che Alia provveda al completamento delle volumetrie e a tale proposito chiarisca tempi e modalità per la chiusura dell'impianto e l'avvio delle procedure di post gestione.

Quanto sopra ferme restando diverse determinazioni da parte dell'AATO Toscana Centro, che si ritiene debba esprimersi in maniera puntuale sul tema.

riguardo ai criteri localizzativi chiede al proponente di *presentare una verifica dell'area impiantistica in rapporto ai criteri di localizzazione previsti nel paragrafo 2.3.1 dell'allegato 4 al PRB. La verifica dovrà essere accompagnata da idonea cartografia tecnica a supporto dell'analisi svolta, nonché dalla valutazione delle eventuali criticità emerse e, se necessario, dalla previsione di interventi di mitigazione degli impatti.*

Si ricorda che la verifica della localizzazione in rapporto al piano regionale, da effettuare nell'ambito del procedimento di VIA postuma, ha unicamente lo scopo di valutare eventuali criticità e, se necessario, mettere in atto azioni di mitigazione degli impatti.

E con nota prot. Prot. 453838 del 23/11/2021 dopo aver fatto un'attenta disamina delle integrazioni pervenute, conclude come segue:

componente rifiuti

Pianificazione

preso atto di quanto indicato da Alia, come in dettaglio riportato in premessa, si ribadisce quanto già evidenziato nel precedente contributo, ovvero che la discarica non rientra tra quelle strategiche ai fini del conferimento dei rifiuti urbani prodotti nell'Ambito ottimale toscana centro. L'utilizzo delle volumetrie residue per il conferimento di rifiuti urbani si configurerebbe pertanto come una nuova capacità non pianificata.

Per quanto riguarda l'eventuale conferimento di rifiuti speciali nell'impianto, si rimanda alle valutazioni del Settore regionale competente al riesame dell'autorizzazione integrata ambientale.

Quanto sopra ferme restando le determinazioni da parte dell'Autorità di ambito toscana centro, che dovrà essere chiamata a esprimersi in maniera puntuale sul tema.

criteri di localizzazione

Si prende atto della verifica dell'area in rapporto ai criteri di localizzazione del Prb svolta dal proponente, dalla quale sono emersi alcuni aspetti che è necessario prendere in considerazione nel procedimento.

Si ricorda che, trattandosi di impianto esistente l'analisi dei criteri di localizzazione è finalizzata unicamente a valutare eventuali criticità e, se necessario, mettere in atto azioni di mitigazione/compensazione.

Si raccomanda pertanto di effettuare, in accordo con i soggetti competenti per ogni specifico aspetto, una valutazione dei possibili impatti dovuti alle criticità emerse dalla disamina dell'area in rapporto ai criteri di localizzazione definiti dal Prb, come in dettaglio indicato in premessa al presente contributo.

componente qualità dell'aria:

Favorevole con le seguenti prescrizioni/raccomandazioni: per quanto in premessa, si rende necessario che nelle attività ricadenti nei comuni appartenenti alle aree di superamento di cui alla dgr 1182/2015 e comprese nella tabella soprastante, siano attuate necessarie misure di mitigazione e/o contenimento relativamente all'inquinante oggetto della criticità e dei suoi precursori.

Nel corso della procedura autorizzatoria, si raccomanda pertanto l'applicazione delle MTD, ovvero fissati limiti emissivi coerenti con le stesse MTD e più restrittivi di quelli comunemente applicati, con particolare riferimento inquinanti emessi (NOx, CO, COT e polveri).

Nell'ottica del principio generale secondo il quale la qualità dell'aria nelle zone dove questa è buona dovrà essere mantenuta tale (lettera d art. 1 del D. Lgs. n. 155/2010), si raccomanda altresì che anche nei comuni non inclusi nelle aree di superamento nell'ambito della procedura autorizzatoria sia prevista l'applicazione delle MTD per l'abbattimento alle emissioni che emettono PM10 o suoi precursori ovvero la fissazione di valori limite coerenti con esse previsti dalle BAT di settore, nonché l'impiego di veicoli a ridotto impatto ambientale e a basso consumo energetico.

Terminata l'analisi degli ultimi contributi istruttori e pareri pervenuti si invita il proponente a svolgere il proprio intervento.

- In relazione alla diffida n. 19260 del 25/11/19: il proponente riferisce che Alia ha presentato in data 23/07/2021, prot. n. 33930, la richiesta di chiusura del procedimento, avendo ottemperato a tutti i punti previsti dallo stesso e che con successiva nota prot 0443986 del 16/11/2021, il Settore autorizzazioni Rifiuti ha comunicato la chiusura della diffida.

- In relazione ai superamenti delle CSC per arsenico (falda profonda) e mercurio: il Proponente illustra la documentazione integrativa presentata e riferisce che nell'Allegato 7 della documentazione integrativa sono riportati tutti i dati relativi al procedimento ex art. 245 del D. Lgs. 152/06. In particolare ritiene che alla luce dei dati di monitoraggio, la presenza di tali superamenti non siano da attribuire ad interferenze con il percolato della discarica.

In relazione a quanto emerso nel corso dell'istruttoria, alla luce dei pareri e contributi sopra richiamati, stante la natura della VIA postuma, i presenti per il Settore VIA evidenziano che devono essere individuate compiutamente e valutate in questa sede tutte le misure di mitigazione necessarie per garantire la sostenibilità ambientale dell'installazione, ciò con particolare, ma non esclusivo, riferimento agli aspetti di seguito riportati, la cui definizione non può essere rimandata alla successiva fase di riesame dell'autorizzazione, come invece previsto dal Proponente:

a) Lista dei codici EER autorizzati a smaltimento

Considerata la ridotta volumetria residua della discarica e considerato che ad oggi non è più prevista la combustione del biogas a recupero, è necessario rivedere la lista dei codici EER autorizzati allo smaltimento, preferibilmente escludendo qualsiasi rifiuto che possa generare gas di discarica.

A tal proposito la ditta, dichiara che l'elenco dei codici EER per i quali sarà richiesta l'autorizzazione saranno quelli legati alle stesse attività di trattamento, presso i siti aziendali, dei rifiuti urbani, oltre a quei rifiuti derivanti dalle attività manutentive svolte presso i siti aziendali (es. terre e rocce da scavo, rifiuti da attività di costruzione e demolizione), e dei fanghi derivanti dagli impianti di depurazione aziendali.

La ditta propone quindi di rimandare la valutazione sull'elenco dei codici EER da autorizzare, nell'ambito del procedimento di riesame AIA, impegnandosi a tenere comunque conto della "possibilità di generazione di biogas da parte di tali rifiuti e, quindi, dell'opportunità di riattivare la produzione di energia elettrica mediante combustione del biogas, con aggiornamento dello studio sulla produzione di biogas del sito, in caso di colmatazione dei volumi residui". A tal proposito ARPAT ritiene condivisibile tale proposta. Si precisa che in ogni caso la rivalutazione dei codici EER in ingresso all'impianto dovrà in ogni caso essere valutata ai sensi dell'art. 58 della L.R. 10/10 e pertanto si invita il Proponente a prendere in esame la possibilità di procedere fin da subito con una proposta in tal senso.

Il proponente chiarisce che la coltivazione avverrà solo se sarà possibile per gli aspetti di pianificazione portare rifiuti urbani. Alla medesima condizione sono legati anche i codici EER e la tempistica di conferimento.

L'interesse sui rifiuti speciali è legato ai rifiuti proveniente dai propri impianti. Ad oggi non è possibile definire i codici EER essendo necessario definire prima la possibilità o meno di procedere alla coltivazione delle restanti volumetrie.

b) ARPAT chiede descrizioni dettagliate delle caratteristiche superficiali delle varie porzioni del corpo di discarica, in particolare un elaborato in cui siano indicati chiaramente:

- le aree provviste di copertura definitiva;
- le aree provviste di copertura provvisoria;
- le aree provviste di copertura giornaliera (o comunque in coltivazione);
- la stratigrafia/tipologia di copertura (tramite opportune sezioni) delle varie aree di discarica (fiancate laterali, e sommità dei gradoni, anche in relazione alle varie vasche autorizzate in tempi diversi e in vigenza di normative diverse).

Le informazioni di maggior dettaglio sulle caratteristiche attuali dello stato di coperture delle varie superfici risultano fondamentali per individuare eventuali necessità di interventi migliorativi ad esempio per le coperture provvisorie e/o finali), da autorizzare nel successivo procedimento di riesame.

ALIA porta la documentazione richiesta che risulta soddisfacente, inoltre, nella relazione di risposta, la ditta ha anticipato la proposta tecnologica, che presenterà in sede di riesame, di copertura definitiva della sommità

del corpo discarica, che prevederebbe la completa conformità al D.Lgs. 36/2003.

Inoltre ALIA comunica che con l'aggiornamento della documentazione relativa al successivo riesame dell'AIA, dovrà tener conto della possibilità o meno di ripresa dei conferimenti di rifiuti derivanti dal trattamento degli urbani e di colmatazione delle volumetrie attualmente residue. La documentazione dovrà aggiornare le modalità previste per la coltivazione dei volumi residui e le successive attività di chiusura o, in alternativa, la descrizione delle attività atte a portare direttamente il sito alla gestione post-operativa.

Nel caso di prolungamento della vita della discarica non può differire indeterminatamente l'avvio dell'attività di copertura definitiva, si chiede di individuare, fin da subito, e delimitare le aree che saranno ancora interessate dai conferimenti e indicare i tempi di realizzazione della copertura definitiva nella restante parte della discarica, dove sono già state raggiunte le quote e la conformazione di progetto.

ALIA precisa che nel caso sia possibile procedere con il conferimento in discarica dei flussi derivanti dal trattamento degli urbani procederà ad aggiornare il piano di coltivazione, diversamente ritiene che sarà necessario procedere alla chiusura dell'impianto secondo un nuovo progetto di chiusura.

c) In relazione alle emissioni diffuse Si rileva inoltre che la previsione di un 40% di biogas non convogliato come soglia di allarme non appare coerente con gli attuali obiettivi di gestione; ARPAT nel primo parere rimesso ritiene che sarà opportuno rivederla in fase di rinnovo.

Nella documentazione integrativa Alia concorda con il fatto che tale soglia di allarme risulta, oggettivamente, superato, nel tempo, da nuove indicazioni tecnico-normative mirate a lavorare su soglie di allarme inferiore, per garantire una minore dispersione di biogas dalla superficie dei siti di discarica.

Riporta che Alia ha già proposto l'introduzione di soglie di allarme diverse da quelle attualmente presenti nel Piano di Sorveglianza, nell'ambito della documentazione presentata in data 01.03.2021, in risposta alla richiesta formalizzata dal Settore Bonifiche e Autorizzazione Rifiuti della Regione Toscana (prot. 0271911 del 04/08/2020) sulla comunicazione di modifica non sostanziale dell'atto autorizzativo e riporta lo stralcio del Piano di monitoraggio e controllo da cui emerge che: "per essere in linea con il valore suggerito dalla norma (0,001 Nmc/mq/h), il flusso di metano disperso da una copertura di 135.000 mq, qual è quella della discarica di Case Passerini, non deve superare i 135 Nmc/h; posto quanto sopra l'obiettivo che ci poniamo è quello di porre come valore limite il 75% circa del suddetto valore (101 Nmc/h e come livello di guardia il 50% del medesimo valore (67 Nmc/h)".

Il Proponente riporta che la Regione Toscana - Settore Autorizzazioni Rifiuti, nella nota di presa d'atto di non sostanzialità della modifica (prot. AOOGR 0447303 del 17/11/2021) già si esprime positivamente rispetto all'aggiornamento del piano di monitoraggio della discarica che comprende anche una modifica dei limiti come sopra riportati.

Sulla proposta è comunque necessario acquisire le specifiche valutazioni di ARPAT.

d - In relazione alle prescrizioni per la successiva fase di riesame, indicate nel contributo istruttorio dell'Azienda USL Toscana Centro espresso sulla documentazione integrativa:

- dovrà essere redatto specifico piano di controllo periodico circa l'integrità e la tenuta di tutti gli elementi che possono costituire potenziale fonte di contaminazione primaria della falda;
- dovranno essere fornite informazioni sul monitoraggio e controllo degli agenti infestanti;
- dovranno essere indicate le misure, anche in termini di monitoraggio, da adottare nei confronti delle emissioni che si verificano nei punti di raccolta (cassone) e pretrattamento (filtropresse) dei fanghi generati dall'impianto di trattamento reflui, poste in esterno ed a forte carico odorigeno.

Si ritiene che detti aspetti debbano essere trattati nell'ambito del presente procedimento configurandosi come misure di mitigazione nonché azioni volte ad incrementare la sostenibilità ambientale dell'installazione.

Il Proponente fa presente che rispetto al primo punto, il Piano di Monitoraggio e Controllo in essere già prevede monitoraggi che di fatto sono volti a verificare la non interferenza con la falda.

Rispetto al secondo punto fa presente che presso il sito è attuato costantemente un monitoraggio degli agenti infestanti e tuttavia si impegna a trasmettere il piano di monitoraggio e controllo degli agenti infestanti anche nell'ambito del presente procedimento.

In relazione all'ultimo punto, ALIA ritiene di dover rimandare tali aspetti alla fase di riesame dell'AIA in relazione alla possibilità o meno di proseguire la coltivazione della discarica.

I presenti per il Settore VIA riportano che, alla luce dell'istruttoria fino ad ora svolta, risultano ancora i seguenti aspetti da definire e/o chiarire:

e) Occorre chiarire con il Settore SPLEIB, con ATO Toscana Centro e con il Settore Autorizzazione rifiuti quale sia l'assetto definitivamente autorizzabile per la discarica, così da definire anche l'eventuale

aggiornamento del piano di coltivazione e conseguente chiusura della discarica stessa.

f) Relativamente alla richiesta di individuazione di misure preventive atte a regolare l'utilizzo delle strutture presenti nell'area a sud del rilevato in caso di eventi alluvionali, si dà atto delle misure contenute nel Piano di Emergenza e di Evacuazione. Tuttavia è necessario ribadire che la pericolosità di tale area, così come aggiornata dal Piano Strutturale del Comune di Campi Bisenzio e recentemente recepita nel PGRA, è a pericolosità molto elevata (P3), con i battenti duecentennali individuati nella Tav. I.03 del Piano Strutturale stesso. Per tale motivo, è necessario che il Proponente prenda atto di tale classificazione, aggiornando, se del caso, le misure individuate.

h) Per quanto alle contaminazioni dell'ambiente idrico sotterraneo, il proponente riferisce che nell'Allegato 7 della documentazione integrativa sono riportati tutti i dati relativi al procedimento ex art. 245 del D. Lgs. 152/06. In particolare ritiene che dai dati di monitoraggio, la presenza di tali superamenti non siano da attribuire ad interferenze con il percolato della discarica.

In relazione al procedimento attivato da ALIA ex art. 245 del D. Lgs. 152/06 in relazione ai superamenti per arsenico (falda profonda) e mercurio, occorre acquisire il contributo del Settore regionale competente per le bonifiche.

i) Occorre inoltre acquisire il contributo del Settore Autorizzazioni rifiuti con particolare riferimento all'avvenuto superamento delle criticità oggetto di diffida, come illustrato dal Proponente in sede odierna.

l) Dal SIA (Paragr 3.2.6 consumi idrici pag 55) risulta che il pozzo soddisfaceva esigenze di irrigazione dei lotti, per l'irrigazione ed il lavaggio delle strade, nonché per la nebulizzazione dei prodotti deodorizzanti, limitando il consumo delle acque potabili dell'acquedotto solo per gli usi domestici e di antincendio.

Gli usi di acqua dal pozzo subivano un incremento notevole nei mesi estivi, in quanto l'irrigazione, quando effettuata, comporta un consumo giornaliero costante di circa 180 m3, mentre per l'innaffiamento strade vengono utilizzati mediamente 3 m3/giorno con punte che raggiungono i 25 m3/giorno. I consumi idrici relativi all'irrigazione vengono monitorati con frequenza mensile.

Per irrigazione si otteneva un fabbisogno annuo di circa 27.000 m3 (5 mesi/annui).

Per il sistema di deodorizzazione dell'aria comporta un consumo medio mensile, in piena attività, di 0,6 m3/giorno con punte che raggiungono i 3 m3/giorno nei mesi estivi.

Il pozzo utilizza come bacino di accumulo una depressione di forma rettangolare, in adiacenza all'impianto, della capacità di circa 6.000 m3.

Nella documentazione agli atti risulta che il suddetto pozzo non viene più impiegato quale fonte di approvvigionamento idrico ma svolga esclusivamente la funzione di piezometro.

Si chiede pertanto al Proponente se abbia previsto modalità alternative di approvvigionamento idrico. Il proponente chiarisce che la gestione della discarica non necessita allo stato attuale di particolari quantitativi di acqua; i principali quantitativi di acqua sono impiegati nel vicino impianto di depurazione che ha tuttavia sempre utilizzato fonti di approvvigionamento diverse dal pozzo.

Alla luce della discussione svolta e della necessità di acquisire i chiarimenti e i contributi istruttori dei Soggetti sopra indicati, l'Arch. Chiodini aggiorna i lavori ad una nuova seduta da convocare per il giorno 14 Gennaio 2022.

Non essendovi null'altro da discutere, la Responsabile conclude i lavori e chiude la Conferenza alle ore 12:00.

Firenze, 23 Novembre 2021

La Responsabile
Settore *VIA-VAS-OO.PP. di Int. Strategico*
Regionale
Arch. Carla Chiodini

Regione Toscana**Direzione Ambiente ed Energia
Settore *Valutazione di Impatto Ambientale*
*Valutazione Ambientale Strategica*****CONFERENZA DI SERVIZI
(artt. 14 e seguenti della L. 241/1990, L.R. 40/2009)****Riunione del 09/02/2022**

Oggetto: VIA postuma ex D.Lgs. 152/2006 artt. 23 e seguenti, L.R. 10/2010 art. 43 comma 6 e artt. 52 e seguenti, D.G.R. n. 931/2019, in occasione del riesame dell'AIA, relativo all'esistente impianto di discarica per rifiuti non pericolosi di Case Passerini, ubicato nel comune Sesto Fiorentino (FI) via del Pantano 400 e nel Comune di campi Bisenzio (Fi) – Proponente: ALIA Servizi Ambientali S.p.A

VISTI

- la Direttiva VIA 2011/92/UE *concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati*, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- D.Lgs. 152/2006 - “*Norme in materia ambientale*”;
- la L. n. 241/1990 - “*Nuove norme sul procedimento amministrativo*”;
- il D.L. n. 18 del 17/03/2020 “*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*”, pubblicato in GU Serie Generale n.70 del 17-03-2020 ed, in particolare, il comma 1 dell'art. 103 “*Sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza*”;
- il D.L. n. 23 del 08/04/2020 “*Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali*” ed, in particolare, l'art. 37 “*Termini dei procedimenti amministrativi e dell'efficacia degli atti amministrativi in scadenza*”;
- la L.R. n. 40/2009- “*Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa*”;
- la L.R. n.10/2010 - “*Norme in materia di valutazione ambientale strategica(VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)*”;

Richiamate le proprie delibere:

- G.R. n. 931 del 22/07/2019 - “*Linee guida per lo svolgimento dei procedimenti di valutazione di cui all'art. 29 del D.Lgs. 152/06 e art. 43, comma 6, della l.r. 10/2010*”;

- G.R. n. 1196 del 01/10/2019 - "L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)";

LA CONFERENZA DI SERVIZI

Richiamato integralmente il verbale della precedente riunione del 23/11/2021 che in conclusione riporta "Alla luce della discussione svolta e della necessità di acquisire i chiarimenti e i contributi istruttori dei Soggetti sopra indicati, l'Arch. Chiodini aggiorna i lavori ad una nuova seduta da convocare per il giorno 14 Gennaio 2022..";

Dato atto che successivamente alla sopra richiamata riunione del 23/11/2021:

con nota prot. 0493058 del 21/12/2021 il Settore VIA ha trasmesso il verbale della prima seduta di Conferenza di Servizi istruttoria e viste le conclusioni della Conferenza dei Servizi, con la medesima nota è stato richiesto:

- al Settore Bonifiche e Autorizzazioni rifiuti di esprimersi sul procedimento in oggetto in virtù anche delle questioni emerse in sede di Conferenza, non essendo ancora pervenuto un contributo tecnico istruttorio sulla documentazione depositata nel suo complesso e facendo particolare riferimento alle problematiche richiamate nella diffida n. 19260 del 25/11/19 e alla successiva nota prot 0443986 del 16/11/2021 con cui il proponente riferisce che il Settore autorizzazioni Rifiuti ha comunicato la chiusura della diffida.

- ad ARPAT di fornire un nuovo parere che facendo riferimento al proprio primo contributo rimesso (ns. prot. 0427678) del 04/12/2020, individui puntualmente le azioni, le analisi o le valutazioni che hanno portato al superamento delle criticità ivi espresse.

- ad AATO Toscana Centro di rimettere il parere di propria competenza facendo particolare riferimento a quanto esplicitamente richiesto dal Settore Servizi pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche (SPLEIB) nel proprio contributo prot. 0430643 del 09/12/2020 e nel successivo contributo prot. 453838 del 23/11/2021, pubblicati sul sito web regionale.

E' auspicabile che la posizione di ATO risulti successivamente condivisa dal settore Regionale competente alla pianificazione.

Veniva altresì ricordato al Proponente, relativamente alle individuate misure preventive atte a regolare l'utilizzo delle strutture presenti nell'area a sud del rilevato in caso di eventi alluvionali, che, data la pericolosità di tale area, molto elevata (P3), è necessario che il Proponente medesimo ne prenda atto e aggiorni, se del caso, le misure individuate.

con nota del 31/12/2021 Prot. 0506043 il Settore VIA precedente, al fine di effettuare l'esame contestuale delle risultanze dell'istruttoria svolta ed ai fini della conclusione del procedimento, ha convocato la seconda seduta per il giorno 14/01/2022, ed ha invitato i seguenti soggetti:

Comune di Firenze, Comune di Sesto Fiorentino, Comune di Campi Bisenzio, Città Metropolitana di Firenze, Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale, bacino del fiume Arno, Arpat -Area Vasta Toscana Centro - Dipartimento di Firenze, Azienda USL Toscana centro - Dipartimento della Prevenzione di Firenze, IRPET, Autorità Idrica Toscana, Conferenza Territoriale n.3 Medio Valdarno, Publiacqua Spa, Consorzio di Bonifica Medio Valdarno, ATO Toscana Centro, SABAP per la città Metropolitana di Firenze e le Province di Prato e Pistoia, Settore Autorizzazioni rifiuti, Settore Servizi pubblici locali, Energia Inquinamenti e bonifiche, Settore Tutela della natura e del mare, Settore Genio Civile Valdarno Superiore, Settore Genio Civile Valdarno Centrale, Settore Tutela acqua, territorio e costa, Settore Tutela riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, Settore Autorità di Gestione Feasr. Sostegno allo Sviluppo delle Attività Agricole, ALIA S.p.A

ai sensi della L.R. 40/2009 art. 25 comma 3 bis, della seduta della Conferenza di Servizi è stato dato avviso sul sito Web della Regione Toscana. A seguito di detta pubblicazione non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

con nota prot. 0006901 del 11/01/2022, il Settore VIA " ...in considerazione delle difficoltà manifestate da

ARPAT ad inviare il contributo istruttorio richiesto entro la data della riunione a causa dell'emergenza pandemica in corso...”, ha rinviato al giorno 09 febbraio 2022, la seconda riunione della Conferenza dei Servizi, con la medesima nota veniva invitato a partecipare alla riunione della Conferenza dei Servizi anche il Settore regionale Miniere e autorizzazioni in materia di geotermia e bonifiche, in relazione alle proprie competenze in materia di bonifica;

Si chiedeva inoltre:

- al Settore Miniere e autorizzazioni in materia di geotermia e bonifiche, in relazione ai superamenti per arsenico (falda profonda) e mercurio un contributo istruttorio in relazione agli aspetti riportati nel verbale della prima riunione del 23/11/2021 alla pag. 7 al punto h).
- ad ARPAT, ATO, Settore Autorizzazioni rifiuti il contributo istruttorio già richiesto con nota prot. 0493058 del 21/12/2021.

In esito alle note del 21/12/2021 e del 11/01/2021 sono stati acquisiti i pareri e contributi tecnici istruttori dei seguenti soggetti:

- ARPAT (Prot. 0050923 del 09/02/2022);
- Settore Miniere e Autorizzazioni in materia di geotermia, Bonifiche (prot.0032285 del 27/01/2022)
- AATO (Prot.473814 del 06/12/2021);
- Settore Programmazione Viabilità (Prot. 0000375 del 03/01/2022)

In data 08/02/2022 prot. 0048901 è pervenuta documentazione integrativa da parte del proponente consistente nella trasmissione del piano di monitoraggio e controllo infestanti e aggiornamento piano di emergenza corredato da 21 allegati.

Dato atto che la documentazione complessivamente depositata dal proponente consiste in:

- documentazione iniziale depositata in data 17/08/2020 (Prot. 0284352);
- documentazione depositata ai fini della completezza formale dell'istanza in data 25/09/2020 (prot.0327330);
- documentazione di integrazione e chiarimento depositata in data 02/08/2021 (prot. 031363);
- documentazione di integrazione e chiarimento depositata in data 08/02/2022 (prot. 0048901).

Tutta la documentazione presentata dal proponente inerente la VIA postuma, fatte salve le esigenze di riservatezza, il previsto avviso al pubblico, una scheda informativa relativa al procedimento, l'osservazione e i pareri e contributi tecnici pervenuti nell'ambito dell'istruttoria sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana, in applicazione del punto n. 3, dell'Allegato A alla D.G.R.T. n. 931 del 22.07.2019.

Dato atto che, nel rispetto delle misure previste per la prevenzione del contagio da COVID-19, l'odierna seduta di Conferenza avente luogo in data 09/02/2022, avviene in videoconferenza, ed è stata aperta alle ore 10:20 dalla Responsabile del Settore VIA Arch. Carla Chiodini, che ha verificato la validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, con i seguenti risultati:

Soggetto	Rappresentante	Funzione
Settore Autorizzazioni rifiuti	Dott. Sandro Garro	Responsabile
Comune di Sesto Fiorentino	Dott. Emiliano Bilenchi	Delegato

che in rappresentanza della Società proponente Alia Servizi Ambientali SpA. sono presenti l'Ing. Francesco Tiezzi accompagnato dai tecnici Dott. Veronica Cantelli, Ing. Lucilla Orlandini, Dott. Alessandro Grigioni e Ing. Filippo Ciolli, accompagnato dal consulente dott. Luca Gardone.

che sono altresì presenti i funzionari regionali, Ing. Anna Maria De Bernardinis e Ing. Silvia Spadi del Settore VIA;

la Responsabile del Settore VIA apre la seduta ricordando gli esiti della precedente riunione della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 23/11/2021, in conclusione della quale è emersa la necessità di *acquisire i chiarimenti e i contributi istruttori dei Soggetti sopra indicati, ed in particolare di richiedere:*

- al Settore Bonifiche e Autorizzazioni rifiuti di esprimersi sul procedimento in oggetto in virtù anche delle questioni emerse in sede di Conferenza, non essendo ancora pervenuto un contributo tecnico istruttorio sulla documentazione depositata nel suo complesso e facendo particolare riferimento alle problematiche richiamate nella diffida n. 19260 del 25/11/19 e alla successiva nota prot 0443986 del 16/11/2021 con cui il proponente riferisce che il Settore autorizzazioni Rifiuti ha comunicato la chiusura della diffida.
- ad ARPAT di fornire un nuovo parere che facendo riferimento al proprio primo contributo rimesso (ns. prot. 0427678) del 04/12/2020, individui puntualmente le azioni, le analisi o le valutazioni che hanno portato al superamento delle criticità ivi espresse.
- ad AATO Toscana Centro di rimettere il parere di propria competenza facendo particolare riferimento a quanto esplicitamente richiesto dal Settore Servizi pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche (SPLEIB nel proprio contributo prot. 0430643 del 09/12/2020 e nel successivo contributo prot. 453838 del 23/11/2021, pubblicati sul sito web regionale.
- al Settore Miniere e autorizzazioni in materia di geotermia e bonifiche, in relazione ai superamenti per arsenico (falda profonda) e mercurio un contributo istruttorio in relazione agli aspetti riportati nel verbale della prima riunione del 23/11/2021 alla pag. 17 al punto h).

Invita quindi il Proponente ad una breve illustrazione della documentazione integrativa inviata in data 08/02/2022.

Prende la parola l'Ing. Tiezzi il quale procede ad illustrare brevemente i contenuti dell'ultima documentazione inviata relativa all'aggiornamento del Piano di Emergenza (con la corretta indicazione della classe di pericolosità idraulica dell'area)

E' stato elaborato il documento di gestione degli infestanti corredato con le schede di sicurezza.

I presenti per il Settore VIA informano che nel corso del procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico. Procedono quindi ad illustrare i pareri ed i contributi tecnici pervenuti successivamente alla conclusione della prima riunione di Conferenza di Servizi del 23/11/2021 (conservati agli atti del Settore VIA e pubblicati sul sito web regionale) e di seguito in sintesi riportati:

- Con nota prot. prot. 0000375 del 03/01/2022) Settore Programmazione Viabilità conferma i precedenti contributi inviati (prot. 47156 del 14/10/2020 -espressa sulla documentazione iniziale- prott. 0336703 del 26/08/2021, 0345252 del 06/09/2021 -espressi sulla documentazione integrativa- non rilevando elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza in merito alle strade regionali e alle infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale esistenti o previste nel PRIIM;

- Con nota prot.0032285 del 27/01/2022 espressa sulla documentazione complessiva, il Settore Miniere e Autorizzazioni in materia di geotermia, Bonifiche, verificata la documentazione presentata, precisa quanto segue *"... ad oggi il sito in oggetto è inserito all'interno del SISBON con codice FI-1360 a seguito di invio Modulo A DGRT 301/ 2010 da parte di Alia Servizi Ambientali SpA in quanto nei controlli analitici effettuati nel mese di ottobre 2019 sulla base del Piano di Monitoraggio e Controllo del sito, è emerso il superamento della CSC per il parametro Arsenico (CSC= 10 µg/l), nel pozzo profondo 501, rilevando un valore di 12 µg/l (incertezza della misura ± 2 µg/l). Non ci risultano ulteriori fasi del procedimento avviati."*

Interviene l'Ing. Tiezzi di ALIA il quale informa che, alla luce degli esiti del monitoraggio svolto in adempimento a quanto prescritto nella diffida, è stato richiesto lo stralcio del sito da SISBON. Fa inoltre presente che la diffida è stata chiusa con nota del Settore Autorizzazioni rifiuti del 16/11/2021.

I presenti per il Settore VIA precisano che il Settore Miniere e Autorizzazioni in materia di geotermia, Bonifiche ha comunicato per le vie brevi che ai fini della chiusura della notifica Codice Sisbon FI-1360 a seguito dell'accertamento del rispetto delle CSC nei PZ501 e PZ104, il proponente dovrà provvedere all'aggiornamento di SISBON e conseguente invio (a: Settore Miniere e Autorizzazioni in materia di geotermia, Bonifiche, Comuni interessati e ARPAT), dell'autocertificazione ex art. 242 comma 2, utilizzando il modulo F della dgrt 301/2010.

- Con nota del 06/12/2021 prot. 0473814 (assegnato al settore VIA in data 07/01/2022) AATO Toscana Centro fa presente quanto segue.

1. È opportuno sottolineare la peculiarità della discarica che da molti anni riceve solo quantità trascurabili di rifiuti provenienti da impianti del Gestore (EER 17. e 19.12.12) e per questo motivo, pur avendo una certa capacità autorizzata residua, l'impianto non figura nel PRB vigente.
2. In secondo luogo, a ns parere, la revisione autorizzativa connessa alla VIA postuma dovrebbe rappresentare l'occasione per effettuare la fase di chiusura finale e post-gestione dell'impianto.
3. Pertanto, tenuto conto dell'opportunità per questa autorità che le operazioni di chiusura dell'impianto avvengano rispettando il contenuto dei profili del progetto finale autorizzato, si suggerisce che il Gestore predisponga un piano di chiusura del sito in cui i profili finali sono raggiunti mediante il conferimento degli scarti di lavorazione del TMB di Case Passerini. In tal modo la chiusura della discarica rappresenterebbe anche un contributo, ancorché modesto, verso un maggior grado di autosufficienza dell'ambito nello smaltimento e di prossimità di conferimento, con riduzione dell'impatto ambientale di sistema, almeno sotto il profilo dei trasporti.
4. Infine, si ritiene opportuno che il piano di chiusura della discarica indichi un limite massimo giornaliero ai conferimenti tale da garantire al contempo il rispetto dei tempi di completamento dei profili di progetto, e quindi di chiusura del sito, e la minimizzazione del possibile impatto odorigeno delle attività di chiusura.

Il Dott. Bilenchi del Comune di Sesto Fiorentino precisa che, stante la vicinanza del sito di discarica all'abitato, la minimizzazione del possibile impatto odorigeno delle attività di chiusura è un elemento imprescindibile e di grande importanza.

- Con nota del 09/02/2022 prot. 0050923 (espressa sulla documentazione complessiva), ARPAT dopo aver richiamata la documentazione esaminata e la normativa di riferimento oltre ai propri precedenti pareri, fornisce alcune ulteriori considerazioni in merito alla gestione del biogas e allo stato delle acque sotterranee.

3.1 Componente atmosfera e gestione del biogas

In uno dei precedenti contributi emessi [iii], questo Dipartimento aveva sottolineato che la ditta, valutando che le condizioni operative fossero giunte all'impossibilità di mantenere in servizio anche un singolo cogeneratore, da inizio 2017 ha interrotto il recupero energetico del biogas (22 marzo 2017) avviandolo alla termodistruzione in torcia.

Questo Dipartimento aveva altresì sottolineato che la normativa allo stato attuale (par. 2.5 dell'Allegato 1 del D.Lgs. 36/2003 dopo le modifiche introdotte dal D.Lgs. 3 settembre 2020, n. 121) riporta:

"L'effettivo riutilizzo energetico è subordinato ad una produzione minima del biogas realmente estraibile caratterizzata da una portata non inferiore a 100 Nm³/h e da una durata del flusso previsto ai valori minimi non inferiore a 5 anni".

Nel contributo emesso nel dicembre 2020 [iii] questo Dipartimento aveva espresso perplessità su la scelta, effettuata dalla ditta nel marzo 2017, di mettere fuori funzione gli impianti di recupero energetico del biogas, ed iniziare ad inviare tutto il biogas estratto alla termodistruzione in torcia. Le perplessità erano nate in considerazione del fatto che all'atto della messa fuori servizio degli impianti di recupero energetico del biogas (marzo 2017), la portata media annua era di almeno il 63% superiore alla soglia di 100 m³/h prevista dalla modifica normativa;

nell'ultimo report mensile disponibile all'atto della redazione del contributo, la produzione di biogas in ingresso alla combustione era quantificata in 102 m³/h;

Andando adesso a rileggere i dati riportati dalla ditta nel "Report annuale dei dati ambientali e dei consumi relativi all'anno 2020" (l'ultimo attualmente disponibile, trasmesso dalla ditta con prot. 01-2021-19733 del 29/04/2021 - prot. ARPAT 2021/0032770 del 30/04/2021) risulta che a marzo 2017 (mese di disattivazione definitiva dei cogeneratori) era stata registrata una portata media di 120 m³/h già a luglio 2020 è stata registrata una portata media inferiore a 100 m³/h (98 m³/h)

la portata media inviata alle torce, calcolata su tutto l'anno 2020 è circa 110 m³/h (969676 m³/anno, 366 giorni – vedere fig. 1 di seguito).

2.1.c. Tabella dei quantitativi di biogas utilizzato per la produzione di energia elettrica e combustione in torcia						
BIOGAS - PRODUZIONE						
2020						
	INIZIO	FINE	m ³ MESE	m ³ /ora (media mese)	m ³ trimestre	note
GENNAIO	2207155	2301471	94316	127		
FEBBRAIO	2301471	2388230	86759	125		
MARZO	2388230	2475717	87487	118	268562	
APRILE	2475717	2565696	89979	125		
MAGGIO	2565696	2650953	85257	115		
GIUGNO	2650953	2731943	80990	112	256226	
LUGLIO	2731943	2805003	73060	98		
AGOSTO	2805003	2884084	79081	106		
SETTEMBRE	2884084	2953927	69843	97	221984	
OTTOBRE	2953927	3028161	74234	100		
NOVEMBRE	3028161	3095943	67782	94		
DICEMBRE	3095943	3176831	80888	109	222904	
TOTALE			969676			

Fig.1 – Portate medie mensili di produzione biogas, inviate a termidistribuzione nel 2020 – Tab. 2.1c pag. 14 del “Report annuale dei dati ambientali e dei consumi relativi all’anno 2020” (l’ultimo disponibile, trasmesso dalla ditta con prot. 01-2021-19733 del 29/04/2021 - prot. ARPAT 2021/0032770 del 30/04/2021)

Anche le misure istantanee, effettuate nel primo e secondo trimestre del 2021, hanno riportato valori di portata attestati attorno a 110 m³/h, con tenori di contenuto di metano inferiori al 40% (vedere fig. 2 di seguito)

Discarica di Case Passerini				Biogas alle Torce				
Data	Depressione mmH ₂ O	Portata m ³ /h	CH ₄ %	O ₂ %	CO ₂ %	H ₂ S ppm	NH ₃ ppm	Mercaptani ppm
11-gen-21	-149	98	35,3	3,48				
1-feb	-173	97	38,7	2,97				
1-mar	-137	99	31,7	3,67				
12-apr	-116	95	38,9	2,71	29,8	25	< 5	15
3-mag	-100	105	38,6	2,70	29,8	25	< 5	15
12-mag	-100	100	39,8	2,90	29,9	25	< 5	15
25-mag	-99	102	35,9	2,52	29,8	25	< 5	15
7-giu	-100	111	35,8	2,94	29,7	25	< 5	15
30-giu	-99	115	36,4	3,10	29,2	19	< 5	10
5-lug	-100	108	36,5	2,90	29,6	18	< 5	10
13-lug	-100	114	38,4	3,00	29,6	16	< 5	10
2-ago	-101	114	37,1	2,50	29,8	15	< 5	10
23-ago	-100	105	36,7	2,40	29,7	13	< 5	10
31-ago	-99	107	35,4	3,10	29,4	11	< 5	10
6-set	-100	106	34,8	2,60	29,6	7	< 5	5
22-set	-101	98	36,4	2,40	29,9	9	< 5	5
29-set	-100	105	36,5	3,00	29,5	15	< 5	10

Fig.2 – Dati sul biogas inviato alle torce, misurati istantaneamente nel 2021 (prot. ALIA n. 57035 del 30/12/2021 - Protocollo ARPAT n° 2021/0101263 del 30/12/2021)

Questo Dipartimento osserva quindi che:

- non si può pretendere l'applicazione retroattiva della nuova normativa (modifiche introdotte dal D.Lgs. 121/2020 al D.Lgs. 36/2003, in merito alla gestione del biogas con portate superiori a 100m³/h);
- da luglio 2020 le misurazioni di portata del biogas, inviato alle torce, hanno prodotto valori di poco oscillanti attorno al valore soglia di 100m³/h (soglia introdotta dal D.Lgs. 121/2020);
- il contenuto di metano si è sempre attestato su valori inferiori al 40%;
- il monitoraggio dell'emissione diffusa del biogas dal corpo della discarica (effettuato con il metodo della camera di accumulo, mediante prelievo con cappa su punti appartenenti ad una griglia ideale, in ottemperanza al PMeC autorizzato) mostrano una trend in diminuzione (sicuramente legato anche alla diminuzione di formazione di biogas nel corpo della discarica) inferiori a 35 Nm³/h;
Pertanto questo Dipartimento ritiene che non ci siano i presupposti perché il biogas estratto dal corpo di discarica possa essere avviato a recupero energetico; tuttavia questo Dipartimento ritiene che, nel successivo procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, la ditta debba valutare eventuali soluzioni alternative ed innovative per l'abbattimento del biogas prodotto dalla discarica e la riduzione dei quantitativi da inviare a termodistruzione in torcia.

3.2 Acque sotterranee

Come già evidenziato in uno dei precedenti contributi emessi [iii], in ottemperanza a quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo autorizzato con l'AIA di cui al D.D. n. 4294/2007 della Provincia di Firenze, l'impianto è dotato di n.10 piezometri sigillati nei primi 2 metri dal locale piano campagna, che raggiungono profondità massima di circa 10 metri (finestratura da 2 a 10 metri di profondità):

- presidi Nord: n. 101, 102 e 103;
- presidi Est: n. 104 e 105;
- presidi Sud: n. 106, 107 e 108;
- presidi Ovest: n. 109 e 110.

Per tali piezometri il PMeC ha previsto una cadenza di campionamento trimestrale per i parametri analitici indicati (pH, T°, Conduttività elettrica, COD, Potenziale Redox, TOC, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Cloruri, Solfati, Fluoruri, Arsenico, Cromo VI, Mercurio, Cianuri liberi, Fenoli, Pesticidi fosforati, Pesticidi totali, Cadmio, Cromo totale, Nichel, Piombo, Rame, Ferro, Manganese).

Il PMeC prevede anche i seguenti livelli di guardia:

Azoto Ammoniacale (NH₄): 5 mg/l
COD: 60 mg/l;
Cromo totale: 42.5 µg/l;
Mercurio: 0.9 µg/l;
Nichel: 19 µg/l.

Per i restanti analiti richiesti, il livello di guardia risulta essere pari all'85% delle CSC di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 alla Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Per quanto riguarda invece solfati, manganese e ferro, poiché ampiamente riscontrati nel fondo naturale dell'area, vengono presi a riferimento i seguenti limiti sito specifici (basato sul valore massimo riscontrato):

- Solfati: 2450 mg/l;
- Manganese: 5100 µg/l;
- Ferro: 1000 µg/l.

In tale contributo [iii] questo Dipartimento aveva segnalato che si era manifestato un superamento per arsenico nella falda profonda, e che erano aperti procedimenti notificati ex art. 245 (a quel momento in corso). Il superamento in questione era stato registrato nelle analisi delle acque di un pozzo profondo, perforato ad uso irriguo ed identificato con la sigla 501.

In relazione al procedimento ex art. 245 del D.Lgs. 152/06, per i superamenti per arsenico registrati nel pozzo 501, la ditta dichiara: "Per quanto attiene l'arsenico nel pozzo 501, si è osservata una normalizzazione della situazione dal momento in cui è stato interrotto il pompaggio dal pozzo. Per tale motivo, essendo rientrati da subito con il parametro Arsenico entro le CSC, si è ritenuta risolta la questione per il suddetto analita ed è stata richiesta la cancellazione di tale registrazione dal Sisbon (rif. allegato 5). Per quanto riguarda la causa del superamento riscontrato si ritiene plausibile che essa sia

dovuta, come in atti argomentato, all'effetto del pompaggio sul pozzo 501 che richiama acque contenenti tale analita da zone più distanti dal pozzo" ("0313632_020821_Allegato17_relazioneRisposta.pdf", pag. 46 – prot. ARPAT 2021/0063867 del 19/08/2021)

Questo Dipartimento ritiene che eventuali superamenti delle soglie di CSC, nelle analisi del acque emunte dal pozzo 501, siano verosimilmente non riconducibili all'attività della discarica, vista la profondità dell'acquifero in cui pesca lo stesso e considerate le risultanze delle analisi degli acquiferi superiori.

4. Conclusioni

Questo Dipartimento, alla luce delle considerazioni sopra riportate e di quanto già valutato nei precedenti contributi emessi [iii][iv], ritiene che la documentazione depositata dalla ditta fornisca un quadro esaustivo degli impatti diretti sulle varie matrici ambientali dell'impianto in oggetto nell'assetto attualmente autorizzato, e pertanto non si ravvedono motivi ostativi alla conclusione positiva del procedimento.

Il Dott. Garro fa presente che il procedimento di diffida si è concluso positivamente come pure la richiesta di modifica non sostanziale di attivazione delle nuove torce per la combustione del biogas. Fa presente ad ALIA che, nel caso venisse deciso di procedere a chiusura della discarica secondo i profili attualmente autorizzati, il proponente dovrà presentare un nuovo modello previsionale di produzione del biogas e valutare pertanto se il sistema di trattamento del biogas in essere abbia la necessità di essere modificato.

ALIA conferma la disponibilità sia a chiudere la discarica che a concludere la colmatazione dei volumi autorizzati. In quest'ultimo caso la coltivazione avverrà tenendo conto di quanto indicato da ATO e auspicato dal Comune di Sesto Fiorentino riguardo alla minimizzazione degli impatti in considerazione della prossimità al centro abitato. Le misure di minimizzazione dovranno essere inserite nell'atto di riesame. ALIA fa presente che nel caso le misure indicate non risultino attuabili, la coltivazione non potrà essere portata avanti.

Il Dott. Bilenchi del Comune di Sesto Fiorentino fa presente che se la chiusura della discarica avverrà mettendo in atto tutte le misure volte alla minimizzazione degli impatti ed alla percezione dei medesimi da parte della cittadinanza, il parere dell'Amministrazione è favorevole.

Terminati gli interventi i presenti per il Settore VIA informano che nel corso del procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Si procede quindi a svolgere le valutazioni riguardo alla compatibilità ambientale dell'installazione in esame, sulla base dell'istruttoria effettuata allo scopo dal Settore VIA, con riferimento alla documentazione complessivamente presentata dal proponente, ai pareri e ai contributi tecnici istruttori pervenuti, nonché alla discussione tenutasi nel corso dell'odierna seduta;

Ricordato che, ai sensi dell'art. 17 bis del D.P.G.R. 19/R/2017, la procedura di VIA postuma:

- per le parti di opere e impianti esistenti interessati da modifiche è finalizzata ad individuare, descrivere e valutare i relativi impatti sull'ambiente delle modifiche proposte e si conclude con un giudizio in ordine alla compatibilità ambientale o meno delle modifiche medesime e con l'individuazione di eventuali misure di mitigazione, compensazione o monitoraggio;

- per le opere e gli impianti esistenti, o parti di essi, non oggetto di modifica, prende in esame gli impatti determinati dall'attività in valutazione, come risultanti anche dai dati di monitoraggio raccolti nel tempo, e si conclude con l'individuazione di specifiche misure, eventualmente necessarie, di mitigazione dell'impatto ambientale, nonché di compensazione e monitoraggio, tenuto conto anche della sostenibilità economico-finanziaria delle medesime misure in relazione all'attività esistente.

- prende in esame gli impatti cumulativi delle eventuali modifiche rispetto alle opere e agli impianti esistenti, in modo tale da considerare l'effetto globale dell'attività in esame comprensivo delle modifiche e delle parti di opere ed impianti preesistenti e non incise dalle modifiche.

- tiene conto:

a) che una parte o la totalità delle attività sono esistenti e insediate da tempo sul territorio;

b) della conformità dell'attività esistente a norme e standard in materia ambientale, come risultante dai dati di monitoraggio raccolti negli anni.

Dato atto che la documentazione complessivamente depositata dal proponente è quella già indicata in premessa;

Rilevato che, la presente VIA postuma è relativa all'impianto di discarica esistente senza modifiche;

Preso atto che, con riferimento ai contributi e ai pareri pervenuti ed espressi nel corso del procedimento risulta che:

- il Comune di Sesto Fiorentino prende atto che l'impianto in oggetto risulta ancora attivo seppur con flussi ridotti come riportato nella sintesi non tecnica, nella quale a pag. 3 è riportata una tabella che riepiloga i flussi verso la discarica per l'anno 2019 (Totale conferiti circa 34.500kg). In riferimento alla documentazione esaminata riscontra criticità rapportabili alle competenze del Servizio Ambiente, esprime parere favorevole. Nel corso dell'odierna riunione il rappresentante dell'Amministrazione conferma il parere già inviato;

- la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e Prato valuta l'intervento effettuato COMPATIBILE con il contesto paesaggistico e chiede che venga formalizzato l'impegno del Proponente ad effettuare gli interventi proposti nella *Relazione di risposta alle richieste di integrazioni, paragrafo 2.3.8*, compreso quindi l'individuazione delle aree dove sarà aumentata la superficie da destinare a copertura arborea. Chiede inoltre che in merito agli aspetti archeologici questo comprenda anche quanto comunicato con la nota ns prot. 25089 del 3/12/2020 e pertanto che *in occasione di future attività che andranno ad incidere nel sottosuolo, sarà necessario rapportarsi con questa Soprintendenza per prevedere e organizzare il controllo preventivo delle stratigrafie, al fine di individuare eventuali elementi di interesse archeologico conservati nel sottosuolo stesso*;

- l'Azienda USL Toscana centro Dipartimento della Prevenzione di Firenze, si esprime favorevolmente con prescrizioni per la successiva fase di riesame;

- l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale, Bacino del fiume Arno si esprime favorevolmente con una prescrizione in relazione al raggiungimento degli obiettivi del Piano di gestione delle acque del Distretto appennino settentrionale;

-il Settore Servizi Pubblici Locali Energia Inquinamenti e Bonifiche ribadisce che la discarica non rientra tra quelle strategiche ai fini del conferimento dei rifiuti urbani prodotti nell'Ambito ottimale Toscana centro e pertanto l'utilizzo delle volumetrie residue per il conferimento di rifiuti urbani si configurerebbe pertanto come una nuova capacità non pianificata, ferme restando le determinazioni da parte dell'Autorità di ambito toscana centro sul tema. Per quanto riguarda l'eventuale conferimento di rifiuti speciali nell'impianto, rimanda alle valutazioni del Settore regionale competente al riesame dell'autorizzazione integrata ambientale.

Raccomanda di effettuare, in accordo con i soggetti competenti per ogni specifico aspetto, una valutazione dei possibili impatti dovuti alle criticità emerse dalla disamina dell'area in rapporto ai criteri di localizzazione definiti dal Prb.

In relazione agli aspetti della qualità dell'aria esprime parere favorevole con alcune raccomandazioni.

- il Settore regionale "Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo Sviluppo delle attività agricole rileva che il progetto non presenta elementi direttamente riconducibili agli aspetti agricoli di competenza del Settore. Circa la garanzia dell'assenza di rilevanti impatti negativi sulle aree circostanti, anche in riferimento alla qualità dei prodotti agro alimentari ed all'esercizio delle attività agricole, rinvia alle determinazioni e prescrizioni che saranno indicate dalle Autorità Ambientali e Sanitarie a tale riguardo;

- il Settore Programmazione e Viabilità non rileva elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza sia per quanto riguarda le strade regionali sia in merito alle infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale;

- il Settore Genio Civile Valdarno Superiore, esprime parere positivo in relazione al procedimento di VIA postuma resta in attesa dei versamenti richiesti per la regolarizzazione dell'occupazione in essere ed il rilascio della Concessione Demaniale n. 1515_12, per l'opera n. 9272 costituita da scarico nel Canale Acqualunga del Fosso Lumino, che raccoglie le acque superficiali a monte della discarica mediante tubazione in polietilene, presso la Particella 577 del Foglio 46 del Comune di Sesto Fiorentino;
- il Settore Genio Civile Valdarno Centrale in relazione alla richiesta avanzata di individuazione di misure preventive atte a regolare, in caso di eventi alluvionali, l'utilizzo delle strutture presenti nell'area a sud del rilevato, dà atto delle misure contenute nel Piano di Emergenza e di Evacuazione e tuttavia ribadisce che la pericolosità di tale area, così come aggiornata dal Piano Strutturale del Comune di Campi Bisenzio e recentemente recepita nel PGRA, è molto elevata (P3), con i battenti duecentennali individuati nella Tav. I.03 del Piano Strutturale stesso. A tal fine ribadisce la necessità che il Proponente prenda atto di tale classificazione, aggiornando se del caso le misure individuate.
- il Settore Autorizzazioni Rifiuti fa presente che il procedimento di diffida si è concluso positivamente come pure la richiesta di modifica non sostanziale di attivazione delle nuove torce per la combustione del biogas. Fa presente ad ALIA che, nel caso venisse deciso di procedere a chiusura della discarica secondo i profili attualmente autorizzati, il proponente dovrà presentare un nuovo modello previsionale di produzione del biogas e valutare pertanto se il sistema di trattamento del biogas in essere abbia la necessità di essere modificato;
- il Settore Settore Miniere e Autorizzazioni in materia di geotermia, Bonifiche, ha fornito informazioni sul procedimento relativo al sito inserito all'interno del SISBON con codice FI-1360 a seguito di invio Modulo A DGRT 301/ 2010 da parte di Alia Servizi Ambientali SpA in quanto nei controlli analitici effettuati nel mese di ottobre 2019 sulla base del Piano di Monitoraggio e Controllo del sito, è emerso il superamento della CSC per il parametro Arsenico (CSC= 10 µg/l), nel pozzo profondo 501, rilevando un valore di 12 µg/l (incertezza della misura ± 2 µg/l).
- Publiacqua S.p.A., alla luce della documentazione presentata ha comunicato l'assenza di motivi ostativi all'accettabilità dei reflui in pubblica fognatura.
- ARPAT ritiene che la documentazione depositata dalla ditta fornisca un quadro esaustivo degli impatti diretti sulle varie matrici ambientali dell'impianto in oggetto nell'assetto attualmente autorizzato, e pertanto non ravvisa motivi ostativi alla conclusione positiva del procedimento.
- IRPET conclude che è possibile ritenere come il progetto non si caratterizzi per una capacità significativa di attivare nuova occupazione, ma intenda rispondere principalmente alle esigenze di post-gestione della discarica.
- ATO Toscana Centro esprime l'opportunità "che le operazioni di chiusura dell'impianto avvengano rispettando il contenuto dei profili del progetto finale autorizzato, si suggerisce che il Gestore predisponga un piano di chiusura del sito in cui i profili finali sono raggiunti mediante il conferimento degli scarti di lavorazione del TMB di Case Passerini", e che " il piano di chiusura della discarica indichi un limite massimo giornaliero ai conferimenti tale da garantire al contempo il rispetto dei tempi di completamento dei profili di progetto, e quindi di chiusura del sito, e la minimizzazione del possibile impatto odorigeno delle attività di chiusura".

Si prende atto che il Comune di Campi Bisenzio e la Città Metropolitana di Firenze non hanno espresso alcun parere nel corso del presente procedimento.

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente presentata dal proponente nonchè ai pareri e ai contributi tecnici istruttori pervenuti ed espressi nel corso del procedimento:

Aspetti generali

La discarica è situata all'interno di quella che viene riconosciuta come "Piana Fiorentina" dai differenti piani urbanistici di interesse comunale e sovracomunale.

L'area della discarica di "Case Passerini" è inserita al confine dei territori dei comuni di Sesto Fiorentino e

di Campi Bisenzio, dai cui centri abitati dista rispettivamente 2,7 km e 2,2 km; la discarica è racchiusa tra l'autostrada A11 "Firenze-Mare" (a Nord-Est) ed il sistema delle opere di bonifica della piana (Fosso Acqualunga, Fosso Reale, Canale Gavine); in particolare confina a Sud con il Fosso Reale, che la divide dalla zona commerciale e produttiva dell'Osmannoro.

L'area di discarica si sviluppa in parte sul territorio comunale di Campi Bisenzio (foglio di mappa n.17) ed in parte sul territorio comunale di Sesto Fiorentino (foglio di mappa n.46).

La discarica occupa una superficie in pianta di circa 135.000 m2 ed è attiva dal 1976.

La discarica, senza tener conto di una "Vasca 0" impiegata dal 1976 al 1988, è strutturata in 5 vasche (di cui 4 con volumetrie già esaurite) ed è stata autorizzata per una volumetria complessiva di circa 2.590.000 mc; 590'000 mc riguardano la realizzazione della 5ª vasca.

La discarica e l'impianto di trattamento delle acque reflue sono eserciti in virtù dell'autorizzazione AIA rilasciata dalla Provincia di Firenze con D.D. n. 4294 del 21/12/2007.

In data 21/06/2013 Quadrifoglio S.p.A. ha presentato istanza per rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29 octies del D. Lgs. n. 152 /2006. La Conferenza dei Servizi, indetta dalla Città Metropolitana, nella riunione del 13 febbraio 2015, ha respinto l'istanza, in quanto ha ritenuto che il proponente non avesse fornito sufficienti elementi per la conclusione positiva dell'esame.

In data 20/03/2015 Quadrifoglio, ha presentato – rielaborata ed aggiornata –la documentazione per l'istanza di riesame della Autorizzazione Integrata Ambientale, aggiornando l'istanza originaria del giugno 2013 e quella presentata a seguito della prima Conferenza dei Servizi del 15 ottobre 2013 in riferimento alla quale non risulta pronunciamento da parte della Città Metropolitana.

In data 26/10/2016 Quadrifoglio S.p.A., con nota in atti regionali n. 433619 del, ai sensi della DGRT n. 121 del 23/02/2016 "*Subentro nei procedimenti ai sensi dell'art. 11 bis comma 2 della L.R. 22/2015 in materia di autorizzazioni ambientali*", ha richiesto alla Regione Toscana, la riapertura del procedimento di rinnovo dell'AIA rilasciata dalla Provincia di Firenze con atto n. 4294 del 21/12/2007.

Nel marzo 2017, è avvenuta la fusione per incorporazione di ASM S.p.A., Publiambiente S.p.A. e CIS S.r.l. in Quadrifoglio S.p.A. che ha assunto la denominazione di Alia S.p.A.. In conseguenza di ciò ALIA S.p.A. è subentrata a Quadrifoglio S.p.A. nella gestione della discarica di Case Passerini.

Con nota regionale prot. n. 604415 del 15/12/2017 la Regione Toscana ha comunicato l'avvio del procedimento di riesame con valenza di rinnovo, ai sensi dell'art. 29-octies del D.lgs 152/2006 e smi, dell'AIA n. 4294/2007 e la contestuale sospensione del medesimo ai fini dell'espletamento da parte del proponente della procedura di cui all'art. 43 c. 6 della LR 10/2010 relativa alla VIA postuma, con la precisazione che, ai sensi del c. 11 art. 29-octies del D.lgs 152/2006, fino alla pronuncia dell'autorità competente in merito al riesame, il gestore continua l'attività sulla base dell'autorizzazione in suo possesso.

In data 04/06/2020 con nota prot. n. 23654 il gestore ha comunicato una modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies del dlgs 152/2006 dell'installazione relativa alla dismissione del comparto cogenerativo e all'installazione di due nuove torce per la termodistruzione del gas prodotto dalla discarica. Nell'ambito di detto procedimento il Settore VIA con nota prot. 231846 del 03/07/2022 in risposta alla richiesta avanzata dal Settore Bonifiche ed Autorizzazione Rifiuti Bonifiche (del 19.06.2020 prot. 0215047) ha espresso un parere circa la non sostanzialità di modifiche impiantistiche proposte da ALIA SpA consistenti nella dismissione dell'esistente impianto di combustione del biogas costituito da due torce progettate per bruciare una quantità nominale tra 200 e 1.000 m3 /h e inserendo due nuove torce la potenzialità di trattamento di 750 MW.

Il Settore Autorizzazioni rifiuti con nota prot. n.0202660 del 17/05/2019, a seguito della richiesta di provvedimenti da parte di ARPAT, ha inviato ad ALIA Servizi Ambientali S.p.A. una comunicazione di avvio del procedimento di diffida, ex art.7 della L.241/90 e s.m.i., per inosservanza delle prescrizioni dell'AIA vigente, ex art 29-decies c.9 lett. a) del D.lgs. 152/2006. Detto procedimento si è concluso con l'atto di diffida di cui al DD n. 19260 del 25/11/2019.

L'atto di diffida era relativo alla necessità:

- di un monitoraggio del percolato e della falda profonda per la determinazione dei metalli previsti nel piano di monitoraggio oltre a argento, mercurio e arsenico per 6 mesi;
- di una relazione con valutazioni e schemi cartografici relativi alla rete di raccolta del percolato lungo la discarica con controllo su una possibile perdita di percolato con eventuale contaminazione puntuale nei pressi del piezometro caratterizzato dal superamento delle CSC, e che tenga conto anche della presenza di Mercurio anche nel pz110 e del parametro Arsenico nel pozzo 501;
- di procedere alla comunicazione ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06, attuando inoltre quanto previsto dall'art. 244 commi 1 e 2, per i superamenti rilevati per parametro mercurio e per il parametro arsenico.

Con nota prot. 0443986 del 16/11/2021 il Settore Autorizzazioni Rifiuti ha comunicato *al gestore la chiusura del procedimento avviato con la diffida n.19260 del 25/11/2019*. Con nota prot 0447303 del 17/11/2021 del Settore Autorizzazioni Rifiuti, è stato portato a conoscenza il Settore VIA, tra le altre cose, anche dell'avvenuta chiusura della diffida.

Aspetti programmatici

In relazione agli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale, ambientale e settoriale, nonché al quadro vincolistico, pertinenti al progetto in esame, risulta quanto segue:

- relativamente al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana (PPR) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 37 del 27/03/2015, l'area interessata dall'impianto – nel comune di Sesto Fiorentino – ricade in parte nell'Ambito 06 del PIT/PPR della Regione Toscana, denominato *“Firenze-Prato-Pistoia”*.

Il sito di interesse ricade per una piccola porzione nell'area a vincolo paesaggistico, dichiarata di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004, denominata *“Fascia di terreno di 300 mt. di larghezza da ogni lato dell'autostrada Firenze-mare, ricadente nei comuni di Firenze, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio e Prato”*.

Il sito di interesse ricade per buona parte parte all'interno dell'area a vincolo paesaggistico, individuata dall'art. 142, comma 1, lett. B, del D.Lgs. 42/2004, quale *“Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi”*.

Il Proponente ritiene che la localizzazione della discarica risulti avere un livello sufficiente di coerenza con i contenuti del PIT/PPR, in quanto:

- si tratta di una discarica che fa parte di un più ampio polo impiantistico di livello metropolitano, previsto dagli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica a partire dagli anni '80 del secolo scorso (e pertanto “storicizzata” nell'ambito del sistema della Piana Fiorentina), e sostanzialmente portata alla quasi definitiva conclusione della sua coltivazione;
- le relazioni visive, tutelate dal piano, che legano l'infrastruttura lineare autostradale con l'intorno paesaggistico sono state alterate per la sua condizione di discarica fuori terra in ambito paesaggistico totalmente pianeggiante;
- a partire dalla fine degli anni '90 del secolo scorso, il polo impiantistico in generale e la discarica in particolare, sono stati oggetto di un complesso e articolato insieme di interventi di inserimento paesaggistico, finalizzati ad incrementare il grado di compatibilità del polo nel suo insieme. In particolare, la discarica e le aree contermini sono state oggetto di estesi interventi di rivegetazione, ricreando tratti del paesaggio campestre tradizionale e aree a discreto grado di naturalità, anche con lo scopo di determinare una relazione diretta con le vicine aree umide protette di Campi Bisenzio e Sesto Fiorentino.

Per quanto attiene i vincoli paesaggistici operanti sull'area della discarica, sia quello riferito ai *“territori contermini ai laghi”* direttamente interessato, sia per quanto attiene il vincolo *“Fascia di terreno di 300 mt. di larghezza da ogni lato dell'autostrada Firenze-mare, ricadente nei comuni di Firenze, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio e Prato”*, in piccola parte interessato, il sito risulta avere ugualmente un livello sufficiente di coerenza, in relazione ai contenuti specifici della scheda di vincolo sopra esaminati.

- relativamente al PTC, dalla consultazione della Carta del Territorio del PTCP di Firenze emerge che l'area di progetto ricade all'interno del sistema territoriale Area fiorentina e dell'ambito territoriale Piana fiorentina.

L'area interessata dalla discarica viene definita come area di recupero e/o restauro ambientale al cui interno si trovano impianti tecnologici per lo smaltimento dei rifiuti. Per quanto concerne le norme

attuative si rimanda agli articoli 21 e 24bis del PTCP.

L'area in cui si colloca l'impianto ha codice identificativo di vincolo 140-1967 (9000057), la motivazione del vincolo riportata nella scheda che lo descrive risulta essere [...] *la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché rappresenta un pubblico belvedere verso l'anfiteatro collinare e montano, in quanto la medesima si gode la visuale di celebri monumenti, quali le ville medicee di Petraia, Castello ed Artimino, di antichi borghi fortificati come Calenzano, Montemurlo, i cui nomi ricorrono nella storia della Toscana, nonché distese di boschi di pini che accompagnano il viaggiatore offrendogli la vista di un quadro naturale quanto mai suggestivo*

Il sito oggetto di esame risulta ricadente in un ambito caratterizzato da aree aperte ed inedificate a costituire il nodo principale della zona tra Sesto, Osmannoro e Campi, caratterizzate dalla presenza di diverse zone umide costituite da alcuni laghetti e le loro aree limitrofe. La rete inoltre individua in corrispondenza del sito un'area definita "zona cuscinetto", ovvero l'intorno dell'area umida dell'area degli stagni di Focognano.

Le norme di attuazione del PTCP all'art. 9 – Aree di collegamento ecologico-funzionale definiscono gli obiettivi degli elementi rappresentati nella tavola QC02 ed in particolare: tutelare la diversità delle specie animali e vegetali minacciate principalmente da elementi separatori quali infrastrutture lineari e aree industriali o commerciali e da fenomeni di insularizzazione che isolano le popolazioni tra di loro. Il PTCP inoltre promuove la riqualificazione degli ecosistemi degradati attraverso la conservazione ed il potenziamento delle aree di maggior valore ecologico e la ricostituzione di aree naturali di collegamento, riducendo la frammentazione degli habitat.

Il Proponente ritiene che l'impianto esistente risulti coerente con lo strumento analizzato in quanto i numerosi interventi di mitigazione effettuati per l'inserimento paesaggistico, hanno ridotto la frammentazione ed hanno arricchito da un punto di vista ecologico l'area della discarica e le aree limitrofe.

• relativamente al Piano strutturale intercomunale e al Regolamento urbanistico (Sesto Fiorentino) l'area ricade all'interno:

1. Del sistema del territorio rurale, normato dall'art.7 che lo definisce come territorio che *"comprende le aree naturali, le aree ad uso agroforestale, i nuclei abitati e le altre aree che, in base alla LR 65/2014, non costituiscono territorio urbanizzato pur ospitando funzioni non agricole"*.

2. Della categoria *altre aree agricole di pianura*, normate dall'art.12 che, riguardo al collegamento di quest'area con il Parco Agricolo della Piana, sottolinea che per l'area di Case Passerini il PSI assume come obiettivo primario il rafforzamento della connessione ambientale nord-sud, da perseguire attraverso l'effettuazione degli interventi previsti nel piano di post gestione della discarica, il recupero ambientale e paesaggistico dell'area e la realizzazione di una porzione degli itinerari ciclopedonali che connettono il Parco della Piana con gli stagni di Focognano e di Gaine.

3. Dell'UTOE 5 Piana, normata dall'art. 41 che detta specifici obiettivi che riguardano l'accessibilità e la realizzazione del Parco della Piana.

Dal punto di vista della Pericolosità Geologica le indagini geologico-tecniche di supporto al Piano riportano, nelle carte delle aree potenzialmente suscettibili da fenomeni franosi, le perimetrazioni di Pericolosità Geologica. Il sito oggetto di studio risulta essere interessato da un'area ricadente in "G.2" (Pericolosità geologica media: Aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi e stabilizzati -naturalmente o artificialmente; aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto; corpi detritici su versanti con pendenze inferiori al 25%.)

Dal punto di vista della Pericolosità Idraulica, il Piano Strutturale Intercomunale ai sensi del DPGR 53/R, comprende la porzione di areale investigato all'interno di una classe di pericolosità I.3*: *Aree di potenziale ristagno e/o insufficienza di drenaggio della rete di acque basse.*

Tale classe di pericolosità è stata introdotta autonomamente dal Comune di Sesto Fiorentino sulla base della Classe di Pericolosità I3 classica, definita come "aree inondabili con tempo di ritorno superiore a 30 anni e minore o uguale a Tr 200 anni."

Per quanto riguarda la Pericolosità Sismica, le carte tematiche di supporto al Piano Intercomunale, mostrano la porzione di area interessata compresa all'interno di una classe di pericolosità "S.2: Zone suscettibili di instabilità di versante inattiva e che pertanto potrebbero subire una riattivazione dovuta ad effetti dinamici quali possono verificarsi in occasione di eventi sismici; zone stabili suscettibili di amplificazioni locali (che non rientrano tra quelli previsti per la classe di pericolosità S.3)

La discarica di Case Passerini, in relazione alle previsioni del Piano Strutturale Intercomunale di Sesto

Fiorentino e Calenzano, secondo il Proponente è sufficientemente coerente, in ragione della futura previsione di reintroduzione dell'area della discarica in un assetto territoriale e paesaggistico legato alla valorizzazione di un importante cuneo territoriale monte-pianura-fiume, che vede l'area attuale quale cerniera fra i sistemi umidi attualmente esistenti nella piana.

Per quanto attiene la presente VIA postuma, non si ravvedono interferenze in relazione al Piano Strutturale Intercomunale, anche in relazione agli assetti vegetazionali e paesaggistici che l'area sta progressivamente maturando.

- relativamente al Regolamento Urbanistico del Comune di Sesto Fiorentino l'area in cui si colloca l'impianto si trova nel sistema del territorio urbano di Sesto Fiorentino e dell'Osmannoro, nel subsistema Poli funzionali e nell'Utoe Piana.

In merito alla disamina relativa al R.U. del Comune di Sesto Fiorentino, la discarica di Case Passerini risulta ad oggi avere coerenza in relazione alle destinazioni urbanistiche presenti nel R.U. del Comune di Sesto Fiorentino

- relativamente al Piano strutturale di Campi Bisenzio, adottato con delibera consiliare n. 65 del 14.04.2003, approvato definitivamente con atto consiliare n. 122 del 27 settembre 2004 e integrato negli anni attraverso diverse varianti. Il nuovo PS che è stato adottato con deliberazione C.C. n. 101 del 16.06.2020.

L'area interessata dalla presenza della discarica di Case Passerini ricade:

1. all'interno del sistema funzionale dei servizi e del sottosistema degli uffici e delle attrezzature pubbliche e private di uso pubblico di livello metropolitano, discarica "Case Passerini", normato dall'art. 41 delle NTA, che demanda al RU la classificazione delle strutture esistenti per l'adeguamento del disegno urbano delle aree pubbliche.
2. all'interno dell'UTOE n. 3 - Il sottosistema dei complessi morfologici a forte carattere ambientale [...] il cui approfondimento contenuto nello Statuto dei Luoghi non contiene riferimenti diretti all'area della discarica di Case Passerini.

In merito alla disamina del P.S. del Comune di Campi Bisenzio, la discarica di Case Passerini risulta ad oggi avere coerenza in relazione alle destinazioni urbanistiche presenti nel P.S. del Comune di Campi Bisenzio

Pericolosità Geologica le indagini geologico-tecniche di supporto al Piano riportano, nelle carte delle aree potenzialmente suscettibili da fenomeni franosi, le perimetrazioni di Pericolosità Geologica. Il sito oggetto di studio risulta essere interessato da un'area ricadente prevalentemente in "G.1" : *Pericolosità geologica bassa: Aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, giaciture non costituiscono fattori predisponenti al verificarsi di processi morfoevolutivi.*

La porzione centrale dell'area di interesse è compresa all'interno di una classe di pericolosità G.3, derivante dall'assetto morfologico del corpo discarica stesso.

Dal punto di vista della Pericolosità Idraulica, il Piano Strutturale del Comune di Campi Bisenzio, ai sensi del DPGR 53/R (superato al tempo di redazione di questo documento ma valido ancora nei propri principi), comprende la porzione di areale investigato all'interno di una classe di pericolosità "I.4: Aree interessate da allagamenti per eventi con tempi di ritorno (Tr) inferiori o uguali a 30 anni, che equivalgono alle aree P3 del PGRA ed alle "aree a pericolosità per alluvioni frequenti" della L.R. 41/18."

Per quanto riguarda la Pericolosità Sismica, le carte tematiche di supporto al Piano Strutturale, mostrano la porzione di area interessata esterna ad ogni classe di pericolosità.

- in merito alla pianificazione regionale in materia di rifiuti, il Piano regionale rifiuti e bonifiche siti inquinati (PRB) approvato con delibera del Consiglio n. 94/2014, in coerenza con la Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008, valuta il complesso delle attività e dei fabbisogni di impianti necessari a garantire la gestione dei rifiuti urbani, seguendo i principi della prossimità e dell'autosufficienza nella gestione dei rifiuti urbani non pericolosi all'interno di ciascuno degli ambiti territoriali ottimali.

Per quanto riguarda i rifiuti urbani, sulla base delle stime di crescita della produzione e in coerenza con la direttiva il PRB assume il 2020 come anno di riferimento rispetto agli obiettivi di piano.

Costituisce altresì obiettivo strategico del piano regionale la riduzione e la razionalizzazione del ricorso alla discarica. In particolare per le discariche di rifiuti urbani prevede di garantire al 2020 una forte diminuzione dei conferimenti attuali fino al raggiungimento di una quota pari al massimo al 10% di rifiuti urbani prodotti in ogni ATO. Tale limite potrà essere incrementato, fino al 20% massimo, considerando

anche gli scarti derivanti dal trattamento delle raccolte differenziate, incluse le scorie di incenerimento e tutti gli scarti e residui, anche pericolosi, originati dai trattamenti dei rifiuti stessi, che non possano essere avviati ad altre forme di trattamento.

Nello specifico il PRB prevede una razionalizzazione impiantistica che mantenga operative a regime solo poche maggiori discariche, che siano comunque in grado di far fronte al fabbisogno di smaltimento finale di rifiuti urbani.

Per ATO Toscana Centro è previsto, come obiettivo al 2020, di mantenere attiva una sola discarica.

Per quanto riguarda la pianificazione sottordinata si rileva che la discarica di Case Passerini risulta prevista:

- nell'ambito del Piano interprovinciale di gestione dei rifiuti (Province di Firenze, Pistoia e Prato– ATO Toscana Centro) quale impianto esistente con una volumetria residua dell'ultimo modulo in esaurimento pari a circa 50.000 mc. Nel piano in via generale si prevede l'esaurimento di tutte le volumetrie delle discariche esistenti nell'anno 2014. In particolare per l'impianto di Case passerini viene prevista la chiusura e la successiva attivazione del Piano di post-gestione al momento dell'entrata in esercizio del previsto nuovo impianto di termovalorizzazione.

- nel Piano di Ambito di ATO Toscana Centro vigente (approvato con Delibera di Assemblea n. 2 del 7/2/2014 ed adeguato con Determina del Direttore n.30 del 17/04/2014), che copre un orizzonte temporale dal 2014 al 2021, il quale individua la discarica tra quelle a servizio del sistema impiantistico di ambito per la fase transitoria, stimando che sulla base delle volumetrie residue l'impianto avrebbe esaurito la capacità di conferimento entro l'anno 2014.

Tutto ciò premesso si rileva come la discarica non rientri tra quelle strategiche ai fini del conferimento dei rifiuti urbani prodotti nell'ambito dell'ATO, viste le scarse volumetrie residue e considerato che negli ultimi anni ha accolto pochi rifiuti e, quantomeno nell'anno 2019, classificabili come speciali.

Il Settore SPLEI competente in materia di pianificazione rifiuti nel contributo del 09/12/2020 ritiene pertanto necessario che Alia provveda al completamento delle volumetrie e a tale proposito chiarisca tempi e modalità per la chiusura dell'impianto e l'avvio delle procedure di post gestione. Quanto sopra ferme restando diverse determinazioni da parte dell'AATO Toscana Centro, che è stata chiamata ad esprimersi in maniera puntuale sul tema.

Il medesimo settore nel contributo del 23/11/2021 rileva che Alia servizi ambientali SpA nelle integrazioni conferma che l'attuale disponibilità residua della discarica, di circa 55.000 t, utilizzata ormai da tempo solo per il conferimento di rifiuti speciali derivanti da attività interne (quali il trattamento delle acque reflue e le manutenzioni dei siti impiantistici e che l'impianto) a oggi, non è pertanto funzionale allo smaltimento dei rifiuti urbani o di rifiuti derivanti dal trattamento di quest'ultimi.

Alia rappresenta altresì che con i quantitativi di rifiuti attualmente conferiti ci vorrebbero molti anni per esaurire le volumetrie residue e, dato che non è sua intenzione mantenere il sito ancora attivo per molto tempo, si rende disponibile a completare i volumi residui della discarica con il conferimento degli scarti prodotti dal trattamento dei rifiuti urbani effettuato presso i siti aziendali.

Qualora tale proposta venisse accolta dall'Autorità di ambito toscana centro, Alia con il riavvio dell'iter di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale, si impegna a presentare l'aggiornamento di tutta la documentazione tecnica comprendente uno specifico piano di coltivazione dei volumi ancora disponibili in discarica.

Ove invece venisse confermata la previsione dell'attuale PRB, il gestore dichiara che in fase di riesame provvederà all'aggiornamento della documentazione con la definizione delle attività atte a portare il sito alla gestione post-operativa, attraverso anche un aggiornamento del progetto di chiusura, che terrà conto delle quote attuali della discarica e della eventuale necessità di interventi mirati alla realizzazione di corrette pendenze per l'allontanamento delle acque meteoriche.

Premesso che la sussistenza di volumetrie residue dell'impianto per il conferimento di rifiuti urbani non è stata segnalata a Regione Toscana né in occasione della redazione del Prb, né nei successivi atti di modifica o di monitoraggio dello stesso, il Settore SPLEIB ribadisce che la discarica in oggetto non rientra tra quelle strategiche per il conferimento dei rifiuti urbani previste nella pianificazione vigente e che, quindi, l'utilizzo delle disponibilità residue per il conferimento di rifiuti urbani si configurerebbe come una nuova volumetria non pianificata.

Nel caso il proponente optasse per l'utilizzo delle predette volumetrie per il conferimento di rifiuti speciali, le modifiche necessarie dovranno essere depositate in fase di riesame.

AATO nella nota pec prot. 0473814 del 06/12/2021 (assegnata al Settore VIA il 07/01/2022) ritiene opportuno non procedere ad una chiusura anticipata rispetto alle volumetrie disponibili e che le operazioni di chiusura dell'impianto avvengano rispettando i profili del progetto finale autorizzato. La medesima AATO indica al Gestore di predisporre un piano di chiusura del sito in cui i profili finali siano raggiunti

mediante il conferimento degli scarti di lavorazione del TMB di Case Passerini. Ritiene infatti che in tal modo la coltivazione della discarica rappresenti un contributo, ancorché modesto, verso un maggior grado di autosufficienza dell'ambito nello smaltimento e di prossimità di conferimento, con riduzione dell'impatto ambientale di sistema, almeno sotto il profilo dei trasporti. Aggiunge infine che il piano di chiusura della discarica deve indicare un limite massimo giornaliero ai conferimenti tale da garantire al contempo il rispetto dei tempi di completamento dei profili di progetto, e quindi di chiusura del sito, e la minimizzazione del possibile impatto odorigeno delle attività di chiusura. Di dette indicazioni è stato tenuto conto nella formulazione del successivo quadro prescrittivo.

Nell'ambito della VIA Postuma il Settore SPLEI ha ritenuto opportuno che fosse condotta la verifica di conformità dell'area dell'impianto con i criteri di localizzazione individuati al paragrafo 2.3.1 dell'allegato 4 al PRB. Trattandosi di impianto esistente l'analisi dei criteri di localizzazione è finalizzata unicamente all'individuazione di eventuali criticità e, se del caso, all'adozione di misure di mitigazione o compensazione, ove necessarie.

Per quanto riguarda le previsioni del piano regionale circa l'ubicazione degli impianti di gestione rifiuti si ricorda che il PRB contiene, nell'allegato 4, i criteri localizzativi dei nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti (urbani e speciali), suddivisi tra criteri escludenti, penalizzanti e preferenziali.

I vincoli indicati nel PRB quali criteri escludenti o penalizzanti sono finalizzati a garantire la corretta collocazione degli impianti nel contesto territoriale e ambientale di riferimento, tenuto conto delle specifiche tipologie di attività e dei loro possibili impatti. Tali criteri operano con riferimento al perimetro impiantistico e sono mutuati, salvo alcune eccezioni, da vincoli derivanti da norme statali, regionali e comunali.

La società Alia Servizi Ambientali Spa, nell'elaborato tecnico denominato "allegato_17_relazione di risposta" ha riassunto in forma tabellare i risultati dell'analisi dell'area impiantistica in rapporto ai criteri di localizzazione contenuti nell'allegato 4 del PRB.

La verifica è stata effettuata in maniera puntuale con specifico riferimento al paragrafo 2.3.1 dell'allegato 4 al Prb, "criteri di localizzazione delle discariche per rifiuti non pericolosi", applicabile all'impianto.

Dalla verifica emerge:

1. la presenza di un criterio escludente "Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art.136 del d.lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", in quanto l'area è interessata dal vincolo articolo 136 del decreto legislativo 42/2004 (come individuata con decreto ministeriale 20/05/1967) in relazione alla "fascia di terreno di 300 mt. di larghezza da ogni lato dell'autostrada Firenze-Mare, ricadente nei comuni di Firenze, Sesto Fiorentino, Campi di Bisenzio e Prato";

2. la presenza di un criterio penalizzante "Condizioni climatiche e meteorologiche sfavorevoli alla diffusione degli inquinanti e degli odori ove condizioni in calma di vento e stabilità atmosferica ricorrono con maggiore frequenza" in quanto l'area risulta caratterizzata da condizioni climatiche e meteorologiche sfavorevoli alla diffusione degli inquinanti e che complessivamente non favoriscono i fenomeni di dispersione;

3. la presenza di alcuni criteri preferenziali.

Il proponente, per quanto concerne le misure di mitigazione degli impatti dovuti alla presenza del predetto criterio escludente, ha fatto presente che l'areale del polo impiantistico è stato oggetto (nel periodo 1998-2001) di un insieme articolato di interventi di inserimento paesaggistico, tali da rendere coerente lo stabilimento rispetto al vincolo. Lo stesso impianto è stato inoltre interessato da una serie di attenzioni progettuali che hanno teso a rendere compatibile l'inserimento architettonico dello stesso.

L'istruttoria regionale, preso atto dei risultati dello screening, rileva che nel merito dell'analisi della coerenza del sito in rapporto ai criteri escludenti e penalizzanti in ambito di pericolosità idraulica, emergono delle contraddizioni.

In particolare il proponente, nella disamina dell'area, segnala entrambi i criteri (escludente e penalizzante) come rispettati. Alia rappresenta in particolare che l'ambito di pertinenza della discarica risulta caratterizzato da pericolosità media secondo il piano di gestione del rischio idraulico dell'Autorità di Bacino, ma non per i piani comunali in quanto:

- il Comune di Sesto Fiorentino (nel PSI con il Comune di Calenzano) classifica l'area all'interno di una classe di pericolosità elevata per fenomeni di ristagno (I3);
- il Comune di Campi Bisenzio classifica l'area all'interno di una classe di pericolosità I4, corrispondente a una pericolosità idraulica molto elevata; pericolosità che interessa tuttavia i soli impianti e fabbricati esterni al sedime di discarica;

Alia evidenzia come a suo avviso le perimetrazioni di pericolosità idraulica comunali siano frutto di una non corretta rappresentazione cartografica dei luoghi che ha condizionato la formazione del piano

strutturale dei comuni di Sesto Fiorentino e di Campi Bisenzio.

A completezza dell'analisi, il proponente precisa che l'areale su cui insiste l'impianto è stato interessato nel corso del tempo dalla realizzazione di opere di mitigazione del rischio idraulico, formalmente approvate dai soggetti istituzionali preposti.

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel contributo acquisito al protocollo regionale al n. 0365100 del 21/09/2021, specifica che in riferimento alle mappe di pericolosità da alluvioni vigenti, l'area della discarica risulta classificata in parte in area a pericolosità da alluvione bassa P1 e in parte in pericolosità da alluvioni media P2, mentre le aree contigue poste a sud e a ovest del corpo della discarica risultano classificate in area a pericolosità da alluvione elevata P3.

Sulla base di tale contributo emerge che la discarica è pertanto interessata sia dal criterio escludente che dal criterio penalizzante del Prb e tale condizione deve essere oggetto di valutazione nel procedimento.

Al riguardo si prende atto che, in risposta alla richiesta avanzata dal Settore Genio Civile Valdarno Centrale e Costa di individuazione di misure preventive atte a regolare, in caso di eventi alluvionali, l'utilizzo delle strutture presenti nell'area a sud del rilevato, il Proponente ha aggiornato le misure contenute nel Piano di Emergenza e di Evacuazione tenendo conto che la pericolosità dell'area così come aggiornata dal Piano Strutturale del Comune di Campi Bisenzio e recentemente recepita nel PGRA, è molto elevata (P3), con i battenti duecentennali individuati nella Tav. I.03 del Piano Strutturale stesso.

Nel Piano di Emergenza ed Evacuazione (01.02.2022 Aggiornamento classificazione rischio idrogeologico dell'area del sito; modalità di comunicazione di incidenti rilevanti depositato con prot 0048901 del 07/02/2022) al punto 6.6.4 Emergenza alluvione viene riportato quanto segue:

“I dati relativi alle aree inondabili, su tempi di ritorno di 200 anni e con durata critica di pioggia di 36 ore, prevedono il raggiungimento massimo della quota assoluta di 35,72 m s.l.m. nella zona dei serbatoi, del depuratore e della palazzina uffici. Considerando che la quota di tale sito è di circa 35,30 m s.l.m., anche in queste condizioni estremamente cautelative, nell'area potrebbe essere raggiunta un'altezza massima d'acqua di circa 40 cm. Anche la carta dei battenti idraulici del Piano strutturale del Comune di Campi Bisenzio per l'area in questione dà un valore tra 0,25 e 0,50 m, in linea con le quote suddette”

Tali quote non possono determinare emergenze significative, dal momento che tutti i serbatoi sono dotati di bacini di contenimento di altezza nettamente superiore al battente massimo raggiungibile. Analoga considerazione vale per l'impianto di depurazione e per la palazzina uffici. Anche nel caso dei prodotti presenti in cisternette mobili da 1 m3, l'altezza massima raggiungibile dall'acqua non è tale da interessarne la bocca di carico.

Il comportamento da tenere, in caso di emergenza, è riportato al par. 11.

In caso di eventi di tale entità, comunque, le condizioni generali dovranno essere valutate anche con le autorità competente, tenendo conto della presenza di tutte le altre attività presenti nelle vicinanze del sito. Relativamente al corpo discarica, si ritiene che i soli eventi che possono dare luogo ad emergenze di questo tipo siano precipitazioni di fortissima intensità e durata, che potrebbero portare a smottamenti sul fronte discarica.

Tali eventi potrebbero portare a fuoriuscire di percolato, già trattate nella gestione delle emergenze ambientali e per le quali le attività sono legate al contenimento delle perdite. Le attività da svolgere in emergenza sono legate al controllo dei livelli di tali vasche, al fine di garantire il loro tempestivo svuotamento”

In relazione alla presenza del criterio escludente “*Immobili e aree di notevole interesse pubblico*”, preso atto che la Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e per le provincie di Pistoia e Prato ha valutato l'intervento effettuato come compatibile con il contesto paesaggistico l'istruttoria regionale ha valutato positivamente il relativo criterio “*Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art.136 del d.lgs. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”*”.

• in merito alla pianificazione della qualità dell'aria, si ricorda che la gestione della qualità dell'aria di competenza delle Regioni, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 155/2010, si attua in base alla suddivisione del territorio regionale in zone e agglomerati, a partire dai livelli di qualità dell'aria rilevati dalla rete di monitoraggio.

Questa competenza, si attua in accordo con quanto previsto dalla Legge regionale 9/2010 “Norme per la tutela della qualità dell'aria” e s.m.i. che nel dettaglio ripartisce le competenze in materia tra le Amministrazioni locali.

Con la dgr n. 964/2015 è stata effettuata la zonizzazione del territorio e con la successiva dgr n. 1182/2015 e n. 814/2016 sono state identificate le “Aree di superamento” che ricomprendono i Comuni che presentano criticità relativamente ai valori di qualità dell’aria misurati e che, per tale motivo tenuti all’elaborazione dei Piani di Azione Comunale (PAC).

Con deliberazione 18 luglio 2018 n. 72, pubblicata sul BURT del 01.08.2018, il Consiglio regionale ha approvato il Piano Regionale della Qualità dell’Aria (PRQA) previsto dalla L.R.9/2010.

Il Piano si configura quale atto di governo del territorio attraverso cui la Regione Toscana intende perseguire, in accordo con il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) e secondo gli indirizzi e le linee strategiche del Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020 (PRS), il miglioramento della qualità dell’aria ambiente, allo scopo di preservare la risorsa aria anche per le generazioni future.

Dal quadro conoscitivo del PRQA emerge che in Toscana i superamenti del valore limite sono riferiti alle zone identificate quali “aree di superamento” (ex DGR 1182/2015) e riguardano il materiale particolato fine PM10, per la sola media giornaliera e il biossido di azoto NO2, relativamente alla sola media annuale. Pertanto sono stati previsti specifici interventi finalizzati alla riduzione delle emissioni di materiale particolato fine PM10 (componente primaria e precursori) e di ossidi di azoto NOx, che costituiscono elementi di parziale criticità nel raggiungimento degli obiettivi di qualità dell’aria previsti dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D. Lgs. 155/2010.

In merito al PM10 è stato riscontrato che le attività produttive sono responsabili principalmente dell’emissione dei precursori del PM10 di origine secondaria. Per questo settore il PRQA ha:

- individuato, in un’ottica di sviluppo sostenibile, valori limite alle emissioni più stringenti rispetto a quelli previsti dalla norma statale, compatibili con le migliori tecnologie oggi disponibili;
- approvato uno specifico Allegato tecnico al quale fare riferimento nel rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e al quale si rimanda.

All’obiettivo del risanamento, si affianca quello del mantenimento di una buona qualità dell’aria nelle zone dove i livelli di inquinanti sono stabilmente sotto la soglia dei valori limite. Per quanto riguarda questo obiettivo, oltre alle politiche di riduzione dei precursori del PM10 che hanno, per loro natura, una valenza generale a livello di intero territorio regionale, la principale azione consiste nella prescrizione a tutte le amministrazioni interessate che gli atti di governo del territorio e di piani settoriali devono tener conto della risorsa aria. In particolare, dove venga valutato che vi sia un incremento di pressione (emissioni di inquinanti) tale da aumentare il bilancio emissivo del territorio, si dovranno ricercare adeguate misure di mitigazione e di compensazione.

Ai sensi della DGRT n. 814 del 2016, sia il Comune di Sesto Fiorentino che il Comune di Campi Bisenzio rientrano nell’elenco dei Comuni soggetti all’elaborazione ed approvazione dei Piani di Azione Comunale (PAC), facendo parte dei Comuni dell’Agglomerato di Firenze nel quale si sono registrate criticità per l’ozono, il materiale particolato fine PM10 e per il biossido di azoto NO2. Il PAC 2017 - 2019 del Comune di Sesto Fiorentino è stato approvato con delibera della Giunta Comunale n. 323 del 05/12/2017 mentre il PAC 2017- 2019 del Comune di Campi Bisenzio è stato approvato con delibera della Giunta Comunale n. 172 del 21/11/2017.

I due PAC sono stati redatti congiuntamente a sette Comuni costituenti l’Agglomerato di Firenze (Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Lastra a Signa, Scandicci, Sesto Fiorentino e Signa) al fine di unificare le modalità di attuazione delle azioni nella lotta all’inquinamento atmosferico. Secondo quanto indicato dagli indirizzi regionali (DGRT n. 814 del 01/08/2016 – Allegato A), i PCA devono prevedere interventi per ogni macrosettore ovvero: mobilità (M), climatizzazione edifici e risparmio energetico (E) e educazione ambientale e miglioramento dell’informazione al pubblico (I).

Il Settore SPLEIB competente in materia ha espresso un parere favorevole con le seguenti prescrizioni/raccomandazioni di seguito riportate :

- si rende necessario che nelle attività ricadenti nei comuni appartenenti alle aree di superamento di cui alla dgr 1182/2015, siano attuate necessarie misure di mitigazione e/o contenimento relativamente all’inquinante oggetto della criticità e dei suoi precursori.

- nel corso della procedura autorizzatoria, si raccomanda pertanto l’applicazione delle MTD, ovvero fissati limiti emissivi coerenti con le stesse MTD e più restrittivi di quelli comunemente applicati, con particolare riferimento inquinanti emessi (NOx, CO, COT e polveri).

Nell’ottica del principio generale secondo il quale la qualità dell’aria nelle zone dove questa è buona dovrà essere mantenuta tale (lettera d art. 1 del D. Lgs. n. 155/2010), si raccomanda altresì che anche nei comuni non inclusi nelle aree di superamento nell’ambito della procedura autorizzatoria sia prevista l’applicazione delle MTD per l’abbattimento alle emissioni che emettono PM10 o suoi precursori ovvero la fissazione di

valori limite coerenti con esse previsti dalle BAT di settore, nonché l'impiego di veicoli a ridotto impatto ambientale e a basso consumo energetico.

Delle suddette raccomandazioni, solo la raccomandazione iniziale è stata recepita nel successivo quadro prescrittivo, in quanto le altre due non risultano pertinenti al caso di specie.

• in riferimento al PGRA, l'esistente discarica in esame risulta ricadere, in parte in area classificata a pericolosità da alluvione media (P2, art. 9 della disciplina di Piano) ed in parte in area a pericolosità da alluvione bassa (P1, art. 11 della disciplina di Piano). In tali aree, ai sensi del comma 3 dell'art.9 e del comma 2 dell'art. 11, le *“Regioni disciplinano le condizioni di gestione del rischio idraulico per la realizzazione degli interventi”*.

In seguito, sono state modificate le mappe di pericolosità da alluvione del Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PGRA) con Decreto del Segretario Generale n. 76 del 03/08/2021 (Mappa della Pericolosità da alluvione ai sensi della direttiva 2007/60/CE, che prende atto degli studi sul reticolo secondario condotti dal comune di Campi Bisenzio e approvati dalla Regione Toscana. Attualmente pertanto l'area della discarica risulta classificata in parte in area a pericolosità da alluvione bassa P1 e in parte in pericolosità da alluvioni media P2, mentre le aree contigue poste a sud e a ovest del corpo della discarica risultano classificate in area a pericolosità da alluvione elevata P3.

In relazione all'area a sud del rilevato, occupata da serbatoi, impianti ed uffici che risulta classificata a pericolosità idraulica per alluvioni frequenti (P3) e magnitudo idraulica moderata, il Genio Civile Valdarno Centrale- chiede di prevedere, al fine di garantire il non superamento del rischio medio R2 di cui alla l.r. 41/2018, l'individuazione di misure preventive atte a regolare l'utilizzo di tali strutture in caso di eventi alluvionali, che costituiscano parte integrante della documentazione richiesta per condurre l'attività in oggetto, sia per quanto riguarda la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (D.lgs 81/2008), sia per quanto riguarda le criticità idrauliche ed ambientali (nello specifico l'interazione tra le acque esondate e quanto presente nell'area).

Il proponente nella documentazione integrativa riporta che relativamente alla presenza di serbatoi ed uffici e, soprattutto, alla presenza di personale, ha predisposto, e recentemente aggiornato, il Piano di Emergenza Interno del sito che riporta in allegato che include, fra le emergenze valutate, quelle relative ai rischi di alluvione.

Il Proponente ha preso atto di tale classificazione, come emerge da documentazione inviata il 07/02/2022 in cui riporta *“Per quanto concerne il PEI, evidenziamo che esso è stato aggiornato, rispetto alla pericolosità idraulica, tenendo conto della classificazione P3 di una parte dell'area del sito. Si fa presente che, anche con questa nuova classificazione, il livello di esondazione massimo previsto, in caso di eventi con tempi di ritorno di 200 anni e precipitazioni critiche di 36 ore, è di soli 40 cm e quindi tale da non richiedere particolari misure di protezione rispetto alle strutture presenti, agli stoccaggi del percolato o al suo trattamento in impianto.”*

Il Proponente nella documentazione presentata, *rileva un'erronea rappresentazione cartografica dello stato dei luoghi difforme dallo stato di fatto legittimamente autorizzato e realizzato che vede la presenza di un rilievo morfologico omogeneo risultante dai lavori per il lotto 4 ed il lotto 5. In ragione di ciò la pericolosità media attribuita ad una parte del sedime della discarica risulta non coerente, come accennato, poiché le quote altimetriche del rilevato della stessa discarica risultano in sicurezza idraulica rispetto al battente previsto dal modello idraulico correlato. Al fine di risolvere questa incoerenza formale e richiedere l'aggiornamento dello stato dei luoghi e la ridefinizione delle condizioni di pericolosità e rischio, effettivamente presenti, ALLA si farà carico di richiedere una modifica al quadro conoscitivo e vincolistico ad oggi vigente”*. A tal proposito l'ADB ricorda che le eventuali modifiche alle mappe delle aree con pericolosità da alluvione e del rischio devono avvenire in coerenza con l'art. 14 della Disciplina di PGRA e con la DGRT 166/2020. Di tale aspetto è fatto richiamo nel successivo quadro prescrittivo.

- in riferimento al PAI vigente, l'intervento non ricade in aree classificate a pericolosità geomorfologica. Con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 20 del 20 dicembre 2019 è stato adottato il *“Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica”* (Progetto PAI Dissesti, cfr. http://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page_id=5734) e tale piano, una volta completato il procedimento di formazione e approvazione definitiva, costituirà l'unico elemento di riferimento per la pericolosità da dissesti di natura geomorfologica. Nell'ambito di tale Piano, ad oggi non ancora vigente, l'area in oggetto risulta posta su un acquifero in subsidenza.

Si prende atto che il proponente in riscontro a quanto sopra riporta che tale perimetrazione deriva da uno studio interferometrico; riporta brevemente le modalità con cui detto studio è stato condotto e conclude ritenendo che *“I valori di velocità media riscontrati per entrambe le metodologie di acquisizione, rispettivamente -1.41 mm/anno e -1.66 mm/anno circa, rientrano all'interno del range di errore strumentale +2/-2 mm/anno dello strumento (così come riportato nelle linee guida per l'interpretazione degli studi interferometrici) e pertanto si può assimilare come area pressoché stabile. Si tiene, inoltre, a precisare come il corpo di discarica interferente con il perimetro di subsidenza riscontrato sia di fatto un rilevato in terra e quindi soggetto di per sé a movimenti di assestamento del tutto compatibili con la struttura stessa.*

- in riferimento al PGA, i corpi idrici che possono essere interessati dall'intervento sono:
- “Collettore acque basse”, classificato in stato ecologico cattivo e stato chimico non buono con obiettivo dello stato ecologico sufficiente al 2021 e dello stato chimico buono al 2021.
- “Fosso Reale-Torrente Rimaggio” classificato in stato ecologico cattivo e stato chimico non buono con obiettivo dello stato ecologico sufficiente al 2021 e dello stato chimico buono al 2027.
- “Collettore sinistro di acque basse” classificato in stato ecologico cattivo e stato chimico non buono con obiettivo dello stato ecologico sufficiente al 2021 e dello stato chimico buono al 2021.
- “Corpo idrico delle Piana di Firenze, Prato, Pistoia- zona Firenze” classificato in stato quantitativo buono e stato chimico non buono con obiettivo del buono stato chimico al 2027.

L'Autorità di Bacino precisa che il PGA non prevede l'espressione di parere da parte della medesima ma, considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 2000/60/CE, evidenza che dovrà essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Al riguardo si osserva che il Piano di Monitoraggio e controllo, di cui è dotato il sito è lo strumento con cui sono messi in atto tutti i monitoraggi e i controlli al fine di evitare impatti negativi sulle varie componenti ambientali.

Dalla documentazione emerge che in riferimento alla componente acque superficiali, non è prevista l'emissione in acqua, né di superficie, né sotterranea, di reflui liquidi derivanti dalle attività di processo dell'impianto di discarica: il percolato prodotto dalla discarica viene convogliato in appositi serbatoi e da questi trattato in situ nell'impianto di pretrattamento del percolato e reflui e/o allontanato verso impianti di depurazione esterni. Le emissioni liquide dell'impianto di pretrattamento del percolato e reflui sono convogliate per mezzo di pubblica fognatura al depuratore di San Colombano. Le uniche emissioni in acqua (di superficie) sono le seguenti:

- a) acque superficiali di dilavamento delle superfici non contaminate dei paramenti esterni della discarica;
- b) acque del dreno superficiale esterno al setto di isolamento della cosiddetta vasca 0.

Il PMC prevede i controlli di seguito sintetizzati in riferimento alle suddette immissioni in acque superficiali:

- a) per le acque superficiali di dilavamento dai paramenti esterni della discarica;
 - controlli visivi settimanali sulle superfici esposte del corpo discarica (scarpate, ribanche) e nei canali e fossetti esterni allo stesso, al fine di verificare che non vi siano fuoriuscite di percolato;
 - controlli analitici su stabiliti parametri, con frequenza trimestrale, mediante prelievo di campioni delle acque durante il naturale deflusso dai tre punti di immissione nelle acque superficiali previsti in autorizzazione;
- b) per le acque del dreno superficiale esterno al setto di isolamento della cosiddetta vasca 0
 - dalla bonifica della c.d. vasca 0 (vecchia discarica del Comune di Sesto Fiorentino) è monitorato il dreno delle c.d. acque bianche (profondità -1/-3 m dal p.c.). Il dreno è posto esternamente al setto che isola, immorsandosi nel primo strato di terreno argilloso, la vecchia discarica dal terreno circostante, mentre all'interno è ubicato il dreno che raccoglie il percolato. Pertanto, un eventuale inquinamento del dreno esterno (delle acque bianche) si avrebbe: o per trascinamento del percolato dalla sommità del setto dal dreno interno a quello esterno (modalità impedita dal continuo automatico emungimento del percolato raccolto nel dreno interno e convogliato agli stoccaggi); per rottura del setto e travaso attraverso la fenditura. Non è possibile il travaso per sifonamento, considerata l'immorsatura del setto nello strato argilloso. Con cadenza periodica viene effettuato il controllo delle acque bianche di tale dreno per i parametri stabiliti nel PMC.

Oltre ai controlli suddetti delle immissioni nelle acque superficiali, il Piano di Monitoraggio e Controllo prevede anche il monitoraggio, in punti autorizzati:

- della risorsa idrica superficiale appartenente al reticolo idrografico della Regione Toscana, e nello specifico del fosso Acqualunga, del Fosso Reale, del canale Gaine;

- di alcuni fossi presenti nelle immediate vicinanze della discarica;

- dei laghi dell'oasi di Focognano del WWF;

- della vasca di compenso del sito in cui confluiscono i succitati punti di immissione delle acque superficiali di dilavamento dai paramenti esterni della discarica prima dello scarico nel fosso Acqualunga. Infine, tutto il sito è soggetto a manutenzioni periodiche, ordinarie e straordinarie, che interessano, tra le varie cose, anche la copertura della discarica e le pavimentazioni della viabilità del sito, sia in termini di mantenimento del buono stato del manto di copertura, che di mantenimento delle pendenze, per il corretto deflusso delle acque; sono inoltre effettuate manutenzioni e pulizie delle varie canalette sempre al fine di garantire il regolare deflusso delle acque.

Per tutto quanto sopra, si ritiene quindi che siano adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici per gli aspetti qualitativi e che pertanto la prescrizione formulata si possa considerare già ottemperata, fermo restando il mantenimento dell'attuale attività di controllo e manutenzione.

- in riferimento al Piano Stralcio Rischio Idraulico nell'area di intervento non sono previsti interventi di Piano;

- in riferimento al Piano di bilancio idrico del fiume Arno l'intervento interessa un acquifero significativo con bilancio prossimo all'equilibrio e a bilancio positivo D1 e un'area di subalveo su un interbacino superficiale a deficit idrico elevato C4 e pertanto eventuali prelievi idrici possono essere soggetti a limitazioni ai sensi del Titolo II delle Norme di Piano.

Aspetti progettuali:

La discarica risulta in esercizio con ridottissime capacità di conferimento, in quanto da alcuni anni è scarsamente utilizzata e le volumetrie residue, rispetto alla configurazione autorizzata, stimate in circa 55.000 mc, sono tenute di riserva per far fronte a eventuali impreviste necessità e riferite a condizioni straordinarie di impossibilità di conferimento agli usuali impianti di smaltimento finale.

interferenze con il limitrofo impianto di TB

L'impianto di TMB e la discarica per rifiuti non pericolosi sono collocati entrambi in località Case Passerini nel Comune di Sesto Fiorentino, in via del Pantano al civico, rispettivamente, n. 379 e n. 400. I due impianti, seppur limitrofi e ricadenti nel medesimo areale, sono autorizzati all'esercizio mediante due distinte Autorizzazioni Integrate Ambientali.

Le interferenze tra i due suddetti impianti sono limitate a:

- l'impianto di pretrattamento delle acque reflue;
- l'utilizzo del pozzo profondo (id. 501).

In passato vi era una terza interferenza legata all'esercizio dell'impianto di cogenerazione che recuperava il biogas prodotto dalla discarica; tale impianto, infatti, ha contribuito al soddisfacimento del fabbisogno energetico del limitrofo impianto di TMB, fino alla sua dismissione avvenuta a seguito del ridursi delle caratteristiche quali-quantitative del biogas prodotto.

Recentemente (novembre 2019) è stato dismesso anche il pozzo (id 501) che non viene più impiegato quale fonte di approvvigionamento idrico ma svolga esclusivamente la funzione di piezometro.

Allo stato attuale, pertanto, la sola infrastruttura promiscua fra i due siti rimane l'impianto di depurazione ubicato presso la discarica di Case Passerini.

Aspetti ambientali:

Componente qualità dell'aria

L'impatto sull'atmosfera della discarica è essenzialmente riconducibile alla gestione del biogas che si origina dalla decomposizione della frazione organica dei rifiuti messi a dimora nelle varie vasche della discarica.

La discarica è dotata di un sistema di captazione del biogas costituito da pozzi di estrazione verticali, integrati da piastre orizzontali "interstrato".

Dal 01/12/2004 fino ad inizio 2017, il biogas estratto è stato utilizzato per la produzione di energia elettrica ed acqua calda nell'impianto di recupero (3 cogeneratori, emissioni E3, E4 ed E5) in virtù di autorizzazione ai sensi del D.P.R. 203/19881 (Provincia di Firenze, A.D. 1680 del 17/05/2004).

I tre gruppi di cogenerazione (1,1 MW di potenza termica ciascuno – 3,3 MW di potenza termica

complessiva) sono stati progettati per essere alimentati con biogas da discarica caratterizzato da contenuto di metano non inferiore al 42%, per produrre una potenza elettrica massima di 1.300 kW; il limite inferiore di esercizio di tali cogeneratori è il 30% della potenza nominale massima.

Dal 2010 si è manifestata una progressiva riduzione del biogas prodotto dal corpo discarica; il calo, sempre più marcato, ha indotto la ditta ad un'attività di manutenzione straordinaria della rete di captazione del biogas, consistente nella rigenerazione dei pozzi esistenti e la perforazione di nuovi; tale attività manutentiva è terminata nel settembre 2013 ed ha portato ad un iniziale aumento del biogas estratto. Nei primi mesi del 2014 il biogas estratto ha nuovamente visto una progressiva e costante riduzione, fino ad arrivare, già a partire dal 2016, ad una produzione inferiore ai 200 m³/h. Ciò ha costretto ad una progressiva riduzione della potenza termica di funzionamento dei cogeneratori, e successivamente ad una progressiva inattivazione degli stessi.

Dalla fine del 2016, il biogas estratto ha iniziato ad essere caratterizzato da contenuto di metano compreso tra il 34% e 38%, e la potenza media prodotta dalle macchine è stata tendenzialmente inferiore al limite di esercizio.

Da inizio 2017, ritenuto che le condizioni operative fossero giunte all'impossibilità di mantenere in servizio anche un singolo cogeneratore, la ditta ha interrotto il recupero energetico del biogas (22 marzo 2017) avviandolo alla termodistruzione in torcia.

ARPAT nel contributo del 04/12/2020 rileva che alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 121/2020 al D.Lgs. 36/2003, la scelta appare prematura. La normativa allo stato attuale riporta: "*L'effettivo riutilizzo energetico è subordinato ad una produzione minima del biogas realmente estraibile caratterizzata da una portata non inferiore a 100 Nm³/h e da una durata del flusso previsto ai valori minimi non inferiore a 5 anni.*".

All'aprile 2018, all'atto del sequestro dell'impianto, la produzione di biogas in ingresso alla combustione era quantificata in 163 m³/h e, nell'ultimo report mensile, è attestata in 102 m³/h, ancora superiore alla soglia per la quale, con la nuova modifica normativa, sarebbe stato espressamente prevista la combustione a recupero.

ARPAT nel successivo contributo del 08/02/2022 approfondisce quanto espresso nel proprio precedente contributo del dicembre 2020 circa la perplessità sulla scelta, effettuata dalla ditta nel marzo 2017, di mettere fuori funzione gli impianti di recupero energetico del biogas, ed iniziare ad inviare tutto il biogas estratto alla termodistruzione in torcia.

ARPAT fa presente che le perplessità erano nate in considerazione del fatto che all'atto della messa fuori servizio degli impianti di recupero energetico del biogas (marzo 2017), la portata media annua era di almeno il 63% superiore alla soglia di 100 m³/h prevista dalla modifica normativa del settembre 2020; nell'ultimo report mensile disponibile all'atto della redazione del contributo, la produzione di biogas in ingresso alla combustione era quantificata in 102 m³/h; Dai dati riportati dalla ditta nel "*Report annuale dei dati ambientali e dei consumi relativi all'anno 2020*" risulta che a marzo 2017 (mese di disattivazione definitiva dei cogeneratori) era stata registrata una portata media di 120 m³/h già a luglio 2020 è stata registrata una portata media inferiore a 100 m³/h (98 m³/h) la portata media inviata alle torce, calcolata su tutto l'anno 2020 è circa 110 m³/h.

ARPAT osserva quindi che:

- non si può pretendere l'applicazione retroattiva della nuova normativa (modifiche introdotte dal D.Lgs. 121/2020 al D.Lgs. 36/2003, in merito alla gestione del biogas con portate superiori a 100m³/h);
- da luglio 2020 le misurazioni di portata del biogas, inviato alle torce, hanno prodotto valori di poco oscillanti attorno al valore soglia di 100m³/h (soglia introdotta dal D.Lgs. 121/2020);
- il contenuto di metano si è sempre attestato su valori inferiori al 40%;
- il monitoraggio dell'emissione diffusa del biogas dal corpo della discarica (effettuato con il metodo della camera di accumulo, mediante prelievo con cappa su punti appartenenti ad una griglia ideale, in ottemperanza al PMeC autorizzato) mostrano una trend in diminuzione (sicuramente legato anche alla diminuzione di formazione di biogas nel corpo della discarica) inferiori a 35 Nm³/h.

Pertanto ARPAT ritiene che non ci siano i presupposti perché il biogas estratto dal corpo di discarica possa essere avviato a recupero energetico; tuttavia ritiene che, nel successivo procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, la ditta debba valutare eventuali soluzioni alternative ed innovative per l'abbattimento del biogas prodotto dalla discarica e la riduzione dei quantitativi da inviare a termodistruzione in torcia. Al riguardo è stata inserita apposita prescrizione nel successivo quadro prescrittivo.

Il Settore Autorizzazioni rifiuti nel corso dell'odierna riunione ha fatto presente che nel caso venisse

deciso di procedere alla colmatazione della discarica secondo i profili attualmente autorizzati, il proponente dovrà presentare un nuovo modello previsionale di produzione del biogas e dovrà valutare se l'attuale sistema di trattamento del biogas abbia la necessità di essere modificato. Al riguardo è stata inserita apposita prescrizione nel successivo quadro prescrittivo.

Relativamente all'emissione diffusa del biogas dal corpo della discarica (emissioni dalle coperture e fughe laterali), il Piano di Monitoraggio e Controllo autorizzato con l'AIA, di cui al D.D. n. 4294/2007 della Provincia di Firenze, prescrive il monitoraggio, con cadenza quadrimestrale, delle emissioni diffuse dalle coperture. Il monitoraggio, effettuato con il metodo della camera di accumulo, prevede il campionamento mediante prelievo con cappa su punti appartenenti ad una griglia ideale composta da aree di circa 50 m di lato, nelle quali sia presente almeno un pozzo di estrazione del biogas (indicativamente 54 punti di misura dislocati sull'intera area di discarica). I dati relativi al monitoraggio delle emissioni diffuse dalle coperture mostrano una diminuzione delle portate di biogas emesse che variano dal valore massimo di 227 Nm³/h (giugno 2007), ad un valore minimo di 32 Nm³/h (ottobre 2019).

Tale andamento riflette la complessiva diminuzione dei ratei di produzione del biogas dal corpo rifiuti. Si evidenzia inoltre che la percentuale di dispersione, parametro di riferimento nel PSC, non è mai risultata essere maggiore al 40%, livello di guardia al superamento del quale il PMeC prescrive il controllo dell'integrità delle coperture nonché la realizzazione di nuovi pozzi di estrazione.

La percentuale di dispersione massima rilevata negli anni è pari al 28%, dato misurato nel giugno 2017, anno in cui si osservano i valori complessivamente più alti (a fronte comunque di portate molto ridotte e quindi di valori assoluti di dispersione altrettanto ridotti); tale aumento coincide temporalmente con il definitivo spegnimento dei cogeneratori.

Vengono citati documenti in ambito comunitario in cui si valutano le caratteristiche che devono avere le torce per la combustione del biogas, ma non si riporta la premessa che il tutto si applica, anche come dispositivo di sicurezza, se non è praticabile il recupero energetico.

In relazione alle emissioni diffuse ARPAT rileva che la previsione di un 40% di biogas non convogliato come soglia di allarme non appare coerente con gli attuali obiettivi di gestione; ritiene pertanto opportuno rivederla in fase di rinnovo.

Nella documentazione integrativa Alia concorda con il fatto che tale soglia di allarme risulta, oggettivamente, superata, nel tempo, da nuove indicazioni tecnico-normative mirate a lavorare su soglie di allarme inferiore, per garantire una minore dispersione di biogas dalla superficie dei siti di discarica.

Alia ha già proposto l'introduzione di soglie di allarme diverse da quelle attualmente presenti nel Piano di Sorveglianza, nell'ambito della documentazione presentata in data 01.03.2021, in risposta alla richiesta formalizzata dal Settore Bonifiche e Autorizzazione Rifiuti della Regione Toscana (prot. 0271911 del 04/08/2020) sulla comunicazione di modifica non sostanziale dell'atto autorizzativo e riporta lo stralcio del Piano di monitoraggio e controllo da cui emerge che: *“per essere in linea con il valore suggerito dalla norma (0,001 Nmc/mq/h), il flusso di metano disperso da una copertura di 135.000 mq, qual è quella della discarica di Case Passerini, non deve superare i 135 Nmc/h; posto quanto sopra l'obiettivo che ci poniamo è quello di porre come valore limite il 75% circa del suddetto valore (101 Nmc/h e come livello di guardia il 50% del medesimo valore (67 Nmc/h)”*.

Il Proponente riporta che la Regione Toscana - Settore Autorizzazioni Rifiuti, nella nota di presa d'atto di non sostanzialità della modifica (prot. AOGRT 0447303 del 17/11/2021) già si esprime positivamente rispetto all'aggiornamento del piano di monitoraggio della discarica che comprende anche una modifica dei limiti come sopra riportati.

Componente ambiente idrico

Approvvigionamento idrico,

Riguardo alla presenza del pozzo profondo (200 m) risulta che: fu realizzato per la discarica nell'anno 2000 per emungimento di acqua per irrigazione; il medesimo veniva e viene inoltre utilizzato come punto di campionamento delle acque profonde per il monitoraggio delle stesse, in attuazione a quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo del sito.

Successivamente è stata autorizzata la realizzazione di un collegamento idraulico tra tale pozzo e il serbatoio del limitrofo impianto di TMB (Atto Dirigenziale della Provincia di Firenze n. 3478/2010), utilizzato, quest'ultimo, sia per usi antincendio che come acqua industriale, fino a quel momento

alimentato esclusivamente da pubblico acquedotto.

L'utilizzo del pozzo per il limitrofo TMB ha avuto inizio dal febbraio 2017. A partire da inizio novembre 2019, è stato interrotto l'approvvigionamento idrico del suddetto serbatoio mediante il pozzo, e prevedendo la possibilità di emungimento ai fini del reintegro di acqua solo in caso di emergenza incendio. Considerati i ridotti volumi di acqua eventualmente richiesti per il reintegro antincendio e, in particolare, la non continuità temporale della richiesta, è stata già comunicata (ed è confermata anche in questa sede) la definitiva rinuncia all'emungimento del pozzo, il quale sarà mantenuto solo come piezometro di controllo nel monitoraggio delle acque sotterranee del sito impiantistico.

Dal SIA (Paragr 3.2.6 consumi idrici pag 55) risulta che il pozzo soddisfaceva esigenze di irrigazione dei lotti, per l'irrigazione ed il lavaggio delle strade, nonché per la nebulizzazione dei prodotti deodorizzanti, limitando il consumo delle acque potabili dell'acquedotto solo per gli usi domestici e di antincendio.

Gli usi di acqua dal pozzo subivano un incremento notevole nei mesi estivi, in quanto l'irrigazione, quando effettuata, comporta un consumo giornaliero costante di circa 180 m³, mentre per l'innaffiamento strade vengono utilizzati mediamente 3 m³/giorno con punte che raggiungono i 25 m³/giorno. I consumi idrici relativi all'irrigazione vengono monitorati con frequenza mensile.

Per irrigazione si otteneva un fabbisogno annuo di circa 27.000 m³ (5 mesi/annui).

Per il sistema di deodorizzazione dell'aria comporta un consumo medio mensile, in piena attività, di 0,6 m³/giorno con punte che raggiungono i 3 m³/giorno nei mesi estivi.

Il pozzo utilizza come bacino di accumulo una depressione di forma rettangolare, in adiacenza all'impianto, della capacità di circa 6.000 m³.

Nella documentazione agli atti risulta che il suddetto pozzo non viene più impiegato quale fonte di approvvigionamento idrico ma svolge esclusivamente la funzione di piezometro.

Nella riunione del 23/11/2021 è stato chiesto al Proponente se abbia previsto modalità alternative di approvvigionamento idrico. Il proponente chiarisce che la gestione della discarica non necessita allo stato attuale di particolari quantitativi di acqua; i principali quantitativi di acqua sono impiegati nel vicino impianto di depurazione che ha tuttavia sempre utilizzato fonti di approvvigionamento diverse dal pozzo.

Al fine di incrementare ulteriormente la sostenibilità ambientale dell'installazione si ritiene di prescrivere che nella successiva fase di riesame dell'AIA venga presa in considerazione la possibilità di riutilizzo di AMD per gli usi della discarica.

sistema di recupero delle acque meteoriche, la ditta ha adottato un piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche dilavanti che prevede la suddivisione delle aree dell'insediamento e la gestione delle acque reflue originate dal loro dilavamento nel modo seguente:

- le acque meteoriche dilavanti ricadenti sulle coperture dei vari edifici sono convogliate nella rete interrata di raccolta delle acque meteoriche stradali e, tramite questa, alla vasca di compenso idraulico, come acque meteoriche dilavanti non contaminate (AMDNC);
- le acque meteoriche che ricadono sia sulla viabilità d'accesso all'area tecnologica, a partire dall'area servizi, sia nella viabilità interna alla stessa, sono convogliate o direttamente, mediante la pendenza stradale, o a mezzo di idonea rete interrata di captazione e convogliamento, al fosso delle acque meteoriche che delimita al piede anche tutto il perimetro della discarica e, tramite questo, alla vasca di compenso come AMDNC;
- le acque dilavanti la fascia di superficie impermeabile della viabilità prospiciente i serbatoi di accumulo del percolato n° 1 e n° 3 dotati di punto di carico, sono raccolte ed immesse come acque reflue all'interno degli stessi serbatoi e quindi avviate successivamente al trattamento presso l'impianto di pretrattamento del percolato, come acque meteoriche dilavanti contaminate (AMDC).
- le acque di sgrondo della filtropressa e le acque dilavanti la zona sotto tettoia adiacente sono raccolte ed inviate a trattamento presso l'impianto di pretrattamento del percolato, come AMDC.
- le acque dilavanti la superficie impermeabile in conglomerato bituminoso posta nella zona di accesso/uscita dai resedi della discarica (area servizi), allo stato attuale esente da rischio di contaminazione da trascinarsi di sostanze inquinanti, sono inviate come AMDNC ad un pozzetto e da questo al lago artificiale limitrofo alla stessa area, utilizzato a scopo irriguo sul corpo della discarica; quando saranno riattivati i conferimenti (e quindi anche le eventuali attività connesse svolte presso l'area servizi) tali acque potranno essere oggetto di rischio di trascinarsi di sostanze inquinanti: il sistema in essere consente di poter convogliare tali acque captate, invece che al lago, ad un altro pozzetto e quindi (tramite il dreno della "vasca 0" della discarica) nel circuito del percolato come AMDC.
- le acque che dilavano le superfici della discarica (laterali e sommitali) ormai chiuse e coperte mediante strati di terreno vegetale, sono raccolte tramite un sistema di pozzetti e tubazioni interrate, convogliate nei

fossi di scolo ed inviate al recapito finale, costituito dalla vasca di compenso idraulico, come AMDNC;

- le acque dilavanti la superficie sommitale della discarica, la cui colmatazione deve ancora essere completata, ruscellano comunque su una superficie che, allo stato attuale, non origina trascinarsi di rifiuto, essendo dotata di una copertura provvisoria, e quindi risultano AMDNC. Nel caso in cui siano riattivati i conferimenti, la porzione interessata dalla movimentazione del rifiuto risulterà limitata al cosiddetto "fronte aperto", di dimensioni comunque limitate; la superficie soggetta a dilavamento sarà realizzata con profilo concavo e quindi con pendenze tali da indirizzare il ruscellamento delle acque meteoriche verso l'interno della stessa (impedendo così il dilavamento verso i paramenti esterni delle discarica); le AMDC originate, rimanendo all'interno del fronte, verranno assorbite all'interno del corpo della discarica (confluendo nel percolato raccolto).

- L'impianto di depurazione (denominato anche "di pretrattamento"), è un impianto del tipo biologico a fanghi attivi nitro-denitro tipo MBR (Membrane Bio Reactor), al quale confluiscono anche le AMDC. All'impianto di "pretrattamento" confluiscono anche i reflui originati nel limitrofo stabilimento (impianto di trattamento meccanico biologico "TMB Case Passerini") gestito dalla stessa ALIA S.p.A..

Era originariamente autorizzato per il trattamento del percolato prodotto dalla discarica e per il successivo scarico in pubblica fognatura; tale autorizzazione allo scarico è stata poi recepita e sostituita dall'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con atto dirigenziale della Provincia di Firenze n. 4294 del 21/12/2007. Successivamente, con modifica richiesta a luglio 2010, l'impianto è stato destinato anche al trattamento delle acque reflue prodotte dal limitrofo impianto di TMB e compostaggio; modifica autorizzata con l'atto Unico SUAP del Comune di Sesto F.no n. 65547 del 17/11/2010 - di recepimento dell'Atto Dirigenziale della Provincia di Firenze n. 3478 del 28/10/2010. Tale modifica ha portato all'incremento del quantitativo scaricabile, dagli originari 29.000 m³/anno alle attuali 60.000 m³/anno, autorizzato con successivi atti di aggiornamento e modifica dell'AIA, quali l'Atto Dirigenziale n. 4078 del 29/12/2010, l'Atto n. 1932 del 20/05/2011 ed in ultimo l'Atto Unico SUAP n. 24604 del 30/05/2012 di cui all'Atto Dirigenziale n. 1980 del 17/05/2012. In definitiva, in base ai succitati atti autorizzativi, lo scarico in pubblica fognatura dei reflui provenienti dall'impianto di pretrattamento della limitrofa discarica prevede:

60.000 m³/anno di quantitativo massimo scaricabile con le deroghe di:

- COD ≤ 2.500 mg/l di O₂
- Cloruri ≤ 3.000 mg/l di O₂
- Colore: non percettibile con diluizione 1:200;

Le acque di condensa dal sistema di termodistruzione del biogas di discarica sono gestite in maniera separata dal percolato; dal gennaio 2020 sono raccolte in apposite cisternette, gestite come rifiuti liquidi in regime di deposito temporaneo ed inviate con CER 16 10 02 ad impianto esterno di smaltimento.

Non risultano, evidenze di eventi con criticità sostanziale relative a tale scarico.

Inoltre per quanto riguarda lo scarico dei reflui civili, Publiacqua S.p.A. comunica e conferma che, in merito al procedimento di V.I.A. postuma, non rileva motivi ostativi all'accettabilità dei reflui in pubblica fognatura. nota del 26/10/20 prot. 0366828 e del 13/09/2021 pot. 0354894).

Ambiente idrico sotterraneo

In ottemperanza a quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo autorizzato con l'AIA di cui al D.D. n. 4294/2007 della Provincia di Firenze, l'impianto è dotato di n.10 piezometri, sigillati nei primi 2 metri dal locale piano campagna con profondità massima raggiunta di circa 10 metri (finestratura da 2 a 10 metri di profondità):

- presidi Nord: n. 101, 102 e 103;
- presidi Est: n. 104 e 105;
- presidi Sud: n. 106, 107 e 108;
- presidi Ovest: n. 109 e 110.

Per tali piezometri il PMeC ha previsto una cadenza di campionamento trimestrale per i parametri analitici indicati (pH, T°, Conducibilità elettrica, COD, Potenziale Redox, TOC, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Cloruri, Solfati, Fluoruri, Arsenico, Cromo VI, Mercurio, Cianuri liberi, Fenoli, Pesticidi fosforati, Pesticidi totali, Cadmio, Cromo totale, Nichel, Piombo, Rame, Ferro, Manganese).

Il PMeC prevede anche i seguenti livelli di guardia:

- Azoto Ammoniacale (NH₄): 5 mg/l
- COD: 60 mg/l;

- Cromo totale: 42.5 µg/l;
- Mercurio: 0.9 µg/l;
- Nichel: 19 µg/l.

Per i restanti analiti richiesti, il livello di guardia risulta essere pari all'85% delle CSC di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 alla Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Per quanto riguarda invece solfati, manganese e ferro, poiché ampiamente riscontrati nel fondo naturale dell'area, vengono presi a riferimento i seguenti limiti sito specifici (basato sul valore massimo riscontrato):

- Solfati: 2450 mg/l;
- Manganese: 5100 µg/l;
- Ferro: 1000 µg/l.

La ditta riporta un'analisi storica degli andamenti delle concentrazioni di COD, Cromo totale, Mercurio ed Azoto Ammoniacale riscontrate nei vari campionamenti, a partire dall'anno 2007 fino all'anno 2019, ritenendo tali analiti maggiormente significativi e rappresentativi dello stato qualitativo dell'acquifero interessante l'areale oggetto di esame.

Nei controlli analitici effettuati nel mese di ottobre 2019 sulla base del Piano di Monitoraggio e Controllo del sito, è emerso il superamento della CSC per il parametro Arsenico e mercurio

Il sito è stato inserito all'interno del SISBON con codice FI-1360 a seguito di invio Modulo A DGRT 301/2010 da parte di Alia Servizi Ambientali SpA

Nell'Allegato 17 trasmesso con la documentazione integrativa il Proponente dichiara che: *Per quanto attiene l'arsenico nel pozzo 501, si è osservata una normalizzazione della situazione dal momento in cui è stato interrotto il pompaggio dal pozzo. Per tale motivo, essendo rientrati da subito con il parametro Arsenico entro le CSC, si è ritenuta risolta la questione per il suddetto analita ed è stata richiesta la cancellazione di tale registrazione dal Sisbon (rif. allegato 5). Per quanto riguarda la causa del superamento riscontrato si ritiene plausibile che essa sia dovuta, come in atti argomentato, all'effetto del pompaggio sul pozzo 501 che richiama acque contenenti tale analita da zone più distanti dal pozzo.*

Per quanto riguarda il mercurio Alia, in conclusione afferma che, *anche in questa fattispecie, non si riscontrano evidenze oggettive di correlazione fra le attività dell'impianto di discarica e la presenza di mercurio in alcuni piezometri dell'acquifero, essendo le concentrazioni di mercurio rilevate nelle acque incompatibili con quelle presenti nel percolato.*

Ulteriore elemento probante, in tal senso, è costituito dai valori di COD, Ammoniaca e Cromo totale che sono sempre inferiori ai previsti livelli di guardia, indicati, nei documenti approvati in AIA (Piano di Monitoraggio e Controllo e Piano di Sorveglianza e Controllo), come indicatori di potenziale inquinamento da parte della discarica.

Nel corso della riunione del 23/11/2021, a pag 16, punto h) si riportava" *Per quanto alle contaminazioni dell'ambiente idrico sotterraneo, il proponente riferisce che nell'Allegato 7 della documentazione integrativa sono riportati tutti i dati relativi al procedimento ex art. 245 del D. Lgs. 152/06. In particolare ritiene che dai dati di monitoraggio, la presenza di tali superamenti non siano da attribuire ad interferenze con il percolato della discarica.*

In relazione al procedimento attivato da ALIA ex art. 245 del D. Lgs. 152/06 in relazione ai superamenti per arsenico (falda profonda) e mercurio, occorre acquisire il contributo del Settore regionale competente per le bonifiche.

Il Settore Settore Miniere e Autorizzazioni in materia di geotermia, Bonifiche verificata la documentazione presentata, precisa quanto segue "... ad oggi il sito in oggetto è inserito all'interno del SISBON con codice FI-1360 a seguito di invio Modulo A DGRT 301/2010 da parte di Alia Servizi Ambientali SpA in quanto nei controlli analitici effettuati nel mese di ottobre 2019 sulla base del Piano di Monitoraggio e Controllo del sito, è emerso il superamento della CSC per il parametro Arsenico (CSC= 10 µg/l), nel pozzo profondo 501, rilevando un valore di 12 µg/l (incertezza della misura ± 2 µg/l). Non ci risultano ulteriori fasi del procedimento avviati.

Riguardo alla chiusura della notifica Codice Sisbon FI-1360 a seguito dell'accertamento del rispetto delle CSC nei PZ501 e PZ104, il proponente dovrà provvedere all'aggiornamento di SISBON e conseguente invio (a: Settore Miniere e Autorizzazioni in materia di geotermia, Bonifiche, Comune di Sesto

Fiorentino e Comune competente e ARPAT), dell'autocertificazione ex art. 242 comma 2, utilizzando il modulo F della dgrt 301/2010".

Al proposito il contributo di ARPAT del 08/02/2021, in relazione ai superamenti delle CSC per arsenico (falda profonda) e mercurio, ritiene che eventuali superamenti delle soglie di CSC, nelle analisi del acque emunte dal pozzo 501, siano verosimilmente non riconducibili all'attività della discarica, vista la profondità dell'acquifero in cui pesca lo stesso e considerate le risultanze delle analisi degli acquiferi superiori.

Componente rifiuti

Lista dei codici EER autorizzati a smaltimento

Da alcuni anni la discarica è scarsamente utilizzata; le volumetrie residue della 5a vasca sono principalmente tenute di riserva per far fronte ad eventuali impreviste necessità di smaltimento. Attualmente nella discarica continuano ad essere smaltiti:

- fanghi prodotti internamente alla discarica, dall'impianto di pretrattamento del percolato (ITP);
- fanghi provenienti dal depuratore presente nel Polo di San Donnino (IDA);
- rifiuti terrosi ed inerti provenienti dalle manutenzioni effettuate sui resedi degli impianti di ALIA S.p.A.

Considerata la ridotta volumetria residua della discarica (c.ca 55.000 mc) e considerato che ad oggi non è più prevista la combustione del biogas a recupero, ARPAT nel proprio contributo del 04/12/2020 (prot. 0427678) esprime la necessità di rivedere la lista dei codici EER autorizzati allo smaltimento, preferibilmente escludendo qualsiasi rifiuto che possa generare gas di discarica.

A tal proposito la ditta, dichiara che i codici EER per i quali sarà richiesta l'autorizzazione saranno quelli legati alle stesse attività di trattamento, presso i siti aziendali, dei rifiuti urbani, oltre a quei rifiuti derivanti dalle attività manutentive svolte presso i siti aziendali (es. terre e rocce da scavo, rifiuti da attività di costruzione e demolizione), e dei fanghi derivanti dagli impianti di depurazione aziendali.

La ditta propone quindi di rimandare la valutazione sull'elenco dei codici EER da autorizzare, nell'ambito del procedimento di riesame AIA, impegnandosi a tenere comunque conto della "*possibilità di generazione di biogas da parte di tali rifiuti e, quindi, dell'opportunità di riattivare la produzione di energia elettrica mediante combustione del biogas, con aggiornamento dello studio sulla produzione di biogas del sito, in caso di colmatazione dei volumi residui*". A tal proposito ARPAT come emerge dal primo contributo, ritiene condivisibile tale proposta.

Il proponente nel corso della riunione della Conferenza del 23/11/2021 si rendeva disponibile alla colmatazione della discarica fino al completamento delle volumetrie residue e che a tale eventualità era legata anche la determinazione dei codici EER e la tempistica di conferimento. Alia esprimeva interesse sui rifiuti speciali provenienti dai propri impianti.

La definizione dei codici EER è rimandata alla successiva fase di riesame dell'AIA.

Stato delle coperture

Con la documentazione integrativa ALIA ha fornito, come richiesto da ARPAT, una descrizione dettagliata delle caratteristiche superficiali delle varie porzioni del corpo di discarica con particolare riferimento a:

- aree provviste di copertura definitiva
- aree provviste di copertura provvisoria
- aree provviste di copertura giornaliera (o comunque in coltivazione)
- stratigrafia/tipologia di copertura (tramite opportune sezioni) delle varie aree di discarica (fiancate laterali, e sommità dei gradoni, anche in relazione alle varie vasche autorizzate in tempi diversi e in vigenza di normative diverse).

La documentazione presentata anticipa la proposta tecnologica di copertura definitiva della sommità del corpo discarica (che prevederebbe la completa conformità al D.Lgs. 36/2003) che verrà presentata in sede di riesame. La documentazione è stata ritenuta soddisfacente da ARPAT.

Alla luce della discussione svolta e del contributo pervenuto da ATO Toscana Centro che ritiene opportuno che venga valutata dal proponente la possibilità di completare le volumetrie disponibili presso la discarica di case passerini in tempi brevi, nel rispetto di quanto indicato dal settore SPLEIB anche con il conferimento dei rifiuti provenienti dal trattamento dei propri impianti (TMB).

Come indicato nel successivo quadro prescrittivo, nella successiva fase di riesame dovrà pertanto essere verificata la possibilità di procedere con il conferimento in discarica dei flussi di rifiuti provenienti dal trattamento dei propri impianti (TMB) fino al completamento delle volumetrie di progetto. Qualora ciò fosse considerato ammissibile Alia dovrà procedere ad aggiornare il piano di coltivazione autorizzato, diversamente dovrà procedere alla chiusura dell'impianto previa presentazione di un nuovo progetto di chiusura.

Gestione/estrazione del percolato

Il percolato viene raccolto attraverso una rete di captazione costituita da drenaggi verticali ed orizzontali e dal drenaggio di fondo costituito da piastre drenanti poste sul fondo delle varie vasche; il percolato è convogliato per caduta in vari pozzi di raccolta interni ed esterni alle vasche. Durante la gestione degli strati sovrapposti dei rifiuti in ciascuna vasca, ogni strato di rifiuti ha una pendenza all'interno della vasca in modo da favorire l'allontanamento del percolato dalle scarpate verso il centro durante la gestione operativa ed è in collegamento con gli strati sottostanti di ciascuna vasca, tramite i pozzi verticali. Il percolato confluito sul fondo di ciascuna vasca della discarica viene captato con tubazioni in PEAD macrofessurate (poste nello spessore della piastra drenante) disposte a raggiera, e convogliato verso i pozzetti di raccolta e poi ai pozzi di estrazione ([A]fig. Figura 3.2-3 pag. 42 - "Elab.3.2b-rete percolato.pdf").

Componente Rumore

La discarica di Case Passerini è inserita in classe IV (Aree di intensa attività umana) del PCCA dei Comuni.

L'area inoltre, secondo quanto definito dal D.P.R. 142 del 30/03/2004 ("Regolamento recante disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante da traffico veicolare"), ricade parzialmente all'interno delle fasce A e B di pertinenza acustiche dell'autostrada A11 Firenze-Mare.

I ricettori (considerati già nelle precedenti valutazioni) risultano collocati nelle seguenti classi:

- ricettori più prossimi alla discarica (residenziali, direzionali e commerciali), ubicati nel Comune di Sesto Fiorentino, ricadono all'interno della classe V (aree prevalentemente industriali)
- ricettori (abitazioni via Lucchese) a distanza di circa 600 m dalla discarica (direzione sudovest), ubicati nel Comune di Campi Bisenzio, ricadono in classe IV (aree di intensa attività umana).

Il Proponente ha presentato la Valutazione di impatto acustico da cui risulta che 2020, in tutte le configurazioni di esercizio dell'attività (Conferimento rifiuti/ Impianto recupero energetico biogas) che si sono succedute, risultano sempre rispettati i limiti di rumorosità vigenti al momento del rilascio dell'autorizzazione

ARPAT conferma che dal monitoraggio effettuato dalla ditta nel corso degli anni, in ottemperanza alle prescrizioni dell'autorizzazione vigente, non sono emerse criticità in merito all'impatto prodotto dall'insediamento sul clima acustico dell'area circostante.

Componente Vegetazione, Flora, Fauna ed Ecosistemi.

Il procedimento di valutazione di impatto ambientale comprende anche la Valutazione di Incidenza sui seguenti Siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS), proposti Siti di importanza comunitaria (pSIC) e siti di interesse regionale (sir): ZSC-ZPS "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese".

Il procedimento di VIA postuma comprende la Valutazione di Incidenza sulla vicina ZSC/ZPS IT5140011 "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese".

In merito alla componente flora, fauna ed ecosistemi è stato compiuto un monitoraggio di ordine esclusivamente qualitativo, circoscritto al solo ambito dell'impianto e aree seminaturali vicine, e interessando, tra quelle più naturalizzate, solo la sottoarea 1, nella quale ALIA spa ha predisposto, in passato, un'area umida.

Lo Studio d'incidenza, che pur inquadra l'area di intervento in un ambito di alto valore ecologico per la prossimità di aree umide e semiumide tutelate (ZSC/ZPS), non considera alcune minacce correlate all'attività di cui si propone il completamento, attività riguardante il conferimento a discarica di varie centinaia di migliaia di metri cubi di rifiuti, dei quali molti organici non stabilizzati (ad es. cod. 200108, 200302, 200303, 200306, 190501, 190805, 020106, 020501, 020601, 020704). Tale attività di gestione di rifiuti comporta:

1. probabile, se non addirittura certa, proliferazione di predatori (ratti, gabbiani, corvidi, ecc), e di insetti appetiti da, animali protetti; gli uccelli opportunisti, in particolare, presentano maggiore vagilità e, quindi, ampio raggio di azione;

2. dispersione di COV, che possono interferire negativamente con l'attività riproduttiva di varie specie protette presenti all'intorno: Insetti e Chiroteri che emettono feromoni, e specie nettariifere, come le Orchidacee, che attirano, anche col loro profumo, Insetti pronubi. Sotto questo aspetto già nel parere dell'autorità competente, costituente All. E Parere motivato di compatibilità ambientale dell' Autorità competente al Piano interprovinciale di gestione dei rifiuti di cui alla Delibera di Consiglio della Provincia di Firenze n. 148 del 17/12/12, veniva dichiarato, in espresso riferimento alla discarica di Case Passerini, che in sede di eventuale autorizzazione ambientale alla costruzione ed esercizio di nuovi impianti o all'aumento delle sue potenzialità, dovranno esserne monitorati i possibili effetti negativi sulle specie protette nell'attiguo SIR (i COV infatti possono interferire sulle capacità riproduttive delle specie tutelate che si avvalgono di feromoni): pertanto eventuali ampliamenti dovranno essere condizionati all'esecuzione di monitoraggi riguardanti *Lycaena dispar* e *Myotis emarginatus* almeno per un quinquennio (che copra equamente il periodo ante e post operam), onde verificare la loro evoluzione demografica, su base statistica, in relazione anche alla distanza dei punti di campionamento rispetto alla discarica.

Nella Scheda d'Ambito 6 del Piano paesaggistico regionale, a pag. 33, a proposito dei valori ecosistemici del paesaggio, si dichiara che numerosi risultano gli habitat di interesse comunitario e/o regionale presenti nelle piccole aree umide (in particolare della pianura pratese e fiorentina) e le stazioni relittuali di specie vegetali rare, quali ad esempio *Myriophyllum spicatum*, *Stachys palustris*, *Orchis laxiflora* e *Ranunculus ophioglossifolius*. Gran parte delle aree umide di maggiore importanza naturalistica sono inserite nel sistema di Aree protette e Siti Natura 2000 (di particolare rilevanza il SIC/ZPS "Stagni della Piana fiorentina e pratese").

Il Piano paesaggistico evidenzia l'importanza di specie vegetali tutelate, che potrebbero utilizzare anche profumi per attrarre i pronubi;

3. movimenti di macchine che possono schiacciare piccoli animali protetti introdotti nelle aree di cantiere. In proposito non è stata trovata una planimetria che evidenzi una recinzione che separi gli ambiti di passaggio dei veicoli di cantiere dalle aree naturali o seminaturali limitrofe, né una descrizione delle sue caratteristiche per evitare che la stessa recinzione costituisca una trappola per i piccoli animali protetti.

Le problematiche sopra evidenziate, per una discarica di rifiuti in gran parte organici, non possono essere trascurati per un impianto prossimo al Sito della Rete Natura 2000 "Stagni della piana fiorentina e pratese".

In relazione alla componente flora, fauna ed ecosistemi le verifiche condotte hanno portato ai seguenti riscontri:

- l'impianto in oggetto si colloca in prossimità del Sito della Rete Natura 2000 ZSC/ZPS IT5140011 "Stagni della piana fiorentina e pratese";
- il progetto HASCITU (HABITAT in the Site of Community Importance in Tuscany), approvato con D.G.R. 505/2018, rappresenta, presso la porzione del Sito Natura 2000 più prossima all'impianto in questione, i seguenti habitat:
 - cod. Natura 2000: 3290 "Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il Paspalo-Agrostidion" (lungo la Gora dell'Acqua Lunga);
 - cod. Natura 2000: 3130 "Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea";
 - cod. Natura 2000: 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition";
 - cod. Natura 2000: 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile";
 - cod. Natura 2000: 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*";
- per quanto attenga all'Integrazione al P.I.T. con valore di Piano Paesaggistico, nella Carta della Rete Ecologica Regionale (elaborazione grafica dell'Invariante II "i caratteri ecosistemici dei paesaggi"), l'impianto rientra in area urbanizzata a confine con matrici agroecosistemiche di pianura urbanizzata, con un corridoio ripariale (Torrente Rimaggio), corridoi fluviali (Gora dell'Acqua Lunga, torr. Rimaggio, e Fosso Tozzinga) e con le zone umide degli Stagni di Focognano, mentre per quanto attenga agli elementi funzionali l'impianto si colloca nelle vicinanze di una barriera infrastrutturale principale da mitigare (autostrada), all'interno di un'area critica per processi di artificializzazione, e in prossimità di una direttrice di connettività da ricostruire.

Per quanto attenga ai ripristini ambientali, nell'all. 1, datato 2001, all'elaborato 8 Piano di ripristino

ambientale viene indicato alle pag. 23, 25 e 26, che sarà perseguito l'obiettivo di migliorare il paesaggio piantando postime di specie autoctone e arbustive, oltre alla prospettiva di utilizzare la discarica, una volta completato il ripristino ambientale, per finalità didattiche in campo naturalistico, inclusa cartellonistica divulgativa.

Con nota prot. n° 437127 del 14/12/2020 venivano chieste integrazioni riguardanti:

- le mitigazioni (come barriere invalicabili) che si intendono assumere per evitare l'ingresso di piccoli animali protetti nelle aree di cantiere percorse da veicoli;
- la proposta di un piano di monitoraggio, che produca elaborazioni statistiche anche in funzione della distanza dalla discarica (e dall'Arno, per quanto attenga ai gabbiani), per un raggio di almeno 1 Km (oltre 2,5 Km per i gabbiani), inerente la frequenza di predatori opportunisti nonché di specie vegetali protette passibili di subire interferenze, nei loro meccanismi riproduttivi, a causa dei COV dispersi;
- le esperienze più recentemente maturate in tema di ripristini ambientali di corpi di discarica, di cui alla lett. a di premessa, e le eventuali proposte migliorative conseguenti, illustrate mediante tavole e relazione agronomica aggiornate.

La documentazione integrativa (Relazione di risposta, pagg. 61-71) presentata dal proponente è stata ritenuta soddisfacente dal competente Settore regionale. Nella documentazione ALIA nello specifico:

- propone di inserire una barriera con rete metallica con maglia fitta 0,5x0,5 cm o 1x1 cm di almeno 50 cm di altezza nella zona di transizione tra il lago a sud e il piede della discarica. La zona a nord, dove sono state avvistate le specie di interesse conservazionistico, non necessita di una barriera poiché il conferimento del materiale viene effettuato sulla sommità a cui si accede da sud;

- propone i seguenti piani di monitoraggio inerenti la frequenza di predatori opportunisti e di specie vegetali protette:

- piano di monitoraggio dei predatori opportunisti: allo scopo di individuare i trends demografici della popolazione di gabbiani (*Larus michahellis*) si propone un monitoraggio pluriennale, i cui valori possono essere correlati alla produzione di rifiuti. I settori di censimento saranno relazionati alla distanza dalla discarica (2,5 km), alla distanza dai principali centri urbani, da eventuali fonti trofiche facilmente accessibili e dai principali corsi fluviali). Nella Relazione è inoltre precisato che attualmente la discarica effettua una attività di monitoraggio di specie murine (*Rattus norvegicus* e *Mus musculus*).

Dal momento che la presenza di predatori opportunisti è influenzata dalle attività di conferimento, Alia si riserva di modificare e adattare quanto proposto, in funzione dell'effettivo destino futuro del sito (allo stato attuale non definito);

- piano di monitoraggio di specie vegetali di interesse conservazionistico nell'area di pertinenza del polo impiantistico: è proposto un monitoraggio finalizzato alla verifica della presenza di specie vegetali protette e il controllo sulle capacità riproduttive di tali specie; il monitoraggio sarà effettuato da personale esperto;

- in merito alla richiesta riguardante i ripristini ambientali, afferma che, pur non avendo realizzato specifiche campagne di monitoraggio sull'evoluzione delle opere a verde realizzate nel periodo 1998-2001 (opere finalizzate al recupero ambientale ed all'inserimento paesaggistico dell'intero Polo di Case Passerini, ivi incluso il corpo discarica), le stesse opere hanno raggiunto significativi risultati. Ciò in relazione agli obiettivi posti dai tre progetti che, a partire dal 1998, sono stati portati avanti dall'allora Consorzio Quadrifoglio (oggi Alia). Le opere a verde realizzate sono attualmente in ottimo stato vegetativo e manutentivo (come documentato nelle immagini contenute nella Relazione, riferite allo stato attuale delle opere a verde realizzate).

Il Settore regionale competente in materia di VINCA (nel contributo istruttorio Prot. 0438039 del 10/11/2021) in conclusione esprime la seguente valutazione, effettuata in base alle informazioni fornite ed ai successivi approfondimenti istruttori: *è possibile concludere che le incidenze rilevate sulla ZSC/ZPS IT5140011 "Stagni della Piana fiorentina e pratese" siano da considerarsi non significative, a condizione che sia rispettato quanto proposto nell'elaborato denominato "Relazione di risposta" (61-71), con le seguenti ulteriori prescrizioni:*

1) *il monitoraggio delle specie predatrici opportuniste e di quelle protette sensibili agli odori, siano esse vegetali o animali, sia immediatamente avviato e si protragga per almeno 2 anni. I relativi risultati statistici, che dovranno restituire la media della consistenza delle popolazioni di predatori opportunisti nel corso delle varie stagioni dell'anno, con particolare riferimento alla stagione aprile-luglio, costituiranno punto zero di riferimento in caso di riattivazione della discarica con conferimento di rifiuti putrescibili;*

2) *il monitoraggio delle specie protette o segnalate di rilievo protezionistico da RE.NA.TO. o da ISPRA (specie vegetali a impollinazione entomofila; specie animali che si avvalgono di feromoni per riprodursi, come Insetti e Chiroteri) dovrà estendersi per almeno 1,5 Km all'intorno dell'impianto, avvalendosi di*

personale esperto nelle rispettive materie che segua i criteri specificati nei manuali ISPRA sopra richiamati per le specie tassonomicamente più affini, e produrre elaborazioni statistiche che considerino i principali fattori concorrenti, come direzione e intensità del vento nelle giornate di rilievo e in quelle immediatamente precedenti (per gli animali), o nel corso della stagione riproduttiva (per le piante);

3) tutte le relazioni tecniche coi relativi risultati siano annualmente inviate allo scrivente Settore;

4) in caso di riattivazione della discarica con rifiuti putrescibili il monitoraggio di specie vegetali e animali sia tempestivamente riattivato secondo gli standard e metodologie iniziali, inviando rapporti allo scrivente Settore; il monitoraggio persisterà fino a completa chiusura e sigillatura con materiale terroso degli strati contenenti rifiuti putrescibili; per la popolazione di gabbiani le relazioni considereranno la media, riferibile ai mesi aprile-luglio di un qualsivoglia triennio, rispetto alla corrispondente popolazione media iniziale;

5) in caso di verificato aumento medio di gabbiani, nel corso della stagione aprile-luglio, di almeno il 10% rispetto alla corrispondente popolazione media iniziale, considerando un qualsivoglia triennio di conferimento di rifiuti, dovrà essere montato un nido artificiale in cls coibentato, dotato di sistema di videocamera per monitoraggio in continuo, idoneo ad ospitare una nidata di falchi pellegrini, ad es. su un palo alto almeno 15 m, o su una parete o tetto di un edificio esistente, previo esame di simili esperienze pregresse, e comunque previo coinvolgimento dello scrivente Settore.

Dette prescrizioni sono state riportate nel successivo quadro prescrittivo.

Componente paesaggio e beni culturali e archeologici

Con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 37 del 27/03/2015 è stato approvato il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana (PPR), il territorio occupato dalla discarica di rifiuti non pericolosi di Case Passerini è collocato nell'Ambito di Paesaggio 6 - Firenze Prato Pistoia del PIT/PPR, è tutelato ai sensi della Parte III del D.Lgs 42/2004:

- ex art. 136 co. 1 let. d), D.M. 20/05/1967 (fascia di 300 m ai lati della A 11, GU 140/1967);

- ex art. 142 co. 1 lett. b) e c) del D.Lgs 42/2004 (lago Lisci e rio di Acqualunga di Settimello); ed è adiacente agli Stagni di Focognano (ANPIL), oasi che è parte della SIC/ZCS 'Stagni della Piana fiorentina e pratese'.

Come risulta dallo Studio di Impatto Ambientale (SIA) e dagli elaborati che approfondiscono la componente paesaggio e raccolgono i contenuti della relazione paesaggistica, la discarica di rifiuti non pericolosi di Case Passerini è esistente ed è pressoché esaurita, infatti è stata costituita a partire dagli anni 70 del Novecento e si è gradualmente configurata affiancando ad una prima vasca (vasca 0) ulteriori cinque vasche che hanno portato la discarica ad assumere la configurazione attuale (si estende per una superficie di 135.000 mq) per una capacità complessiva di circa 2.600.000 t ed una capacità residua di 55.000 t.

Sono state realizzate opere di mitigazione che, dal 1998 al 2001, hanno interessato tutto il Polo impiantistico di Case Passerini (comprensivo di discarica, impianto di trattamento meccanico -biologico e di compostaggio — TMB- e impianto di trattamento delle acque reflue) con la realizzazione di 8 aree di inserimento paesaggistico (discarica di Case Passerini, laminazione di Case Passerini, micropaesaggio agrario lato Fosso Acqualunga, prato arborato lato cavalcavia autostradale, prato arborato lato TMB, prato arborato lato Fosso Gavina, prato arborato lato uffici TMB, argine protezione TMB) che, interpretando il territorio circostante, hanno contribuito a contenere l'impatto di un manufatto che, nel tempo, è diventato un elemento del paesaggio periurbano della Piana Fiorentina. Considerato inoltre quanto previsto - dalla Scheda Ambito di Paesaggio 6, in particolar modo dalla Disciplina d'uso, e - dalle specifiche schede di vincolo ex artt. 136 e 142 del D.Lgs 42/2004 e che, la stessa Soprintendenza ha espresso il parere di competenza, favorevole alle istanze pervenute, come attestato a partire dalla nota ns. prot. 25098 del 28/10/1994 alla nota ns. prot. 18446 del 28/09/2010 la medesima Soprintendenza valuta l'intervento effettuato compatibile con il contesto paesaggistico

La soprintendenza chiedeva di verificare se vi siano le condizioni perché il volume geometrico e compatto del deposito di rifiuti, che raggiungerà una altezza di 70,50 m s.l.m., possa essere reso più naturale, con l'introduzione di ulteriore vegetazione arbustiva e se sia possibile aumentare la superficie da destinare a copertura arborea, eventualmente coinvolgendo aree anche esterne a quella di stretto riferimento della discarica.

La Soprintendenza nel parere del 22/11/2021, considerato che a seguito della richiesta, il Proponente ha (Relazione di risposta alle richieste di integrazioni, paragrafo 2.3.8):

- verificato la possibilità di introdurre ulteriore vegetazione arbustiva in corrispondenza dello spigolo nord-est del corpo discarica, l'unico attualmente libero da vegetazione;

- valutato positivamente la possibilità di aumentare la superficie da destinare a copertura arborea, sia nella forma di nuclei boscati sia di paesaggio rurale, sebbene non abbia individuato le aree dove tale integrazione potrà essere attuata;

- rimandato all'avvio del procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), l'introduzione nel Piano di gestione post operativa di un apposito monitoraggio, di durata triennale, che verifichi il corretto attecchimento e sviluppo vegetativo della componente vegetale della discarica;

conferma quanto già espresso con la precedente nota, valutando l'intervento COMPATIBILE con il contesto paesaggistico e chiede che venga formalizzato l'impegno del Proponente ad effettuare gli interventi di cui sopra, compresa quindi l'individuazione delle aree dove sarà aumentata la superficie da destinare a copertura arborea, e che, in merito agli aspetti archeologici, questo comprenda anche quanto comunicato con la nota propria nota prot. 25089 del 3/12/2020.

Chiede inoltre che il piano di gestione post-operativa della discarica di Case Passerini preveda anche il controllo della componente vegetale, in particolar modo di quella che ricopre il deposito di rifiuti, al fine di monitorare eventuali anomalie nella copertura e nella affermazione della vegetazione.

Dette prescrizioni sono state riportate nel successivo quadro prescrittivo.

In relazione agli aspetti archeologici, l'area della discarica non risulta compresa né all'interno della Declaratoria di importante interesse archeologico del 27/05/1988 né all'interno delle aree di potenziale rinvenimento di materiale archeologico evidenziate nelle norme del Regolamento Urbanistico del Comune di Sesto Fiorentino; tenuto conto altresì che l'area è limitrofa ad alcune aree di interesse archeologico nel Comune di Sesto Fiorentino e all'Oasi di Focognano nel Comune di Campi Bisenzio dove durante il 2016 è stata individuata una zona con potenziale archeologico pluristratificato dalla preistoria all'età romana; la Soprintendenza ha tuttavia ritenuto di dover indicare che, in occasione di future attività che andranno ad incidere nel sottosuolo, sarà necessario rapportarsi con la medesima Soprintendenza per prevedere e organizzare il controllo preventivo delle stratigrafie, al fine di individuare eventuali elementi di interesse archeologico conservati nel sottosuolo stesso. Tale aspetto è stato pertanto ricordato nel successivo quadro prescrittivo.

componente socio-economica

da quanto desumibile dallo SIA il progetto riguarda la discarica per rifiuti non pericolosi esistente, quasi alla fine della sua fase operativa, senza modifiche all'impianto. La discarica è inserita nel Piano di Ambito 2014-2021 di ATO Toscana Centro e quindi fa parte del sistema impiantistico di gestione integrata dei rifiuti urbani delle province di Firenze, Prato e Pistoia.

Per la fase di gestione, il proponente ha definito un piano finanziario finalizzato alla copertura dei costi da sostenere dopo la sistemazione per la messa in sicurezza del sito, di cui è stata ritenuta necessaria la stima ai fini della imputazione per competenza all'esercizio di residua gestione operativa della discarica in esame. In particolare, il proponente ha stimato un ammontare complessivo dei costi relativi alla gestione della discarica pari a € 23.908.357.

In termini occupazionali, è stato invece evidenziato l'attuale impiego di 3 occupati diretti.

Da quanto sinteticamente richiamato, è possibile ritenere come il progetto non si caratterizzi per una capacità significativa di attivare nuova occupazione, ma intenda rispondere principalmente alle esigenze di post-gestione della discarica.

componente salute pubblica

Nel corso del procedimento l'Azienda USL Toscana Centro sulla base delle valutazioni svolte, con il contributo della UFC PISLL, esprime parere favorevole alla conclusione del procedimento con alcune prescrizioni per la successiva fase di riesame:

- dovrà essere redatto specifico piano di controllo periodico circa l'integrità e la tenuta di tutti gli elementi che possono costituire potenziale fonte di contaminazione primaria della falda;
- dovranno essere fornite informazioni sul monitoraggio e controllo degli agenti infestanti;
- dovranno essere indicate le misure, anche in termini di monitoraggio, da adottare nei confronti delle emissioni che si verificano nei punti di raccolta (cassone) e pretrattamento (filtropresse) dei fanghi generati dall'impianto di trattamento reflui, poste in esterno ed a forte carico odorigeno.

La Conferenza nella riunione del 23/11/2021 ha ritenuto che detti aspetti dovessero essere trattati nell'ambito del presente procedimento configurandosi come misure di mitigazione nonché azioni volte ad incrementare la sostenibilità ambientale dell'installazione.

Il Proponente, nella medesima sede, ha fatto presente che, rispetto al primo punto, il Piano di Monitoraggio e Controllo in essere già prevede monitoraggi che di fatto sono volti a verificare la non interferenza con la falda.

Rispetto al secondo punto che presso il sito è attuato costantemente un monitoraggio degli agenti infestanti e tuttavia si impegnava a trasmettere il piano di monitoraggio e controllo degli agenti infestanti anche nell'ambito del presente procedimento. Il piano di monitoraggio è stato trasmesso da ALIA e pervenuto in atti in data 8/02/2022).

In relazione all'ultimo punto, ALIA ritiene di dover rimandare tali aspetti alla fase di riesame dell'AIA in relazione alla possibilità o meno di proseguire la coltivazione della discarica. La conferenza ritiene quindi di inserire apposita prescrizione.

Circa la garanzia dell'assenza di rilevanti impatti sulle componenti ambientali (aria, acqua, suolo) delle aree circostanti, con particolare riferimento all'esercizio delle attività agricole ed alla salubrità e qualità e dei prodotti agroalimentari, il settore regionale competente (Settore regionale "Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo Sviluppo delle attività agricole) rinvia alle valutazioni delle Autorità Ambientali e Sanitarie; a tale riguardo si prende atto che l'istruttoria svolta sulle singole componenti ambientali non ha evidenziato criticità in relazione all'esercizio delle attività agricole circostanti e alla salubrità e qualità dei prodotti agroalimentari.

Dato atto quindi che tutte le componenti ambientali interessate dal progetto sono state oggetto di approfondita istruttoria da parte dei soggetti interessati, ciascuno per le proprie competenze, i quali si sono espressi favorevolmente;

Rilevato che il proponente ha risposto alle integrazioni richieste;

Visto quanto emerso nel corso dell'istruttoria che non ha evidenziato particolari criticità connesse con l'esercizio dell'impianto nello stato attuale;

Dato Atto che sono stati presi in esame gli elaborati progettuali ed ambientali presentati dal Proponente, i pareri e contributi tecnici pervenuti nel corso dell'istruttoria; è stato preso in considerazione e discusso ogni aspetto dell'installazione in esame e ne sono stati analizzati gli impatti dovuti al suo esercizio e le necessarie misure di mitigazione e monitoraggio.

Valutato che per le considerazioni svolte nelle premesse, gli studi e le elaborazioni effettuati dal proponente, le previste iniziative di mitigazione e monitoraggio, nonché le misure definite nel quadro prescrittivo sotto riportato assicurino la compatibilità dell'impianto in esame con lo stato delle componenti ambientali interessate, in ordine agli impatti originati e prevedibili;

Ritenuto per quanto sopra premesso ed esposto che vi siano gli elementi per esprimere una pronuncia di compatibilità ambientale favorevole subordinatamente al rispetto del seguente quadro prescrittivo (condizioni ambientali) e con l'indicazione delle successive raccomandazioni.

Condizioni ambientali

1. Ai fini del riesame dell'AIA

a. dovrà essere verificata la possibilità di procedere con il conferimento in discarica dei flussi di rifiuti provenienti dal trattamento dei propri impianti (TMB) fino al completamento delle volumetrie di progetto. Qualora ciò fosse considerato ammissibile il Proponente dovrà procedere ad aggiornare il piano di coltivazione autorizzato, diversamente il Proponente dovrà procedere alla chiusura dell'impianto previa presentazione di un nuovo progetto di chiusura.

(Soggetto competente al controllo: Settore Autorizzazioni Rifiuti con il supporto del Settore SPLEIB e di ATO Toscana Centro)

b. il Proponente dovrà valutare eventuali soluzioni alternative ed innovative per l'abbattimento del biogas prodotto dalla discarica e la riduzione dei quantitativi da inviare a termodistruzione in torcia.

(Soggetto competente al controllo: ARPAT)

c. nel caso venisse deciso di procedere alla colmatazione della discarica secondo i profili attualmente autorizzati, il proponente dovrà presentare un nuovo modello previsionale di produzione del biogas e dovrà valutare se l'attuale sistema di trattamento del biogas abbia la necessità di essere modificato.

(Soggetto competente al controllo: Settore Autorizzazioni Rifiuti con il supporto di ARPAT)

d. dovranno essere indicate le misure, anche in termini di monitoraggio, da adottare nei confronti delle emissioni che si verificano nei punti di raccolta (cassone) e pretrattamento (filtropresse) dei fanghi generati dall'impianto di trattamento reflui, poste in esterno ed a forte carico odorigeno.

(Soggetto competente al controllo: Settore Autorizzazioni Rifiuti con il supporto di ARPAT e ASL)

e. il piano di chiusura della discarica dovrà indicare un limite massimo giornaliero ai conferimenti tale da garantire al contempo il rispetto dei tempi di completamento dei profili di progetto, e la minimizzazione del possibile impatto odorigeno delle attività di chiusura.

(Soggetto competente al controllo: Settore Autorizzazioni Rifiuti con il supporto di ARPAT e ATO Toscana Centro)

f. dovrà essere presa in considerazione la possibilità di riutilizzo delle AMD per gli usi della discarica.

(Soggetto competente al controllo: Settore Autorizzazioni Rifiuti con il supporto di ARPAT)

g. dovranno essere presentati il progetto di inserimento di ulteriore vegetazione arbustiva in corrispondenza dello spigolo nord-est del corpo discarica (l'unico attualmente libero da vegetazione) e il progetto di incremento della superficie da destinare a copertura arborea, sia nella forma di nuclei boscati sia di paesaggio rurale, individuando le aree dove tale integrazione potrà essere attuata.

(Soggetto competente al controllo: Settore Autorizzazioni Rifiuti con il supporto del Comune territorialmente competente)

h. il piano di gestione post operativa dovrà essere integrato con un apposito piano di monitoraggio, di durata triennale, finalizzato a verificare il corretto attecchimento e sviluppo vegetativo delle eventuali opere a verde integrative a chiusura della discarica, sia per quanto riguarda la copertura erbacea della stessa, che in relazione alle piantagioni arbustive ed arboree integrative, in particolar modo quella che ricopre il deposito di rifiuti, al fine di monitorare eventuali anomalie nella copertura e nella affermazione della vegetazione.

(Soggetto competente al controllo: Settore Autorizzazioni Rifiuti con il supporto del Comune territorialmente competente)

2. Il Proponente dovrà dare attuazione a quanto indicato dal competente Settore regionale Tutela della Natura e del mare nei contributi istruttori di competenza (prot. 0437127 del 14/12/2020 e 0438039 del 10/11/2021).

(Soggetto competente al controllo: Settore della Natura e del Mare)

Raccomandazioni

Trattandosi di attività ricadente in comuni appartenenti alle aree di superamento di cui alla dgr 1182/2015 si raccomanda che vengano attuate le necessarie misure di mitigazione e/o contenimento relativamente agli inquinanti oggetto della criticità e dei suoi precursori.

Ritenuto inoltre necessario **ricordare** quanto segue al proponente, come emerso in sede istruttoria in merito ai pareri pervenuti, alle pertinenti norme ed alle pertinenti disposizioni di piano relative all'impianto in esame:

1. il Proponente dovrà provvedere ai versamenti indicati dal Genio Civile Valdarno Superiore (note prot. 25886 del 03/12/2020 e prot. 32809 del 08/11/2021) ai fini della regolarizzazione dell'occupazione in essere ed il rilascio della Concessione Demaniale n. 1515_12, per l'opera n. 9272 costituita da scarico nel Canale Acqualunga del Fosso Lumino, che raccoglie le acque superficiali a monte della discarica mediante tubazione in polietilene, presso la Particella 577 del Foglio 46 del Comune di Sesto Fiorentino,

2. le eventuali modifiche alle mappe delle aree con pericolosità da alluvione e del rischio dovranno avvenire in coerenza con l'art. 14 della Disciplina di PGRA dell'Autorità di Bacino Distrettuale

dell'Appennino Settentrionale e con la DGRT 166/2020.

3. il proponente in occasione di future attività che andranno ad incidere sul sottosuolo, dovrà rapportarsi con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e Prato, per prevedere e organizzare il controllo preventivo delle stratigrafie, al fine di individuare eventuali elementi di interesse archeologico conservati nel sottosuolo stesso.

Alla luce della discussione svolta;

Per quanto sopra premesso ed esposto,

LA CONFERENZA DI SERVIZI

esauriti gli adempimenti di rito, dopo approfondita disamina degli esiti della riunione odierna,

DECIDE

di proporre alla Giunta Regionale:

1) di esprimere pronuncia positiva di compatibilità ambientale in relazione all'esistente impianto di discarica per rifiuti non pericolosi di Case Passerini, ubicato nel comune Sesto Fiorentino (FI) via del Pantano 400 e nel Comune di campi Bisenzio (Fi) – Proponente: ALIA Servizi Ambientali S.p.A. (cod. fisc. e P.Iva 04855090488, sede legale in Firenze (FI), Via Baccio da Montelupo n. 52) presentato ai sensi dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010, per le motivazioni e le considerazioni sviluppate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni sopra formulate, fermo restando che sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

2) di individuare quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Del presente verbale viene data lettura da parte del Presidente ai partecipanti che lo confermano e ne dispone l'invio per email ai presenti per la sottoscrizione in formato digitale.

Non essendovi null'altro da discutere, la Responsabile conclude i lavori e chiude la Conferenza alle ore 14:00.

Firenze, 09/02/2022

I Partecipanti alla Conferenza	Firma
Dott. Sandro Garro	<i>Firmato digitalmente</i>
Dott. Emiliano Bilenchi	<i>Firmato digitalmente</i>

La Responsabile
Settore *VIA-VAS*
Arch. Carla Chiodini
Firmato digitalmente

DELIBERAZIONE 7 marzo 2022, n. 258

DGR n. 434 del 01/04/2019. Avviso pubblico per la concessione di contributi per i tirocini non curricolari finalizzati all'inserimento o al reinserimento lavorativo di residenti o domiciliati in un Comune rientrante nelle aree di crisi di Livorno, Piombino, Massa - Carrara e Amiata: assunzione prenotazioni - Anno 2022.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002 n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e ss.mm.ii., articoli dal 17 bis al 17 sexies in materia di Tirocini non curricolari, e in particolare l'art. 17sexies "agevolazioni per i tirocini", in cui si stabilisce che la Regione può concedere contributi per la copertura totale o parziale dell'importo forfetario corrisposto al tirocinante a titolo di rimborso spese;

Visto il Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002 emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 08/08/2003 e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare gli articoli dall'86 bis all'86 quaterdecies in materia di tirocini non curricolari;

Vista la Decisione di Giunta regionale n. 4 del 07/04/2014 avente ad oggetto "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";

Vista la Decisione di Giunta regionale n. 19 del 06/02/2017 relativa alle aree regionali di maggiore criticità socioeconomica per le quali si prevede di attivare interventi a favore del tessuto produttivo (aree di crisi complessa, aree di crisi semplice, aree interne individuate dalle strategie regionale e nazionale, aree art. 107.3.c. del TFUE);

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2016/2020 approvato dal Consiglio Regionale con Risoluzione n. 47 del 15/3/2017;

Vista la deliberazione 27 luglio 2021, n. 73, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2022;

Vista la Deliberazione 22 dicembre 2021, n. 113 con la quale il Consiglio Regionale ha approvato la nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2022, comprensiva dei suoi allegati, e in particolare il Progetto regionale n. 11 "Politiche per il diritto e la dignità del lavoro", linea di intervento 1 "Occupazione sostenibile e di qualità,

competenze, mobilità, inserimento/reinserimento lavorativo e permanenza al lavoro", che tra gli interventi prevede i Tirocini non curricolari per l'inserimento o il reinserimento lavorativo;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 434 del 01/04/2019 recante "Elementi essenziali per l'adozione dell'Avviso pubblico per la concessione di contributi per i tirocini non curricolari finalizzati all'inserimento o al reinserimento lavorativo di residenti o domiciliati in un comune rientrante nelle aree di crisi di Livorno, Piombino, Massa-Carrara e Amiata, per il triennio 2019-2021";

Visto il decreto dirigenziale n. 14319 del 19/08/2019 con il quale, in attuazione della DGR n. 434/2019, è stato approvato l'Avviso pubblico per la concessione di contributi per i tirocini non curricolari finalizzati all'inserimento o al reinserimento lavorativo di residenti o domiciliati in un Comune rientrante nelle aree di crisi di Livorno, Piombino, Massa - Carrara e Amiata per il triennio 2019-2021 e con validità dell'Avviso fissata al 31 dicembre 2021;

Visto il decreto n. 6180 del 23/04/2020 con il quale è stata disposta la riduzione delle prenotazioni iniziali per euro 150.000,00 in risposta al minor numero di tirocini attivati a causa delle misure di contenimento adottate per l'emergenza epidemiologica Covid-19;

Dato atto che entro i termini di validità dell'avviso sono state presentate numerose domande, molte delle quali relative a tirocini che si concluderanno anche nel 2022;

Rilevata quindi la necessità di procedere con la parziale reintegrazione delle risorse previste per l'attuazione degli interventi in materia di tirocini in aree di crisi di Livorno, Piombino, Massa - Carrara e Amiata, secondo le attuali disponibilità del Bilancio di previsione 2022 - 2024, al fine di consentire il finanziamento di parte delle domande presentate entro il 31/12/2021 ed ancora non impegnate sull'avviso pubblico approvato con DD n. 14319 del 19/08/2019;

Ritenuto necessario destinare allo scopo l'importo ad oggi disponibile pari a complessivi euro 27.000,00 con l'assunzione di prenotazioni d'impegno sui capitoli del bilancio regionale 2022-2024 a valere su Fondi Regionali, secondo la seguente ripartizione:

- cap. 61708 stanziamento PURO "L.R. 32/02 SS.MM.II. - TIROCINI EXTRACURRICULARI - TRASFERIMENTO AD ALTRE IMPRESE" euro 25.000,00
- cap. 62082 stanziamento PURO "L.R. 32/02

SS.MM.II. - TIROCINI EXTRACURRICULARI - TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE” euro 2.000,00;

Vista la Legge Regionale n. 56 del 28/12/2021 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2022-2024;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n.1 del 10/01/2022 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2022-2024 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024;

Visto il parere favorevole del CD espresso in data 24/02/2022;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di integrare, per le motivazioni espresse in narrativa, la dotazione finanziaria dell’Avviso pubblico per la concessione di contributi per i tirocini non curricolari finalizzati all’inserimento o al reinserimento lavorativo di residenti o domiciliati in un Comune rientrante nelle aree di crisi di Livorno, Piombino, Massa - Carrara e Amiata, approvato con decreto dirigenziale n. 14319 del 19/08/2019, al fine di consentire il finanziamento di parte delle domande presentate a valere sul medesimo avviso pubblico entro il termine fissato al 31/12/2021 e non ancora impegnate;

2. di procedere pertanto a destinare l’importo ad oggi disponibile pari a complessivi euro 27.000,00 per quanto disposto al punto 1), con l’assunzione di prenotazioni d’impegno sui capitoli del bilancio regionale 2022-2024 a valere su Fondi Regionali, secondo la seguente ripartizione: Annualità 2022 per gli importi, come di seguito specificato:

cap. 61708 stanziamento PURO “L.R. 32/02 SS.MM.II. - TIROCINI EXTRACURRICULARI - TRASFERIMENTO AD ALTRE IMPRESE” euro 25.000,00;

cap. 62082 stanziamento PURO “L.R. 32/02 SS.MM.II. - TIROCINI EXTRACURRICULARI - TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE” euro 2.000,00;

3. di dare atto che il successivo impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato sul B.U.R.T. ai sensi

degli articoli 4, 5 e 5 della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della medesima legge.

Il Segretario della Giunta

La Dirigente
Cristiana Bruni

La Direttrice
Francesca Giovani

DELIBERAZIONE 7 marzo 2022, n. 267

Approvazione criteri di selezione del progetto intitolato “Supporto alla valorizzazione dell’immagine della Toscana, con particolare attenzione all’identità territoriale, alla valorizzazione delle risorse endogene del territorio al fine della qualificazione dell’offerta turistica nella fase post-COVID. Finanziamento di eventi e manifestazioni che ampliano e diversificano l’offerta turistica territoriale”.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge Regionale 20 dicembre 2016, n. 86 e ss.mm.ii. “Testo unico del sistema turistico regionale” e richiamato in particolare l’art. 6 comma 2 ai sensi del quale le funzioni di accoglienza e informazione turistica a carattere sovra comunale sono attribuite ai Comuni che le esercitano in forma associata all’interno di ambiti territoriali definiti nell’Allegato A) alla legge stessa;

Vista la deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana n. 113/2021 di approvazione della Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2022 e richiamato in particolare il Progetto regionale n. 4 “Turismo e commercio”;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 855 del 9 luglio 2020 “Accordo tra Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero per il Sud e la Coesione territoriale – e la Regione Toscana Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell’art. 242 del decreto legge 34/2020 che destina ai fini dell’accordo l’ammontare complessivo di 264,7 milioni di euro di cui 96,6 milioni a valere sul POR FSE 2014-2020 della Toscana;

Richiamato l’Allegato D) alla Delibera della Giunta Regionale n. 855 del 9 luglio 2020 che prevede il progetto intitolato “Supporto alla valorizzazione dell’immagine della Toscana, con particolare attenzione all’identità territoriale, alla valorizzazione delle risorse endogene del territorio al fine della qualificazione dell’offerta

turistica nella fase post-COVID. Finanziamento di eventi e manifestazioni che ampliano e diversificano l'offerta turistica territoriale", al quale, in seguito alla riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 sono state assegnate risorse pari a Euro 5 milioni;

Vista la delibera CIPE 40 approvata nella seduta del 28 luglio 2020 che dispone la riprogrammazione di 14 milioni di risorse FSC ex art. 44 del DL 34/2020 e l'assegnazione alla Regione Toscana di 250,7 milioni di PSC aggiuntivo 2014-2020;

Considerata la delibera di Giunta n. 1294 del 18 settembre 2020 con la quale, in attesa della predisposizione ed approvazione del nuovo Piano Sviluppo e Coesione PSC, viene individuato il modello di gestione del nuovo Piano e vengono individuati i soggetti che si occuperanno delle diverse funzioni istruttorie dei progetti da ammettere a finanziamento nonché del controllo, pagamento e monitoraggio degli interventi (indicati nell'allegato D della DGR 855/2020) da finanziare con risorse PSC a seguito della riprogrammazione dei POR FESR e FSE;

Tenuto conto della DGR 1381 del 9/11/2020 sull'anticipazione della gestione del Nuovo Piano Sviluppo e Coesione PSC la quale stabilisce di avviare immediatamente, nelle more dell'elaborazione ad approvazione del nuovo Piano Sviluppo e Coesione PSC che verrà approvato dal CIPE, la realizzazione e gestione di un primo gruppo di progetti indicati, con tipologie di beneficiari e dotazione finanziaria, nell'allegato A parte integrante e sostanziale dello stesso atto;

Vista la DGR 252 del 22 marzo 2021 "Anticipazione gestione nuovo Piano Sviluppo e Coesione PSC- seconda individuazione progetti " la quale stabilisce di avviare immediatamente, nelle more dell'elaborazione ad approvazione del nuovo Piano Sviluppo e Coesione PSC che verrà approvato dal CIPE, la realizzazione e gestione di un secondo gruppo di progetti indicati, con tipologie di beneficiari e dotazione finanziaria, nell'allegato A parte integrante e sostanziale dello stesso atto;

Considerato che tali interventi possono essere attivati - in quanto ritenuti coerenti con il POR FSE di origine in ordine a beneficiari e criteri di valutazione - nelle more dell'adozione del nuovo piano di sviluppo e coesione, tenendo a riferimento, per le spese ammissibili e per i criteri di rendicontazione, le norme e gli strumenti che regolamentano gli interventi del POR FSE 2014/20;

Vista la Delibera CIPE del 29 aprile 2021 n. 2 "Fondo sviluppo e coesione. Disposizioni quadro per il piano sviluppo e coesione. (G.U. 16-6-2021 Serie generale - n. 142);

Vista la Delibera CIPE del 29 aprile 2021 n. 26 che approva la prima versione del Piano Sviluppo e Coesione FSC della Regione Toscana (G.U. 17-8-2021 Serie generale - n. 196);

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1169 del 8 novembre 2021 con la quale la metodologia e i criteri di selezione per l'intervento "Supporto alla valorizzazione dell'immagine della Toscana, con particolare attenzione all'identità territoriale, alla valorizzazione delle risorse endogene del territorio al fine della qualificazione dell'offerta turistica nella fase post-COVID. Finanziamento di eventi e manifestazioni che ampliano e diversificano l'offerta turistica territoriale" sono stati sottoposti all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del PSC per la relativa approvazione;

Richiamato il punto 3 del Verbale della seduta di insediamento del Comitato di Sorveglianza del PSC del 6 dicembre 2021 "Approvazione criteri di selezione dell'intervento ex POR FESR";

Richiamata la Decisione n. 4 del 07 aprile 2014 "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";

Ritenuto pertanto di individuare i criteri di selezione dei progetti finalizzati a rafforzare la capacità di azione dei 28 Ambiti Territoriali nelle attività di "destination management", ovvero nella gestione del territorio sotto il profilo turistico, curando l'organizzazione di un'offerta territoriale in grado di rispondere alle esigenze di specifici segmenti della domanda turistica;

Visto il Programma Operativo 2022, dell'Agenzia Regionale Toscana Promozione Turistica approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 151 del 21 febbraio 2022 che nell'ambito delle Attività "Management" prevede l'attivazione di un supporto e strumenti di collaborazione continuativa per gli Ambiti Turistici ed i Prodotti Turistici omogenei per supportarli alla organizzazione del management di destinazione per la specializzazione e differenziazione dell'offerta turistica, dei mercati e della strategia di promozione; sotto l'ombrello del brand Toscana e l'innovazione dell'offerta turistica attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti turistici omogenei da realizzare e gestire insieme ai territori nella direzioni di efficienza ed attenzione alla domanda;

Dato atto che Sviluppo Toscana S.p.A. gestirà il bando nell'ambito del proprio piano di attività 2022 (Attività istituzionali continuative annualità 2022 - Punto 8 - Nuovo Piano Sviluppo e Coesione (PSC) - attività n. 1 "Supporto alla valorizzazione dell'immagine della Toscana, con particolare attenzione alle identità territoriali, alla valorizzazione delle risorse endogene del

territorio al fine di qualificare l'offerta turistica nella fase post-COVID. Finanziamento di eventi e manifestazioni che ampliano e diversificano l'offerta turistica territoriale" aggiornato con Delibera di Giunta Regionale n. 1416 del 27 dicembre 2021;

Vista la L.R. n. 1/2015 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili;

Vista la Legge regionale 28 dicembre 2021, n. 54 "Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2022";

Vista la Legge regionale 28 dicembre 2021, n. 55 "Legge di stabilità per l'anno 2022";

Vista la Legge regionale 28 dicembre 2021, n. 56 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024";

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1 del 10 gennaio 2022 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2022-2024 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024";

Visto il parere del CD espresso nella seduta del 24 febbraio 2022;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di approvare, per quanto espresso in narrativa, i criteri di selezione del progetto intitolato "Supporto alla valorizzazione dell'immagine della Toscana, con particolare attenzione all'identità territoriale, alla valorizzazione delle risorse endogene del territorio al fine della qualificazione dell'offerta turistica nella fase post-COVID. Finanziamento di eventi e manifestazioni che ampliano e diversificano l'offerta turistica territoriale" di cui all'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di stabilire che al finanziamento complessivo pari a 5 milioni di Euro si farà fronte con le risorse del nuovo

Piano Sviluppo e Coesione PSC - Importi originati dalla de-programmazione del POR FESR (Delibera Giunta Regionale n. 855/2020) allocate sul capitolo di bilancio 52977 (tipologia di stanziamento puro) a valere sul bilancio finanziario gestionale 2022-2024 per 1 milione di Euro sull'annualità 2022 e per 4 milioni di Euro sull'annualità 2023;

3) di dare atto che Sviluppo Toscana S.p.A. gestirà il bando nell'ambito del proprio piano di attività 2022 (Attività istituzionali continuative annualità 2022 - Punto 8 - Nuovo Piano Sviluppo e Coesione (PSC) - attività n. 1 "Supporto alla valorizzazione dell'immagine della Toscana, con particolare attenzione alle identità territoriali, alla valorizzazione delle risorse endogene del territorio al fine di qualificare l'offerta turistica nella fase post-COVID. Finanziamento di eventi e manifestazioni che ampliano e diversificano l'offerta turistica territoriale";

4) di incaricare il Settore competente della Direzione Attività Produttive di provvedere all'adozione degli atti necessari all'attuazione dell'intervento;

5) di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie per gli interventi oggetto del presente atto è subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e dalle disposizioni operative eventualmente stabilite in materia dalla Giunta regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4,5 e 5bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

La Dirigente Responsabile
Laura Achenza

Il Direttore
Albino Caporale

SEGUE ALLEGATO

Allegato A	
Supporto alla valorizzazione dell'immagine della Toscana, con particolare attenzione all'identità territoriale, alla valorizzazione delle risorse endogene del territorio al fine della qualificazione dell'offerta turistica nella fase post - COVID. Finanziamento di eventi e manifestazioni che ampliano e diversificano l'offerta turistica territoriale.	
Indirizzi e criteri per la redazione dell'Avviso pubblico	
Finalità dell'intervento	<p>L'intervento ha la finalità di rafforzare la capacità di azione dei 28 Ambiti Territoriali nelle attività di “<i>destination management</i>”, ovvero nella gestione del territorio sotto il profilo turistico, curando l'organizzazione di un'offerta territoriale in grado di rispondere alle esigenze di specifici segmenti della domanda turistica.</p> <p>In particolare, il sostegno fornito persegue i seguenti obiettivi strategici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - migliorare l'attrattività delle destinazioni; - migliorare la capacità di accoglienza dei territori. <p>Inoltre, l'intervento persegue obiettivi di governance:</p> <ul style="list-style-type: none"> - migliorare l'organizzazione delle destinazioni turistiche, - aumentare il grado di coordinamento delle politiche turistiche, ed in particolare l'allineamento tra la strategia di promozione turistica realizzata dall'Agenzia regionale Toscana Promozione Turistica e le strategie territoriali di management delle destinazioni realizzate dagli Ambiti Turistici così da favorire l'azione coordinata tra il livello regionale e quello territoriale per aumentare la competitività del sistema turistico.
Territori interessati	Intero territorio regionale toscano
Soggetti beneficiari	I 28 Comuni titolari della rappresentanza del proprio Ambito territoriale costituito ai sensi dell'art. 6 comma 2 della legge regionale n. 86/2016 ed individuati come capofila per la sua gestione associata delle funzioni di accoglienza e informazione turistica, e che abbiano stipulato con l'Agenzia regionale Toscana Promozione Turistica la convenzione prevista dall'art. 7 della legge regionale n.86/2016.
Criteri per l'attribuzione delle risorse	<p>Le risorse sono attribuite agli Ambiti territoriali nel modo seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il 50% del fondo è attribuito in quota fissa ad ogni ambito che abbia presentato il progetto; - il 20% del fondo è ripartito in modo proporzionale alle presenze turistiche registrate nel 2019 pesate sui residenti con un massimale di 180.000 euro; - il 30% del fondo è ripartito in quote fisse sulla base di un cofinanziamento minimo di almeno al 30% delle quote di cofinanziamento calcolato sulle somme dei primi due fondi

	<p>ed indicate nei progetti.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le eventuali risorse non assegnate verranno attribuite seguendo gli stessi criteri del fondo che le ha generate.
Tipologia degli interventi finanziabili	<p>Le iniziative di management della destinazione sono prioritariamente inquadrare in una delle seguente tipologie:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) attività coordinamento dell'offerta turistica; b) recupero nell'ambito territoriale delle informazioni relative all'offerta turistica per la loro rappresentazione sul portale regionale; c) servizi di animazione territoriale in relazione alla cura e cultura dell'ospitalità; d) attività di miglioramento dell'attrattività e dell'ospitalità svolta dagli Ambiti territoriali; e) servizi di informazione per i turisti. <p>Si precisa che al punto a) sono principalmente ricomprese le attività di sostegno alla costruzione di prodotti turistici, accoglienza e informazione turistica anche per stimolare il miglioramento dell'offerta turistica territoriale; che il punto b) si articola con particolare attenzione alla segmentazione della domanda; e che il punto d) si articola in coerenza con le competenze stabilite dalla legge regionale 86/2016 e con particolare attenzione alla innovazione tecnologica.</p>
Rendiconti e pagamenti	<p>La rendicontazione è svolta in due fasi: quella intermedia è facoltativa, quella finale è obbligatoria e va presentata entro 18 mesi dall'inizio dei lavori. In ogni caso le rendicontazioni intermedia e finale devono essere trasmesse a Sviluppo Toscana ed a Toscana Promozione Turistica. Toscana Promozione Turistica rilascia l'attestazione di regolare esecuzione delle attività previste dal progetto e Sviluppo Toscana controlla i documenti contabili ed eroga le risorse.</p> <p>Il finanziamento può essere erogato secondo le seguenti tranches:</p> <ul style="list-style-type: none"> • anticipo: fino al 20% del totale del finanziamento su dichiarazione di avvio dei lavori; • erogazione intermedia fino al 70% del finanziamento totale, presentando una rendicontazione della spesa almeno del 40% del finanziamento totale; • erogazione del saldo presentando la rendicontazione finale dell'intero importo del progetto: contributo concesso e quota di cofinanziamento.
Ammissibilità delle spese	<p>Non sono ammissibili a contributo le spese per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività promozionali; - rappresentanza e omaggistica; - gestione e manutenzione di immobili; - interessi debitori e oneri finanziari sostenuti per contrazione di mutui e prestiti, anche se sostenuti esclusivamente per realizzare un

	<p>progetto operativo, multe e simili;</p> <ul style="list-style-type: none"> - premi assicurativi non inerenti la copertura dei rischi relativi a collaboratori esterni che realizzano il progetto; - costi già coperti da altri contributi pubblici; - non sono ammissibili: a. spese pagate in contanti o tramite compensazione di qualsiasi tipo tra cliente e fornitore; b. spese relative a lavori in economia; c. spese conseguenti ad auto-fatturazione; - non sono ammissibili le spese per ammende e penali, nonché per varianti, modifiche e variazioni degli interventi e dei progetti non legittime, non conformi alle previsioni normative e comunque non sottoposte a parere e autorizzazione preventiva dell’Agenzia regionale Toscana Promozione Turistica. <p><u>Si specifica inoltre che:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - le spese di acquisto/noleggio a lungo termine (3 anni o più) di beni strumentali per la diffusione dell’informazione turistica digitale nell’Ambito territoriale è ammissibile fino ad un massimo del 20% del totale del finanziamento concesso all’intero progetto; - l’imposta sul valore aggiunto (IVA) è un costo ammissibile solo se non recuperabile in ragione e conformità alla normativa nazionale di riferimento. - sono ammesse spese riferite alla progettazione dell’intervento per un massimo del 10% del costo totale del progetto da rendicontare a costi reali. - per quanto riguarda il costo diretto del personale può essere ritenuto ammissibile il costo del personale che è stato utilizzato direttamente per il progetto, con rendicontazione a costi reali (quindi presentazione alla Regione/OI del materiale giustificativo ovvero ordini di servizio, buste paga, time-sheet con indicazione delle ore di lavoro dedicate al progetto, relazione che indica puntualmente le attività svolte per lo stesso, ecc.). Tale costo del personale potrà essere ritenuto ammissibile nella misura massima del 20% del valore complessivo ammissibile del progetto. - per quanto riguarda le spese generali indirette del progetto (comprendenti costi generali indiretti e spese di personale non direttamente impiegato nella realizzazione del progetto), può essere considerata ammissibile l’imputazione forfettaria calcolata ad un tasso del 15% dei costi diretti ammissibili per il personale. Per tali spese il beneficiario nella richiesta di rimborso non deve presentare alcun documento giustificativo alla Regione/OI. - le spese sono ammissibili dal giorno di pubblicazione dell’Avviso.
<p>Procedure di attivazione</p>	<p>La procedura è suddivisa in più fasi.</p> <p>Si apre con l’inserimento da parte del beneficiario del documento descrittivo del progetto sulla piattaforma “<i>Tuscany Together</i>” messa a disposizione da Toscana Promozione Turistica.</p> <p>Successivamente, l’Agenzia regionale Toscana Promozione Turistica</p>

	<p>analizza, entro tempi definiti nel avviso, i documenti presentati ed apre l'iter di co-progettazione sui contenuti, finalizzato allo sviluppo di progetti coerenti con le strategie e gli obiettivi del programma regionale di promozione turistica.</p> <p>Completata la fase di co-progettazione il Beneficiario predispone la domanda di finanziamento, redige il progetto definitivo da allegare alla domanda, e presenta la domanda corredata dai documenti sulla piattaforma digitale predisposta da Sviluppo Toscana.</p> <p>Sviluppo Toscana effettua l'istruttoria formale degli atti presentati e ne accerta la completezza, correttezza e veridicità.</p> <p>Regione Toscana provvede al trasferimento delle risorse all'OI Sviluppo Toscana SpA e prende atto delle risultanze dell'istruttoria.</p> <p>Ciascun Ambito territoriale può presentare una sola domanda di contributo.</p>
Quadro finanziario	<p>Al finanziamento complessivo pari a 5 milioni di Euro si farà fronte con le risorse del nuovo Piano Sviluppo e Coesione PSC – Importi originati dalla de-programmazione del POR FESR (Delibera Giunta Regionale n. 855/2020) allocate sul capitolo di bilancio 52977.</p>

DELIBERAZIONE 7 marzo 2022, n. 268

Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR, Progetto "Rifacimento metanodotto Sansepolcro - Foligno e opere connesse", proposto da Snam Rete Gas S.p.A.

LA GIUNTA REGIONALE

Visti

- la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- il D.Lgs. 152/2006 - "Norme in materia ambientale";
- la L.R. n. 10/2010 - "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)";

Richiamata la deliberazione di G.R. n. 1196 del 01/10/2019 - "L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)";

Premesso che, con nota pervenuta al protocollo regionale n. 0043825 del 03.02.2022, il Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) ha comunicato al Settore regionale Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale (Settore VIA) di aver avviato in data 01.02.2022 il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza statale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 relativamente al progetto "Rifacimento metanodotto Sansepolcro - Foligno e opere connesse", proposto da Snam Rete Gas S.p.A. con istanza del 15.12.2021 e di voler acquisire ai sensi dell'art. 24 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 il parere ambientale di competenza, tra le altre amministrazioni territorialmente interessate, della Regione Toscana;

Dato atto che:

l'opera in oggetto riguarda la costruzione di una nuova condotta di diametro nominale DN 400 (16") di circa 96,8 km e di una serie di metanodotti, alcuni dei quali derivanti direttamente dal metanodotto principale, di diametro e lunghezze variabili, per una lunghezza complessiva pari a circa 31,6 km. I nuovi metanodotti andranno a sostituire la linea esistente "Sansepolcro - Foligno DN 250 (10") - MOP 70 (35) bar" di lunghezza pari a circa 94,3 km a cui vanno sommati i metanodotti derivanti dal principale per una lunghezza complessiva di circa 31,3 km. La linea esistente verrà messa fuori esercizio e rimossa;

il tracciato si sviluppa nei territori della Regione Toscana e della Regione Umbria e per quanto riguarda il territorio della Regione Toscana è interessato il Comune

di Sansepolcro (AR) per complessivi 7,905 Km di metanodotti di nuova realizzazione e complessivi 8,006 Km di metanodotti da dismettere e rimuovere;

Verificato che:

- il progetto rientra nella tipologia di cui all'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 1 lettera b) "installazioni di oleodotti e gasdotti e condutture per il trasposto di flussi di CO2 ai fini dello stoccaggio geologico superiori a 20 km" ed è pertanto soggetta a procedura di VIA di competenza dello Stato, nell'ambito della quale è prevista l'acquisizione del parere delle regioni interessate ai sensi dell'articolo 24, comma 3, del decreto citato;

- il progetto rientra tra quelli compresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 3.2.1 denominata "Miglioramento della flessibilità della rete nazionale e regionale di trasporto e ammodernamento delle stesse reti finalizzato all'aumento degli standard di sicurezza e controllo" e per tale motivo la durata della consultazione pubblica è ridotta a 30 giorni;

- al fine di consentire alla Giunta Regionale di esprimere il proprio parere, il Settore VIA ha provveduto ad acquisire - previa formale richiesta del 04.02.2022 - i pareri e i contributi tecnici da parte delle amministrazioni interessate e degli uffici tecnici competenti sulla documentazione progettuale depositata ai fini della VIA;

Richiamato il Rapporto Istruttorio predisposto dal Settore VIA datato Marzo 2022, riportante, a fronte dell'istruttoria svolta ed ivi documentata, la proposta di espressione di parere favorevole sulla compatibilità ambientale del progetto "Rifacimento metanodotto Sansepolcro - Foligno e opere connesse" proposto da Snam Rete Gas spa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione di alcune raccomandazioni nello stesso riportate;

Ritenuto di condividere i contenuti, le motivazioni, le considerazioni e le conclusioni espresse nel sopra richiamato Rapporto Istruttorio predisposto dal Settore VIA datato Marzo 2022, così come riportati nell'Allegato 1, parti integranti e sostanziali del presente atto;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di esprimere, ai sensi dell'art. 24, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 63 della L.R. 10/2010 e s.m.i, parere favorevole ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale del Ministero della Transizione Ecologica sul progetto "Rifacimento metanodotto Sansepolcro - Foligno e opere connesse", proposto da Snam

Rete Gas S.p.A., subordinatamente alle prescrizioni e alle raccomandazioni riportate nel rapporto istruttorio predisposto dal Settore VIA datato Marzo 2022, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1);

2) di proporre al Ministero della Transizione Ecologica di individuare quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) quelli indicati al termine di ciascuna prescrizione, ricordando ai suddetti Soggetti di comunicare l'esito delle verifiche di ottemperanza anche al Settore VIA regionale. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di trasmettere, a cura del Settore VIA, la presente deliberazione al Ministero della Transizione Ecologica ed alla società Snam Rete Gas S.p.A.;

4) di comunicare altresì, a cura del Settore VIA, il presente atto alle Amministrazioni interessate, nonché agli Uffici regionali ed agli altri Soggetti interessati;

5) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli artt. 4, 5 e 5bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

La Dirigente Responsabile
Carla Chiodini

Il Direttore
Edo Bernini

SEGUE ALLEGATO



REGIONE TOSCANA

Settore VIA – VAS



Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale – Valutazione Ambientale
Strategica

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR, Progetto "Rifacimento metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse", proposto da Snam Rete Gas S.p.A.

RAPPORTO ISTRUTTORIO

Marzo 2022



1. Premessa.....
2. Articolazione dell'istruttoria svolta.....
3. Analisi documentazione presentata dal Proponente.....
4. Contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale.....
 - 4.1 Settore Tutela della Natura e del Mare.....
 - 4.2 Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale...
 - 4.3 Settore Genio Civile Valdarno Superiore.....
 - 4.4 Settore Forestazione. Agroambiente.....
 - 4.5 Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio.....
 - 4.6 Settore Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole.
 - 4.7 ARPAT - Direzione Tecnica – Settore VIA/VAS.....
 - 4.8 Comune di Sansepolcro.....
5. Valutazioni istruttorie.....
6. Conclusioni.....



1. Premessa

Il proponente Snam Rete Gas S.p.a. (con sede legale in San Donato Milanese (MI); CF/PI 13271390158), con nota del 15.12.2021, acquisita al protocollo ministeriale il 23.12.2021 (145352/MATTM), ha chiesto al Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) l'avvio di un procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza statale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 relativo al progetto "*Rifacimento metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse*", che rientra tra quelli compresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 3.2.1.denominata "*Miglioramento della flessibilità della rete nazionale e regionale di trasporto e ammodernamento delle stesse reti finalizzato all'aumento degli standard di sicurezza e controllo*".

In ragione di quanto sopra per il progetto in questione si applicano i tempi e le modalità previsti per i progetti di cui all'art. 8, c. 2-bis, nonché degli articoli 24 e 25 del D.lgs. 152/2006, e l'istruttoria tecnica ministeriale di valutazione di impatto ambientale è svolta dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC.

Il progetto rientra nella tipologia di cui all'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 1 lettera b) "*installazioni di oleodotti e gasdotti e condutture per il trasporto di flussi di CO2 ai fini dello stoccaggio geologico superiori a 20 km*"; per tale motivo è soggetto a VIA di competenza statale.

Per la sua realizzazione, sarà necessario acquisire l'Autorizzazione Unica ai sensi del D.P.R. 327/2001 e le Autorità competenti al rilascio sono la Regione Umbria e la Regione Toscana, per le parti di territorio interessate.

Nella documentazione depositata a corredo dell'istanza il proponente ha presentato anche il Piano di Utilizzo delle Terre ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017.

Il MiTE ha avviato il procedimento in data 01.02.2022 e con nota, pervenuta al protocollo regionale il 03.02.2022 (Prot. 0043825), ha comunicato, tra l'altro, alla Regione Toscana, la procedibilità dell'istanza e la pubblicazione della documentazione relativa al procedimento in oggetto sul proprio sito *web*.

Nella stessa nota, il MiTE ha ricordato che, ai sensi dell'art. 24, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, entro 30 giorni dall'avvio del procedimento sarebbero stati acquisiti i pareri delle Amministrazioni interessate, oltre alle osservazioni da parte del pubblico oltre a quanto previsto dall'art. 8, comma 2-bis del D.Lgs. 152/2006, circa la partecipazione all'attività istruttoria della Commissione PNRR-PNIEC del rappresentante regionale qualora per il progetto fosse riconosciuto da specifiche disposizioni o intese un concorrente interesse regionale; per il caso di specie l'Amministrazione regionale non ha manifestato la sussistenza della condizione predetta.

Il procedimento di VIA statale ricomprende anche la Valutazione di Incidenza Ambientale, anche se si sottolinea che le aree protette appartenenti alla Rete Natura 2000 interessate non ricadono nel territorio toscano.

Complessivamente l'intervento consiste nella costruzione di una nuova condotta di diametro nominale DN 400 (16") di circa 96,8 km e di una serie di metanodotti, alcuni dei quali derivanti direttamente dal metanodotto principale, di diametro e lunghezze variabili, per una lunghezza complessiva pari a circa 31,6 km. I nuovi metanodotti andranno a sostituire la linea esistente "Sansepolcro - Foligno DN 250 (10") – MOP 70 (35) bar" di lunghezza pari a circa 94,3 km a cui vanno sommati i metanodotti derivanti dal principale per una lunghezza complessiva di circa 31,3 km. La linea esistente verrà messa fuori esercizio e rimossa. Completano l'intervento gli impianti tecnici di linea posti lungo il nuovo tracciato.

La finalità del progetto è quella di aumentare l'affidabilità e la flessibilità del trasporto gas, eliminare le criticità emerse a fronte dell'antropizzazione del territorio attraversato, continuare a garantire l'ispezionabilità del metanodotto, potenziare la rete esistente, adeguare la stessa alle future esigenze di mercato.

Il Metanodotto Sansepolcro – Foligno, si origina in località Gragnano nel Comune di Sansepolcro, a valle del ricollegamento con il metanodotto Montelupo – Sansepolcro DN 600 (24") nell'area impiantistica esistente denominata Stazione L/R di Sansepolcro, per la quale è previsto l'ampliamento per l'allocatione della nuova trappola. Il suo tracciato termina in corrispondenza dell'impianto L/R pig ubicato all'interno della nuova area impiantistica prevista nell'ambito dell'investimento Met. Foligno (Fraz. Colfiorito) – Gallese DN 650 (26") – DP 75.



Il tracciato si sviluppa nei territori comunali di:

- Sansepolcro, in provincia di Arezzo (Regione Toscana);
- San Giustino, Città di Castello, Umbertide, Montone, Perugia, Torgiano, Bastia Umbra, Bettona, Assisi, e Spello in provincia di Perugia (Regione Umbria).

Per la parte toscana pertanto è interessato il territorio del Comune di Sansepolcro complessivamente da 7,905 Km di metanodotti di nuova realizzazione e complessivamente da 8,006 Km di metanodotti da mettere fuori esercizio e rimuovere.

La maggior parte del tracciato si sviluppa in parallelismo con il metanodotto esistente, “*Sansepolcro - Foligno DN 250 (10”) – MOP 70 (35) bar*”, da porre fuori esercizio, scostandosene limitatamente solo in alcuni tratti; la posa della nuova condotta e la rimozione della tubazione esistente, comportano il ricollegamento e l’adeguamento della rete di linee secondarie di vario diametro che assicurano l’allacciamento al bacino di utenze del settore toscano meridionale attraversato dalla stessa condotta.

Per il territorio del Comune di Sansepolcro si evidenziano i seguenti rifacimenti e ricollegamenti principali:

All. Centrale Compr. Piccini Sansepolcro (DN 100) di lunghezza 0,274 Km

Ric. All. Centrale Compr. Piccini (DN 100) di lunghezza 0,026 Km

Ric. All. Nestlè IT Sansepolcro (DN 100) di lunghezza 0,061 Km in corrispondenza della quale sono previsti i seguenti impianti: n.1 PIDS/C e n.1 PIDA/C

i seguenti rifacimenti e ricollegamenti secondari:

All. Nestlè IT Sansepolcro (DN 100) di lunghezza 0,458 Km;

All. Buitoni Spa (DN 100) di lunghezza 0,006 Km;

All. Centria Srl (DN 100) di lunghezza 0,041 Km.

mentre sono da porre fuori esercizio:

All. Centrale Compr. Piccini Sansepolcro (DN 80) di lunghezza 0,149 Km;

All. Centrale Compr. Piccini (DN 100) di lunghezza 0,182 Km;

All. Ibp 1° pr. monte cabina (DN 100) di lunghezza 0,185 Km;

All. Nestlè IT Sansepolcro (DN 100-150) di lunghezza 0,062 Km;

All. Nestlè IT Sansepolcro (DN 100-150) di lunghezza 0,420 Km;

All. Buitoni Spa (DN 100) di lunghezza 0,002 Km;

All. Centria SRL (DN 80) di lunghezza 0,001 Km.

Gli elaborati PG-TP-001, PG-TP-002, RIM-TP-001 e RIM-TP-002, riportano, oltre all’andamento della nuova condotta e delle tubazioni esistenti, gli interventi necessari alla realizzazione dell’opera (opere complementari, piazzole di accatastamento tubazioni, allargamenti della pista di lavoro, piste provvisorie di passaggio, ecc) che risultano utili alla definizione dell’impatto ambientale indotto.

Le opere relative alla linea saranno interrate, da realizzare con tecniche *trenchless* in corrispondenza di alcuni corsi d’acqua da attraversare, Fiume Tevere e Torrente Afra.

Le opere tecnologiche connesse sono rappresentate dall’ampliamento della stazione di lancio e ricevimento P.I.G. in località Gragnano (di dimensioni circa 33x63m), il punto di intercettazione semplice (di dimensioni circa 6x8 m) PIDS/C in località Le Forche ed il punto di intercettazione di allacciamento PIDA/ C in località Arcisa, aree recintate con pannelli in grigliato metallico impostati su cordolo in cls.

I nuovi tracciati, prendendo origine dagli stessi segmenti di tubazione esistenti e servendo le medesime utenze, insisteranno sugli stessi corridoi territoriali individuati dai metanodotti attualmente in uso; pur essendo presenti alcune deviazioni dal tracciato originario, si esclude la possibilità che le nuove direttrici alternative di tracciato se ne discostino sensibilmente; per quanto riguarda l’analisi delle alternative, nello Studio di Impatto Ambientale si riporta che la scelta del nuovo tracciato tiene presente diversi fattori (cartografici, fisici, vincolistici, strutturali, geologici, etc.) che hanno indirizzato la scelta della nuova linea di percorrenza del metanodotto in progetto.

L’occupazione dei suoli dovuta alle lavorazioni di progetto è temporanea, con l’eccezione degli impianti di linea di progetto che sostituiscono altrettanti impianti che verranno dismessi e la cui area di sedime, qualora non coincidente con un nuovo impianto, verrà restituita all’uso precedente senza vincolo di servitù.



2. Articolazione dell'istruttoria svolta

Come già sopra riportato, il MiTE ha avviato il procedimento in data 01.02.2022 e, con nota pervenuta al protocollo regionale il 03.02.2022 (Prot. 0043825), ha pubblicato la documentazione relativa al procedimento in oggetto sul proprio sito *web*.

Per l'espressione del parere regionale nell'ambito delle procedure di VIA di competenza statale da parte della Giunta regionale ai sensi dell'art.63 della L.R 10/2010, il Settore VIA-VAS con nota prot. 45055 del 04.02.2022 ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei soggetti competenti in materia ambientale, il cui territorio è interessato dagli impatti del progetto, assegnando un termine di 20 giorni dal ricevimento della comunicazione, facendo presente che la tempistica ridotta è legata al rispetto delle previsioni normative sopra citate per i progetti ricompresi nel PNIEC-PNRR, al fine di consentire l'espressione del parere regionale in tempi utili.

A seguito della suddetta richiesta, sono stati acquisiti i contributi tecnici istruttori di:

- Settore Tutela della Natura e del Mare (prot. 60860 del 15.02.2022);
- Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale (prot. 64834 del 17.02.2022);
- Settore Genio Civile Valdarno Superiore (prot. 66446 del 18.02.2022);
- Settore Forestazione. Agroambiente (prot. 72366 del 23.02.2022 a rettifica del precedente contributo istruttorio inviato con nota prot.68022 del 21.02.2022);
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot.71328 del 22.02.2022);
- Settore Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole (prot.71812 del 23.02.2022);
- ARPAT - Direzione Tecnica – Settore VIA/VAS (prot. 75939 del 25.02.2022);
- Comune di Sansepolcro (prot.84309 del 02.02.2022).

3. Analisi documentazione presentata dal Proponente

La documentazione presentata e consultabile sul sito web del MiTE all'interno del portale delle valutazioni ambientale consta di oltre 450 elaborati grafici e documentali. Si riporta un estratto degli elaborati della documentazione che afferisce le opere di progetto (compreso le opere connesse) e il tracciato oggetto di dismissione/rimozione:

- LSC-100 – Studio di impatto ambientale
- LSC-101 – Sintesi non tecnica
- LSC-102 – Studio di incidenza
- MI-N200 - Allegato n.1 Schede natura 2000 - standard dataform - siti interferiti
- LSC-103 – Relazione paesaggistica
- LSC-104 – Relazione idrogeologica
- LSC-105 – Piano di utilizzo terre e rocce da scavo
- LSC-106 – Relazione di pericolosità sismica
- LSC-107 – Verifica strutturale allo scuotimento sismico
- LSC-108 – Progetto preliminare di ripristino vegetazionale
- LSC-109 – Stima preliminare delle piante da abbattere
- LSC-111 – Piano di Monitoraggio Ambientale
- LSC-112 e 113 – Valutazione preliminare di impatto acustico per le opere in progetto e da rimuovere
- LSC-114 – Relazione localizzazione cave e discariche
- LSC-115 – Piano previsionale del traffico
- LSC-116 - Relazione generale progetto Fattibilità tecnica Economica
- LSC-117 – Relazione geologica
- LSC-118 – Report indagini geognostiche e geofisiche
- LSC-119 – Relazione di compatibilità geomorfologica
- LSC-120 – Verifica preventiva interesse archeologico
- LSC-122/123 – Studio della qualità dell'aria per opere in progetto e per rimozione
- LSC-130 - Relazione di compatibilità idrologica - idraulica del tracciato
- LSC-137 - Studio Idrologico-Idraulico Attraversamento Torrente Afra Con Trivellazione Orizzontale Controllata In Comune Di Sansepolcro (AR)
- LSC-137-Allegato A - Relazione di Compatibilità - Idrologica Idraulica Attr. Torrente Afra Serie P-CENS – Planimetria catastale censimento preliminare taglio piante opere in progetto



REGIONE TOSCANA

Settore VIA – VAS

Serie P-CENS - Planimetria catastale censimento preliminare taglio piante rimozione condotta dismessa
 SC-CI - Schede attraversamento fluviale compatibilità idraulica
 SF-L/RIM – rendering fotografici
 SPC-104 - Allegato 1 - Schede censimento punti d'acqua
 PG-AF/AFSZ – Aerofotogrammetria anche con SIC e ZPS per opere in progetto e per rimozione
 PG-COR – corografia di progetto
 PG/RIM-TP – tracciato di progetto e tracciato condotta da rimuovere
 Serie SP – schema di progetto
 Elaborati serie AT – Attraversamenti infrastrutture e corsi d'acqua
 DF – Documentazione fotografica per progetto e rimozione
 PG/RIM-CGA – carta delle acclività per opere in progetto e rimozione
 PG/RIM-CGB – geologia di base per progetto e rimozione
 PG/RIM-CGL – carta litotecnica per opere in progetto e rimozione
 PG-COR – corografia di progetto
 PG/RIM-IOU – impatti opera ultimata per progetto e rimozione
 PG/RIM-IT – impatti transitorio per progetto e rimozione
 PG/RIM-OF – ortofotocarta per progetto e rimozione
 PG/RIM-OM – opere di mitigazione e ripristino per progetto e rimozione
 PG/RIM-ORF - Interferenze con il territorio ed orientamenti fotografici per progetto e rimozione
 PG/RIM-CPA – carta delle presenze archeologiche per opere in progetto e rimozione
 PG/RIM-POA – carta del potenziale rischio archeologico per opere in progetto e rimozione
 Serie PG/RIM-PAI – Piano di Assetto Idrogeologico (parte geomorfologica ed idraulica) per progetto e rimozione
 PG/RIM-PRG/SN/SP/SR – strumenti di pianificazione urbanistica comunale e di pianificazione nazionale, provinciale e regionale per progetto e rimozione
 PG/RIM-TIPF – tipologie forestali per progetto e rimozione
 PG/RIM-VEG – carta della vegetazione per progetto e rimozione
 PG/RIM-RV – carta dei ripristini vegetazionali per opere in progetto e rimozione
 PG/RIM-VFAU – carta del valore faunistico per progetto e rimozione
 PG-HAB – carta degli habitat per opere in progetto e rimozione
 PG/RIM-P – paesaggio per opere in progetto e rimozione
 PG/RIM-US – carta dell'uso del suolo per progetto e rimozione
 PG/RIM-CI – idrogeologia per progetto e rimozione
 FM-IM – mascheramento impianti
 PG/RIM-PMA – localizzazione punti e aree di monitoraggio ambientale per opere in progetto e rimozione
 PG-TRS – localizzazione cave e discariche
 PG/RIM-SAF – schede attraversamenti fluviali per progetto e rimozione
 SC-VTP - Schede tecniche di dettaglio - Alternative di tracciato
 ST e RIM-ST – tipologici per condotta da rimuovere e per condotta di progetto
 PG/RIM-CPS – carta della pericolosità sismica di base per opere in progetto e rimozione
 PG-TPSA – Tracciato di progetto con punti di sondaggio ambientale
 PG-TPSO - Tracciato di progetto con ubicazione indagini geognostiche
 PG/RIM-TPSZ – Tracciato di progetto con SIC e ZPS per opere in progetto e rimozione
 DS-OP – opere geotecniche principali
 Annessi da 1 a 8 – verifiche di stabilità, parametri sismici, sondaggi, prove tecniche, certificati delle analisi ambientali
 Allegati da 1 a 5 - Schede di dettaglio - aree boscate, Ricognizione di superficie e lettura archeologica carotaggi geognostici e ambientali, certificati di taratura degli strumenti utilizzati, Rappresentazione delle sorgenti di cantiere, delle dispersioni in atmosfera e posizione recettori, specifiche tecniche, percorrenze, attestazione di abilitazione dei tecnici, Mappe cromatiche delle isofoniche simulate durante la fase di cantiere, Report misure acustiche in fase ante operam, Schede caratterizzazione dei recettori.

Dall'esame della documentazione sopra richiamata e relativamente al territorio Toscano emergono i seguenti aspetti:

Aspetti progettuali

Viabilità ed aree di cantiere. Sia le operazioni di realizzazione del nuovo metanodotto, che quelle di dismissione del vecchio, comportano la realizzazione di infrastrutture provvisorie (piazzole di accatastamento tubazioni, *deponie*



REGIONE TOSCANA

Settore VIA – VAS

temporanee ecc.), aperture di viabilità di cantiere e di passaggio, l'adattamento di quelle esistenti, la rimozione del terreno vegetale e lo scavo delle trincee, il ripristino e la rivegetazione delle aree di intervento. Al fine di garantire l'approvvigionamento di gas alle utenze servite, i lavori di rimozione delle tubazioni esistenti, saranno effettuati per tratti funzionali successivamente alla messa in opera delle nuove condotte e delle linee secondarie ad esse connesse. Dove la nuova condotta è posta in stretto parallelismo alla tubazione in dismissione, le aree di cantiere saranno in gran parte le medesime; nei tratti di divergenza significativa tra le due tubazioni sarà necessario realizzare l'area di passaggio anche lungo la condotta in rimozione. Ad opera ultimata verranno effettuati ripristini di carattere morfologico ed idraulico, per la regimazione delle acque e il consolidamento delle scarpate ed evitare fenomeni di dissesto e di erosione superficiale.

Secondo il cronoprogramma, i lavori per la realizzazione delle nuove linee e impianti avranno una durata stimata in circa 36 mesi, di cui 24 relativi alla costruzione delle opere in progetto e 12 mesi relativi alla dismissione dell'impianto esistente.

Attraversamenti corsi d'acqua e infrastrutture. Si riferisce che per particolari tipi di infrastrutture stradali e per il Fosso Vannocchia e il torrente Riascone, che rappresentano elementi di valore ecosistemico più elevato e di maggiore sensibilità ecosistemica, l'attraversamento verrà realizzato a cielo aperto, evitando così l'apertura di uno scavo in alveo, che potrebbe determinare alterazioni della qualità delle acque (ad es. torbidità) a valle del tracciato. L'attraversamento del torrente Afra avverrà attraverso il sistema TOC (trivellazione orizzontale controllata – trenchless). In corrispondenza di attraversamenti fluviali con scavo a cielo aperto la realizzazione dell'opera non prevede in alcun caso una riduzione della sezione idraulica esistente. Gli interventi di ripristino consistono nel consolidamento delle sponde mediante l'esecuzione di opere di ingegneria naturalistica in grado di ripristinare le caratteristiche idrauliche del corso d'acqua, e nella loro rinaturalizzazione attraverso inerbimenti e messa a dimora di specie arbustive ed arboree igrofile.

Aspetti ambientali

Componente suolo e sottosuolo

Interferenze con le falde. Si afferma che per l'entità degli scavi, che si attestano in media entro 3 m di profondità, la circolazione idrica sotterranea e in generale il contesto idrogeologico dell'area non saranno oggetto di interferenze significative, anche perché verranno adottate opportune misure diversificate e mirate a ristabilire la circolazione idrica sotterranea: si ritiene che la perturbazione indotta dall'emungimento sarà limitata alle sole fasi di scavo e posa della condotta, mentre si ristabiliranno i preesistenti equilibri idrici sotterranei a rinterro ultimato, anche nei tratti in cui la condotta viene realizzata in trenchless, dove il naturale equilibrio idrico esistente viene ristabilito immediatamente a valle della condotta stessa. Infine, per quanto riguarda l'interferenza con le acque sotterranee ed i pozzi presenti nel tratto toscano dell'area di intervento, si segnala negli elaborati di progetto che il tracciato interferisce con le zone di salvaguardia dei pozzi ad uso acquedottistico in gestione a Nuove Acque Spa, in particolare il Pozzo di Gragnano nella parte iniziale e il Pozzo di Trebbio nel tratto in corrispondenza dell'attraversamento del Torrente Afra.

Gestione delle terre e rocce da scavo. Il progetto prevede il riutilizzo del materiale di scavo per il ricoprimento della condotta; il proponente ha predisposto in merito un Piano di Utilizzo ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017 nel quale dichiara che i materiali movimentati dalla realizzazione degli interventi (condotte, impianti e relativi allacciamenti) saranno reimpiegati *in situ* allo stato naturale come terre e rocce da scavo per il riempimento delle trincee ai sensi dell'art. 185, comma 1 lettera c, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, previa caratterizzazione ambientale. In alternativa potrà essere valutato l'impiego come sottoprodotto nello stesso sito in cui è stato escavato. Le terre prodotte nell'ambito della posa della condotta con metodologia *trenchless* (utilizzata in alternativa allo scavo a cielo aperto per i sotto-attraversamenti dei corsi d'acqua) saranno gestite in qualità di sottoprodotto; sono stati stimati per tutta l'opera volumi di 22.000 m³ di terre derivanti da tali scavi, per le quali è previsto un parziale riutilizzo *in situ*.

In merito alla gestione dei sottoprodotti in esubero, è previsto il loro impiego nei siti riportati in Tabella 3/A del documento "Localizzazione Cave e scariche" (LSC 114); per quanto riguarda la Toscana sono stati individuati due siti di destinazione nel Comune di Sansepolcro:

- C01 Rubechi S.n.c;
- C02 Citermesi Secondo Calcestruzzi S.r.l..

Aree agricole. Nel tratto toscano il tracciato interessa territori prevalentemente pianeggianti, relativi alla piana



REGIONE TOSCANA

Settore VIA – VAS

alluvionale del fiume Tevere ed in minor misura collinari. L'uso del suolo evidenzia la predominanza di colture agricole, in particolare seminativi, e la presenza di aree boscate nelle aree collinari e periferiali. In questi ambiti si rileva che la vegetazione spontanea è relegata a ristrette aree in prossimità dei corsi d'acqua e delle canalizzazioni, delle sponde stradali e presso aree abbandonate dall'uso agricolo, mentre sotto l'aspetto colturale sono diffusi seminativi irrigui.

Dall'analisi delle coperture del suolo interferite dal tracciato si può evidenziare che, ove possibile, lo stretto parallelismo tra il tracciato di progetto e quello esistente da mettere fuori esercizio consente una notevole riduzione della superficie che sarà oggetto di attività di cantiere e quindi soggetta alla realizzazione della pista di lavoro.

Aree Boscate. Il metanodotto in progetto, nel Comune di Sansepolcro, non interessa superfici boscate; le formazioni vegetazionali più intensamente interferite dai lavori sono costituite da querce e pioppi isolati, aceri campestri disposti lungo i confini poderali. Nel complesso, è stato stimato (*Carta Censimento preliminare taglio piante*) che gli interventi previsti nel territorio del comune di Sansepolcro comporteranno l'abbattimento di circa 40 individui arborei d'alto fusto, distribuiti entro le aree di occupazione temporanea dei cantieri. Si rileva che l'attraversamento del torrente Riascone comporterà l'abbattimento di n.13 piante di querce presenti lungo l'argine del corso d'acqua. E' stato pertanto presentato un elaborato denominato *Carta dei ripristini vegetazionali*, in cui per i diversi tratti interferiti, sono riportate informazioni sul tipo di intervento che si intende realizzare per i ripristini; in particolare per il ripristino delle formazioni lineari è prevista la messa a dimora di specie arboree e arbustive autoctone in modo da rispettare l'originaria composizione quando formata da piante autoctone e/o realizzare fasce/filari composti da specie più idonee all'ambiente che le ospita e di maggior pregio ecologico, quando la formazione originaria è composta da specie invasive. Per la fascia si prevede lo stesso sesto di impianto che si utilizza per le cenosi forestali irregolare di 1,5 m x 2,0 m, per i filari il sesto di impianto sarà regolare e variabile a seconda dei filari interessati.

Dall'analisi della cartografia si è rilevato che per la parte toscana l'interferenza con la vegetazione forestale attiene solo il vecchio metanodotto; in particolare trattasi di metanodotto in dismissione (da 6+128 a 6+165) per 2.045 mq e di derivazioni e allacciamenti in dismissione (da 0+060 a 0+208) per 1615 mq a Sansepolcro classificati come Boschi ripariali a prevalenza di *Populus nigra* e *Salix alba* (documento LSC-109).

Le opere in progetto e in dismissione, per quanto attiene il territorio toscano, non interessano aree sottoposte a vincolo idrogeologico.

Componente Atmosfera

In relazione al sollevamento di polveri, generabili dai movimenti terra e dal passaggio dei mezzi meccanici, il proponente ha previsto già alcune misure di mitigazione per la cantierizzazione: sarà prevista la bagnatura periodica delle aree di cantiere e delle strade sterrate, nonché delle gomme dei mezzi. Inoltre i cumuli derivanti dallo scotico saranno opportunamente sagomati per evitare fenomeni di smottamento e ruscellamento superficiale delle acque piovane. Per evitare il sollevamento delle polveri nelle giornate più ventose saranno disposti teli protettivi sopra le pile di terreno stoccato o, in situazioni di tempo asciutto, si provvederà a bagnare i cumuli; inoltre sarà limitata al massimo la velocità dei mezzi di cantiere sulle piste di lavoro; ulteriori emissioni in atmosfera sono dovute ai gas di scarico dei mezzi meccanici, pertanto è previsto lo spegnimento dei motori dei mezzi in caso di sosta e in generale una buona manutenzione dei mezzi stessi.

Componente Rumore e vibrazioni

L'esercizio del metanodotto non comporterà l'alterazione del clima acustico esistente perché è un'infrastruttura completamente interrata; pertanto è stato valutato solo l'impatto acustico della fase di realizzazione dell'opera che sarà completata in circa 20 mesi. I lavori saranno effettuati in periodo di riferimento diurno per 10 ore/giorno solitamente «in zone scarsamente o per nulla urbanizzate». In territorio di Sansepolcro e nelle fasce larghe 200 m e costeggianti il metanodotto sono stati individuati i seguenti recettori:

- per la realizzazione del nuovo metanodotto: n. 3 recettori (P1, P2 e P2bis) che distano dal futuro cantiere mobile rispettivamente 136 m, 82 m ed ancora 82 m. I recettori sono collocati in zona di classe III del PCCA di Sansepolcro. Alla luce dei livelli sonori ottenuti, la documentazione evidenzia che presso il recettore P2 non sono rispettati i limiti di emissione ed immissione assoluti in periodo diurno; presso il recettore P2bis non sono rispettati i limiti di emissione ed immissione assoluti in periodo notturno a causa della perforazione del foro pilota;

- per la dismissione del vecchio metanodotto: n. 2 recettori (R1, R2) che sono in zona di classe III del PCCA. Alla luce delle simulazioni effettuate il tecnico deduce che al recettore R2 l'attività non rispetta i limiti assoluti di emissione ed immissione sonora nonché quello differenziale di immissione in ambiente abitativo in periodo diurno.

La documentazione riporta le misure tecnico-organizzative che saranno adottate per minimizzare la rumorosità



REGIONE TOSCANA

Settore VIA – VAS

generata dal cantiere ed indica che l'impresa dovrà chiedere un'autorizzazione in deroga acustica al Comune di Sansepolcro per i recettori in cui è stata rilevata una criticità.

Non è stata considerata l'opportunità di adottare barriere acustiche temporanee nei pressi del cantiere. E' previsto un monitoraggio acustico in corso d'opera definito come il periodo che comprende l'allestimento e lo smantellamento del cantiere; per il tratto toscano è situata una sola postazione di monitoraggio denominata RU01 e coincide al recettore P2 nel territorio del Comune di Sansepolcro.

Componente flora, fauna, vegetazione e ecosistemi

Valutazione di Incidenza ambientale. Fra la documentazione presentata dal proponente è stato predisposto anche uno Studio di Incidenza Ambientale, dal quale si evince che il Sito Natura 2000 prossimo al tracciato e quindi potenzialmente interferito dalle opere è la ZSC – IT5180009 Monti Rognosi, collocato a circa 3,8 km dal tracciato; in considerazione della distanza molto elevata, non si ritengono suscettibili di interferenze da parte del progetto. Lo Studio evidenzia l'assenza di Siti direttamente interessati dal progetto, condizione che consente di escludere incidenze di tipo diretto. Inoltre si evidenzia che tutti i fattori di impatto rilevati relativi alla realizzazione del progetto, risultano strettamente legati alle sole fasi di cantiere e dunque temporanei e limitati nel tempo. Sono considerate possibili criticità indirette quelle legate alla produzione di rumore, alla produzione di gas esausti, allo sviluppo di polveri: per ognuna di tali potenziali interferenze si è escluso qualsiasi rischio per la tutela e la conservazione degli habitat e le specie di flora di interesse comunitario presenti all'interno dei Siti Natura 2000 analizzati all'interno dell'area di studio.

Effetti sulla vegetazione. Il disturbo che i lavori potranno determinare sulla vegetazione sono di tipo sia diretto che indiretto, legati a: rimozione di esemplari arborei e arbustivi (diretto); rimozione del cotico erboso (diretto); deposizione di particolato solido sulle superfici fogliari (indiretto); emissioni di inquinanti in atmosfera (indiretto). La ricaduta di tali effetti sulla vegetazione sarà mitigata da alcuni accorgimenti previsti nel quadro progettuale e ambientale dello studio di impatto ambientale (definizione di una pista ridotta, ottimizzazione del tracciato in prossimità di formazioni forestali o prative di pregio, bagnatura della pista di lavoro per riduzione sollevamenti polveri), mentre i ripristini vegetazionali consentiranno il recupero dei soprassuoli nel medio-lungo periodo, anche grazie alle cure colturali previste per più anni successivi dopo la messa a dimora delle piante, al fine di evitare l'ingressione di specie non desiderate o alloctone.

Impatti sulla fauna. Nello Studio di Incidenza si ritiene che in generale tale interferenza in fase di cantiere sia bassa o trascurabile, sia in relazione all'attraversamento di aree agricole o seminaturali, sia in generale, negli ambienti con maggior valore ecosistemico, dato che le specie sono distribuite su ampie superfici, mentre le aree di cantiere sono concentrate, lineari ed i tempi di lavoro in generale contenuti.

Componente Paesaggio e Beni Culturali

Il tracciato del metanodotto, nella Carta della Rete Ecologica del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT/PPR) vigente, interessa prevalentemente il morfotipo ecosistemico *Matrice ecosistemica di pianura*. Nella scheda d'ambito n. 12 "Casentino Valtiberina" del PIT/PPR, nella quale ricade il progetto, fra le Direttive legate agli Obiettivi di qualità è previsto il miglioramento della qualità ecosistemica dei corsi d'acqua ed il loro grado di continuità ecologica trasversale e longitudinale riducendo i processi di artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale, con priorità per le aree classificate come "corridoio ecologico fluviale da riqualificare", anche attuando interventi di riqualificazione e di ricostituzione delle vegetazione ripariale; a ciò si associa l'incremento della dotazione della rete di infrastrutturazione ecologica e paesaggistica (siepi e filari arborati, fasce tampone non coltivate) a corredo dei confini dei campi, della viabilità podereale, delle sistemazioni idraulico-agrarie di piano.

Nel tratto che interessa la Regione Toscana vengono interessate aree vincolate ai sensi dell'art.142 del d.lgs. 42/2004, in particolare lettera c) corsi d'acqua e lettera g) boschi e foreste.

Alcuni elementi, quali il completo interrimento delle condotte in progetto e gli interventi di ripristino geomorfologico e vegetazionale delle aree interferite, concorrono a minimizzare gli effetti indotti dalla realizzazione dell'opera nel contesto paesaggistico.

Per quanto riguarda la percorrenza nelle fasce tutelate dei 150 m dei corsi d'acqua, in corrispondenza dei principali fiumi e torrenti e delle loro fasce boschive spondali, la tubazione in progetto verrà posata con tecnologie di trivellazione trenchless al fine di evitare interferenze dirette. Il progetto prevede, inoltre, il completo ripristino vegetazionale.



4. Contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale

4.1 Settore Tutela della Natura e del Mare

Nel contributo istruttorio del 15.02.2022 (prot. 60860) ritiene accoglibili le conclusioni dello Studio di Incidenza che non evidenzia incidenze significative dirette sui Siti Natura 2000, tuttavia “ritiene che debbano comunque essere adottate tutte le misure necessarie al contenimento delle interferenze ambientali in fase di cantiere e, nella fase di ripristino, alla ricostituzione degli ambienti naturali, in modo che avvenga nei tempi più rapidi possibili e che sia evitato l’innescio di fenomeni di ulteriore degrado sia ecologico che ambientale in senso lato. In tal modo potrà essere assicurato il mantenimento della rete ecologica sia a livello locale che regionale e la connettività e la permeabilità del territorio e con i Siti Natura 2000 stessi.

Per gli aspetti legati all’adozione delle migliori pratiche per evitare contaminazioni del suolo, del reticolo idrografico e delle falde, per le quali il SIA propone già diverse misure, si fa riferimento al parere degli Enti competenti.”

Il contributo del Settore riporta comunque alcune proposte di misure di mitigazione e “buone pratiche” volte alla mitigazione degli effetti sui morfotipi ecologici degli agroecosistemi di pianura:

“a) eseguire il taglio della vegetazione prossima ai corsi d’acqua al di fuori del periodo marzo- luglio, in modo da evitare di interferire direttamente con i cicli riproduttivi degli animali; qualora tali lavori fossero stati avviati prima del mese di marzo, potranno proseguire nella stagione primaverile se condotti con continuità, in modo da dissuadere l’insediamento di coppie nidificanti;

b) nelle operazioni di scavo procedere all’accantonamento della parte fertile del terreno da destinare a i ripristini, avendo cura di verificare, per quanto possibile visivamente, che il terreno vegetale non contenga propaguli di specie alloctone invasive (quali Robinia, Ailanto e altre specie), creando così le condizioni ottimali per la propagazione di tali specie, quasi sempre eliofile pioniere;

c) nei lavori in alveo adottare pratiche che consentano di ridurre al massimo le interferenze con la fauna ittica ed anfibia e provvedere, in fase di ripristino, alla ricostituzione del fondo del corso d’acqua con analoghe caratteristiche anche strutturali presenti nei tratti più prossimi a quelli di cantiere non alterati dai lavori (ad es. presenza di ciottolame grossolano e minuto alternati ad aree più sabbiose, etc.); risulta particolarmente importante una rapida ricostituzione della vegetazione ripariale, sia come corridoio di spostamento e rifugio della fauna, sia per gli effetti anche di ombreggiamento del corso d’acqua stesso;

d) riguardo l’utilizzazione di specie vegetali per rinverdimenti e/o per la sistemazione delle aree di intervento, si richiamano le disposizioni di cui all’art. 80 della L.R. 30/2015:

- “c. 7. Ai fini della realizzazione di opere di riforestazione, rinverdimento e consolidamento, è vietata l’utilizzazione di specie vegetali non autoctone o autoctone ma particolarmente invasive, ed in particolare delle seguenti specie: Ailanto (*Ailanthus altissima*), Fico degli Ottentotti (*Carpobrotus* sp.), Fico d’india (*Opuntia ficus-indica*), Amorfa (*Amorpha fruticosa*), Robinia (*Robinia pseudoacacia*) ed Eucalipto (*Eucalyptus*). (...); in ogni caso, andranno utilizzati ecotipi locali scegliendo le specie in relazione agli specifici contesti di intervento;

- c. 9. Negli interventi di ingegneria naturalistica, in quelli di rinverdimento e di consolidamento, nonché, in generale, negli interventi di recupero ambientale di siti degradati, sono utilizzati prioritariamente ecotipi locali.”

e) negli interventi di taglio della vegetazione, i lavori di contenimento/eradicazione di specie alloctone eventualmente presenti dovranno precedere il decespugliamento; dovrà essere evitata la trinciatura sul posto delle piante alloctone invasive che possono propagarsi anche con rizomi e talee, oltre che per disseminazione, quindi il materiale vegetale tagliato va opportunamente asportato;

f) sia evitato il ricorso ad erbicidi chimici, specialmente in prossimità dei corsi d’acqua, dando la preferenza ad interventi di tipo meccanico;

g) ove possibile, oltre ai ripristini di progetto della vegetazione rimossa, prevedere anche opere di miglioramento della infrastruttura ecologica, mediante la creazione di fasce di vegetazione ripariale ove non presente, ovvero di siepi e filari lungo i campi, utilizzando esclusivamente specie vegetali autoctone tipiche del contesto locale: tale misura concorrerebbe a migliorare le dotazioni ecologiche del territorio, capaci di generare diversi servizi ecosistemici (regimazione delle acque, fitodepurazione, fasce frangivento, habitat per insetti impollinatori, corridoi ecologici, incremento della biodiversità, etc.) e risponderebbe agli obiettivi di qualità del PIT/PPR;

h) si raccomanda di eseguire gli interventi di contenimento delle specie alloctone, quelli di ripristino ambientale, compresi i rinverdimenti e la sistemazione delle aree di intervento, e in generale gli interventi che implicano semine o la messa a dimora di piante sotto la direzione o con l’assistenza di tecnici esperti in materie botaniche, agronomi



REGIONE TOSCANA

Settore VIA – VAS

o forestali, per affiancare la direzione lavori;

i) evitare che liquidi e altre sostanze inquinanti siano disperse nel terreno e nei corsi d'acqua, regimando opportunamente le acque piovane all'interno del cantiere, in modo che non disperdano sostanze inquinanti nell'ambiente e individuando apposite aree dedicate nei cantieri e messe in sicurezza per la movimentazione e l'utilizzo di sostanze pericolose; in caso di contaminazione accidentale il terreno va rimosso e smaltito in discarica.

4.2 Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale

Il Settore comunica, nel contributo istruttorio del 17.02.2022 (prot. 64834), che in relazione alle strade regionali “Non si rilevano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza”.

Per le infrastrutture di trasporto stradale di interesse nazionale rileva che “l'intervento è localizzato in prossimità della Autostrada A1, pertanto si ritiene opportuno il coinvolgimento dell'Ente gestore dell'infrastruttura. Non si rilevano ulteriori elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza in relazione alle infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale esistenti o previste nel PRIM.”

Per le infrastrutture ferroviarie il Settore rileva che “non sono presenti ferrovie di interesse nazionale, in quanto la previsione di PRIM AR Sansepolcro (per la quale non esiste al momento nemmeno uno Studio di fattibilità) è una previsione regionale; la linea Sansepolcro Perugia – Ferrovia Centrale Umbra (FCU) è una linea a scartamento ordinario in concessione, il cui tracciato si snoda quasi totalmente nel territorio della regione Umbria, lungo la valle del Tevere. La ferrovia, di proprietà regionale Umbra, è affidata a Rete ferroviaria italiana, mentre il servizio è curato dalla società di trasporto pubblico locale Busitalia. In considerazione di quanto indicato non si rileva nessuna osservazione da comunicare.”

4.3 Settore Genio Civile Valdarno Superiore

Il Settore, nel proprio contributo del 18.02.2022 (prot.66446), fornisce parere favorevole con prescrizioni:

“Il metanodotto in progetto è un'opera completamente interrata, ad eccezione degli impianti di linea fuori terra per i quali dovrà essere garantita la distanza di 10 metri dal ciglio di sponda ovvero dal piede arginale dei corsi d'acqua afferenti al reticolo idrografico della Regione Toscana, che di fatto non altera il regime delle acque, non interferisce con esigenze di regimazione idraulica e non aggrava il rischio per il territorio interessato dall'intervento.

Tuttavia, nella fase progettuale sulla quale Codesta Società dovrà acquisire l'autorizzazione con concessione idraulica prevista dalla normativa di settore vigente, si chiede di esplicitare, ai fini della risoluzione delle interferenze con il reticolo idrografico, le modalità di attraversamento e di ripristino di ciascun corso d'acqua interferito, tenendo conto che dovrà essere posta particolare attenzione all'attraversamento del tratto tombato del Fosso Infernaccio e per il T. Riascone che nel punto attraversato, risulta arginato.

Nel caso di intercettazione della falda nelle operazioni di scavo e messa in opera della condotta e quindi della necessità di provvedere all'abbassamento temporaneo della falda mediante sistemi di well-point, si ricorda gli adempimenti previsti dal regolamento di cui al DPGR 61/R/2016, con riferimento in particolare all'art. 10 (Emungimento di acqua sotterranea finalizzata all'abbassamento del livello piezometrico). In tali casi l'intervento è subordinato ad una preventiva comunicazione allo scrivente settore Genio Civile, con i contenuti di cui all'allegato D, parte I dello stesso regolamento.”

Il Settore fornisce inoltre alcune indicazioni suggerendo al Proponente di avvalersi del file vettoriale liberamente scaricabile dal sito <http://www.regione.toscana.it/-/reticolo-idrografico-e-di-gestione>, al fine di individuare compiutamente tutte le interferenze con il reticolo idrografico sia con il nuovo metanodotto che con le opere di ripristino di alvei per la dismissione della tubazione esistente e per il ricollegamento e l'adeguamento della rete di linee secondarie.

Inoltre, per la risoluzione delle interferenze della condotta con i corsi d'acqua, indica l'integrale ricostituzione dell'originaria configurazione morfologica dell'alveo, incluse le opere di presidio idraulico laddove necessari, e con la precisazione che le paline di segnalazione da installarsi su entrambi i lati del corso d'acqua, dovranno essere posizionate ad almeno 4 m dal ciglio di sponda o “piede” dell'argine ove presente.

Il settore ricorda infine i documenti che dovranno essere allegati alla domanda di autorizzazione/concessione da inoltrare utilizzando la modulistica scaricabile all'indirizzo web <http://www.regione.toscana.it/modulistica-difesa-suolo> (Allegato B - Modulo 2 domanda autorizzazione idraulica e concessioni suoli):

- una planimetria di dettaglio in scala adeguata recante esclusivamente le interferenze della condotta di nuova



realizzazione con i corsi d'acqua afferenti al reticolo idrografico e relativo file vettoriale in formato shape;

- una planimetria di dettaglio in scala adeguata riportante esclusivamente le interferenze della condotta da dismettere con i corsi d'acqua afferenti al reticolo idrografico e relativo file vettoriale in formato shape;
- per gli attraversamenti in subalveo con scavo a cielo aperto, sezioni stato attuale e di progetto garantendo l'invarianza idraulica e valutando caso per caso l'idonea profondità della condotta in ragione dei processi di incisione in atto comunque non inferiore a m 1,50 dal fondo alveo e le eventuali protezioni in alveo;
- per le dismissioni con scavo a cielo aperto, sezioni stato attuale e di progetto debitamente quotate, valutando caso per caso i ripristini dell'alveo garantendo comunque l'invarianza idraulica;
- pianta e sezioni di eventuali scarichi nel reticolo idrografico;
- elaborati progettuali di dettaglio degli apprestamenti di cantiere in ambito fluviale e della risistemazione delle aree demaniali e relative pertinenze idrauliche interessate dal passaggio del cantiere itinerante con l'avvertenza che le aree di stoccaggio del materiale non dovranno interessare la fascia di 10 m dal ciglio di sponda o piede dell'argine del reticolo idrografico;
- cronoprogramma di dettaglio dei lavori in ambito fluviale avendo cura, compatibilmente con le esigenze complessive di programmazione e sequenzialità delle attività, di far coincidere preferibilmente la realizzazione degli interventi di scavo a cielo aperto per la posa della nuova tubazione e la dismissione di quella esistente, con i periodi di magra dei corsi d'acqua.

Le necessarie concessioni demaniali per le occupazioni temporanee nelle pertinenze idrauliche o in aree appartenenti al demanio idrico durante la fase di cantiere, potranno essere acquisite dal proponente o dall'esecutore dell'opera prima dell'installazione dei cantieri. In tali atti saranno fra l'altro disciplinate le modalità di gestione del rischio idraulico durante il cantiere, prevedendo comunque l'obbligo per i soggetti sopra indicati della reperibilità e dell'esecuzione di interventi urgenti in caso di eventi di piena.

4.4 Settore Forestazione. Agroambiente

Nel contributo istruttorio fornito il 23.02.2022 (prot. 72366) inviato a rettifica del precedente contributo istruttorio inviato con nota prot. 68022 del 21.02.2022, il Settore fornisce un parere favorevole con prescrizioni; il Proponente dovrà:

- a) attenersi a quanto previsto all'art. 55 della lr 39/00 e artt. 55 e 56 del dpgr 48/R/2003 per quanto concerne le interferenze delle attività di cantiere con filari e piante singole;*
- b) verificare se le attività di cantiere interferiscano o meno con aree boschive percorse dal fuoco. In caso affermativo verificare se lo strumento urbanistico prevedeva l'opera prima del verificarsi dell'incendio attenendosi a quanto previsto dall'art 76 c 5 della lr 39/00 (e art 10 L 353/00) (ovvero se lo strumento urbanistico prevedeva l'opera, l'intervento è realizzabile se invece non la prevedeva, sull'area percorsa da incendio insiste un vincolo di edificabilità di 20 anni indipendentemente dal fatto che il bosco appaia in buone condizioni vegetazionali);*
- c) verificare che gli interventi in progetto non si configurino mai come trasformazione boschiva ai sensi dell'art 41 della legge forestale (lr 39/00). In caso contrario attenersi alle disposizioni di cui agli articoli 42, 44 della legge forestale e art 81 del regolamento forestale."*

4.5 Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio

Il Settore nel proprio contributo istruttorio del 22.02.2022 (prot.71328), esprime un contributo istruttorio favorevole con prescrizioni evidenziando che per la tipologia di opere, infrastruttura di interesse interregionale di rete di distribuzione, non si rilevano contrasti con le scelte strategiche del PIT/PPR.

In considerazione delle prescrizioni relative ai beni paesaggistici di cui all'art. 142, comma 1, del Codice, lettera c) (fiumi) e lettera g) (boschi), di cui agli artt. 8.3 e 12.3 della Disciplina dei Beni paesaggistici (Elaborato 8B del PIT/PPR), dei contenuti della scheda d'ambito n.12-Casentino e Val Tiberina (con particolare riferimento alle indicazioni per le azioni per il morfotipo di *matrice agroecosistemica di pianura* e ai contenuti dell'obiettivo 3 per l'ambito in oggetto) *"pur valutando in modo positivo le opere di mitigazione e ripristino indicate nella documentazione depositata, si prescrive, per la pavimentazione delle piazzole dei punti di intercettazione e della stazione di lancio e ricevimento, l'impiego di pavimentazione drenante."*

Ravvisando inoltre una possibile criticità in fase di installazione dei macchinari per la realizzazione delle perforazioni con tecnica spingi-tubo, il Settore raccomanda il completo ripristino morfologico e vegetazionale delle aree interessate, in entrata ed in uscita.

4.6 Settore Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole

Il Settore, nel contributo istruttorio del 23.02.2022 (prot. 71812), non rileva "particolari problemi per le materie agricole di competenza del Settore."



REGIONE TOSCANA

Settore VIA – VAS

Il Settore evidenzia *“l’opportunità di programmare anticipatamente gli interventi e di avvisare tempestivamente le aziende agricole dell’inizio dei lavori, al fine di dare l’opportunità ai titolari dei terreni di operare le scelte colturali e le azioni di adattamento più appropriate per limitare l’impatto degli interventi connessi alla realizzazione delle opere previste.*

Per le attività interessate dalle opere da realizzare sono da prevedere adeguati indennizzi agli agricoltori/proprietari in conseguenza della eventuale perdita dei terreni e per i mancati redditi derivanti dall’occupazione temporanea delle superfici durante le fasi di cantiere.

Si raccomanda che al termine dei lavori i cantieri siano tempestivamente smantellati, le aree di cantiere e quelle eventualmente destinate allo stoccaggio dei materiali ripristinate, al fine di ricreare le condizioni di originaria fertilità dei suoli ed idoneità alla coltivazione.

Le opere di miglioramento fondiario provvisoriamente danneggiate dovranno essere completamente ripristinate al termine della posa delle nuove condotte e di rimozione delle tubazioni esistenti.”

4.7 ARPAT - Direzione Tecnica – Settore VIA/VAS

L’Agenzia, nel proprio contributo istruttorio del 25.02.2022 (prot. 75939), evidenzia che *“i maggiori impatti dell’opera sono riconducibili alla fase di cantiere”* e fornisce alcune *“considerazioni e indicazioni sulle matrici ambientali di interesse ritenute necessarie per la mitigazione degli impatti in tale fase.”* L’Agenzia fornisce inoltre alcuni *“elementi di conoscenza del territorio utili per la formulazione del parere sul Piano di Utilizzo delle Terre da scavo.”*

Gestione terre da scavo

In merito alla gestione dei sottoprodotti in esubero è previsto il loro impiego in siti individuati nei documenti di progetto; per quanto riguarda la Toscana sono stati individuati due siti nel Comune di Sansepolcro:

- C01 Rubechi S.n.c;
- C02 Citernesesi Secondo Calcestruzzi S.r.l.

L’Agenzia segnala che il sito C02 individuato nella Tabella 3/A del documento *“Localizzazione Cave e discariche”* (LSC 114), *“oltre a non essere oggetto di alcuna autorizzazione all’esercizio delle attività economiche, è attualmente posto sotto sequestro giudiziario e tuttora oggetto di accertamenti da parte del Dipartimento ARPAT di Arezzo; pertanto si ritiene che il sito individuato non sia idoneo alla previsione per il quale è inserito nel SIA.”*

L’Agenzia segnala inoltre *“la presenza nell’area di ofioliti serpentifere che potrebbero comportare, soprattutto nell’area di Gragnano, il superamento delle CSC di cui all’Allegato 5 al Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, come già verificato nella tratta Sansepolcro – Terranuova Bracciolini [ID_VIP 5468]. Si raccomanda in tal caso di seguire le indicazioni di gestione delle terre e rocce e delle attività di verifica come già indicate per tale tratta nel contributo ARPAT prot. n. 39529 del 21/5/2021 (prot. MiTE n. 55767 del 25/5/2021).”*

Acque superficiali e sotterranee

L’Agenzia evidenzia la necessità di valutare le interferenze con la falda freatica in occasione di opere di sotto attraversamento di torrenti con tecnica trenchless (Torrente Afra) ed altre situazioni di approfondimento delle operazioni di scavo rispetto al piano campagna; *“a tale fine si ritiene necessario che - con congruo anticipo rispetto all’avvio dei lavori - siano trasmesse ad ARPAT le schede di sicurezza dei prodotti che si intendono utilizzare, per una valutazione di compatibilità.”*

In merito alla restituzione delle acque di collaudo rileva che nella documentazione viene genericamente indicato il rispetto della normativa vigente e non risulta evidente se siano previsti scarichi nei corsi idrici toscani. *“Al fine dell’autorizzazione al prelievo dell’Ente gestore dovrà essere indicato il corpo recettore finale e le modalità di trattamento previste per contenere l’impatto sui corsi idrici.”*

Atmosfera

L’Agenzia evidenzia che gli studi di dispersione effettuati dal proponente per la fase di cantiere sembrano essere correttamente impostati e sviluppati e ne condivide le conclusioni riportate nei capitoli 12 e 14 dei documenti *“Analisi opere rimozione”* e *“Analisi opere progetto”* in cui si afferma che, data la limitata permanenza dei cantieri nello stesso sito, non emerge una rilevanza significativa degli impatti attesi, che peraltro risultano transitori e reversibili. Dovranno in ogni modo essere adottate le azioni mitigative elencate al paragrafo 13 dello studio di dispersione LSC 122 introducendole nel capitolato d’appalto.

L’Agenzia ritiene inoltre condivisibili i contenuti del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) per la componente atmosfera.



Impatto acustico

L'Agenzia, pur ritenendo che si tratta di un cantiere non particolarmente critico, valutata la documentazione presentata "ritiene necessario, per la predisposizione della richiesta di deroga, esprimere le seguenti indicazioni, in particolare in merito alle incongruenze sui livelli sonori stimati, rimodulando anche il PMA con prescrizioni perseguibili in base alla tipologia di cantiere, con particolare attenzione alle lavorazioni notturne".

Indicazioni generali

1. "non è previsto l'aggiornamento tempestivo del cronoprogramma dei lavori qualora intervengano sue variazioni; se tali modifiche dovessero interessare lavorazioni per cui saranno acquisite autorizzazioni in deroga acustica, si ricorda la necessità di aggiornare anche queste ultime;
2. non sono stati censiti i recettori sensibili eventualmente presenti lungo il percorso del metanodotto, quindi se ne deduce l'assenza, si ricorda che in caso di presenza di recettori sensibili le modalità di deroga sono specifiche e possono essere necessari misure in opera;
3. circa la simulazione del modello acustico al Cadna A, si osserva che:
 - non sono indicati i parametri acustici delle simulazioni effettuate al software Cadna A. Si segnala che, cautelativamente, occorre ipotizzare il terreno riflettente e la riflessione dovuta alla facciata retrostante il punto ricevitore che induce un incremento di 3 dB sui livelli sonori attesi;
 - non è stata descritta la procedura di taratura del modello di simulazione acustica;
4. effettuate alcune stime (come da punti 9 e 11 seguenti), si evidenzia che i livelli di pressione stimati non sono sempre coerenti (in particolare livello in P1 e R1 con valori di vari dB inferiori nelle stime);
5. non è stata considerata l'incertezza intrinseca di ogni valutazione previsionale che andrebbe aggiunta al valore calcolato (UNI 11143-1:2005 e UNI/TS 11326-2:2015) prima del confronto coi rispettivi limiti; comunque tale aspetto è influente nel caso specifico del territorio di Sansepolcro alla luce dei livelli attesi, della temporaneità del cantiere e della necessità di deroga;
6. nella VIAC si indica che sono stati presi in esame recettori nella fascia di 200 m, ma dall'analisi delle simulazioni sono presenti in tale fascia altri recettori per i quali non sono stati calcolati i livelli sonori, che pur essendo inferiori a quelli del punto più critico non si esclude possano necessitare comunque di autorizzazione in deroga, in particolare per quanto riguarda il criterio differenziale; si veda come esempio la mappa per la fase di rimozione metanodotto in vicinanza del recettore R2 (ALLEGATO 3C Mappe cromatiche delle isofoniche relative alle immissioni acustiche differenziali simulate durante la fase di cantiere);
7. seppure esistano lavori diurni attivi per 10 ore, il tecnico ha confrontato:
 - i livelli sonori attesi presso i recettori col limite assoluto di emissione mentre con quest'ultimo andava confrontato il relativo valore calcolato nel tempo di riferimento (Tr);
 - i livelli sonori ambientali (La) col limite assoluto di immissione mentre con quest'ultimo andavano confrontati i valori calcolati con la composizione di La e di Lr considerando il tempo di attivazione del cantiere (Ta) ed il Tr;
8. non sono indicati accorgimenti per evitare i superamenti dei limiti come previsto dal D.P.G.R. n. 2/R/2014 prima di procedere alla richiesta di autorizzazione in deroga, quale la possibilità di introdurre barriere acustiche mobili verificandone l'efficacia."

Osservazioni riguardanti le singole VIAC:

Rimozione vecchio metanodotto

9. "il tecnico ha ravvisato una criticità acustica solo presso il recettore R2; verificati i calcoli con le seguenti ipotesi:
 - la propagazione del suono semisferica omnidirezionale da sorgente puntuale;
 - il fenomeno della riflessione sonora sulla facciata del recettore (+3 dB);
 - il cantiere attivo per 10 ore nel periodo di riferimento diurno;
 - l'attenuazione del terreno;
 - vista l'esigua distanza è stata trascurata l'attenuazione atmosferica del suono;
 dalle elaborazioni risulta che l'attività del cantiere di rimozione del metanodotto non è conforme ai limiti sonori di cui al D.P.C.M. 14/11/1997 presso entrambi i recettori (R1 ed R2) pertanto si ritiene necessario che vengano indicate in modo completo le ipotesi di simulazione e verificati i livelli sonori attesi presso i recettori, al fine della richiesta livelli sonori in deroga idonei allo svolgimento dei lavori di cantiere."

Installazione nuovo metanodotto

10. "il rumore residuo misurato (54,5 dBA) presso il recettore P2bis in periodo notturno è superiore a quello



diurno e le fonometrie non sono state sufficientemente argomentate. Si osserva che il clima acustico del sito è determinato attualmente dalla viabilità sulla strada comunale di Mezzatorre che non è una sorgente con una periodicità tale da giustificare la differenza tra gli L_r misurati; occorre chiarire/approfondire tale misura visto che il dato viene utilizzato anche per verificare la conformità del livello differenziale sonoro in ambiente abitativo;

11. analogamente a quanto indicato al punto (9) le valutazioni stimano criticità presso P2 e P2bis ma, a seguito di una verifica effettuata da ARPAT con le stesse ipotesi di calcolo riportate al punto (9), risulta un esubero dei limiti anche presso P1: infatti vengono sottostimati livelli sonori attesi della sorgente specifica. Pertanto si ritiene necessario che vengano indicate in modo completo le ipotesi di simulazione e verificati i livelli sonori attesi presso i recettori, al fine di richiesta livelli sonori in deroga idonei allo svolgimento dei lavori di cantiere.”

In merito al Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) si evidenzia che:

12. “non sono state previste misure di collaudo delle macchine da utilizzare in cantiere, finalizzate a verificare che le potenze sonore massime loro attribuite nelle simulazioni acustiche siano garantite in corso d’opera; se non già disponibili tali informazioni e/o fornite dalla ditta esecutrice dei lavori si rimanda alla verifica prima dell’avvio del cantiere alle misure di “collaudo acustico” anche per eventuali necessità di aggiornamento delle simulazioni acustiche;
13. il PMA risulta poco attuabile per un cantiere mobile come descritto infatti viene indicato che:
 - qualora insorgesse un’emergenza acustica, è previsto che «i gestori del Piano di Monitoraggio segnalino agli Enti di Controllo l’emergenza e predispongano delle misure acustiche di verifica entro 72 ore dalla segnalazione» tuttavia se i lavori presso ogni recettore dureranno appena 2-3 giorni il tempo di reazione all’emergenza è incongruo;
 - viene indicato che qualora fosse rilevata un’anomalia o il superamento dei limiti acustici «i dati dovranno essere diffusi entro 5 giorni per dar modo di organizzare delle idonee misure mitigative». Anche in questo caso il tempo di risposta è incongruo con la durata del cantiere mobile presso un recettore. Si ritiene pertanto che in caso di emergenza e/o anomalia occorre minimizzare il tempo di risposta perché le azioni correttive siano efficaci;
 - il PMA prevede fonometrie qualora fossero presentate segnalazioni dalla popolazione; tale previsione appare nuovamente poco compatibile con la durata del disturbo dichiarata presso i recettori (2-3 giorni);
14. l’installazione del nuovo metanodotto prevede delle attività in periodo di riferimento notturno presso il recettore P2bis tuttavia il PMA non ne prevede il monitoraggio, pertanto occorre che questo sia previsto laddove saranno effettuate lavorazioni notturne ed i loro esiti siano riportati nei rapporti tecnici di monitoraggio;
15. si ricorda in generale che nei rapporti tecnici dovrà essere prevista l’indicazione di tutte le necessarie informazioni:
 - livelli statistici relativi alle fonometrie (L_1 , L_5 , L_{10} , L_{50} , L_{90} , L_{99});
 - il riconoscimento di componenti impulsive e tonali;
 - le condizioni meteo come da D.M. Ambiente 16/3/1998;
 - i limiti di legge applicabili a quel recettore relativamente alle specifiche lavorazioni e/o gli estremi delle eventuali autorizzazioni in deroga attive sul tratto di interesse;
 - le conclusioni sul rispetto dei limiti e delle prescrizioni a cui il cantiere è soggetto;
16. il PMA si propone di rilevare il livello differenziale di immissione sonora in ambiente abitativo tuttavia non risulta che siano state condotte fonometrie sul clima acustico attuale presso le abitazioni dei recettori; pertanto si ritiene che ciò comporti l’effettuazione di rilevazioni a finestre aperte e chiuse da effettuarsi presso i recettori prima che le lavorazioni prospicienti ognuno di essi abbiano inizio. Tali rilevazioni sono particolarmente invasive in particolare presso il recettore P2bis nel quale occorre rilevare anche il clima acustico notturno; il proponente dovrà indicare le ipotesi utilizzate per valutazioni del differenziale in caso di mancato accesso agli ambienti abitativi;
17. non sono state indicate le azioni correttive da porre in essere qualora venissero riscontrati degli esuberanti sui limiti notturni;
18. il PMA prevede il confronto tra i livelli sonori rilevati presso la postazione di monitoraggio ed i limiti del PCCA mentre andranno considerati anche gli eventuali limiti sonori ottenuti a seguito delle autorizzazioni in deroga acustica ottenute. A tal proposito si segnala che i limiti in deroga, in base al D.P.G.R. n. 2/R/2014 (che ha sostituito la D.C.R. n. 77/2000 citata nel quadro normativo della documentazione di impatto acustico), sono riferiti alle previsioni sui 30 minuti più rumorosi delle attività svolte che necessitano di deroga e le fonometrie con cui confrontarli deve avere un T_m coerente con tale previsione,



pertanto a tal fine, dal rilievo sulle 24 ore, occorre estrapolare i 30 minuti più rumorosi nell'orario di lavoro;

19. *il PMA prevede la sostituzione della postazione di monitoraggio qualora il proprietario del lotto in cui è stato individuata non dia l'autorizzazione all'accesso o la ritiri; tale aspetto andrà segnalato nel rapporto tecnico con considerazioni/stime sul recettore di interesse non accessibile.*

Cantierizzazione

Considerato che per il territorio della Regione Toscana vengono segnalate n. 2 piazzole di cui non viene fornita la superficie indicativa l'Agenzia ricorda, *"in caso di superfici maggiori di 5.000 mq , il rispetto dell'art. 40-ter del D.P.G.R. n. 46/R/2008 in merito alla gestione delle acque meteoriche dilavanti. In generale, per prevenire impatti sul suolo e sulle acque, si consiglia l'adozione di quanto riportato nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (ARPAT, 2018)".*

4.8 Comune di Sansepolcro

Il Comune di Sansepolcro nel proprio contributo istruttorio del 02.03.2022 (prot.84209) esprime parere favorevole subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

"1) per il reticolo idrografico, comprensivo delle aree di stretta pertinenza fluviale, delle aree golenali e delle opere di difesa idraulica, interessato dal presente progetto (Torrenti Vannocchia, Fiumicello, Afra e Vertola) dovrà essere garantita la tutela del segno geografico dei corsi d'acqua, nel suo assetto geometrico ed ecologico e la continuità della copertura vegetale; gli interventi dovranno garantire la rinaturalizzazione degli ambienti fluviali con specie ripariali autoctone e non compromettere la qualità biologica e la fruizione pubblica dei corsi d'acqua. Gli interventi di ripristino delle sponde dovranno garantire inoltre la salvaguardia delle arginature, l'utilizzo, nella realizzazione di opere di regimazione idraulica, di tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica; gli interventi all'interno del corpo idrico non potranno comportare qualunque trasformazione, manomissione, immissione di reflui non depurati, garantendo il disinquinamento, il miglioramento della vegetazione riparia, il miglioramento del regime idraulico (limitatamente alla pulizia del letto fluviale). Gli interventi in progetto riguardanti il reticolo idrografico regionale dovranno comunque essere previamente sottoposti alla Autorità idraulica regionale toscana per l'acquisizione della necessaria autorizzazione idraulica;

2) laddove il tracciato del nuovo metanodotto si avvicina eccessivamente all'argine longitudinale sinistro del Tevere in Comune di Sansepolcro, ovvero tra la strada Senese Aretina e la località Arcisa, dovrà essere previsto un tracciato alternativo che corra più vicino a quello del metanodotto attuale, al fine di scongiurare il rischio di manomissione di tale argine longitudinale;

3) gli interventi dovranno garantire il mantenimento degli assetti e delle attuali prestazioni funzionali e di sicurezza di tutta la viabilità presente nel territorio comunale interessata dal presente progetto; a tal merito dovranno essere forniti al Comune approfondimenti progettuali in merito agli attraversamenti della viabilità comunale e vicinale di uso pubblico, oltre che dati in merito ai flussi veicolari generati dalla presenza del cantiere sulla viabilità locale; ciò al fine di rilasciare le necessarie autorizzazioni comunali per la manomissione di suolo e sottosuolo pubblico e mettere in atto congrue misure di regolamentazione del traffico;

4) vengano conservati e adeguatamente ripristinati nell'assetto "ante operam", le sistemazioni idraulico-agrarie, la forma e la dimensione dei campi, la rete scolante, le solcature, le colture arboree, le piante arboree non colturali, le siepi vive e la viabilità campestre; a tal fine l'autorità statale competente per la VIA demandi ai Comuni il controllo sulla corretta attuazione delle opere di ripristino e mitigazione ambientale legate alle sistemazioni idraulico-agrarie, alla rete scolante e al ripristino della vegetazione arborea ed arbustiva compromessa dalle attività di cantiere (che dovrà non solo essere ripristinata ma anche potenziata) sia per ciò che riguarda la realizzazione del nuovo metanodotto che per la correlata dismissione di quello esistente); tale controllo dovrà prevedere sia la verifica da parte dei Comuni dei progetti di dettaglio delle opere di ripristino e mitigazione ambientale, con redazione di puntuali computo metrici stimativi per la quantificazione e dei relativi costi, che la sottoscrizione in favore dei Comuni di idonee polizze fidejussorie a garanzia della corretta attuazione di tali opere di ripristino e mitigazione ambientale;

5) il tratto del tracciato del nuovo metanodotto che, in corrispondenza dello svincolo sud della E45, lambisce il piede della scarpata che sostiene la viabilità di svincolo venga reso compatibile con il progetto cofinanziato dalla Regione Toscana, insieme ai Comuni di Sansepolcro, Anghiari e Monterchi e all'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana, per la realizzazione della ciclovìa dei "Due Mari", il cui progetto definitivo è corso di



ultimazione; a tal fine in fase di progettazione esecutiva delle opere del metanodotto in questione Snam rete Gas e i propri progettisti dovranno prendere contatto con il Comune di Sansepolcro;

6) a fine lavori, sia di realizzazione del nuovo metanodotto che di rimozione di quello esistente, dovrà essere garantita la possibilità di riattivare tutte le attività di conduzione dei fondi agricoli attualmente in atto;

7) sia in fase di cantiere che a lavori ultimati non dovrà essere arrecato alcun disturbo (emissioni acustiche incongrue, alterazione delle condizioni ambientali in genere) o danno alle aree residenziali contermini all'area di cantiere.”;

5. Valutazioni istruttorie

L'occupazione dei suoli dovuta alle lavorazioni di progetto è temporanea, con l'eccezione degli impianti di linea, gli impatti sulle componenti ambientali si sviluppano pertanto in fase di cantiere ed hanno carattere di temporaneità e reversibilità. Gli impianti di linea in progetto sostituiscono altrettanti impianti che verranno dismessi e la cui area di sedime, qualora non coincidente con la nuova area di impianto, verrà restituita all'uso precedente senza vincolo di servitù.

Al termine dei lavori di realizzazione del nuovo metanodotto si procederà al collaudo, al collegamento degli impianti alla linea, ed agli opportuni interventi di ripristino. Lo scopo è ristabilire, in tempi brevi, le condizioni naturali preesistenti, eliminando gli effetti della costruzione sull'ambiente. Allo stesso tempo dovranno essere evitati dissesti non compatibili con la sicurezza della condotta stessa. A lavori conclusi tutti i terreni avranno riacquisito la morfologia originaria e saranno restituiti ai proprietari per le attività preesistenti.

Aspetti progettuali

Per quanto riguarda le interferenze con il reticolo idraulico, come evidenziato dal competente Genio Civile, si rileva che nel SIA e negli elaborati tecnici è stata affrontata solo l'interferenza con il T. Afra mentre non sono state affrontate le interferenze con altri corsi d'acqua, ancorché alcune di queste rilevate.

L'esame della documentazione ha evidenziato che la realizzazione delle opere in progetto prevede in sintesi l'attraversamento di vari corsi d'acqua e la sistemazione e protezione degli alvei dei corsi d'acqua mediante la realizzazione di opere di presidio, quali scogliere, gabbioni, palizzate, ecc., che assicureranno la stabilità dei terreni per i ripristini degli attraversamenti a cielo aperto.

L'individuazione più esatta, da un esame della planimetria generale, è riportata nella tabella sottostante dal quale emerge che il tracciato della condotta interseca ben 10 corsi d'acqua, salvo se altri, appartenenti al reticolo idrografico di cui alla LR 79/2012:

1 T. Vannocchia

2 T. Fiumicello

3 Fosso AV12850

4 Tratto tombato del Fosso dell'Infernaccio

5 Reglia dei Mulini o dei

Banchetti

6 AV 43895

7 AV 13084

8 AV 13364

9 T. Afra

10 T. Riascone

Infine, per quanto riguarda l'interferenza con le acque sotterranee ed i pozzi presenti nel tratto toscano dell'area di intervento, si segnala che il tracciato interferisce con le zone di salvaguardia dei pozzi ad uso acquedottistico in gestione a Nuove Acque Spa, in particolare il Pozzo di Gragnano nella parte iniziale e il Pozzo di Trebbio nel tratto in corrispondenza dell'attraversamento del Torrente Afra, ad ogni modo già segnalate negli elaborati di progetto.

Pertanto si ritiene necessario prescrivere al proponente quanto richiesto dal Genio Civile ai fini del rilascio dell'autorizzazione con concessione idraulica di propria competenza.

Ai fini dell'Autorizzazione Unica, si ritiene necessario prescrivere al proponente di risolvere le interferenze del progetto con le aree di salvaguardia dei pozzi attraverso l'interlocuzione diretta con il gestore Nuove Acque Spa.



In generale per quanto attiene il reticolo idrografico, le aree di pertinenza fluviale, le aree golenali e le opere di difesa idraulica interessate dal progetto si ritiene utile raccomandare che vengano mantenuti inalterati l'assetto geometrico ed ecologico e la continuità delle copertura vegetale con particolare attenzione alla rinaturalizzazione degli ambienti fluviali interferiti e alla salvaguardia delle arginature, come suggerito dal Comune di Sansepolcro.

Per quanto attiene alle *interferenze infrastrutturali*, come evidenziato dal Comune di Sansepolcro, il tratto del tracciato del nuovo metanodotto, in corrispondenza dello svincolo sud della E45, lambisce il piede della scarpata che sostiene la viabilità di svincolo. In tale ambito insiste anche il progetto cofinanziato dalla Regione Toscana, insieme ai Comuni di Sansepolcro, Anghiari e Monterchi e all'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana, per la realizzazione della ciclovia dei "Due Mari", il cui progetto definitivo è in corso di ultimazione.

Si ritiene quindi necessario fornire una prescrizione finalizzata all'accertamento della compatibilità del nuovo metanodotto con il progetto della ciclovia dei "Due Mari".

In relazione alle intersezioni con la viabilità comunale esistente, si ritiene inoltre opportuno prescrivere al proponente di effettuare gli approfondimenti richiesti dal competente Comune di Sansepolcro, ai fini delle necessarie autorizzazioni comunali, in relazione alla viabilità interferita.

Aspetti ambientali

Per quanto riguarda la *componente flora, fauna, vegetazione e ecosistemi*, gli aspetti più critici, sono relativi alla fase di cantiere, a causa:

- della possibile contaminazione delle acque superficiali e profonde e del suolo a causa delle macchine operatrici e dei movimenti terra per la posa delle condotte;
- della possibile alterazione dei corsi d'acqua, anche minori, a causa degli attraversamenti del reticolo superficiale;
- dell'asportazione della vegetazione naturale autoctona, lungo i torrenti ed i fossi, in ambiti in cui il PIT/PPR evidenzia il ruolo ecologico di rilievo generato dalla vegetazione ripariale;
- della diffusione di specie vegetali alloctone invasive;
- delle interferenze sulla fauna, legata in particolare agli ambienti umidi, perché concentrata su territori relativamente limitati e spesso con minore vagilità.

Per la parte Toscana il progetto non interferisce in modo diretto con siti natura 2000. Il Sito Natura 2000 prossimo al tracciato e quindi potenzialmente interferito dalle opere è la ZSC – IT5180009 Monti Rognosi, collocato a circa 3,8 km dal tracciato; in considerazione della distanza molto elevata, non si ritengono suscettibili di interferenze da parte del progetto. Le conclusioni dello studio di incidenza ambientale sono quindi condivisibili in tal senso, anche in considerazione del fatto che i fattori di impatto rilevati relativi alla realizzazione del progetto risultano strettamente legati alle sole fasi di cantiere e dunque temporanei e limitati nel tempo.

Si ritiene comunque opportuno raccomandare al proponente di adottare tutte le misure necessarie al contenimento delle interferenze ambientali in fase di cantiere e, nella fase di ripristino, alla ricostituzione degli ambienti naturali, in modo che avvenga nei tempi più rapidi possibili e che sia evitato l'insorgere di fenomeni di ulteriore degrado sia ecologico che ambientale in senso lato ed al fine di assicurare il mantenimento della rete ecologica sia a livello locale che regionale e la connettività e la permeabilità del territorio e con i Siti Natura 2000 stessi, con particolare riferimento alle misure di mitigazione e "buone pratiche" riportate al paragrafo 4.1 relativo al contributo istruttorio del Settore regionale Tutela della Natura e del Mare.

Per quanto attiene agli *aspetti forestali*, dall'analisi della cartografia emerge che per la parte toscana l'interferenza con la vegetazione forestale attiene solo il vecchio metanodotto; in particolare trattasi di metanodotto in dismissione (da 6+128 a 6+165) per 2.045 mq e di derivazioni e allacciamenti in dismissione (da 0+060 a 0+208) per 1615 mq a Sansepolcro classificati come Boschi ripariali a prevalenza di *Populus nigra* e *Salix alba* (documento LSC-109). Inoltre dagli elaborati cartografici e dalle relazioni vegetazionali emerge che la gran parte degli interventi nel tratto toscano riguardano il taglio di piante isolate o di filari.

Pertanto, si ritiene necessario ricordare al proponente di attenersi a quanto previsto all'art. 55 della l.r. 39/00 e artt. 55 e 56 del d.p.g.r. 48/R/2003 per quanto concerne le interferenze delle attività di cantiere con filari e piante singole e prescrivere di effettuare ai fini autorizzativi alcune verifiche su eventuali interferenze delle attività di cantiere con aree boschive percorse dal fuoco ed eventuali trasformazioni boschive ai sensi dell'art 41 della legge forestale regionale n. 39/2000.

Relativamente alla *componente paesaggio e beni culturali*, si evidenzia che nella Carta della Rete Ecologica del PIT/PPR risulta interessata dal nuovo tracciato del metanodotto e tratti in dismissione la scheda d'ambito n.12-



REGIONE TOSCANA

Settore VIA – VAS

Casentino e Val Tiberina, che richiama le indicazioni per le azioni per il morfotipo di *matrice agroecosistemica di pianura* e l'obiettivo 3 individuato per l'ambito.

La struttura del territorio, pianura ampiamente antropizzata ma che conserva ancora paesaggi agrari ampi, caratterizzati da colture estensive tradizionali, è definita, per la Prima invariante strutturale dai morfotipi del *Fondovalle* e di *Alta pianura* per il tratto est, parallelo alla S.S. n. 3bis.

Il Fondovalle riconosce il valore di *supporto di paesaggi agrari e insediativi di valore* e della criticità di *elevato consumo di suolo e rischio strutturale di esondazione*, mentre il morfotipo di *alta pianura* riconosce il valore di *alta produttività agricola* e la criticità di *consumo di suolo con rischio di impoverimento e inquinamento degli acquiferi*.

Per la Seconda invariante dalla *matrice agroecosistemica di pianura*, dal *corridoio ripariale* (Fiume Tevere e Torrente Afra) da *nuclei di connessione ed elementi forestali isolati*, all'interno di un'area critica per processi di *artificializzazione*. Per l'intera area della Val Tiberina, viene individuata la *diretrice extraregionale da mantenere*, rappresentando il fiume Tevere uno degli elementi generatori del collegamento paesaggistico tra i due territori regionali limitrofi.

Per la *matrice agroecosistemica di pianura*, tra le criticità individuate per il morfotipo, c'è principalmente quella legata all'aumento di consumo di suolo e all'aumento delle artificializzazioni, oltre all'intensificazione delle attività agricole con tendenza all'eliminazione di elementi vegetali lineari o puntuali.

Si richiamano le indicazioni per le azioni per il morfotipo di *matrice agroecosistemica di pianura* (abaco delle invarianti):

- *Riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo a opera dell'urbanizzato e delle infrastrutture, e mantenimento dei bassi livelli di urbanizzazione e di impermeabilizzazione del suolo.*
- *Miglioramento della permeabilità ecologica delle aree agricole anche attraverso la ricostituzione degli elementi vegetali lineari e puntuali e la creazione di fasce tampone lungo gli impluvi. (...)*
- *Mantenimento del caratteristico reticolo idrografico minore e di bonifica delle pianure agricole alluvionali.*
- *Mantenimento delle relittuali zone umide e boschive planiziali interne alla matrice agricola e miglioramento dei loro livelli di qualità ecosistemica e di connessione ecologica.*

Si richiama infine il seguente obiettivo individuato per l'ambito in oggetto:

Obiettivo 3

Tutelare e riqualificare dal punto di vista idrogeologico e urbanistico la pianura e i fondovalle di fiumi Arno e Tevere e i fondovalle secondari

3.6 - riqualificare il sistema infrastrutturale concentrato nel fondovalle al fine di favorire una fruizione della valle con forme di spostamento multimodali integrate e sostenibili.

Orientamenti (...)

- *garantire che i nuovi interventi infrastrutturali non accentuino l'effetto barriera delle superstrade E45 e E 78;*
- *evitare ulteriori processi di frammentazione e marginalizzazione dei sistemi fluviali e agro-ambientali ad opera di infrastrutture;*
- *valorizzare le rive del'Arno e del Tevere e dei loro affluenti, riqualificando i waterfront urbani degradati e migliorandone l'accessibilità.*

In sintesi nella scheda d'ambito Casentino Valtiberina, fra le Direttive legate agli Obiettivi di qualità è previsto il miglioramento della qualità ecosistemica dei corsi d'acqua ed il loro grado di continuità ecologica trasversale e longitudinale riducendo i processi di artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale, con priorità per le aree classificate come "corridoio ecologico fluviale da riqualificare", anche attuando interventi di riqualificazione e di ricostituzione delle vegetazione ripariale; a ciò si associa l'incremento della dotazione della rete di infrastrutturazione ecologica e paesaggistica (siepi e filari arborati, fasce tampone non coltivate) a corredo dei confini dei campi, della viabilità podereale, delle sistemazioni idraulico-agrarie di piano.

Il vincolo di cui all'art. 142 lett.g del d.lgs. 42/2004, riguarda le aree boscate in prossimità del Fiume Tevere, Torrente Afra e la tangenza con il verde ripariale del Torrente Fiumicello, caratterizzate come 'bosco planiziale', come individuato nella cartografia del PITPPR, formazione boscata di pregio per complessità e varietà vegetazionale e che *'caratterizza figurativamente il territorio'*. Devono quindi essere prese in considerazione le prescrizioni di cui all'art. 12.3 della Disciplina dei Beni Paesaggistici, Elaborato 8B del PIT-PPR:

a - *Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:*

- 1 - non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici. Sono comunque fatti salvi i manufatti funzionali alla manutenzione e coltivazione del patrimonio boschivo o alle attività antincendio, nonché gli interventi*



REGIONE TOSCANA

Settore VIA – VAS

di recupero degli edifici esistenti e le strutture rimovibili funzionali alla fruizione pubblica dei boschi;
 2 - non modifichino i caratteri tipologici-architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario, mantenendo la gerarchia tra gli edifici (quali ville, fattorie, cascine, fienili, stalle);
 3 - garantiscano il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.(...)

Il vincolo di cui all'art.142 lett.c del d.lgs. 42/2004 interessa il Fiume Tevere ed il Torrente Riascone e il relativo buffer di rispetto. Il torrente Afra, risulta parzialmente svincolato con DCR n. 95/1986, nel tratto compreso tra lo sbocco nel Tevere a valle e a 200 m. a valle del cimitero di San Martino a monte; richiama pertanto le prescrizioni di cui all'art. 8.3 della Disciplina dei Beni Paesaggistici, Elaborato 8B del PIT-PPR:

a - Fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge relativi alla sicurezza idraulica, gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che :

1 - non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica;

2 - non impediscano l'accessibilità al corso d'acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali;

3 - non impediscano la possibilità di divagazione dell'alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili;

4 - non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storicoidentitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.

b - Le trasformazioni sul sistema idrografico, conseguenti alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, sono ammesse a condizione che sia garantito, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico

In relazione al progetto è inoltre di interesse l'art. 16, comma 1, della Disciplina del Piano – *Sistema idrografico della Toscana: Il Piano Paesaggistico riconosce il sistema idrografico composto da fiumi, torrenti, corsi d'acqua, nei suoi elementi biotici, abiotici e paesaggistici, quale componente strutturale di primaria importanza per il territorio regionale e risorsa strategica per il suo sviluppo sostenibile.*

Alla luce di quanto sopra riportato, per la tipologia di opere e trattandosi di un'infrastruttura di interesse interregionale di rete di distribuzione, non si rilevano contrasti con le scelte strategiche del PIT/PPR.

In considerazione tuttavia delle prescrizioni relative ai beni paesaggistici di cui all'art. 142, comma 1, del Codice, lettera c) (fiumi) e lettera g) (boschi), di cui agli artt. 8.3 e 12.3 della Disciplina dei Beni paesaggistici, dei contenuti della scheda d'ambito, indicazioni ed obiettivi richiamati nell'istruttoria, pur valutando in modo positivo le opere di mitigazione e ripristino indicate nella documentazione depositata, si ritiene opportuno prescrivere, per la pavimentazione delle piazzole dei punti di intercettazione e della stazione di lancio e ricevimento, l'impiego di pavimentazione drenante.

Ravvisando inoltre una possibile criticità in fase di installazione dei macchinari per la realizzazione delle perforazioni con tecnica spingi-tubo, si ritiene opportuno raccomandare al proponente il completo ripristino morfologico e vegetazionale delle aree interessate, in entrata ed in uscita.

in merito alla componente Beni materiali e alle interferenze con le attività agricole, considerato che il territorio interessato dal progetto interessa prevalentemente aree agricole, si ritiene opportuno raccomandare, come segnalato dal Settore Autorità di gestione del FEASR.Sostegno allo sviluppo delle attività agricole e dal Comune di Sansepolcro, che venga conservato e adeguatamente ripristinato l'assetto "ante operam" sia in termini di fertilità dei terreni che di sistemazioni idraulicoagrarie e che vengano previste forme di indennizzo agli agricoltori/proprietari dei terreni per i mancati redditi dovuti all'occupazione temporanea delle superfici.

In merito alla componente suolo e sottosuolo e in particolare la gestione delle terre e rocce da scavo, si dà atto che ARPAT ha esaminato il PUT presentato ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017, rilevando che le terre prodotte nell'ambito della posa della condotta con metodologia trenchless (utilizzata in alternativa allo scavo a cielo aperto per i sotto-attraersamenti dei corsi d'acqua) saranno gestite in qualità di sottoprodotto; sono stati stimati per tutta l'opera volumi di 22.000 mc di terre derivanti da tali scavi, per le quali è previsto un parziale riutilizzo in situ. Si evidenzia in merito che sono stati forniti dei bilanci complessivi per tutta l'infrastruttura ma non sono indicati i quantitativi di materiale che saranno prodotti in Toscana; in ogni caso questa tecnica di scavo interessa solo il



Torrente Afra per la Regione Toscana.

In merito alla gestione dei sottoprodotti in esubero è previsto il loro impiego nei siti riportati in Tabella 3/ A del documento “Localizzazione Cave e discariche” (LSC 114); per quanto riguarda la Toscana sono stati individuati due siti nel Comune di Sansepolcro:

- C01 Rubechi S.n.c;
- C02 Citernesi Secondo Calcestruzzi S.r.l..

E' emerso nel corso dell'istruttoria che il sito C02, oltre a non essere oggetto di alcuna autorizzazione all'esercizio delle attività economiche, è attualmente posto sotto sequestro giudiziario e tuttora oggetto di accertamenti da parte del Dipartimento ARPAT di Arezzo; pertanto si ritiene che il sito C02 non sia idoneo alla previsione per il quale è inserito nel SIA.

In merito alle opere previste in progetto non si rilevano interferenze con aree in bonifica; viene tuttavia segnalata da ARPAT la presenza nell'area di ofioliti serpentifere che potrebbero comportare, soprattutto nell'area di Gragnano, il superamento delle CSC di cui all'Allegato 5 al Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, come già verificato nella tratta Sansepolcro – Terranuova Bracciolini [ID_VIP 5468]. Si ritiene opportuno raccomandare in tal caso di seguire le indicazioni di gestione delle terre e rocce e delle attività di verifica come già indicate per tale tratta nel contributo ARPAT prot. n. 39529 del 21/5/2021 (prot. MiTE n. 55767 del 25/5/2021) e cioè, nel piano di indagini per definire i valori di fondo naturale, di adeguare le metodiche analitiche a quelle previste per i parametri e le matrici d'interesse nel catalogo delle prestazioni di laboratorio ARPAT, anche per quanto attiene alle modalità di prelievo, conservazione e trasporto;

In merito alle acque sotterranee, l'istruttoria condotta da ARPAT ha evidenziato che nelle aree attraversate la falda freatica – generalmente in buono stato qualitativo - è superficiale con soggiacenze vicine al piano campagna. Per la posa condotta con metodologia trenchless è previsto l'utilizzo di miscele bentonitiche (fango di perforazione a base argillosa) eventualmente additivate con polimeri biodegradabili ad elevata tixotropia con potenzialità di riduttori di filtrato a bassa viscosità in funzione delle litologie da attraversate. L'istruttoria evidenzia pertanto la necessità di valutare le interferenze in occasione di opere di sotto attraversamento di torrenti (Torrente Afra) ed altre situazioni di approfondimento delle operazioni di scavo rispetto al piano campagna.

Per la fase di collaudo idraulico degli impianti e dei tratti di condotta considerati, il proponente dichiara che verrà effettuato un prelievo nei corsi d'acqua presenti (se attivi nel periodo di cantiere e dietro autorizzazione dell'Ente gestore), o in alternativa tramite trasporto via autobotte. Le operazioni svolte saranno tali da non richiedere additivi che possano costituire agenti di inquinamento per la risorsa stessa. In merito alla restituzione delle acque di collaudo viene genericamente indicato il rispetto della normativa vigente e non risulta evidente se siano previsti scarichi nei corsi idrici toscani.

In merito alla componente atmosfera, gli studi di dispersione effettuati dal proponente per la fase di cantiere, come rilevato nell'istruttoria condotta da ARPAT, sembrano essere correttamente impostati e sviluppati. Non si ravvisano imprecisioni o elementi dubbi relativamente al calcolo dei ratei emissivi; appaiono inoltre condivisibili gli assunti adottati dal proponente riguardo le grandezze utilizzate per il calcolo dei ratei medesimi (quali ad esempio il contenuto in *silt* delle piste non pavimentate).

Seppur non sia chiaro come siano stati realizzati i reticoli di calcolo utilizzati per la stima delle concentrazioni degli inquinanti in aria ambiente, appare in prima istanza verosimile l'ordine di grandezza dei risultati ottenuti. Si condivide inoltre l'impostazione del proponente secondo il quale gli indicatori di lungo periodo per gli inquinanti hanno in questo caso scarso interesse a causa del fatto che i cantieri insistono per una durata pari a un solo giorno sui singoli tratti di metanodotto di lunghezza pari a 300 m.

Per quanto riguarda il calcolo delle concentrazioni in atmosfera di NO₂ a partire da quelle di NO_x stimate con CALPUFF si ritiene in prima istanza accettabile la scelta del proponente di considerare un rapporto costante NO₂/NO_x pari al 70% 1 anche se sarebbe stato certamente preferibile utilizzare un metodo di conversione da NO_x a NO₂ più adatto al problema, quale ad esempio quello derivante dal metodo ARM2 adottato da US-EPA2. Si segnala inoltre che in un recente studio [Lupi et al., 2017], presentato alla Conferenza Internazionale Harmo18, è stato ricavato un polinomio di conversione adattando quello del metodo ARM2 ai dati storici misurati dalla Rete pubblica di monitoraggio della Regione Toscana.

Si ritiene in ogni caso di condividere le conclusioni riportate nei capitoli 12 e 14 dei documenti “Analisi opere rimozione” e “Analisi opere progetto” in cui si afferma che, data la limitata permanenza dei cantieri nello stesso sito, non emerge una rilevanza significativa degli impatti attesi, che peraltro risultano transitori e reversibili.

Si ritengono inoltre condivisibili i contenuti del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) per la componente atmosfera.



In merito alla componente rumore, nel progetto è contenuta una valutazione di impatto acustico (VIAC) per ognuna delle due attività di cantiere (rimozione e ricostituzione del condotto) ed un Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA). L'esercizio del metanodotto non comporterà l'alterazione del clima acustico esistente perché è un'infrastruttura completamente interrata; pertanto è stato valutato solo l'impatto acustico della fase di realizzazione dell'opera che sarà completata in circa 20 mesi.

I lavori saranno effettuati in periodo di riferimento diurno per 10 ore/giorno solitamente «in zone scarsamente o per nulla urbanizzate». In territorio di Sansepolcro e nelle fasce larghe 200 m e costeggianti il metanodotto sono stati individuati i seguenti recettori:

- per la realizzazione del nuovo metanodotto : 3 recettori (P1, P2 e P2bis) che distano dal futuro cantiere mobile rispettivamente 136 m, 82 m ed ancora 82 m. I recettori sono collocati in zona di classe III del PCCA di Sansepolcro. Alla luce dei livelli sonori ottenuti, la documentazione evidenzia che presso il recettore P2 non sono rispettati i limiti di emissione ed immissione assoluti in periodo diurno; presso il recettore P2bis non sono rispettati i limiti di emissione ed immissione assoluti in periodo notturno a causa della perforazione del foro pilota;
- per la dismissione del vecchio metanodotto : 2 recettori (R1, R2) che sono in zona di classe III del PCCA. Alla luce delle simulazioni effettuate il tecnico deduce che al recettore R2 l'attività non rispetta i limiti assoluti di emissione ed immissione sonora nonché quello differenziale di immissione in ambiente abitativo in periodo diurno.

La documentazione riporta le misure tecnico-organizzative che saranno adottate per minimizzare la rumorosità generata dal cantiere ed indica che l'impresa dovrà chiedere un'autorizzazione in deroga acustica al Comune di Sansepolcro per i recettori in cui è stata rilevata una criticità.

Non è stata considerata l'opportunità di adottare barriere acustiche temporanee nei pressi del cantiere.

E' previsto un monitoraggio acustico in corso d'opera definito come il periodo che comprende l'allestimento e lo smantellamento del cantiere; per il tratto toscano è situata una sola postazione di monitoraggio denominata RU01 e coincide al recettore P2 nel territorio del Comune di Sansepolcro.

Pur ritenendo che si tratta di un cantiere non particolarmente critico, visto il contesto delle lavorazioni nel territorio del Comune di Sansepolcro (posizione e numero di recettori, livelli attesi, durata del disturbo con cantieri mobili che si estenderanno per qualche centinaio di metri e che dureranno «2-3 giorni» in prossimità di ogni recettore), l'istruttoria condotta da ARPAT ha rilevato delle criticità che dovranno essere affrontate per la predisposizione della richiesta di deroga. Tali criticità attengono alle incongruenze sui livelli sonori stimati e richiedono anche la rimodulazione del PMA con prescrizioni perseguibili in base alla tipologia di cantiere, con particolare attenzione alle lavorazioni notturne.

Si rimanda al contributo istruttorio fornito da ARPAT di cui al punto 4.7 delle presenti premesse per il dettaglio analitico delle criticità riscontrate nella VIAC e nel PMA, recependo nel quadro prescrittivo finale le prescrizioni e le raccomandazioni proposte ai fini dell'autorizzazione in deroga acustica.

Aspetti socio-economici

Il proponente evidenzia che il progetto risponde a uno o più requisiti di cui all'art. 8 del D.Lgs. 152/2006, ricadendo tra i «Progetti dal comprovato valore economico superiore a 5 milioni di euro», e all'obiettivo di aumentare l'affidabilità e la flessibilità del trasporto gas, poiché è finalizzato ad eliminare le criticità emerse a fronte dell'antropizzazione del territorio attraversato, continuare a garantire l'ispezionabilità del metanodotto, potenziare la rete esistente ed adeguare la stessa alle future esigenze di mercato.

In merito alle ricadute socio-economiche indirette sul territorio, nello Studio di Impatto Ambientale evidenzia che:

- tutti i materiali costruttivi necessari alla realizzazione dell'opera (condotte metalliche, calcestruzzi, materiali di consumo) saranno acquistati dagli appaltatori sul mercato locale (o, in alternativa nazionale) da fornitori autorizzati. In particolare, gli inerti per i calcestruzzi e per il letto di posa drenante saranno reperiti presso cave autorizzate presenti sul territorio interessato;
- i materiali necessari alla realizzazione delle opere complementari e di ripristino ambientale (calcestruzzo, inerti, legname, piantine, ecc.) sono reperiti sul mercato locale.

Per quanto riguarda la ricaduta occupazionale, per le attività di cantiere, nello Studio di Impatto Ambientale, è stata ipotizzata, anche ai fini della stima dei consumi idrici, una presenza media giornaliera di 60 addetti.

Non si prevedono effetti significativi a livello occupazionale in fase di esercizio, se non per le attività di manutenzione mediante addetti con compiti di controllo e di verifica dello stato di sicurezza della condotta;



6. Conclusioni

A conclusione del procedimento istruttorio attivato dal Settore VIA-VAS con la consultazione dei soggetti sopra elencati, esaminata la documentazione progettuale e gli elaborati valutativi prodotti dal Proponente ed i pareri pervenuti, si ritiene che siano stati affrontati, con riferimento al territorio regionale di competenza, gli specifici aspetti relativi agli impatti previsti per l'opera ed alle relative misure di mitigazione e monitoraggio, secondo la proposta di quadro prescrittivo di seguito formulata.

Con riferimento al parere del Comune di Sansepolcro di cui al punto 4.8 in premessa, sono state recepite le ulteriori prescrizioni e raccomandazioni non già individuate nella proposta progettuale e in base all'istruttoria regionale, mentre, per quanto riguarda l'analisi delle alternative di localizzazione, si ritiene che essa sia stata sufficientemente affrontata dal proponente all'interno del SIA, anche con adeguate motivazioni laddove non è stato possibile mantenere il parallelismo con il tracciato esistente.

Inoltre, dato atto che:

- la società proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuta all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;
- la progettazione successiva degli interventi previsti si dovrà conformare alle norme tecniche di settore, nonché alla disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale;
- sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

si esprime in linea tecnica il parere favorevole sulla compatibilità ambientale del progetto "Rifacimento metanodotto Sansepolcro – Foligno e opere connesse" proposto da Snam Rete Gas, subordinatamente al rispetto di prescrizioni e con la formulazione di raccomandazioni di seguito riportate.

Prescrizioni

Al termine di ogni prescrizione sono indicati i Soggetti proposti al Ministero della Transizione Ecologica come competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni. Occorrerà ricordare ai suddetti Soggetti di comunicare l'esito delle verifiche di ottemperanza anche al Settore VIA regionale. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente.

Aspetti progettuali

1) Ai fini dell'Autorizzazione con concessione idraulica, dovranno essere esplicitate, ai fini della risoluzione delle interferenze con il suddetto reticolo idrografico, le modalità di attraversamento e di ripristino di ciascun corso d'acqua interferito, tenendo conto che dovrà essere posta particolare attenzione all'attraversamento del tratto tombato del Fosso Infernaccio e del T. Riascone che, nel punto attraversato, risulta arginato. Al fine di individuare compiutamente tutte le interferenze sia con il nuovo metanodotto che con le opere di ripristino di alvei per la dismissione della tubazione esistente e per il ricollegamento e l'adeguamento della rete di linee secondarie, si suggerisce al Proponente di avvalersi del file vettoriale liberamente scaricabile dal sito <http://www.regione.toscana.it/-/reticolo-idrografico-e-di-gestione>;

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore)

2) Ai fini delle Autorizzazioni agli attraversamenti della viabilità di competenza comunale, il proponente deve fornire al Comune di Sansepolcro gli approfondimenti progettuali richiesti nel parere di cui al punto 4.8 in premessa in merito agli attraversamenti della viabilità comunale e vicinale di uso pubblico, oltre che i dati in merito ai flussi veicolari generati dalla presenza del cantiere sulla viabilità locale; ciò anche al fine di consentire al Comune di mettere in atto congrue misure di regolamentazione del traffico;

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Comune di Sansepolcro)

3) Prima della presentazione dell'istanza ai fini dell'Autorizzazione Unica ex D.P.R. 327/2001, per il tratto del tracciato del nuovo metanodotto, in corrispondenza dello svincolo sud della E45, che lambisce il piede della scarpata che sostiene la viabilità di svincolo, il proponente dovrà risolvere eventuali interferenze del nuovo metanodotto con



il progetto cofinanziato dalla Regione Toscana insieme ai Comuni di Sansepolcro, Anghiari e Monterchi e all'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana, per la realizzazione della ciclovia dei "Due Mari", il cui progetto definitivo è in corso di ultimazione, prendendo contatti con il Comune di Sansepolcro;
(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Comune di Sansepolcro)

Aspetti ambientali

4) Ai fini dell'Autorizzazione Unica ex D.P.R. 327/2001, il Proponente deve:

4.1) in merito agli aspetti forestali:

a) verificare se le attività di cantiere interferiscano o meno con aree boschive percorse dal fuoco e, in caso affermativo, verificare se lo strumento urbanistico prevedeva l'opera prima del verificarsi dell'incendio attenendosi a quanto previsto dall'art 76 c 5 della l.r. 39/00 (e art 10 L. 353/00) (ovvero se lo strumento urbanistico prevedeva l'opera, l'intervento è realizzabile se invece non la prevedeva, sull'area percorsa da incendio insiste un vincolo di inedificabilità di 20 anni indipendentemente dal fatto che il bosco appaia in buone condizioni vegetazionali);

b) verificare che gli interventi in progetto non si configurino mai come trasformazione boschiva ai sensi dell'art 41 della legge forestale (l.r. 39/00). In caso contrario si ricorda che dovrà attenersi alle disposizioni di cui agli articoli 42, 44 della legge forestale e art 81 del regolamento forestale;

4.2) in merito alla componente paesaggio e beni culturali, prevedere che la pavimentazione delle piazzole dei punti di intercettazione e della stazione di lancio e ricevimento sia realizzata attraverso l'impiego di pavimentazione drenante;

4.3) in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, togliere tra i siti di destinazione degli esuberi individuati nella Tabella 3/A del documento "Localizzazione Cave e discariche" (LSC 114) il sito C02, ritenuto non idoneo a tale previsione;

4.4) per quanto riguarda le interferenze con i sottoservizi, il proponente deve prendere contatti con il gestore del servizio idrico integrato di zona Nuove Acque SpA per la risoluzione delle interferenze di progetto con le zone di salvaguardia dei pozzi ad uso acquedottistico in gestione a Nuove Acque Spa, per quanto riguarda in particolare il Pozzo di Gragnano nella parte iniziale e il Pozzo di Trebbio nel tratto in corrispondenza dell'attraversamento del Torrente Afra, segnalati nel progetto stesso e dal Genio Civile;

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore regionale SPLEIB autorizzante con il supporto tecnico del Settore regionale Forestazione.Agroambiente per il punto 4.1), del Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio per il punto 4.2, di ARPAT per il punto 4.3, del gestore Nuove Acque SpA per il punto 4.4)

5) In merito alle acque sotterranee, in occasione di opere di sotto attraversamento di torrenti con tecnica trenchless (Torrente Afra) ed altre situazioni di approfondimento delle operazioni di scavo rispetto al piano campagna per le quali potrebbe essere interessata la falda freatica, con congruo anticipo rispetto all'avvio dei lavori, il proponente deve trasmettere ad ARPAT le schede di sicurezza dei prodotti che intende utilizzare, per una valutazione della loro compatibilità;

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT)

6) In merito alle acque superficiali e in particolare alla restituzione delle acque di collaudo, qualora siano previsti scarichi nei corsi idrici toscani ed ai fini dell'Autorizzazione allo scarico, dovrà essere indicato il corpo recettore finale e le modalità di trattamento previste per contenere l'impatto sui corsi idrici;

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore regionale Autorizzazioni Ambientali con il supporto tecnico di ARPAT)

7) In merito alla componente rumore, ai fini della richiesta di autorizzazione in deroga acustica da presentare al Comune di Sansepolcro, si formulano le seguenti prescrizioni:

a) relativamente alle attività del cantiere di rimozione del metanodotto, devono essere indicate in modo completo le ipotesi di simulazione e verificati i livelli sonori attesi presso i recettori R1 e R2, al fine della richiesta livelli sonori in deroga idonei allo svolgimento dei lavori di cantiere;

b) relativamente alle attività del cantiere per l'installazione del nuovo metanodotto occorre fornire i seguenti chiarimenti:

- chiarire/approfondire il rumore residuo misurato (54,5 dBA) presso il recettore P2bis in periodo notturno, che è risultato superiore a quello diurno, in considerazione anche del fatto che le fonometrie non sono state sufficientemente argomentate e che il clima acustico del sito è determinato attualmente dalla viabilità sulla strada comunale di Mezzatorre che non è una sorgente con una periodicità tale da giustificare la differenza tra gli Lr



REGIONE TOSCANA

Settore VIA – VAS

misurati;

- indicare in modo completo le ipotesi di simulazione e verificati i livelli sonori attesi presso i recettori P1, P2 e P2bis, al fine di richiesta livelli sonori in deroga idonei allo svolgimento dei lavori di cantiere;
 - c) relativamente al Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) occorre in caso di emergenza e/o anomalia, minimizzare il tempo di risposta affinché le azioni correttive siano efficaci, dal momento che i tempi di risposta attualmente previsti in caso di anomalie o superamenti dei limiti acustici (5 gg) risulta incongruo con la durata del cantiere mobile presso un recettore (2-3 gg);
 - prevedere il monitoraggio anche presso il recettore P2bis, laddove saranno effettuate lavorazioni notturne ed i relativi esiti devono essere riportati nei rapporti tecnici di monitoraggio;
 - effettuare rilevazioni fonometriche del clima acustico a finestre aperte e chiuse da effettuarsi presso le abitazioni dei recettori prima che le lavorazioni prospicienti ognuno di essi abbiano inizio. In particolare presso il recettore P2bis occorre rilevare anche il clima acustico notturno; in caso di mancato accesso agli ambienti abitativi, il proponente dovrà indicare le ipotesi utilizzate per valutazioni del differenziale;
 - indicare le azioni correttive da porre in essere qualora venissero riscontrati degli esuberi sui limiti notturni; tali azioni dovranno dunque essere integrate nel PMA;
 - prevedere nel PMA, oltre al confronto tra i livelli sonori rilevati presso la postazione di monitoraggio ed i limiti del PCCA già previsti, anche il confronto con gli eventuali limiti sonori ottenuti a seguito delle autorizzazioni in deroga acustica. A tal proposito si segnala che i limiti in deroga, in base al D.P.G.R. n. 2/R/2014 (che ha sostituito la D.C.R. n. 77/2000 citata nel quadro normativo della documentazione di impatto acustico), sono riferiti alle previsioni sui 30 minuti più rumorosi delle attività svolte che necessitano di deroga e le fonometrie con cui confrontarli deve avere un Tm coerente con tale previsione; pertanto a tal fine, dal rilievo sulle 24 ore, occorre estrapolare i 30 minuti più rumorosi nell'orario di lavoro;
 - segnalare nel rapporto tecnico l'eventuale sostituzione della postazione di monitoraggio prevista nel PMA, qualora il proprietario del lotto in cui è stata individuata non dia l'autorizzazione all'accesso o la ritiri, riportando anche considerazioni/stime sul recettore di interesse non accessibile;
- (la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Comune di Sansepolcro con il supporto tecnico di ARPAT)*

Raccomandazioni

- In merito alle *interferenze con il reticolo idrografico*, si ricorda che le paline di segnalazione del nuovo metanodotto, da installarsi su entrambi i lati del corso d'acqua attraversato, dovranno essere posizionate ad almeno 4 m dal ciglio di sponda o "piede" dell'argine ove presente. Inoltre, per gli impianti di linea fuori terra, dovrà essere garantita la distanza di 10 metri dal ciglio di sponda ovvero dal piede arginale dei corsi d'acqua afferenti al reticolo idrografico della Regione Toscana di cui alla L.R. 79/2012.

Ai fini della predisposizione dei documenti che dovranno essere allegati alla domanda di autorizzazione con concessione idraulica al competente Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore, si raccomanda al proponente di utilizzare la modulistica scaricabile all'indirizzo web <http://www.regione.toscana.it/modulistica-difesa-suolo> (Allegato B - Modulo 2 domanda autorizzazione idraulica e concessioni suoli); gli elaborati sono dettagliati nel contributo del Settore Genio Civile Valdarno Superiore di cui al punto 4.3 in premessa.

Le necessarie concessioni demaniali per le occupazioni temporanee nelle pertinenze idrauliche o in aree appartenenti al demanio idrico durante la fase di cantiere, potranno essere acquisite dal proponente o dall'esecutore dell'opera prima dell'installazione dei cantieri. In tali atti saranno fra l'altro disciplinate le modalità di gestione del rischio idraulico durante il cantiere, prevedendo comunque l'obbligo per i soggetti sopra indicati della reperibilità e dell'esecuzione di interventi urgenti in caso di eventi di piena.

Nel caso di intercettazione della falda nelle operazioni di scavo e messa in opera della condotta e quindi della necessità di provvedere all'abbassamento temporaneo della falda mediante sistemi di well-point, si ricordano gli adempimenti previsti dal regolamento di cui al DPGR 61/R/2016, con riferimento in particolare all'art. 10 (Emungimento di acqua sotterranea finalizzata all'abbassamento del livello piezometrico). In tali casi si ricorda che l'intervento è subordinato ad una preventiva comunicazione al settore Genio Civile Valdarno Superiore della Regione Toscana, con i contenuti di cui all'allegato D, parte I dello stesso regolamento;

- inoltre, più in generale, per quanto attiene al reticolo idrografico, le aree di pertinenza fluviale, le aree golenali e le opere di difesa idraulica interessate dal progetto si raccomanda che vengano mantenuti inalterati l'assetto geometrico ed ecologico e la continuità delle coperture vegetale con particolare attenzione alla rinaturalizzazione degli ambienti fluviali interferiti e alla salvaguardia delle arginature, come suggerito dal Comune di Sansepolcro;



- in merito alla *Componente flora, fauna, vegetazione ed ecosistemi*, si raccomanda al proponente di adottare tutte le misure necessarie al contenimento delle interferenze ambientali in fase di cantiere e, nella fase di ripristino, alla ricostituzione degli ambienti naturali, in modo che avvenga nei tempi più rapidi possibili e che sia evitato l'innescio di fenomeni di ulteriore degrado sia ecologico che ambientale in senso lato ed al fine di assicurare il mantenimento della rete ecologica sia a livello locale che regionale e la connettività e la permeabilità del territorio e con i Siti Natura 2000 stessi e, in particolare, le misure di mitigazione e le "buone pratiche" volte alla mitigazione degli effetti sui morfotipi ecologici degli agroecosistemi di pianura richiamate nel contributo del Settore Tutela della Natura e del Mare di cui al punto 4.1 in premessa;

- in merito agli *aspetti forestali*, per quanto concerne le interferenze delle attività di cantiere con filari e piante singole, si ricorda che il Proponente dovrà attenersi a quanto previsto all'art. 55 della L.R. 39/00 e agli artt. 55 e 56 del D.P.G.R. 48/R/2003;

- si raccomanda il completo ripristino morfologico e vegetazionale delle aree interessate, sia in entrata che in uscita, dalle fasi di lavorazione che prevedono l'installazione e l'utilizzo di macchinari per la realizzazione delle perforazioni con tecnica spingi-tubo;

- in merito alla *componente Beni materiali e alle interferenze con le attività agricole*:

a) si evidenzia l'opportunità di programmare anticipatamente gli interventi e di avvisare tempestivamente le aziende agricole dell'inizio dei lavori, al fine di dare l'opportunità ai titolari dei terreni di operare le scelte colturali e le azioni di adattamento più appropriate per limitare l'impatto degli interventi connessi alla realizzazione delle opere previste;

b) per le attività interessate dalle opere da realizzare si raccomanda di prevedere adeguati indennizzi agli agricoltori/proprietari in conseguenza della eventuale perdita dei terreni e per i mancati redditi derivanti dall'occupazione temporanea delle superfici durante le fasi di cantiere;

c) si raccomanda che al termine dei lavori i cantieri siano tempestivamente smantellati, le aree di cantiere e quelle eventualmente destinate allo stoccaggio dei materiali ripristinate, al fine di ricreare le condizioni di originaria fertilità dei suoli ed idoneità alla coltivazione. Le opere di miglioramento fondiario provvisoriamente danneggiate dovranno essere completamente ripristinate al termine della posa delle nuove condotte e di rimozione delle tubazioni esistenti;

d) si raccomanda di conservare e ripristinare nell'assetto "ante operam", le sistemazioni idraulicoagrarie, la forma e la dimensione dei campi, la rete scolante, le solcature, le colture arboree, le piante arboree non colturali, le siepi vive e la viabilità campestre, come richiesto dal Comune di Sansepolcro;

- per le piazzole logistiche di cantiere si ricorda, in caso di superfici maggiori di 5.000 mq, il rispetto dell'art. 40-ter del D.P.G.R. n. 46/R/2008 in merito alla gestione delle acque meteoriche dilavanti. In generale, per prevenire impatti sul suolo e sulle acque, si consiglia l'adozione di quanto riportato nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (ARPAT, 2018);

- in merito alla *gestione delle terre e rocce da scavo*, vista la presenza nell'area di ofioliti serpentiniere che potrebbero comportare, soprattutto nell'area di Gragnano, il superamento delle CSC di cui all'Allegato 5 al Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, come già verificato nella tratta Sansepolcro – Terranuova Bracciolini [ID_VIP 5468], si raccomanda, nel piano di indagini per definire i valori di fondo naturale, di adeguare le metodiche analitiche a quelle previste per i parametri e le matrici d'interesse nel catalogo delle prestazioni di laboratorio ARPAT, anche per quanto attiene alle modalità di prelievo, conservazione e trasporto;

- in merito alla *componente atmosfera*, si raccomanda di adottare le azioni mitigative elencate al paragrafo 13 dello studio di dispersione LSC 122 introducendole nel capitolato d'appalto;

- in merito alla *componente rumore*, ai fini della richiesta di autorizzazione in deroga acustica da presentare al Comune di Sansepolcro, si formulano le seguenti raccomandazioni:

a) si ricorda che se eventuali modifiche del cronoprogramma dei lavori dovessero interessare lavorazioni per cui saranno acquisite autorizzazioni in deroga acustica, sarà necessario aggiornare anche queste ultime autorizzazioni;

b) si ricorda che in caso di presenza di recettori sensibili lungo il percorso del metanodotto le modalità di deroga sono specifiche e possono essere necessarie misure in opera;

c) visto che non sono state previste misure di collaudo delle macchine da utilizzare in cantiere, finalizzate a verificare che le potenze sonore massime loro attribuite nelle simulazioni acustiche siano garantite in corso d'opera,



REGIONE TOSCANA

Settore VIA – VAS

se non già disponibili tali informazioni e/o fornite dalla ditta esecutrice dei lavori, si rimanda alla verifica prima dell'avvio del cantiere alle misure di "collaudo acustico" anche per eventuali necessità di aggiornamento delle simulazioni acustiche;

d) si ricorda in generale che nei rapporti tecnici di monitoraggio acustico dovrà essere prevista l'indicazione di tutte le necessarie informazioni:

- livelli statistici relativi alle fonometrie (L1, L5, L10, L50, L90, L99);
- il riconoscimento di componenti impulsive e tonali;
- le condizioni meteo come da D.M. Ambiente 16/3/1998;
- i limiti di legge applicabili a quel ricettore relativamente alle specifiche lavorazioni e/o gli estremi delle eventuali autorizzazioni in deroga attive sul tratto di interesse;
- le conclusioni sul rispetto dei limiti e delle prescrizioni a cui il cantiere è soggetto;

- si raccomanda al proponente di verificare nella successiva fase autorizzativa eventuali interferenze con le fasce di rispetto di pertinenza del tratto dell'Autostrada A1 che il Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di trasporto e viabilità regionale ha segnalato in prossimità dell'intervento;

Per tutto quanto sopra premesso si ritiene quindi di proporre alla Giunta Regionale l'espressione di un parere favorevole ai sensi dell'art. 24, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 63 della L.R. 10/2010 sulla compatibilità ambientale del progetto in esame, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con la formulazione delle raccomandazioni sopra indicate;

Il Funzionario
P.O. PAUR 2
Ing. Valentina Gentili
firmato digitalmente

La Responsabile
del Settore VIA/VAS
Arch. Carla Chiodini
firmato digitalmente

DELIBERAZIONE 7 marzo 2022, n. 269

Avviso pubblico per “Sostegno alla parità di genere e alla cultura di genere” a valere sul POR Obiettivo

“Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” FSE 2014-2020. Approvazione elementi essenziali.

SEGUE ATTO E ALLEGATO



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 07/03/2022 (punto N 46)

Delibera N 269 del 07/03/2022

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Daniela VOLPI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Avviso pubblico per "Sostegno alla parità di genere e alla cultura di genere" a valere sul POR Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" FSE 2014-2020. Approvazione elementi essenziali.

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

ALLEGATI N° 1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	ELEMENTI ESSENZIALI

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 23 comma 1 lettera d Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A

ELEMENTI ESSENZIALI

479ddb42e0ff81dac77714ee63531c50faab934f241fa27fd69f1b1d013f9e9d

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Strategia Europa 2020, ratificata dal Consiglio Europeo del 10 giugno 2010, con la quale l'Unione Europea mira a rilanciare l'economia comunitaria, definendo obiettivi che gli Stati membri devono raggiungere nel campo dell'occupazione, dell'innovazione, dell'istruzione, dell'integrazione sociale e di clima e energia;

Vista la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni "Un'Unione dell'uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025" (COM/2020/152)

Visto il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2/12/2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE, Euratom) n.1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

Visto l'Accordo di partenariato 2014-2020, adottato il 29/10/2014 dalla Commissione Europea;

Vista la Decisione della Commissione C(2014) n. 9913 del 12/12/2014 che approva il Programma Operativo " Regione Toscana – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo " Investimenti a favore della crescita e dell'Occupazione " per la Regione Toscana in Italia;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n.17 del 12/01/2015 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione;

Visto il Regolamento (UE) n. 2020/558 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;

Vista la Decisione della Commissione C(2020) n. 5779 del 20 agosto 2020 che approva la riprogrammazione e modifica la Decisione C(2018) n.5127 del 26/07/2018 così come modificata dalla Decisione C(2019)5636 del 24 luglio 2019;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1205 del 7 settembre 2020, presa d'atto della Decisione C(2020) n. 5779 del 20 agosto 2020 che approva la Riprogrammazione del POR FSE e l'allegato A – POR FSE riprogrammato a seguito dell'emergenza COVID 19;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n.197 del 2/03/2015 con il quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 come da ultimo modificata dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1200 del 22/11/2021 e specificatamente l'attività B.2.2.2.b "Interventi in emergenza Covid 19: interventi a sostegno della parità di genere e della diffusione della cultura di genere";

Preso atto dei Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2014-2020 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 8.05.2015 e ss.mm.ii.;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 29/11/2021 che approva il Sistema di Gestione e Controllo del POR FSE 2014-2020;

Vista la Decisione della Giunta regionale n. 5 del 31/01/2022, "Aggiornamento Cronoprogramma dei bandi e delle procedure negoziali a valere sui programmi comunitari (annualità 2021 – 2023)";

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07/04/2014 con la quale sono state approvate le "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";

Visto il D.P.R. n. 22 del 5/02/2018 recante il Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;

Vista la Decisione di Giunta Regionale 2/03/2020, n. 8 avente ad oggetto "Regolamento (UE) n. 1304/2013. POR FSE 2014-2020. Indirizzi per l'accelerazione della spesa in vista del pieno utilizzo delle risorse del programma al 31/12/2023";

Vista la D.G.R. 951 del 27/07/2020 avente ad oggetto "Articolo 17 comma 1, LR 32/2002 ss.mm.ii. - Approvazione delle "Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014 - 2020" di approvazione delle Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020", per quanto applicabile;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020, adottato con Risoluzione del Consiglio Regionale n. 47 del 15/03/2017;

Vista la risoluzione 21 ottobre 2020, n. 1, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il programma di governo 2020 – 2025 e richiamato specificatamente il Piano Regionale per le Donne: "Progetto ATI";

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2022, approvato con la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73/2021 e il NADEFER 2022 di cui alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 113/2021 " ed in particolare il progetto regionale n. 21 "ATI il progetto per le donne in Toscana";

Vista la legge 7 aprile 2014 n. n. 56 (c.d. legge Delrio), che mantiene alle Province la competenza di materia di pari opportunità

Vista la L.R. n. 16 del 02/04/2009 (Cittadinanza di genere) ed in particolare l'articolo 3.

Considerato che:

➤ la crisi economica conseguente alla diffusione della pandemia da COVID-19 ha rallentato il percorso verso la parità tra uomini e donne e si è innestata sulle disparità di genere preesistenti (sia sul piano occupazionale, sia su quello familiare) che, insieme alle debolezze ed alle fragilità del nostro sistema di welfare, messe a nudo dalla pandemia, possono avere un impatto negativo sulle donne;

➤ il rafforzamento della prospettiva di genere come approccio strategico alle politiche, diventa ancora più stringente ed ineludibile nello scenario post pandemia e reclama una rinnovata centralità nelle politiche per il rilancio, per ripensare in profondità i nostri modelli sociali e di sviluppo;

➤ la Regione Toscana intende rafforzare il sostegno alla parità di genere nella vita sociale, culturale ed economica favorendo attivamente il superamento di ogni barriera che ne limiti il raggiungimento, in coerenza con gli obiettivi dell'Unione Europea che lo ha posto come uno dei principi del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali e della Strategia per la Parità di Genere;

➤ per favorire il superamento del gender gap la Regione Toscana ha previsto nel Programma di Governo 2020-2025 della XI Legislatura l'attivazione di un progetto specifico per le donne denominato ATI, che prende spunto dalla donna etrusca simbolo di indipendenza, libertà ed emancipazione,

➤ il tema della parità di genere assumerà pertanto nei prossimi anni, una valenza trasversale su tutti gli obiettivi dell'azione di governo regionale, attivando politiche mirate e specifiche azioni culturali volte alla destrutturazione degli stereotipi di genere ed alla valorizzazione della figura femminile, a partire dalle scuole; con azioni di comunicazione tese alla sensibilizzazione sul tema di genere, con interventi di gender mainstreaming presso le pubbliche amministrazioni e le imprese;

Considerato opportuno, alla luce dell'attuale contesto scaturente dall'emergenza pandemica e nel quadro delle priorità strategiche definite nel Programma di Governo del promuovere il sostegno della parità di genere;

Valutata, quindi, l'opportunità di approvare un avviso pubblico "Sostegno alla parità di genere e alla cultura di genere" a valere sul POR Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" FSE 2014-2020 di cui all'attività B.2.2.2.b "*Interventi in emergenza Covid 19: interventi a sostegno della parità di genere e della diffusione della cultura di genere*", destinando all'uopo la cifra complessiva di euro 800.000,00;

Ritenuto, pertanto, necessario individuare gli elementi essenziali dell'avviso pubblico per progetti finalizzati al "Sostegno alla parità di genere e alla cultura di genere contenuti nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che l'avviso di cui al presente atto è finanziato nell'ambito della Priorità d'investimento B.2 (9.iv) del vigente POR FSE 2014-2020, "Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale", che presenta la necessaria capienza;

Ritenuto di finanziare il predetto avviso “Sostegno alla parità di genere e alla cultura di genere” per un importo complessivo pari a euro 800.000,00 con le risorse disponibili sui capitoli 62808, 62809 e 62810 del Bilancio di Previsione Finanziario 2022-2024 a valere sull’annualità 2022/23;

Ritenuto, pertanto di prenotare, per gli interventi della presente Delibera, la somma totale di 800.000,00 euro, a valere sull’annualità 2022/23 del Bilancio di Previsione Finanziario 2022-2024, come di seguito dettagliato:

Annualità	Cap 62808(quota UE) PURO	-Cap 62809(quota Stato) PURO	-Cap 62810 (quota RT) - PURO
2022	Euro 280.000,00	Euro 192.248,00	Euro 87.752,00
2023	Euro 120.000,00	Euro 82.392,00	Euro 37.608,00

Dato atto che all’assunzione degli impegni di spesa provvederà la dirigente competente, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Visto il D.lgs n. 118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

Vista la L.R. n. 1/2015 avente ad oggetto “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili;

Richiamato il Regolamento di contabilità D.P.G.R. n. 61/2001 del 19/12/2001 e ss.mm.ii. in quanto compatibile con il D.lgs n. 118/2011;

Vista la Legge Regionale n. 56 del 28/12/2021 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2022-2024;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n.1 del 10/01/2022 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2022-2024 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024.

Visto il parere favorevole del CD nella seduta del 03/03/2022;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni indicate in narrativa, gli elementi essenziali dell’avviso pubblico per “Sostegno alla parità di genere e alla cultura di genere” a valere sul POR Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" FSE 2014-2020;
2. di dare mandato alla Dirigente responsabile del competente Settore “Tutela dei Consumatori e utenti Politiche di genere, Promozione della cultura di pace” di adottare un avviso pubblico “Sostegno alla parità di genere e alla cultura di genere”;

3. di finanziare il predetto avviso “Sostegno alla parità di genere e alla cultura di genere” per un importo complessivo pari a euro 800.000,00 con le risorse disponibili sui capitoli 62808, 62809 e 62810 del Bilancio di Previsione Finanziario 2022-2024 a valere sull’annualità 2022/23;

4. di prenotare, per gli interventi della presente Delibera, la somma totale di 800.000,00 euro, a valere sull’annualità 2022/23 del Bilancio di Previsione Finanziario 2022-2024, come di seguito dettagliato:

Annualità	Cap 62808(quota UE) PURO	-Cap 62809(quota Stato) PURO	-Cap 62810 (quota RT) - PURO
2022	Euro 280.000,00	Euro 192.248,00	Euro 87.752,00
2023	Euro 120.000,00	Euro 82.392,00	Euro 37.608,00

5. di dare atto che all’assunzione degli impegni di spesa provvederà la dirigente competente, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
DANIELA VOLPI

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI

Allegato A

**Elementi essenziali per l’emanazione dell’avviso pubblico
"Sostegno alla parità di genere e alla cultura di genere"**

1. Finalità

In attuazione del Programma di Governo per la XI legislatura della Regione Toscana 2020-2025 e specificatamente del Piano Regionale per le Donne, "Progetto ATI", in coerenza con gli obiettivi dell’Unione Europea che lo ha posto come uno dei principi del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali, della Strategia per la Parità di Genere ed alla luce del contesto emergenziale conseguente alla diffusione della pandemia da COVID-19 che ha rallentato anni di progressi verso l’uguaglianza tra uomini e donne, si intende promuovere il rafforzamento della prospettiva di genere come approccio strategico alle politiche che diventa ancora più stringente ed ineludibile nello scenario post pandemia e reclama una rinnovata centralità nelle politiche per il rilancio, per ripensare in profondità i nostri modelli sociali e di sviluppo.

A tal fine si rende opportuno attivare un Avviso regionale a carattere sperimentale, finalizzato a finanziare progetti per la definizione di un sistema di gender mainstreaming e alla diffusione della cultura di genere, oltre che a sostenere ed integrare le azioni già avviate dalla Regione Toscana per favorire l’occupabilità e l’orientamento delle donne e delle ragazze.

L’avviso è finanziato a valere sul Programma Operativo Regionale "ICO" FSE 2014-2020, Asse B – Inclusione sociale e lotta alla povertà, attività B.2.2.2.b "Interventi in emergenza Covid 19: interventi a sostegno della parità di genere e della diffusione della cultura di genere.

2. Soggetti ammessi alla presentazione delle candidature

I progetti potranno essere presentati da Amministrazioni pubbliche: Province toscane e Città Metropolitana di Firenze, in qualità di soggetti beneficiari attuatori.

Il progetto sarà proposto dall’Amministrazione Provinciale/Città metropolitana per il proprio territorio a seguito della concertazione territoriale e della stesura dell’Accordo territoriale di genere.

All’interno dell’accordo territoriale di genere dovranno essere individuate le amministrazioni comunali coinvolte nel progetto, in qualità di Comuni Aderenti.

Le amministrazioni comunali che sottoscriveranno l’Accordo territoriale beneficeranno delle azioni del progetto.

3. Destinatari

Persone e nuclei familiari in condizioni di disagio socio-economico anche temporaneo.

4. Risorse disponibili e importo del progetto

L’avviso mette a disposizione 800.00,00 euro, a valere sul POR FSE 2014-2020, Asse: B - Priorità di investimento: B.2 (9.iv) - Miglioramento dell’accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d’interesse generale
Obiettivo specifico B.2.2 : - Interventi emergenziali COVID-19

Attività PAD: B.2.2.2 - Sostegno a fasce sociali a rischio anche attraverso aiuti alimentari.

Le risorse sono state ripartite su base provinciale come da tabella 1 "Ripartizione territoriale per Province" di seguito riportata. E’ stata prevista una ripartizione del 40% in parti uguali, per garantire una quota minima a tutti i territori di fattibilità progettuale e un 60% in parte variabile che permette un bilanciamento sui territori basato sull’indice Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS), che è costruito oltre che sul parametro della popolazione anche su indicatori di disagio socioeconomico.

Tabella 1 Ripartizione territoriale per Province

PROVINCI	ZONA DISTRETTO		% rip Prov.	Rip 60%	Rip 40%
A				480.000	320.000
MS	LUNIGIANA, APUANE	5,91	28.368,00	32.000,00	60.368,00

LUCCA	VALLE DEL SERCHIO, PIANA DI LUCCA, VERSILIA	10,63	51.024,00	32.000,00	83.024,00
PISTOIA	VALDINIEVOLE, PISTOIESE	7,58	36.384,00	32.000,00	68.384,00
PISA	PISANA, ALTA VAL DI CECINA-VAL D'ERA, BASSA VAL DI CECINA- VAL DI CORNIA(quota parte di competenza), EMPOLESE VALDARNO INFERIORE (quota parte di competenza)	10,35	49.680,00	32.000,00	81.680,00
LIVORNO	LIVORNESE, ELBA, BASSA VAL DI CECINA-VAL DI CORNIA(quota parte di competenza)	9,49	45.552,00	32.000,00	77.552,00
PRATO	PRATESE	6,93	33.264,00	32.000,00	65.264,00
FIRENZE	FIRENZE, FIORENTINA SUD EST, EMPOLESE VALDARNO INFERIORE(quota parte di competenza), MUGELLO, FIORENTINA NORD OVEST,	27,03	129.744,00	32.000,00	161.744,00
SIENA	SENESE, ALTA VAL D'ELSA, AMIATA SENESE E VALD'ORCIA, VAL DI CHIANA SENESE	6,82	32.736,00	32.000,00	64.736,00
GROSSETO	AMIATA GROSSETANA-COLLINE METALLIFERE- AREA GROSSETANA, COLLINE DELL'ALBEGNA	6,19	29.712,00	32.000,00	61.712,00
AREZZO	ARETINA, CASENTINO, VALTIBERINA, VALDARNO, VAL DI CHIANA ARETINA	9,07	43.536,00	32.000,00	75.536,00
			100,00	480.000,00	320.000,00

5. Durata degli interventi

I progetti devono concludersi entro 30/06/2023. Si considera data di avvio del progetto la data della stipula della convenzione con la Regione Toscana.

6. Interventi ammissibili

Sono unicamente finanziabili le seguenti tipologie di azione:

Azione 1 – Definizione di un sistema di gender mainstreaming attraverso l'elaborazione/redazione e pubblicazione di bilancio di genere da parte delle Province e dei Comuni.

Azione 2 Percorsi di diffusione della cultura di genere e della destrutturazione dello stereotipo di genere nelle scuole. L'azione è tesa a prevenire e contrastare la discriminazione di genere e la violenza di genere e a promuovere le pari opportunità attraverso percorsi didattico-educativi di diffusione della cultura di genere e di destrutturazione degli stereotipi nelle scuole, destinati a studenti e studentesse e alle rispettive famiglie, corpo docente e personale ATA.

Azione 3 Rafforzare le competenze professionali delle donne

L'azione è tesa a sostenere percorsi di formazione, riqualificazione professionale e di rafforzamento delle competenze (anche in ambito digitale) per donne inattive/disoccupate/occupate

Azione 4 Sostegno alla promozione delle materie S.T.E.M. (Scienze, tecnologia, ingegneria e matematica) _

L'azione è tesa a promuovere e ad incentivare presso le studentesse lo studio delle materie S.T.E.M.

7. Criteri di valutazione

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DI MERITO						
	Criteri	Indicatori (punteggio minimo e massimo: da... a...)				Punteggio massimo
		insufficiente	sufficiente	media	elevata	
1	Qualità e coerenza progettuale					60
1.1	Finalizzazione, ovvero coerenza e congruenza rispetto all'azione messa a bando	0-2	3-6	7-11	12-14	14
1.2	Chiarezza completezza e univocità espositiva	0-3	4-7	8-12	13-16	16
1.3	Coerenza interna: contenuti proposti, risorse mobilitate, metodologie di attuazione delle azioni, efficacia -	0-3	4-7	8-12	13-16	16
1.4	Coerenza e correttezza del piano finanziario rispetto ai contenuti del progetto	0-2	3-6	7-11	12-14	14
2	Innovazione, risultati attesi, trasferibilità					40
	Innovazione					
2.1	Articolazione progettuale, modalità di coinvolgimento di stakeholder esterni ecc.	0-5	6-9	10-16	17-20	20
2.2	Continuità degli effetti e stabilità dei percorsi attivati; ricaduta dell'intervento esemplarità e trasferibilità dell'esperienza	0-5	6-9	10-16	17-20	20

Il punteggio massimo conseguibile sarà dunque pari a 100 punti.

Sono ammissibili al finanziamento le domande che abbiano conseguito un punteggio di almeno 65/100.

8. Normativa di riferimento per la gestione e modalità di rendicontazione

Il Soggetto attuatore cura l'organizzazione e la realizzazione del Progetto approvato, in coerenza con i contenuti e le modalità di attuazione in esso previste e nel pieno rispetto delle linee guida per la gestione e rendicontazione degli interventi finanziati sull'avviso che verranno approvate quale parte integrante e sostanziale dello stesso e per quanto qui non ricompreso delle procedure e norme adottate con Delibera della Giunta Regionale n. 951 del 27/07/2020; nonché della normativa dell'Unione europea vigente in materia, ivi compresa la normativa dell'Unione europea applicabile alla programmazione FSE 2014 - 2020 anche non espressamente richiamata nel presente atto o nell'Avviso.

- Dirigenza-Decreti

**Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA - VAS**

DECRETO 7 marzo 2022, n. 3731
certificato il 07-03-2022

Art. 19 del D.lgs. 152/2006 e art. 48 della L.R.

**10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo a nuovo impianto di gestione e recupero di rifiuti inerti non pericolosi, sito in via Cioche snc, frazione Querceta, nel comune di Seravezza (LU).
Proponente: Guidi Escavazione Srl. Provvedimento di archiviazione.**

SEGUE ATTO



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 3731 - Data adozione: 07/03/2022

Oggetto: Art. 19 del D.lgs 152/2006 e art. 48 della L.R.10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo a nuovo impianto di gestione e recupero di rifiuti inerti non pericolosi, sito in via Ciocche snc, frazione Querceta, nel comune di Seravezza (LU).
Proponente: Guidi Escavazione Srl. Provvedimento di archiviazione

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 07/03/2022

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il D.M. 30.3.2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visti il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto l'art. 208 del d.lgs.152/2006 in materia di autorizzazione in procedura ordinaria degli impianti di gestione di rifiuti;

Visto il vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche, approvato con d.c.r. 18.11.2014, n.94, ed in particolare l'allegato 4 afferente ai criteri localizzativi per i nuovi impianti di gestione dei rifiuti;

Premesso che:

il proponente Guidi Escavazioni S.r.l. (sede legale: in via degli Olmi n.252 a Forte dei Marmi - LU; C.F./P. IVA 02182940466), con istanza pervenuta al protocollo regionale in data 15/10/2021 (prot. nn. 0400847 e 0400821), in data 19/10/2021 (prot. n.0405443) ed in data 20/10/2021 (prot. n.0407212), ha presentato alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica (Settore VIA-VAS) istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di nuovo impianto di gestione e recupero di rifiuti inerti non pericolosi, sito in via Cioche snc, frazione Querceta, nel comune di Seravezza (LU);

il Settore VIA ha chiesto, con nota prot. 0412476 del 25/10/2021, il perfezionamento dell'istanza che il proponente ha provveduto a trasmettere con nota pervenuta al prot. 0431956 del 08/11/2021;

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n. 23560 del 17/12/2021;

il progetto è sottoposto ad autorizzazione unica per impianti di gestione dei rifiuti ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006;

il progetto prevede la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi inerti mediante operazioni di messa in riserva (R13) e di recupero (R5) con vagliatura dei seguenti rifiuti:

Tipo di rifiuto recuperato		Operazioni recupero	Messa in riserva		Recupero
Codice CER	Descrizione		Stoccaggio istantaneo	Stoccaggio annuo	
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R13	200 ton	2000 ton	
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	R13/R5	400 ton	40.000 ton	40.000 ton

è previsto di gestire, oltre ai rifiuti sopracitati in tabella, anche delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.P.R. 120/2017, per un quantitativo indicativo di circa 40.000 ton/anno ed un massimo di 400 t in stoccaggio istantaneo;

il proponente dichiara di avere una capacità produttiva in R5 di 160 t/g e che il turno lavorativo sarà di 8 ore giornaliere, per un totale di 250 giorni lavorativi all'anno;

ai fini VIA, il progetto in esame rientra tra quelli di cui all'allegato IV, punto 7.zb) *“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/ giorno, mediante operazioni di cui all' Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*, della parte seconda del d.lgs. 152/2006 e come tale è da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, ai sensi dell'art.45 della l.r. 10/2010;

sul sito web della Regione Toscana sono stati pubblicati il previsto avviso al pubblico e la documentazione presentata dal proponente, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 09/11/2021;

il Settore VIA, con nota del 09/11/2021 (prot. 0434784) ha comunicato l'avvio del procedimento ed ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Settore Genio civile Toscana nord (prot. 0474022 del 06/12/2021);
- Settore Tutela della natura e del mare (prot. 0475221 del 07/12/2021);
- Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale (prot. 0475323 del 07/12/2021);
- ARPAT (prot. 0478049 del 09/12/2021);
- Settore Autorizzazioni rifiuti (prot. 0478210 del 09/12/2021);
- Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche (prot. 0494319 del 21/12/2021);
- SALT Società Autostrada Ligure Toscana S.p.a. (prot. 0500013 del 27/12/2021);

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, con nota del 27/12/2021 (prot. 0500920) ha avanzato al proponente una richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata all'avvio del procedimento;

il proponente, in data 26/01/2022 (prot. 0038718 del 01/02/2022), ha provveduto a depositare le integrazioni ed i chiarimenti richiesti; detta documentazione è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

in merito alla documentazione integrativa e di chiarimento depositata, il Settore VIA ha chiesto, con nota del 01/02/2022 (prot. 0039247) come integrata con nota del 07/02/2022 (prot. 0048552), un contributo tecnico istruttorio dei Soggetti interessati;

sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori:

- SALT Società Autostrada Ligure Toscana S.p.a. (prot. 0068420 del 21/02/2022);
- Settore Tutela della natura e del mare (prot. 0069012 del 21/02/2022);
- ARPAT (prot. 0073788 del 24/02/2022);
- Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale (prot. 0073801 del 24/02/2022);
- Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche (prot. 0073856 del 24/02/2022);
- Settore Genio civile Toscana nord (prot. 0074525 del 24/02/2022);
- Comune di Seravezza (prot. 0076907 del 25/02/2022);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

tra contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati si rileva in particolare che:

- il Comune di Seravezza, nel proprio contributo del 25/02/2022 fa presente che *“[...]Sulla base di quanto sopra con riferimento al progetto di nuovo impianto di gestione e recupero di rifiuti inerti non pericolosi, sito in via Ciocche snc, frazione Querceta, nel comune di Seravezza. Proposto dalla Soc. Guidi Escavazioni Srl. si conferma l'esistenza del criterio escludente n. 14 del paragrafo 3.5 dell'allegato 4 al PRB essendo*

presente, nell'area collocata a una distanza inferiore ai 200 metri dal punto di scarico dei rifiuti, un insediamento residenziale posto all'interno di un centro abitato.”;

- ARPAT, nel proprio contributo conclusivo del 24/02/2022, rileva in particolare alcune criticità in merito alla componente clima acustico;

Dato atto che il proponente con nota del 28/02/2022 acquisita al protocollo regionale n. 0087740 del 04/03/2022, ha chiesto il ritiro dell'istanza e l'archiviazione del procedimento;

Dato inoltre atto che il procedimento in oggetto è stato avviato su istanza di parte;

Visto che l'art. 48 comma 6 della L.R. 10/2010 recita: *“Qualora il proponente non ottemperi alla richiesta di integrazioni di cui all'articolo 19, comma 6, del d.lgs. 152/2006, o ritiri l'istanza, non si procede all'ulteriore corso della valutazione. E' facoltà del proponente presentare una nuova istanza, che tenga conto di quanto evidenziato dall'autorità competente nella richiesta di integrazioni”;*

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di non procedere all'ulteriore corso della valutazione e di disporre l'archiviazione del procedimento di verifica di assoggettabilità, avviato ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, su istanza di Guidi Escavazioni S.r.l. (sede legale: in via Degli Olmi 252 a Forte dei Marmi - LU; C.F./P. IVA: 02182940466) depositata in data 15/10/202, in data 19/10/2021 ed in data 20/10/2021 e relativa al progetto di nuovo impianto di gestione e recupero di rifiuti inerti non pericolosi, sito in via Ciocche snc, frazione Querceta, nel comune di Seravezza (LU), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa e in applicazione dell'art. 48 comma 6 della l.r. 10/2010;

2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

3) di notificare il presente decreto al proponente Guidi Escavazioni S.r.l.;

4) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA - VAS

DECRETO 7 marzo 2022, n. 3764
certificato il 07-03-2022

Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza regionale relativo al progetto di ma-

nutenzione straordinaria -per l'asportazione dei sedimenti di fondo in tratti dell'alveo della Fossa Maestra, del Fosso Dei Tre Canali, Fosso dei Due Canali e Fosso Della Macchia, nel distretto idraulico del T. Parmignola, nel Comune di Carrara (MS). Proponente: Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord. Provvedimento conclusivo.

SEGUE ATTO



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 3764 - Data adozione: 07/03/2022

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza regionale relativo al progetto di manutenzione straordinaria per l'asportazione dei sedimenti di fondo in tratti dell'alveo della Fossa Maestra, del Fosso Dei Tre Canali, Fosso dei Due Canali e Fosso Della Macchia, nel distretto idraulico del T.Parmignola, nel Comune di Carrara (MS). Proponente: Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 07/03/2022

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del del 01/10/2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Premesso che:

il proponente Consorzio di bonifica n.1 Toscana Nord (sede legale: Via della Migliarina n.64, Viareggio - LU; C.F.: 02350460461) con istanza inviata il 16/11/2021 e pervenuta al protocollo regionale il 19/11/2021 (prot. n. 450735) ha richiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica (Settore VIA-VAS) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al progetto di progetto di *"Manutenzione straordinaria per l'asportazione dei sedimenti di fondo in tratti dell'alveo della Fossa Maestra, del Fosso Dei Tre Canali, Fosso dei Due Canali e Fosso Della Macchia, nel distretto idraulico del T. Parmignola"* nel Comune di Carrara (MS), depositando la prevista documentazione;

in data 22/11/2021, sul sito *web* della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. n. 452587) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 22/11/2021;

la documentazione depositata dal Proponente è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il proponente, in data 15/11/2021, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, con importo minimo di € 500, come da nota di accertamento n. 23399 del 22/11/2021;

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il progetto in esame rientra tra quelli di cui al punto 7, lettera o) *"opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque..."* dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

in esito alla suddetta richiesta del 22/11/2021, sono pervenuti i contributi istruttori di:

ARPAT del 21/12/2021 (prot. n. 493497)

Autorità di Bacino distrettuale Appennino Settentrionale del 21/12/2021 (prot. n. 493138)

Settore regionale Tutela della natura e del mare del 28/12/2021 (prot. n. 502326);

in data 04/12/2022 (prot. n. 0002188), sulla base degli esiti istruttori, il Settore VIA ha avanzato al proponente una richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata;

la documentazione di cui al capoverso precedente è pervenuta il 02/02/2022 (prot. n. 041072);

il Settore VIA ha richiesto il 02/02/2022 (prot. n. 041955) il contributo tecnico istruttorio ai Soggetti interessati in merito alla documentazione pervenuta in pari data;

in esito alla suddetta richiesta del 02/02/2022, sono pervenuti i contributi di:
ARPAT del 24/02/2022 (prot. n. 73820);
Settore regionale Tutela della natura e del mare del 25/02/2022 (prot. n. 77226);

la documentazione integrativa e di chiarimento depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente ha richiesto che, nell'eventuale provvedimento di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, il Settore VIA indichi, se necessario, le eventuali condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento pervenuta al protocollo regionale in data 19/11/2021 (prot. n. 450735) e dalla documentazione integrativa e di chiarimento depositata il 02/02/2022 (prot. n. 041072);

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal Proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

l'obiettivo del progetto è il miglioramento del sistema idraulico di una vasta area, ricadente nella parte nord-ovest del Comune di Carrara a quote medie di 3m s.l.m., al fine di consentire il regolare deflusso delle acque ed di evitare esondazioni ed allagamenti con ristagno di acqua nelle zone più depresse;

gli interventi previsti sono dislocati all'interno di un bacino idrografico di circa 8 Km², e consistono nella riprofilatura dei corsi d'acqua a carattere torrentizio, nella rimozione di materiale prevalentemente fangoso dai canali a regime fluviale e nel ripristino della sezione attiva;

i corsi d'acqua interessati aventi carattere torrentizio sono: Canale di Bolfano, Fosso dei Tre Canali e Fossa Maestra; mentre quelli aventi carattere fluviale sono: Fosso dei Due Canali, Fosso della Macchia, Fosso Carlone e Fosso di Via Pometo;

in particolare, è prevista la riprofilatura con ripristino delle sponde soggette ad erosione o piccole frane sui canali:

- Canale di Bolfano (tratto di via Cavaiola-Aurelia)
- Fosso dei Tre Canali (tratto compreso tra l'Aurelia e la confluenza Fossa Maestra)
- Fossa Maestra (tratto compreso tra dall'Aurelia a via Bassagrande)
- Fosso Carlone (lungo il canale e gli affluenti in gestione)
- Fosso di Via Pometo (tratto a monte)
- Fosso del Paradiso
- Fosso della Macchia;

sul Fosso della Macchia e sul Fosso dei Due Canali è prevista l'asportazione del materiale mediante escavatori, il carico ed il trasporto in cassoni stagni carrabili a impianto autorizzato (senza appoggio su altre aree, ma caricando i materiali direttamente sui mezzi). È prevista la realizzazione di ture necessarie per la messa in asciutta con idonee motopompe;

nelle tombature dei sottopassi stradali il materiale viene asportato mediante escavatore a risucchio, con carico diretto del materiale di risulta su mezzi di trasporto dotati di cassoni stagni e conferimento ad impianto del materiale per un totale di 1 740 mc, in particolare:

- n. 5 sottopassi stradali e/o canali tombati su Fosso della Macchia, per circa 300 mc;
- n. 9 sottopassi stradali e/o canali tombati su Fossa Maestra, Fosso Paradiso e Fosso Carlone, per circa 700 mc;
- n. 7 sottopassi stradali e/o canali tombati su Fosso dei Due Canali, per circa 450 mc;
- n. 5 sottopassi stradali e/o canali tombati su Fosso dei Tre Canali e Canale Bolfano, per circa 300 mc;

il materiale da portare a impianto ammonta a circa 5 780 tonnellate;

non è prevista la costruzione di nuove opere idrauliche o di difesa spondale;

non sono previsti tagli di alberature o piante, ma sarà semplicemente eseguita un'eventuale potatura selettiva della vegetazione ripariale dove necessario, come previsto dalle consuete operazioni di manutenzione degli alvei in capo al Consorzio di Bonifica;

l'accesso alle aree interessate dai lavori avviene attraverso la viabilità comunale o la fascia di rispetto adiacente ai corsi d'acqua;

l'importo stimato per la realizzazione delle opere in progetto ammonta ad € 1 400 000, di cui € 135 000 relativi all'incidenza della manodopera;

i lavori dureranno 90 giorni naturali consecutivi;

il proponente evidenzia che *“i lavori previsti in progetto consistono, per le modalità operative, sostanzialmente in interventi di manutenzione ordinaria con solo l'escavo del fondo alveo per sovralluvionamento dovuto al trasporto solido generatosi durante i più rilevanti eventi di piena e al ripristino delle sponde scoscese ed erose mediante semplice riprofilatura con utilizzo delle terre frante. Pertanto a livello ambientale non ci saranno cambiamenti sostanziali tra l'ambiente acquatico e quello terrestre. L'impatto dell'opera è minimale, in quanto non verranno tagliate alberature, né piante ma sarà semplicemente eseguita l'eventuale potatura della vegetazione ripariale dove necessario, come previsto dalle consuete operazioni di manutenzione ordinaria degli alvei in capo al Consorzio di Bonifica”*;

il proponente ha preso in esame il quadro vincolistico complessivo e sono stati considerati anche gli strumenti di piano pertinenti con l'iniziativa in esame;

nel Piano di Indirizzo Territoriale della Toscana (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PPR), l'area di interesse risulta all'interno dell'Ambito di Paesaggio 2 denominato *“Versilia e Costa Apuana”*;

nel Piano di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Carrara, l'area in oggetto ricade quasi completamente in Classe III - Aree di tipo misto;

in riferimento al Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, gli interventi in progetto ricadono in aree classificate a pericolosità da alluvione elevata P3, (disciplinate dall'art. 7 della Disciplina di Piano) e a pericolosità da alluvione media P2 (disciplinate dall'art. 9 della Disciplina di Piano);

in riferimento al Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino Toscana Nord, gli interventi in progetto interessano un'area esterna a quelle classificate a pericolosità geomorfologica e/o da frana;

in riferimento al Piano di Gestione delle Acque (PGA) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, il corpo idrico potenzialmente interessato dall'intervento è il *“Corpo idrico sotterraneo della Versilia e Riviera Apuana”* classificato in stato quantitativo non buono, stato chimico non buono, con obiettivi del raggiungimento dello stato quantitativo e stato chimico di qualità buoni al 2027. L'area è inoltre classificata come ad intrusione salina accertata, classe IS1;

con riferimento alle carte del Piano Strutturale (PS) del Comune di Carrara, il proponente ne fornisce un estratto evidenziando che il sito in oggetto è classificato, dal punto di vista idraulico, in area a pericolosità idraulica elevata I3 e molto elevata I4;

le aree di intervento non ricadono all'interno di Aree naturali protette, Siti della Rete Natura 2000, Siti proposti (pSIC) o Siti di Interesse Regionale (SIR);

in merito alla tutela paesaggistica, alcune porzioni sono interessate dal vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004, sia all'art. 142 – Aree tutelate per legge, comma 1, lettera g) *“I territori coperti da foreste e*

da boschi” e, parte di Fosso Paradiso, lettera a) *“I territori costieri”* e sia all’art. 136 – Aree di notevole interesse pubblico. Tuttavia, il proponente rileva che il progetto in esame risulta in coerenza con le norme del PIT in quanto gli interventi rientrano nella tipologia legata alla manutenzione degli alvei, ripristino funzionale delle sponde e degli argini, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque, di cui all’allegato A “interventi ed opere in aree vincolate esclusi da autorizzazione paesaggistica” del Decreto del Presidente della Repubblica n. 31, del 13 febbraio 2017, punto A.25: *“interventi di manutenzione degli alvei, delle sponde e degli argini dei corsi d’acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque e che non comportino alterazioni permanenti della visione d’insieme della morfologia del corso d’acqua; interventi di manutenzione e ripristino funzionale dei sistemi di scolo e smaltimento delle acque e delle opere idrauliche in alveo”*;

il progetto ricade in parte in aree tutelate dal vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto 3267 del 30 dicembre 1923;

il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate e gli impatti determinati dalle attività previste dal progetto in esame;

componente atmosfera – il proponente evidenzia che, la fase di cantiere è quella che potenzialmente potrebbe incidere sulla componente aria, sia in termini di emissioni di CO₂, legata ai passaggi dei veicoli durante le lavorazioni, che dovuti all’innalzamento delle polveri. Rileva tuttavia che *“Da valutazioni previsionali della qualità dell’aria eseguite è possibile dichiarare che l’attività di cantiere sarà una fonte di inquinamento atmosferico trascurabile in quanto limitata nel tempo e soprattutto dislocate in aree fortemente urbanizzate”*;

componente ambiente idrico – il proponente evidenzia che, durante tutta la durata della fase di cantiere, verranno adottate misure di contenimento del rischio, quali il convogliamento delle acque e lo scarico dei fanghi direttamente in autocassoni con immediato conferimento a impianto. Inoltre, le lavorazioni di escavo e riprofilatura verranno eseguite in asciutta, in tratte di lunghezza limitata mediante la realizzazione di ture in terra e aggettamenti superficiali. Il proponente effettuerà tali lavorazioni seguendo un protocollo di procedure ormai codificate da tempo, per ridurre gli impatti che le stesse lavorazioni potrebbero generare sugli ecosistemi esistenti. Pertanto, di fatto, il rischio di inquinamento delle acque superficiali è fortemente ridotto. Tuttavia a maggior cautela, il proponente ordinerà alle imprese appaltatrici il rispetto delle procedure di gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale, in particolar modo per quanto concerne il rifornimento di carburanti e lubrificanti, dotando il cantiere, a maggior sicurezza, di panne galleggianti oleoassorbenti da utilizzare in caso di necessità. Fa ancora presente che, i lavori saranno eseguiti, per quanto possibile e compatibilmente con le tempistiche imposte dai disciplinari di finanziamento, nei periodi di magra per ridurre il rischio di sospensioni delle lavorazioni per cause di forza maggiore. Il proponente precisa che, in merito allo smaltimento/deflusso delle acque meteoriche, l’intervento in progetto determinerà sicuramente un miglioramento del loro assorbimento, in quanto la pulizia degli alvei determina un aumento della capacità recettiva dei sistemi idrografici;

componente rifiuti - il proponente evidenzia che l’area oggetto dell’intervento non rientra tra i siti inquinati iscritti nell’Anagrafe Regionale, pertanto i ridotti volumi di terreno movimentati per la sistemazione dell’area potranno essere riutilizzati all’interno delle aree di cantiere. Per quanto concerne il potenziale impatto dovuto all’asportazione dei fanghi tramite motopompe, verranno adottate misure di contenimento del rischio (convogliamento delle acque e lo scarico dei fanghi direttamente in autocassoni) e immediato conferimento a impianto autorizzato;

componente suolo e sottosuolo - il proponente evidenzia che, in fase di cantiere, gli impatti potenziali sono riconducibili alla movimentazione del terreno per la rifilatura degli argini dei canali, e la pulitura dei letti, dove previsto;

componente flora, vegetazione, fauna ecosistemi - il proponente evidenzia che l’area oggetto dell’intervento è priva di vegetazione ad eccezione di quelle ripariale del fosso “Alveo”. Tale vegetazione viene mantenuta integra e valorizzata con interventi di rimozione della vegetazione infestante che ostacola il regolare deflusso delle acque. Pertanto sono previsti impatti limitati sulla detta componente, impatti che comunque saranno minimizzati attraverso procedure di contenimento. In merito agli ecosistemi, il proponente segnala che

L'intervento riguarda alvei naturali ed artificiali che non vengono alterati bensì valorizzati dal punto di vista naturalistico aumentando la loro sicurezza idraulica e quindi la relativa fruibilità. Infine, si fa presente che i lavori saranno eseguiti, per quanto possibile e compatibilmente con le tempistiche imposte dai disciplinari di finanziamento, nei periodi di magra e lontani dal periodo di nidificazione così da ridurre gli impatti sull'ecosistema;

componente paesaggio e beni culturali – il proponente mette in evidenza che gli interventi previsti non avranno conseguenze significative, dirette o indirette, nel contesto paesaggistico in quanto la manutenzione non inciderà minimamente sulla percezione del paesaggio. La modellazione del terreno con la formazione dei rilevati per gli argini è di modesta entità rispetto alla vegetazione circostante e agli argini esistenti. L'intervento non comporta alterazioni dello skyline e non vi sarà quindi un'alterazione percettiva del paesaggio o ostruzione della visuale;

componente rumore e vibrazioni – il proponente fa presente che, poiché il progetto prevede la rimozione di materiale in accumulo in particolar modo da fondo alveo, il rumore sarà prodotto dall'utilizzo di mezzi meccanici limitatamente alla fase di lavorazione, che comunque sarà di breve durata;

Dato atto che presso il Settore VIA non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato altresì atto di quanto segue, con riferimento ai contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale:

l'ARPAT, nel contributo del 21/12/2021 (prot n. 318736) espresso sulla documentazione iniziale aveva richiesto dei chiarimenti ai quali il proponente ha risposto puntualmente nella documentazione integrativa. Pertanto, il contributo istruttorio del 02/02/2022 espresso sulla documentazione integrativa, sottolinea quanto segue.

In merito agli aspetti progettuali, l'Agenzia rileva che *“sarebbe utile avere una stima dei quantitativi di sedimenti da rimuovere ed allontanare o da rimuovere e ricollocare in loco. In quest'ultimo caso dovrebbe essere indicato come e dove”*. Il proponente dichiara che *“non sono previste costruzioni di nuove opere idrauliche o di difesa spondale. In pratica per alcuni dei canali (per un totale di 52.000 m²) la “riprofilatura” consiste nel riutilizzo del materiale scosceso e il ripristino delle sponde con l'allontanamento del materiale in esubero (R.T.int. Pag 2). Nel caso del Fosso Paradiso oltre alla “riprofilatura” è previsto anche l'escavo del fondo alveo per il ripristino delle necessarie quote di fondo per garantire il regolare deflusso delle portate di piena. Infine per il Fosso 2 Canali e il Fosso della Macchia, è prevista solo l'asportazione del materiale (circa 1470 m³) del fondo alveo e l'allontanamento delle terre di scavo. Nei sottopassi stradali e nei canali tombati è prevista la rimozione di materiale tramite escavatore a rusucchio, carico diretto del materiale di risulta su mezzi di trasporto dotati di cassoni stagni e smaltimento del materiale per un totale di m³ 1.737, in particolare:*

- N. 5 sottopassi stradali e/o canali tombati sul FOSSO DELLA MACCHIA per un totale di m³ 287

- N. 9 sottopassi stradali e/o canali tombati su: FOSSA MAESTRA, FOSSO PARADISO e FOSSO CARLONE per un totale di m³ 700

- N. 7 sottopassi stradali e/o canali tombati sul FOSSO DEI 2 CANALI per un totale di m³ 450

- N. 5 sottopassi stradali e/o canali tombati su: FOSSO DEI 3 CANALI e CANALE BOLFANO per un totale di m³ 300”. Il proponente dichiara che *“il totale previsto del materiale da portare a smaltimento ammonta a circa 5780 tonnellate (non è stata definita la relazione m³ – Tonnellate)”*. Pertanto, L'Agenzia, nell'ottica della gerarchia comunitaria e nel rispetto della normativa di riferimento, *“chiede di prendere in considerazione la possibilità di avviare a recupero, presso impianti adeguati, il materiale asportato dal fondo dell'alveo”*.

In merito agli aspetti ambientali l'Agenzia ha chiesto di:

“a) valutare le modalità con cui le nuove arginature garantiranno la connettività tra ambiente acquatico e terrestre;

b) fornire una valutazione dell'impatto dell'opera che includa la “misura” degli habitat fluviali e perfluviali, longitudinale e laterale, e le eventuali misure di compensazione, controllo e mitigazione che si possono mettere in atto;

c) descrivere le modalità operative di prevenzione dell'inquinamento delle acque (vedi anche Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale - Arpat 2018):

- indicando il periodo di svolgimento degli interventi (sarebbe opportuno che gli stessi fossero effettuati in condizioni di magra e lontano dai periodi riproduttivi delle specie che vi si trovano)

- indicando la modalità di gestione dei sedimenti (può essere fatta in esclusione dal regime dei rifiuti e nel rispetto dell'art. 185 comma 3 del D.Lgs. 152/2006). Il proponente descrive le operazioni che intende svolgere rispettando procedure consolidate da anni attuate nell'ambito della gestione della "manutenzione gentile dei corsi d'acqua", operazioni che prevedono:

- lavori al di fuori dei periodi di nidificazione delle principali specie presenti nei corsi d'acqua di interesse,
- la presenza di un operatore a terra che provvede alla individuazione dei nidi di animali prima del taglio della vegetazione infestante lungo le sponde,
- la "scaccia" dei pesci nella fase di messa in secca delle tratte limitate del canale, realizzando 2 piccole ture in terra ortogonali all'asse del canale, lasciando un varco aperto in quella di valle, poi tramite vibrazioni (anche con escavatore su sponda) della scaccia dei pesci dal varco. Successivamente il varco viene chiuso per portare all'asciutto la tura (mediante pompe di piccole dimensioni) e si provvede al recupero, tramite retini e vasche, dei pesci ancora eventualmente presenti per riportarli a monte o a valle della tura". Inoltre, in relazione al punto c), poiché le operazioni di escavo e riprofilatura avvengono all'asciutto, l'Agenzia ritiene ridotto l'eventuale impatto sulle acque superficiali ed inoltre, il proponente dichiara che sarà previsto il rispetto delle procedure per la gestione dei cantieri descritte nella documentazione integrativa e, comunque si rileva che "il Consorzio provvederà ad aggiornare gli elaborati progettuali del progetto esecutivo sia dal punto di vista tecnico che economico, prima dell'appalto dei lavori, affinché tali disposizioni siano imposte da norme contrattuali alle imprese esecutrici".

Inoltre, in merito alle richieste di caratterizzazione della vegetazione presente nei corsi d'acqua, l'Agenzia prende atto che il proponente "seguirà le procedure relative alla "manutenzione gentile dei corsi d'acqua" e, nel caso delle specie vegetali, l'operatore a terra dovrà rilevare/segnalare l'eventuale presenza della *Stachys Maritima Gouan*" (vedi database naturalistico regionale RE.NA.TO.), anche se all'Agenzia risulta che la vegetazione ripariale dei corsi d'acqua in oggetto sia costituita perlopiù da *Phragmites australis* (cannuccia di palude).

Per quel che riguarda il cronoprogramma dei lavori, prende atto di quanto dichiarato dal proponente, ovvero che questi, "compatibilmente con le disposizioni e le tempistiche dei finanziamenti, saranno effettuati al di fuori dei periodi di nidificazione delle principali specie animali presenti sui corsi d'acqua".

Rileva inoltre quanto dichiarato dal proponente, ovvero che non sono previste opere di naturalizzazione perché "la vegetazione ripariale nel breve periodo tende a svilupparsi spontaneamente".

In conclusione, a seguito delle integrazioni e dei chiarimenti forniti dal proponente in merito a detti aspetti, l'Agenzia esprime posizione favorevole con le seguenti richieste recepite nel presente atto:

"- quanto dichiarato dal proponente in merito alle attività di "manutenzione gentile dei corsi d'acqua" sia riportato nell'atto finale di esclusione di V.I.A.

- nel caso di ritrovamento della specie *Stachys Maritima Gouan* venga inviata la segnalazione in Regione
- il materiale che viene allontanato dalle aree di pertinenza del fosso rientra nell'applicazione del D.P.R. 120/2017 pertanto può essere allontanato come sottoprodotto nel rispetto di quanto disposto da detto D.P.R.
- il proponente valuti la necessità di chiedere una deroga dai limiti acustici applicabili al Comune sia per le opere di scavo lungo i canali, sia per il cantiere che verrà allestito in prossimità della foce";

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel contributo del 21/12/2021, espresso sulla documentazione iniziale, nel prendere atto "che il progetto riguarda la rimozione di materiale prevalentemente fangoso dai canali a regime fluviale, il ripristino della sezione attiva dei canali e la riprofilatura dei corsi d'acqua a carattere torrentizio", e che "rientra tra quelli del "Piano 2021 degli interventi di contrasto al dissesto idrogeologico" del MITE" ha verificato gli elaborati (cfr. "Studio preliminare ambientale) rilevando che "non vengono analizzati compiutamente tutti i pertinenti strumenti di pianificazione di questa Autorità di Bacino" e pertanto ha "Ricordato che gli interventi devono essere attuati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato" (consultabili sul sito ufficiale www.appenninosettentrionale.it) così come segue:

- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 28 del 3 febbraio 2017);
- Piano di Gestione delle Acque (PGA) del distretto dell'Appennino Settentrionale, approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017);
- Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino Toscana Nord, approvato con D.C.R. n. 11 del 25/01/2005 (pubblicato sul BURT del 16/02/2005 n. 7 parte II)".

Si richiamano inoltre le direttive “Derivazioni Idriche” e “Deflusso Ecologico”, la documentazione relativa alla determinazione delle zone di intrusione salina e delle aree di interazione acque superficiali - acque sotterranee, nonché la documentazione relativa alla determinazione delle disponibilità idriche per le acque sotterranee con bilancio idrico determinato.

Ciò premesso, l’Autorità di Bacino Distrettuale *“accertato che l’intervento in esame non è soggetto al parere di questa Autorità di bacino ai sensi della disciplina dei suddetti Piani di bacino, per l’area in esame rileva quanto segue:*

- in riferimento al PGRA, gli interventi in progetto ricadono in aree classificate a pericolosità da alluvione elevata (P3), disciplinate dall’art. 7 della Disciplina di Piano, e a pericolosità da alluvione media (P2), disciplinate dall’art. 9 della Disciplina di Piano. Gli interventi in oggetto sono riconducibili a manutenzioni straordinarie, fattispecie di interventi per i quali non è previsto il parere di compatibilità con gli obiettivi del PGRA. In merito al progetto in oggetto si ricorda che questa Autorità di bacino ha espresso una valutazione di conformità positiva sulla piattaforma RENDIS nell’ambito delle istruttorie sul succitato “Piano 2021 degli interventi di contrasto al dissesto idrogeologico” del MITE;

- in riferimento al PAI gli interventi in progetto interessano un’area esterna a quelle classificate a pericolosità geomorfologica e/o da frana;

- in riferimento al PGA si segnala che il corpo idrico che potrebbe essere interessato dagli interventi è:

- Corpo idrico sotterraneo “Corpi idrico sotterraneo Corpo idrico della Versilia e Riviera Apuana” (stato quantitativo non buono, stato chimico non buono, obiettivi: stati di qualità buoni al 2027);

Sulla base della cartografia specifica relativa alla diversa pericolosità da intrusione salina, elaborata da questa Autorità in sede di redazione della delibera di Conferenza istituzionale Permanente n. 3/2017 - Direttiva derivazioni - (http://www.appenninosestentrionale.it/itc/?page_id=2113), si segnala che l’area del corpo idrico sotterraneo suddetto è classificata in classe ISI (intrusione salina accertata)”.

In conclusione, “Si precisa che il PGA non prevede l’espressione del parere da parte di questo Ente, ma, considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 2000/60/CE, dovrà essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l’adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità”.

Infine, l’Autorità di Bacino Distrettuale rende noto che “con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 20 del 20 dicembre 2019 è stato adottato il “Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell’Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica” [...] tale piano, una volta completato il procedimento di formazione e approvazione definitiva, costituirà l’unico elemento di riferimento per la pericolosità da dissesti di natura geomorfologica di cui tenere conto, in sostituzione del vigente PAI” e che “questa Autorità di Bacino Distrettuale sta procedendo agli aggiornamenti dei citati PGRA e PGA in ottemperanza alle scadenze comunitarie individuate dalle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE, e che sono pertanto in corso le attività che porteranno, al dicembre 2021, all’approvazione definitiva dei Piani aggiornati”;

Dato infine atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dagli Uffici regionali interessati:

il Settore regionale Tutela della natura e del mare, nel contributo iniziale del 28/12/2021 si era espresso nel seguente modo *“rispetto alla verifica di eventuali effetti determinati dal progetto sulla coerenza della rete ecologica regionale individuata dal PIT con valenza di Piano Paesaggistico, dall’esame della documentazione prodotta, si ritiene che la documentazione trasmessa non consenta un adeguato approfondimento delle caratteristiche del progetto ed una valutazione degli impatti che l’opera può comportare sull’ambiente ed in particolare sulle componenti vegetazionale e faunistica”* pertanto riteneva necessaria la richiesta di *“chiarimenti e integrazioni in particolare in relazione a:*

*- valutare le modalità con cui le nuove arginature possano garantire la funzione di connessione ecologica - caratterizzazione della vegetazione presente nei corsi d’acqua interessati dagli interventi prestando particolare attenzione all’eventuale presenza della specie *Stachys maritima* Goua, segnalata da Renato.*

- approfondimento in merito alla presenza di habitat fluviali e periferiali e conseguente valutazione degli eventuali impatti delle opere, compreso l’individuazione di misure di compensazione, controllo e mitigazione da mettere in atto per una loro riduzione

- indicazione del periodo di svolgimento degli interventi, sottolineando l’opportunità che gli stessi siano effettuati in condizioni di magra e lontano dai periodi riproduttivi delle specie (in particolare specie ittiche e anfibe presenti).

- approfondimenti in merito alle specie vegetali definite infestanti, in particolare se trattasi di specie alloctone invasive, con indicazione di specifiche misure di controllo per il loro contenimento”.

Dalla documentazione integrativa trasmessa il Settore rileva che:

“- i lavori previsti in progetto consistono, per le modalità operative, sostanzialmente in interventi di manutenzione ordinaria con solo l’escavo del fondo alveo per sovralluvionamento dovuto al trasporto solido generatosi durante i più rilevanti eventi di piena e al ripristino delle sponde scoscese ed erose mediante semplice riprofilatura con utilizzo delle terre franate. Pertanto a livello ambientale non ci saranno cambiamenti sostanziali tra l’ambiente acquatico e quello terrestre

- l’impatto dell’opera è minimale, in quanto non verranno tagliate alberature, né piante ma sarà semplicemente eseguita l’eventuale potatura della vegetazione ripariale dove necessario, come previsto dalle consuete operazioni di manutenzione ordinaria degli alvei in capo al Consorzio di Bonifica

- al fine di mitigare eventuali impatti verranno eseguite le seguenti azioni :

1. le lavorazioni verranno effettuate al di fuori dei periodi riproduttivi delle specie animali presenti e in condizioni di magra;

2. la presenza costante di un operatore a terra garantirà il controllo puntuale della presenza di nidi al fine di salvarli. Allo stesso modo l’operatore dovrà rilevare e salvaguardare l’eventuale presenza della *Stachys maritima* Goua, segnalata dal database naturalistico regionale RE.NA.TO. La vegetazione ripariale presente è caratterizzata dalla cannuccia di palude (*Phragmites australis*), ma come esplicitato nella relazione l’intervento è riferito al solo escavo delle terre di fondo alveo e alla riprofilatura di piccole tratte delle sponde di alcuni dei corsi d’acqua in lavorazione erose e scoscese, per cui l’eventuale taglio necessario sarà di tipo selettivo.

3. le operazioni di messa in secca delle tratte degli alvei da ripulire verrà fatta tramite realizzazione di ture in terra lasciando un varco aperto in quella di valle. Si provvederà alla determinazione mediante vibrazioni (anche con escavatore su testa arginale) della scaccia dei pesci dal varco realizzato nella tura di valle. Si procederà poi alla chiusura della tura e alla asciugatura del tratto di canale in lavorazione mediante pompe di piccola dimensione. Si provvederà mediante retini e vasche al recupero dei pesci eventualmente ancora presenti che verranno poi depositati a monte o a valle del tratto in secca. Le ture di terra, una volta terminate le lavorazioni di escavo e riprofilatura verranno rimosse e spostate verso monte per le lavorazioni nel nuovo tratto.

4. le terre di fondo e quelle risultanti dalla profilatura verranno caricate immediatamente su autocontenitori e smaltiti direttamente in discarica autorizzata, limitando al massimo l’impatto sulla componente rumore e aria attraverso il minimo numero di viaggi possibile.

Quanto ai lavori interventi di riqualificazione e rinaturazione delle sponde, con l’impiego di tecniche di ingegneria naturalistica non sono previste opere di naturalizzazione perché, secondo il proponente, la vegetazione ripariale nel breve periodo tende a svilupparsi spontaneamente”. In conclusione, il Settore ritiene che il progetto non produca effetti significativi sulla coerenza della rete ecologica regionale individuata dal PIT-PPR ed in particolare sulle componenti vegetazionale e faunistica, a condizione che siano messe in atto le misure di mitigazione, in parte contenute nella documentazione agli atti, recepite nel presente atto;

Visto che le prescrizioni emerse nel corso dell’istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Preso atto che il proponente ha chiesto l’apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario nell’istanza di avvio del procedimento;

Considerato che:

il progetto ha come obiettivo il miglioramento del sistema idraulico di una vasta area, oggi compromessa da erosioni e scosciamenti, ricadente nella parte nord-ovest del Comune di Carrara a quote medie di 3m s.l.m., al fine di consentire il regolare deflusso delle acque ed di evitare esondazioni ed allagamenti con ristagno di acqua nelle zone più depresse;

gli interventi previsti sono dislocati all’interno di un ampio bacino idrografico e consistono nella riprofilatura dei corsi d’acqua a carattere torrentizio, nella rimozione di materiale prevalentemente fangoso dai canali a regime fluviale e nel ripristino della sezione attiva;

la realizzazione dell'intervento porterà ad una mitigazione del rischio idraulico, riducendo i fenomeni di allagamento ed erosione;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostano alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame, ma ha evidenziato specifiche indicazioni per la corretta gestione ambientale della fase di cantiere;

il progetto è finalizzato alla mitigazione del rischio da alluvione ed è quindi funzionale alla salvaguardia della incolumità pubblica, dei beni e delle infrastrutture;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs.152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti prescrizioni:

1. il proponente, in fase di realizzazione delle opere previste, deve adottare le buone pratiche di cui alle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (ARPAT, Gennaio 2018), pubblicate sul sito *web* dell'Agenzia. Dette buone pratiche devono essere portate a conoscenza della impresa appaltatrice, tramite il loro inserimento nel Capitolato speciale di appalto;

[la presente prescrizione 1. è soggetta a controllo a cura di ARPAT che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale]

2. il proponente deve, ai fini di assicurare la tutela della rete ecologica regionale individuata dal PIT-PPR (piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico) e dell'ecosistema fluviale, adottare le seguenti misure, durante l'esecuzione dei lavori:

- eseguire gli interventi in alveo al di fuori del periodo riproduttivo delle specie ittiche e anfibe presenti nei corsi d'acqua interessati ed adottare tutti gli accorgimenti idonei al fine di evitare fenomeni di inquinamento delle acque;

- effettuare il recupero delle specie ittiche ed anfibe, se necessario, immettendole nel tratto del corso d'acqua non interessato dagli interventi;

- in caso di ritrovamento della specie *Stachys Maritima Gouan*, di inviare una segnalazione al Settore regionale Tutela della natura e del mare, al fine dell'aggiornamento del catalogo naturalistico regionale adottando opportuni accorgimenti al fine di evitare impatti significativi durante l'esecuzione dei lavori;

- in caso di presenza di specie alloctone invasive come la *Robinia pseudoacacia* e *Ailanthus altissima*, adottare tutti gli accorgimenti al fine di evitarne la propagazione nei territori contermini, caratterizzati dalla presenza di elementi strutturali della rete rappresentati da "matrice forestale ad elevata connettività" e "nodo degli agro-ecosistemi": a tale proposito si raccomanda di tenere conto delle indicazioni della pubblicazione della Regione Toscana "La robinia in Toscana" (pubblicata sul sito *web* regionale), nel quale vengono individuati metodi diretti ed indiretti per il controllo di questa specie.

Sono fatte salve le esigenze di sicurezza idraulica;

[la presente prescrizione 2. è soggetta a controllo a cura del Settore Tutela della Natura e del Mare, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale]

Ritenuto opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

fatto salvo quanto previsto dal D.P.R. 120/2017, l'adozione delle buone pratiche per la gestione delle terre e rocce da scavo, di cui alle specifiche linee guida del Sistema nazionale della protezione ambientale (S.N.P.A. 22/2019); si raccomanda altresì di prendere in esame modalità per gestire il materiale che viene allontanato dalle aree di pertinenza fluviale come sottoprodotto;

destinare i rifiuti prodotti dalle attività di cantiere a recupero anziché a smaltimento;

l'adozione di misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere;

fatte salve le esigenze di sicurezza idraulica e quanto previsto dalle N.T.C. 2018, l'adozione di tecniche di ingegneria naturalistica;

Ritenuto inoltre opportuno ricordare al proponente, quanto segue, con riferimento alle pertinenti disposizioni normative e norme di piano, come emerse in sede istruttoria:

il recepimento delle misure di mitigazione previste dal proponente nella documentazione agli atti del procedimento nonché delle buone pratiche previste dalle specifiche Linee guida ARPAT del 2018; in particolare, di eseguire i lavori seguendo le procedure consolidate ed attuate nell'ambito della gestione della "manutenzione gentile dei corsi d'acqua", tali operazioni prevedono:

- lavori al di fuori dei periodi di nidificazione delle principali specie presenti nei corsi d'acqua di interesse,
- la presenza di un operatore a terra che provvede alla individuazione dei nidi di animali prima del taglio della vegetazione infestante lungo le sponde,
- la "scaccia" dei pesci nella fase di messa in secca delle tratte limitate del canale, realizzando ture in terra ortogonali all'asse del canale, lasciando un varco aperto in quella di valle. Poi tramite vibrazioni (anche con escavatore su sponda) effettuare la scaccia dei pesci dal varco. Successivamente il varco viene chiuso per portare all'asciutto la tura (mediante pompe di piccole dimensioni) e si provvede al recupero, tramite retini e vasche, dei pesci ancora eventualmente presenti per riportarli a monte o a valle della tura;

le misure di mitigazione della produzione di emissioni diffuse da polveri in fase di cantiere, di cui al paragrafo 6 della parte seconda del Piano regionale della qualità dell'aria;

le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art. 40 ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006 e seguenti. In caso di ritrovamento di terreni inquinati, l'attivazione delle misure di prevenzione di cui alla parte quarta del D. Lgs. 152/2006;

il rispetto dei valori limite previsti dal Piano comunale di classificazione acustica, fatta salva la possibilità per il proponente di chiedere al Comune interessato una deroga acustica sia per le opere di scavo lungo i canali, sia per il cantiere che verrà allestito in prossimità della foce, privilegiando comunque la messa in opere di misure di mitigazione;

al termine dei lavori, il ripristino dell'area di intervento (anche attraverso il necessario inerbimento delle porzioni interessate da scavo e riporto) e la rimozione di macchinari, attrezzature e installazioni utilizzate, nonché la rimozione dei rifiuti prodotti;

quanto previsto dall'art. 14 della L.R. 7/2005, in merito alla tutela della fauna ittica, nonché le buone pratiche nella realizzazione e gestione delle opere idrauliche di cui alla D.G.R. 1315 del 28/10/2019;

le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

le pertinenti indicazioni della pianificazione di bacino del Distretto dell'Appennino Settentrionale, come riportate in premessa al presente atto ed in particolare, con riferimento al PGA, la necessità che sia assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo e/o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

nell'ambito dei documenti di salute e di sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto, di condotte del gas nonché in aree a pericolosità idraulica. Adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e l'esercizio delle opere in progetto si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e settoriale;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di "*Manutenzione straordinaria per l'asportazione dei sedimenti di fondo in tratti dell'alveo della Fossa Maestra, del Fosso Dei Tre Canali, Fosso dei Due Canali e Fosso Della Macchia, nel distretto idraulico del T. Parmignola*" nel Comune di Carrara (MS), proposto dal Consorzio di bonifica n.1 Toscana Nord (sede legale: Via della Migliarina n.64, Viareggio - LU; C.F.: 02350460461), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che il progetto in esame deve essere realizzato entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D. Lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al Proponente Consorzio di Bonifica n.1 Toscana Nord;

6) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale
Settore Qualità dei Servizi e Reti Cliniche

DECRETO 8 marzo 2022, n. 3842
certificato il 08-03-2022

Iscrizione dell'associazione Confraternita di Misericordia di Chianciano Terme ODV nell'elenco regionale di cui all'art. 76 quinquies della l.r. 40/2005.

IL DIRIGENTE

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 "Disciplina del servizio sanitario regionale" ed in particolare il Capo II bis in merito al sistema sanitario di emergenza-urgenza;

Vista la legge regionale 31 dicembre 2019, n. 83 "Disciplina delle autorizzazioni e della vigilanza sulle attività di trasporto sanitario";

Visto l'art. 76 quinquies della l.r. 40/2005 che istituisce l'elenco regionale nel quale inserire i soggetti, associazioni di volontariato e comitati della CRI, deputati ad esercitare l'attività di trasporto sanitario di emergenza urgenza sul territorio regionale;

Atteso che, in conformità a quanto stabilito dal comma 3, dell'art. 76 ter, della l.r. 40/2005 le associazioni di volontariato iscritte nell'elenco di cui all'art. 76 quinquies, i comitati della CRI, gli organismi rappresentativi delle associazioni di volontariato ed il Comitato regionale della CRI sono parti integranti del SSR, in quanto soggetti facenti parte del sistema territoriale di soccorso;

Visto l'art. 76 undecies della l.r. 40/2005 che demanda ad apposito regolamento di attuazione la disciplina dell'elenco regionale delle associazioni di volontariato e dei comitati della CRI che svolgono attività di trasporto sanitario di emergenza urgenza sul territorio regionale;

Richiamato il regolamento di attuazione dell'art. 76 undecies della l.r. 40/2005 in tema di riorganizzazione del sistema sanitario di emergenza urgenza emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 4 gennaio 2012, n. 1/R e successivamente modificato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 27 aprile 2012, n. 15/R;

Visto il decreto dirigenziale n. 3964 del 3/9/2012 con il quale si è approvato, in conformità alla legge regionale n. 40/2005 ed al DPGR n. 1/R/2012, l'elenco regionale dei soggetti, associazioni di volontariato e comitati della CRI, deputati ad esercitare l'attività di trasporto sanitario di emergenza urgenza sul territorio regionale;

Visto il decreto dirigenziale n. 22206 del 17/12/2021, con il quale si è provveduto, in attuazione dell'art. 7, co. 1 del DPGR n. 1/R/2012, alla pubblicazione sul B.U.R.T., per l'anno 2021, dell'elenco regionale di cui all'art. 76 quinquies della l.r. 40/2005;

Visto l'art. 4 del DPGR n. 1/R/2012 che stabilisce che possono iscriversi all'elenco regionale di cui all'art. 76 quinquies della l.r. 40/2005 le associazioni di volontariato autorizzate ed i comitati della CRI che svolgono attività di trasporto sanitario sul territorio regionale che, oltre a possedere i requisiti di cui all'articolo 3, abbiano anche il parere favorevole espresso ai fini della coerenza con la programmazione operativa locale dal competente comitato di coordinamento per il trasporto sanitario di emergenza urgenza territoriale di cui all'art. 76 octies della l.r. 40/2005;

Vista l'istanza di iscrizione all'elenco regionale di cui all'art. 76 quinquies della l.r. 40/2005, presentata dall'associazione Confraternita di Misericordia di Chianciano Terme ODV, pervenuta all'Amministrazione regionale a mezzo posta certificata, ns. prot. n. AOOGR/81213/R.060 del 1/3/2022, agli atti dell'Ufficio;

Vista l'autorizzazione al trasporto sanitario, rilasciata, ai sensi della l.r. 83/2019, dal SUAP di Chianciano Terme all'associazione Confraternita di Misericordia di Chianciano Terme ODV con provvedimento unico n. 361/2021, agli atti dell'Ufficio;

Vista la nota PEC, ns. prot. n. AOOGR/68589/Q.080.080 del 21/2/2022, conservata agli atti dell'Ufficio, con la quale l'Azienda USL Toscana sud-est ha comunicato che il comitato di coordinamento per il trasporto sanitario di emergenza urgenza territoriale di cui all'art. 76 octies della l.r. 40/2005, nella seduta del 9 febbraio 2022, ha espresso parere favorevole per l'inserimento dell'associazione Confraternita di Misericordia di Chianciano Terme ODV, nella programmazione del servizio di trasporto sanitario di emergenza urgenza all'interno del sistema regionale;

Ritenuto di procedere, sulla base degli esiti dell'istruttoria con la quale è stata accertata la completezza dell'istanza pervenuta, all'inserimento dell'associazione Confraternita di Misericordia di Chianciano Terme ODV, nell'elenco regionale di cui all'art. 76 quinquies della l.r. 40/2005;

Dato atto che il comma 3 dell'art. 4 del sopra richiamato DPGR n. 1/R/2012 dispone la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.) del provvedimento di inserimento nell'elenco regionale di cui all'art. 76 quinquies della l.r. 40/2005;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

- di procedere all'inserimento dell'associazione Confraternita di Misericordia di Chianciano Terme ODV, nell'elenco regionale di cui all'art. 76 quinquies della l.r. 40/2005;

- di comunicare all'associazione Confraternita di Misericordia di Chianciano Terme ODV, alla Federazione regionale delle Misericordie della Toscana ed all'Azienda USL Toscana sud-est l'avvenuta iscrizione dell'associazione medesima nell'elenco regionale di cui all'art. 76 quinquies della l.r. 40/2005.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Federico Gelli

**Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto
Pubblico Locale
Settore Attività Amministrative per la Mobilità, le
Infrastrutture e il Trasporto Pubblico Locale**

DECRETO 8 marzo 2022, n. 3845
certificato il 08-03-2022

Lavori della Variante alla S.R.T. 71 nel tratto compreso tra Subbiano Nord e la Località Calbenzano, nel Comune di Subbiano - Lotto 1. CUP D91B18000030001. Decreto di esproprio.

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001 n. 327 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamenti in materia di espropriazione per pubblica utilità);

Vista la L.R. 18 febbraio 2005 n. 30 (Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità);

Vista la Legge Regionale n. 88/1998 e s.m.i. e in particolare l'art. 24 comma 1-ter modificato dall'art. 1 comma 1 della L.R.T. n. 33 del 03/07/2018, il quale prevede che, qualora per la costruzione di nuove strade regionali o di interventi sulla viabilità di competenza della Regione, previsti negli atti di programmazione, siano necessarie variazioni o integrazioni agli atti di governo del territorio, l'approvazione del progetto definitivo in

sede di conferenza di servizi, indetta dalla Regione ai sensi dell'articolo 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241 costituisce variante agli stessi e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

Vista la Legge 8 agosto 1990, n. 241 Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

Visto il Decreto del Direttore Generale n. 10468 del 18 ottobre 2016, Modalità operative dell'ufficio regionale espropriazioni - già integrato con Decreti del Direttore Generale n. 7280 del 14 maggio 2019 e n. 9700 del 2 luglio 2020 - come modificato con Decreto del Direttore Generale n. 7514 del 28 aprile 2021;

Vista la legge regionale 4 novembre 2011, n. 55, di istituzione del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM);

Visto il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), approvato dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 18 del 12 febbraio 2014, prorogato ai sensi dell'articolo 94 della legge regionale 31 marzo 2017, n.15;

Viste le decisioni di Giunta Regionale del 14 giugno 2016 n. 11, del 5 giugno 2017 n. 4, dell'11 giugno 2018 n. 15, del 16 settembre 2019 n. 9 e del 27 luglio 2020 n. 28 con le quali sono stati approvati i Documenti di monitoraggio del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) rispettivamente del 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020 e aggiornato il quadro conoscitivo relativo agli interventi programmati sulla viabilità regionale, tra i quali l'intervento avente ad oggetto Variante alla S.R.T. 71 tratto da Subbiano Nord a Calbenzano - 1° lotto;

Visti:

- il Decreto Dirigenziale n. 4927 del 05/04/2019 Lavori di realizzazione della Variante alla SRT 71 nel tratto compreso tra Subbiano Nord e la località Calbenzano, nel Comune di Subbiano, lotti 1 e 2. Presa d'atto dei pareri Conferenza Servizi Decisoria e approvazione del progetto definitivo in linea tecnica;

- il decreto Dirigenziale n. 13325 del 06/08/2019 Lavori di realizzazione della variante alla S.R.T. n. 71 nel tratto compreso tra Subbiano Nord e la Località Calbenzano, nel Comune di Subbiano - Lotto 1. Approvazione in linea economica del progetto definitivo, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, approvazione della variante urbanistica ai sensi dell'art. 24, comma 1ter della L.R. n. 88/1998 e dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 327/2011, con il quale il progetto definitivo è stato approvato in linea economica, è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio, è stata approvata la variante urbanistica e dichiarata la pubblica utilità;

Vista la D.G.R. n. 366 del 23/03/2020 di Approvazione del Programma triennale dei lavori pubblici 2020/2022 ed Elenco annuale 2020 della Giunta regionale, nel quale è ricompreso, con codice CUI L01386030488201900028, l'intervento per la realizzazione della variante Stradale di Categoria C alla S.R.T. 71 nel tratto compreso tra Subbiano Nord e la loc. Calbenzano, nel Comune di Subbiano - Lotto 1 CUP - D91B18000030001;

Visto il Decreto n. 9130 del 27/05/2020 Lavori per la realizzazione della Variante alla S.R.T. 71 nel tratto compreso tra Subbiano Nord e la località Calbenzano, nel Comune di Subbiano, Lotto 1 - Approvazione del progetto esecutivo e indizione della gara di appalto mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016 (CUP:D91B18000030001 - CIG:830174832C) con il quale è stato approvato il progetto esecutivo;

Richiamato il Decreto n. 19195 del 26/11/2020 di determinazione provvisoria dell'indennità d'esproprio dei beni immobili ai sensi dell'art. 20, comma 3, del D.P.R. n. 327/2001, relativa alle aree necessarie alla realizzazione dell'opera indicata in oggetto, di proprietà delle Ditte indicate nel piano particellare di esproprio;

Dato atto che il decreto di esproprio può essere emanato, ai sensi dell'art. 8 del DPR 327/2001, qualora sia stata determinata l'indennità di esproprio, anche in via provvisoria;

Dato atto che le indennità d'esproprio non accettate sono state depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ragioneria Provinciale dello Stato di Firenze con atto di impegno e liquidazione Decreto Dirigenziale n. 4302 del 09/03/2021 come sotto riportato:

- Acquisti Lars, nato ad Arezzo il 05/05/1961, C.F. CQSL.r.S61E05A390V, residente in loc. Gravenna, 101 - Subbiano, indennità corrisposta euro 93.500,34;
- Badii Fiorella, nata ad Arezzo il 01/02/1939, C.F. BDAFLL39B41A390J, indennità corrisposta euro 93.500,34;
- Cutini Andrea, nato ad Arezzo il 14/01/1963, C.F. CTNNDR63A14A390X, residente in Via Cimabue, 5 - Arezzo, indennità corrisposta euro 9,43;
- Cutini Antonio, nato a Subbiano il 19/11/1926, C.F. CTNNTN26S19I991L, indennità corrisposta euro 18,85;
- Cutini Guido, nato a Subbiano il 15/07/1912, C.F. CTNGDU12L15I991F, indennità corrisposta euro 94,25;
- Loppi Italia-Maria-Gina, nata a Pratovecchio il 26/01/1919, C.F. LPPTMR19A66H008E, indennità corrisposta euro 31,41;

Dato atto che le indennità d'esproprio accettate sono state pagate con pagamento diretto disposto dal Decreto Dirigenziale n. 4302 del 09/03/2021 come sotto riportato:

- a favore di Dino Dini, nato a Bibbiena il 17/06/1947,

C.F. DNIDNI47H17A851P, residente in viale Enrico Cialdini n. 4D, Firenze, indennità corrisposta euro 33.528,25;

- a favore di Marraghini Fabio, nato ad Arezzo il 07/11/1978, C.F. MRRFBA78S07A390P, residente in loc. La Ramaccia n. 99, Subbiano, indennità corrisposta euro 8.221,80;

- a favore di Soc. Agr. Il Memmo di Casellini S.S., C.F./P.Iva 02298820511, sede in loc. Casellini n. 6, Talla, indennità corrisposta euro 556,90;

- a favore di Cutini Virgilio, nato a Subbiano il 14/06/1945, C.F. CTNVGL45H14I991O, residente in loc. Cerreto n. 93 Fraz. Vogognano, Subbiano, indennità corrisposta euro 401,20;

- a favore di Cutini Maurizio, nato a Subbiano il 19/12/1945, C.F. CTNMRZ45T19I991V, residente in via Giotto n. 101/A, Subbiano, indennità corrisposta euro 24.494,50;

- a favore di Cutini Marino, nato a Subbiano il 24/03/1949, C.F. CTNMRN49C24I991T, residente in Via Giotto n. 103, Subbiano, indennità corrisposta euro 48.778,00;

- a favore di Chini Olga, nata a Subbiano il 14/06/1947, C.F. CHNLGO47H54I991B, residente in Loc. Cerreto n. 93 Fraz. Vogognano, Subbiano, indennità corrisposta euro 357,00;

- a favore di Cutini Virgilio, nato a Subbiano il 14/06/1945, C.F. CTNVGL45H14I991O, residente in loc. Cerreto n. 93 Fraz. Vogognano, Subbiano, indennità corrisposta euro 357,00;

- a favore di Anastasi Magda, nata ad Arezzo il 19/12/1951, C.F. NSTMGD51T59A390X, residente in Via Giotto n. 103, Subbiano, indennità corrisposta euro 221,00;

- a favore di Cutini Marino, nato a Subbiano il 24/03/1949, C.F. CTNMRN49C24I991T, residente in Via Giotto n. 103, Subbiano, indennità corrisposta euro 221,00;

- a favore di Cutini Marco Vinicio, nato a Subbiano il 31/08/1956, C.F. CTNMCV56M31I991E, residente in Via Caduti di San Polo n. 24, Arezzo, indennità corrisposta euro 19.200,00;

- a favore di Cutini Sauro-Stefano, nato a Subbiano il 14/03/1961, C.F. CTNSST61C14I991G, residente in loc. Sala n. 13, Poppi, indennità corrisposta euro 19.200,00;

- a favore di Bruni Angiolina, nata a Subbiano il 19/06/1928, C.F. BRNNLN28H59I991F, residente in loc. Spedaletto n. 113, Subbiano, indennità corrisposta euro 7.624,00;

- a favore di Guerra Massimo-Antonio, nato a Subbiano il 16/02/1958, C.F. GRRMSM58B16I991V, residente in Via Dini n. 21, Subbiano, indennità corrisposta euro 7.624,00;

- a favore di Guerra Paola, nata a Subbiano il 18/11/1968, C.F. GRRPLA68S58I991A, residente in Via Aretina n. 30, Subbiano, indennità corrisposta euro 7.624,00;

- a favore di Ciabatti Luigina, nata a Subbiano il 30/08/1945, C.F. CBTLGN45M70I991H, residente in loc. Spedaletto di Sopra n. 121, Subbiano, indennità corrisposta euro 3.928,85;

- a favore di Az. Agr. IRIS l'Oro Blu di Firenze di Proietti Panzini Giuseppina, C.F./P.Iva 02287430512, sede in loc. Spedaletto di Sotto n. 115, Subbiano, indennità corrisposta euro 1.913,00;

- a favore di Bonaccorso Carmela, nata a Messina il 04/09/1927, C.F. BNCCML27P44F158C, residente in Via F. Lippi n. 37, Arezzo, indennità corrisposta euro 842,63;

- a favore di Francini Vittorio, nato ad Arezzo il 30/01/1958, C.F. FRNVTR58A30A390P, residente in Via F. Lippi n. 37, Arezzo, indennità corrisposta euro 842,62;

- a favore di Cantalupo Maurizio, nato ad Agropoli il 19/06/1973, C.F. CNTMRZ73H19A091Q, residente in loc. Spedaletto n. 103, Subbiano, indennità corrisposta euro 2.813,00;

- a favore di Chini Olga, nata a Subbiano il 14/06/1947, C.F. CHNLGO47H54I991B, residente in loc. Cerreto n. 93 fraz. Vogognano, Subbiano, indennità corrisposta euro 47,13;

- a favore di Cutini Cesare, nato a Subbiano il 15/09/1940, C.F. CTNCSR40P15I991J, residente in Via A. Diaz n. 35 Centro Sud Ferrovia, Pontedera, indennità corrisposta euro 18,85;

- a favore di Cutini Maria Grazia, nata ad Arezzo il 30/10/1964, C.F. CTNMGR64R70A390K, residente in Via L. Spallanzani n. 11, Arezzo, indennità corrisposta euro 9,43;

- a favore di Cutini Marino, nato a Subbiano il 24/03/1949, C.F. CTNMRN49C24I991T, residente in Via Giotto n. 103, Subbiano, indennità corrisposta euro 31,41;

- a favore di Cutini Maurizio, nato a Subbiano il 19/12/1945, C.F. CTNMRZ45T19I991V, residente in via Giotto n. 101/A, Subbiano, indennità corrisposta euro 50,26;

- a favore di Cutini Rita, nata ad Arezzo il 05/09/1938, C.F. CTNRTI38P45I991A, residente in Via Setteponti n. 56 7, Arezzo, indennità corrisposta euro 18,85;

- a favore di Cutini Virgilio, nato a Subbiano il 14/06/1945, C.F. CTNVGL45H14I991O, residente in loc. Cerreto n. 93 fraz. Vogognano, Subbiano, indennità corrisposta euro 47,13;

Visto che, per i beni cui si riferiscono i provvedimenti sopra richiamati, il frazionamento e i relativi elaborati planimetrici di cui al al prot. n. 2021/25756 del 14/05/2021, prot. n. 2021/25781 del 14/05/2021, al prot. n. 2021/25794 del 14/05/2021 e al prot. n. 2022/1346 del 14/01/2022 sono stati presentati al competente ufficio territoriale dell'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale di Arezzo;

Dato atto che il decreto di espropriazione deve essere emanato nel termine legale di cinque anni di cui all'art. 13, comma 4, del DPR 327/2001, decorrente dalla data in cui è divenuto efficace l'atto che ha dichiarato la pubblica utilità;

Accertato che, ai sensi dell'art. 35 D.P.R. 327/01, i beni ove sarà realizzata l'opera pubblica, per le superfici interessate, non ricadono nelle zone omogenee di tipo A, B, C, D, come definite dagli strumenti urbanistici;

Dato atto che, in relazione alla ditta catastale Acquisti Lars e Badii Fiorella:

- dalle verifiche svolte d'ufficio è emerso che la sig.ra Badii Fiorella è deceduta e che il Sig. Acquisti Lars, erede della stessa, è subentrato nella titolarità della proprietà dei beni interessati dal presente atto di esproprio;

- da ulteriori verifiche è risultato che sono in corso procedure giudiziali con atti esecutivi in essere e, pertanto, l'indennità di esproprio, così come determinata con il Decreto n. 19195 del 26/11/2020, è stata depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ragioneria Provinciale dello Stato di Firenze;

Dato atto inoltre che, per quanto riguarda gli altri beni interessati dal presente atto, le verifiche di ispezione catastale e ipotecaria e le documentazioni prodotte dalle ditte espropriande - conservate agli atti del Settore Viabilità Regionale ambiti Arezzo, Siena e Grosseto. Programmazione Risanamento Acustico - ne hanno confermato la piena e libera proprietà;

Vista la propria competenza - ai sensi del decreto del Direttore Generale della Regione Toscana n. 10468/2016 come modificato con Decreto del Direttore Generale n. 7514 del 28 aprile 2021 - a emanare il presente decreto di esproprio;

Ritenuto pertanto di provvedere:

- al trasferimento dei beni sopra descritti alla Regione Toscana C.F. 01386030488 tramite il presente decreto di esproprio;

- alla registrazione del presente atto ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001, senza indugio, presso l'Agenzia delle Entrate di Firenze e alla successiva trascrizione presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Arezzo;

Richiamati il Decreto Dirigenziale n. 22344 del 03/12/2021 e il Decreto Dirigenziale n. 3746 del 02/03/2022 con i quali è stata impegnata - per imposta di registro, imposta catastale e tassa ipotecaria - la somma complessiva di Euro 40.820,00;

Dato atto che il presente decreto è esente da bollo ai sensi dell'art. 22 della Tab. b) del DPR 642 del 26.10.1972;

DECRETA

1. di disporre a favore della Regione Toscana, con sede in Piazza del Duomo n. 10 - 50122 Firenze, C.F. 01386030488, l'espropriazione degli immobili occorrenti per i lavori di cui all'oggetto ed identificati come di seguito:

- Dini Dino nato a Bibbiena il 17/06/1947, residenza sconosciuta, C.F. DNIDNI47H17A851P, quota proprietà 1/1 N.C.T. Comune di Subbiano, foglio 22, mappale 492 mq 35, mappale 493 mq 2900, mappale 497 mq 270, mappale 499 mq 155, mappale 501 mq 645, mappale 505 mq 925, mappale 547 mq 4155, mappale 556 mq 4757, mappale 557 mq 1118, mappale 561 mq 1685 e mappale 254 mq 40; Indennità d'espropriazione (terreni agricoli non edificabili) ex art. 40 D.P.R. 327/2001 pari ad euro 32.128,25;

N.C.E.U. Comune di Subbiano, foglio 22, mappale 568 mq 140;

Indennità d'espropriazione (ente urbano) ex art. 40 D.P.R. 327/2001 pari ad euro 1.400,00;

- Marraghini Fabio, nato a Arezzo il 07/11/1978, residente in Loc. La Ramaccia n. 99 Subbiano, C.F. MRRFBA78S07A390P, quota proprietà 1/1 N.C.T. Comune di Subbiano, foglio 22, mappale 506 mq 750, mappale 567 mq 1560, mappale 565 mq 370, mappale 484 mq 55, mappale 486 mq 505, mappale 243 mq 440 e foglio 29 mappale 531 mq 170;

Indennità d'espropriazione (terreni agricoli non edificabili) ex art. 40 D.P.R. 327/2001 pari ad euro 8.778,70;

- Acquisti Lars nato ad Arezzo il 05/05/1961, residente in loc. Gravenna, 101 Subbiano, C.F. CQSL.r.S61E05A390V, quota proprietà 1/1 N.C.T. Comune di Subbiano, foglio 22, mappale 321 mq 281 e mappale 322 mq 80;

Indennità d'espropriazione (terreni agricoli non edificabili) ex art. 40 D.P.R. 327/2001 pari ad euro 227,43;

N.C.E.U. Comune di Subbiano, foglio 22, mappale 551 mq 590 e mappale 552 mq. 275; Indennità d'espropriazione (enti urbani) ex art. 40 D.P.R. 327/2001 pari ad euro 14.823,25;

N.C.E.U. Comune di Subbiano, foglio 22, mappale 134 mq 3200;

Indennità d'espropriazione (area edificata) ex art. 38 D.P.R. 327/2001 pari ad euro 171.950,00;

- Cutini Virgilio, nato a Subbiano il 14/06/1945, residente in loc. Cerreto n. 93 Fraz. Vogognano Subbiano, C.F. CTNVGL45H14I991O, quota proprietà 1/1

N.C.T. Comune di Subbiano, foglio 22, mappale 517 mq 30 e mappale 559 mq 88;

Indennità d'espropriazione (terreni agricoli non edificabili) ex art. 40 D.P.R. 327/2001 pari ad euro 401,20;

- Cutini Maurizio nato a Subbiano il 19/12/1945,

residenza sconosciuta, C.F. CTNMRZ45T19I991V, quota proprietà 1/1 N.C.T. Comune di Subbiano, foglio 22, mappale 513 mq 220, mappale 514 mq 30 e mappale 536 mq 705;

Indennità d'espropriazione (terreni agricoli non edificabili) ex art. 40 D.P.R. 327/2001 pari ad euro 2.894,50;

N.C.E.U. Comune di Subbiano, foglio 22 mappale 418 sub2 mq 31 e mappale 419 mq 167 Indennità d'espropriazione (area edificata) ex art. 40 D.P.R. 327/2001 pari ad euro 16.940,00;

- Cutini Maurizio nato a Subbiano il 19/12/1945, residenza sconosciuta, C.F. CTNMRZ45T19I991V, quota proprietà 1/2 e Cutini Marino nato a Subbiano il 24/03/1949, residente in Via Giotto, 103 Subbiano, C.F. CTNMNRN49C24I991T, quota proprietà ½ N.C.E.U. Comune di Subbiano, foglio 22, mappale 418 sub1 mq 449 e mappale 418 sub4 mq 46; Indennità d'espropriazione (area edificata) ex art. 40 D.P.R. 327/2001 pari ad euro 10.930,00;

- Cutini Marino nato a Subbiano il 24/03/1949, residente in Via Giotto, 103 Subbiano, C.F. CTNMNRN49C24I991T, quota proprietà 1/1 N.C.T. Comune di Subbiano, foglio 22, mappale 523 mq 106, mappale 524 mq 34, mappale 541 mq 96 e mappale 542 mq 34;

Indennità d'espropriazione (terreni agricoli non edificabili) ex art. 40 D.P.R. 327/2001 pari ad euro 918,00;

N.C.E.U. Comune di Subbiano, foglio 22, mappale 413 sub1 mq 553, mappale 413 sub2 mq 44, mappale 413 sub3 mq 16, mappale 420 mq 1 e mappale 418 sub3 mq 91;

Indennità d'espropriazione (area edificata) ex art. 40 D.P.R. 327/2001 pari ad euro 41.590,00;

- Chini Olga nata a Subbiano il 14/06/1947, residente in Loc. Cerreto, 93 Fraz. Vogognano Subbiano, C.F. CHNLGO47H54I991B, quota proprietà 1/2 e Cutini Virgilio, nato a Subbiano il 14/06/1945, residente in Loc. Cerreto n. 93 Subbiano, C.F. CTNVGL45H14I991O, quota proprietà ½ N.C.T. Comune di Subbiano, foglio 22, mappale 533 mq 150 e mappale 534 mq 60;

Indennità d'espropriazione (terreni agricoli non edificabili) ex art. 40 D.P.R. 327/2001 pari ad euro 714,00;

- Anastasi Magda nata ad Arezzo il 19/12/1951, residente in Via Giotto, 103 Subbiano, C.F. NSTMGD51T59A390X, quota proprietà 1/2 e Cutini Marino nato a Subbiano il 24/03/1949, residente in Via Giotto, 103 Subbiano, C.F. CTNMNRN49C24I991T, quota proprietà ½ N.C.T. Comune di Subbiano, foglio 22, mappale 538 mq 102 e mappale 539 mq 28;

Indennità d'espropriazione (terreni agricoli non edificabili) ex art. 40 D.P.R. 327/2001 pari ad euro 442,00;

- Cutini Marco Vinicio nato a Subbiano il 31/08/1956, residente in Via Caduti di San Polo n. 24 Arezzo, C.F. CTNMCV56M31I991E, quota proprietà 1/2 e Cutini

Sauro-Stefano nato a Subbiano il 14/03/1961, residente in loc. Sala, 13 Poppi, C.F. CTNSST61C14I991G, quota proprietà 1/2

N.C.E.U. Comune di Subbiano, foglio 22, mappale 1 mq 130;

Indennità d'espropriazione (ente urbano) ex art. 40 D.P.R. 327/2001 pari ad euro 1.300,00;

N.C.E.U. Comune di Subbiano, foglio 22, mappale 2 mq 160;

Indennità d'espropriazione (area edificata) ex art. 40 D.P.R. 327/2001 pari ad euro 37.100,00;

- Bruni Angiolina nata ad Subbiano il 19/06/1928, residente in Loc. Spedaletto, 113 Subbiano, C.F. BRNNLN28H59I991F, quota proprietà 1/3, Guerra Massimo-Antonionato a Subbiano il 16/02/1958, residente in Via Dini, 21 Subbiano, C.F. GRRMSM58B16I991V, quota proprietà 1/3 e Guerra Paola nata a Subbiano il 18/11/1968, residente in Via Aretina, 30 Subbiano, C.F. GRRPLA68S58I991A, quota proprietà 1/3 N.C.T. Comune di Subbiano, foglio 22, mappale 10 mq 500, mappale 326 mq 10, mappale 511 mq 5, mappale 529 mq 4630 e mappale 531 mq 430;

Indennità d'espropriazione (terreni agricoli non edificabili) ex art. 40 D.P.R. 327/2001 pari ad euro 22.872,00;

- Ciabatti Luigina nata ad Subbiano il 30/08/1945, residente in Loc. Spedaletto di Sopra, 121 Subbiano, C.F. CBTLGN45M70I991H, quota proprietà 1/1 N.C.T. Comune di Subbiano, foglio 22, mappale 520 mq 2120, mappale 526 mq 15, mappale 528 mq 15 e mappale 545 mq 645;

Indennità d'espropriazione (terreni agricoli non edificabili) ex art. 40 D.P.R. 327/2001 pari ad euro 5.191,85;

N.C.E.U. Comune di Subbiano, foglio 22, mappale 509 mq 65;

Indennità d'espropriazione (ente urbano) ex art. 40 D.P.R. 327/2001 pari ad euro 650,00;

- Bonaccorso Carmela nata ad Messina il 04/09/1927, residente in Via F. Lippi, 37 Arezzo, C.F. BNCCML27P44F158C, quota proprietà 1/2 e Francini Vittorio nato ad Arezzo il 30/01/1958, residente in Via F. Lippi, 37 Arezzo, C.F. FRNVTR58A30A390P, quota proprietà 1/2 N.C.T. Comune di Subbiano, foglio 22, mappale 490 mq 60 e mappale 563 mq 2615;

Indennità d'espropriazione (terreni agricoli non edificabili) ex art. 40 D.P.R. 327/2001 pari ad euro 1.685,25;

- Cantalupo Maurizio nato ad Agropoli il 19/06/1973, residente in Loc. Spedaletto, 103 Subbiano, C.F. CNTMRZ73H19A091Q, quota proprietà 1/1 N.C.T. Comune di Subbiano, foglio 22, mappale 7 mq 970;

Indennità d'espropriazione (terreni agricoli non edificabili) ex art. 40 D.P.R. 327/2001 pari ad euro 2.813,00;

- Chini Olga nata a Subbiano il 14/06/1947, residente

in Loc. Cerreto, 93 Fraz. Vogognano Subbiano, C.F. CHNLGO47H54I991B, quota proprietà 15/120, Cutini Andrea nato ad Arezzo il 14/01/1963, residente in Via Cimabue, 5 Arezzo, C.F. CTNNDR63A14A390X, quota proprietà 3/120, Cutini Antonio nato a Subbiano il 19/11/1926, residenza sconosciuta, C.F. CTNNTN26S19I991L, quota proprietà 6/120, Cutini Cesare nato a Subbiano il 15/09/1940, residente in via A. Diaz n. 35 Centro Sud Ferrovia, Pontedera, C.F. CTNCSR40P15I991J, quota proprietà 6/120, Cutini Guido nato a Subbiano il 15/07/1912, residenza sconosciuta, C.F. CTNGDU12L15I991F, quota proprietà 30/120, Cutini Maria Grazia nata ad Arezzo il 30/10/1964, residente in Via L. Spallanzani, 11 Arezzo, C.F. CTNMGR64R70A390K, quota proprietà 3/120, Cutini Marino nato a Subbiano il 24/03/1949, residente in Via Giotto, 103 Subbiano, C.F. CTNMNRN49C24I991T, quota proprietà 10/120, Cutini Maurizio nato a Subbiano il 19/12/1945, residenza sconosciuta, C.F. CTNMRZ45T19I991V, quota proprietà 16/120, Cutini Rita nata a Subbiano il 05/09/1938, residente in Via Setteponti, 56 7 Arezzo, C.F. CTNRTI38P45I991A, quota proprietà 6/120, Cutini Virgilio, nato a Subbiano il 14/06/1945, residente in Loc. Cerreto n. 93 Fraz. Vogognano Subbiano, C.F. CTNVGL45H14I991O, quota proprietà 15/120 e Loppi Italia-Maria- Gina, nata a Pratovecchio il 26/01/1919, residenza sconosciuta, C.F. LPPTMR19A66H008E, quota proprietà 10/120 N.C.T. Comune di Subbiano, foglio 22, mappale 329 mq 100 e mappale 330 mq 30;

Indennità d'espropriazione (terreni agricoli non edificabili) ex art. 40 D.P.R. 327/2001 pari ad euro 377,00;

2. di dare atto che tale trasferimento comporta l'automatica estinzione di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni oggetto di esproprio, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata;

3. di dare atto altresì che il presente decreto, che dispone il passaggio di proprietà a favore della Regione Toscana, è sottoposto alla condizione sospensiva che lo stesso sia successivamente eseguito;

4. di notificare il presente decreto con le forme previste per legge a coloro che risultino proprietari contestualmente all'avviso recante l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista la sua esecuzione;

5. di registrare il presente decreto, in termini d'urgenza, presso l'Agenzia delle Entrate sede di Firenze;

6. di dare atto che la notifica e la trascrizione, con voltura dei beni, del presente atto - presso la competente Agenzia delle Entrate-Territorio, Servizi di Pubblicità Immobiliare, con indicazione della data di esecuzione stessa, da annotarsi nei registri immobiliari - saranno

eseguite a cura del Settore Viabilità Regionale ambiti Arezzo, Siena e Grosseto. Programmazione Risanamento Acustico;

7. di dare atto che dalla data di trascrizione del presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati, possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità;

8. di dare atto inoltre che, per effetto del Decreto del Direttore Generale della Regione Toscana n. 10468/2016 come modificato con Decreto del Direttore Generale n. 7514 del 28 aprile 2021, il Responsabile del procedimento di espropriazione per i lavori in oggetto è la Dirigente del Settore Viabilità regionale ambiti Arezzo, Siena e Grosseto. Programmazione risanamento acustico della Regione Toscana Ing. Sandra Grani e che il Dirigente dell'Ufficio Espropri è il sottoscritto Dirigente del Settore Attività amministrative per la Mobilità, le Infrastrutture e il Trasporto Pubblico Locale, D.ssa Francesca Barucci.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Francesca Barucci

Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA - VAS

DECRETO 8 marzo 2022, n. 3925
certificato il 09-03-2022

D.lgs. 152/2006, art. 28 comma 4. Verifica di ottemperanza afferente alla prescrizione n. 1 lettera l) del decreto dirigenziale n. 9996 del 10.07.2017, recante il provvedimento conclusivo del procedimento di verifica di assoggettabilità relativo all'esistente cartiera situata in località Gnocconi del comune di Fabbri- che di Vergemoli (LU). Proponente/Gestore: Società Cartiera del Borgo S.r.l. Provvedimento conclusivo.

SEGUE ATTO



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 3925 - Data adozione: 08/03/2022

Oggetto: D.lgs. 152/2006, art.28 comma 4. Verifica di ottemperanza afferente alla prescrizione n.1 lettera l) del decreto dirigenziale n.9996 del 10.07.2017, recante il provvedimento conclusivo del procedimento di verifica di assoggettabilità relativo all'esistente cartiera situata in località Gnocconi del comune di Fabbriche di Vergemoli (LU);
Proponente/Gestore : Società Cartiera del Borgo S.r.l. Provvedimento Conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 09/03/2022

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA) e in particolare l'art. 28;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, recante disposizioni attuative in materia di VIA, ed in particolare l'allegato F, afferente alla verifica di ottemperanza;

Vista la l.r. 22/2015, come da ultimo modificata dalla l.r. 42/2019, in materia di trasferimento delle competenze dalla province e dalla città metropolitana alla regione;

Visto il d.lgs. 49/2010, in materia di rischio alluvioni, ed in particolare l'art.7 comma 3;

il Piano di gestione del rischio alluvioni del distretto appennino settentrionale;

il d.lgs.81/2008, in materia di salute e di sicurezza nei luoghi di lavoro;

Premesso che:

con decreto dirigenziale n. 9996 del 10.07.2017, il Settore scrivente ha deciso di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale l'esistente installazione AIA (cartiera) ubicata in loc. Gnocconi, nel Comune di Fabbriche di Vergemoli (LU), gestita dalla Società Cartiera del Borgo S.r.l. (sede legale: via Marconi 16, Barga – LU, partita IVA:02399910468), subordinatamente al rispetto di 10 prescrizioni (lettere dalla a) alla l), punto 1. del decreto);

inoltre, al punto 2., sono state individuate due raccomandazioni, come tali non vincolanti per il proponente/gestore;

infine ai punti 3. e 4. sono stati effettuati due rimandi alla pertinente normativa ambientale e paesaggistica;

il Soggetto competente alla verifica di ottemperanza per le suddette 10 prescrizioni era stato individuato nel Settore regionale Autorizzazioni ambientali, in quanto competente alla adozione del provvedimento di riesame dell'AIA;

il procedimento di verifica è stato svolto in applicazione dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 (verifica di assoggettabilità postuma), in occasione del riesame dell'AIA, con riferimento alla installazione esistente ed in esercizio, per la quale non erano previste modifiche;

nell'ambito del procedimento di riesame dell'AIA, il Settore autorizzante ha provveduto ad accertare l'avvenuta ottemperanza di nove delle dieci prescrizioni impartite con il decreto verifica. In particolare, il Settore, con nota del 17.08.2021 prot. 0330423, ha comunicato l'avvenuta ottemperanza alle prescrizioni da a) a d i) del punto 1; per quanto riguarda la prescrizione 1.1), ha comunicato di non essere riuscito a provvedere alla verifica di ottemperanza, nei termini di cui all'art.28 comma 3 del d.lgs.152/2006 e pertanto, ai sensi del comma 4 del suddetto art.28, le attività di verifica di ottemperanza devono essere svolte direttamente dal Settore scrivente, in quanto struttura operativa della Autorità competente per la VIA, in relazione alla installazione in esame;

la prescrizione 1.1) del decreto di verifica 9996/2017 prevede:

"1. Ai fini del procedimento di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale, il proponente deve dare conto di quanto segue:

[...]

l) fatte salve le misure gestionali in materia di rischio idraulico, indicate nella documentazione integrativa e di chiarimenti, tenuto conto delle indicazioni fornite dalla competente Autorità di Bacino e riportate nelle

considerazioni svolte in premessa, il proponente deve: -indicare gli accorgimenti adottati al fine di prevenire il rilascio nelle acque di sostanza inquinanti, in caso di esondazione che vada ad interessare il sito produttivo in esame, -definire le modalità per garantire l'integrità delle cose e l'incolumità delle persone presenti all'interno del sito produttivo. In relazione al presente capoverso, si ricorda di aggiornare il documento di sicurezza aziendale di cui al d.lgs 81/2008";

la Società proponente, nell'ambito del procedimento di riesame dell'AIA, ha presentato alcuni elaborati pertinenti alla verifica di ottemperanza alla prescrizione 1.1). In particolare, la Società ha presentato un documento (fra quelli acquisiti con prot n.493879 del 17.10.2017) in cui, tra l'altro, ha descritto le misure con cui intende gestire il rischio idraulico che interessa il sito produttivo in esame, tenuto conto che non è prevista alcuna nuova opera a carattere edilizio. In data 28.11.2017, si è tenuta la riunione della Conferenza di servizi autorizzativa in cui - in relazione all'ottemperanza di detta prescrizione - è stato dato atto che l'azienda ha proposto una serie di interventi di mitigazione per il rischio idraulico e la revisione del piano di emergenza dello stabilimento.

Nell'ambito del procedimento di riesame AIA, con riferimento agli aspetti idraulici oggetto della prescrizione 1.1), sono stati acquisiti i contributi dell'Autorità di bacino distrettuale appennino settentrionale, della Direzione regionale Difesa del suolo e protezione civile e del Genio Civile Toscana nord; non sono stati acquisiti i contributi del Comune, della Unione dei Comuni e della Provincia (competenti in materia di protezione civile) né della Azienda USL (competente in materia di sicurezza degli addetti);

in relazione alla gestione del rischio idraulico, nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità prima e del procedimento di riesame dell'AIA dopo, sono stati complessivamente presentati dalla Società i seguenti elaborati:

Relazione geologica, geomorfologica e sismica (procedimento di verifica);
Relazione Tecnica. Interventi di Mitigazione- Rischio Idrogeologico (procedimento di verifica);
Relazione Idrogeologica e Relazione Idraulica del Torrente Turrite Cava (procedimento di verifica);
Relazione Risposta alle integrazioni Richieste (procedimento di riesame dell'AIA);
Relazione di Riferimento (procedimento di riesame dell'AIA);
Piano Gestione Acque meteoriche dilavati (procedimento di riesame dell'AIA);

non è stato ad oggi adottato il provvedimento di riesame dell'AIA;

Visto che:

il Settore scrivente, con nota del 15.12.2021 (prot. 0485133), ha chiesto al proponente/gestore della installazione in esame di presentare:

-il Piano di Emergenza ed Evacuazione della installazione, con particolare riferimento alla gestione del rischio da alluvione;
-il documento di Valutazione dei Rischi, o altro analogo documento aziendale di salute e sicurezza ex d.lgs.81/2008, con particolare riferimento alla gestione del rischio da alluvione;

la Società Cartiera del Borgo S.r.l. con nota acquisita al protocollo regionale n.13878 del 14.1.2022 e perfezionata con nota del n.14843 del 17.01.2022 ha presentato la documentazione richiesta costituita da:

-Estratto del piano di emergenza ed evacuazione della installazione con particolare riferimento alla gestione del rischio alluvione;
-Planimetria Emergenza alluvione ed esondazione;
-Estratto del documento di Valutazione dei Rischi installazione con particolare riferimento alla gestione del rischio alluvione;

il Settore scrivente, ai sensi della l.241/1990 e della l.r. 40/2009, ha comunicato, con nota del 20.01.2022 (prot. 0021370), l'avvio del procedimento di verifica di ottemperanza alla prescrizione 1.1) del provvedimento di verifica di cui al decreto n. 9996/2017 (in applicazione dell'art.28 del d.lgs.152/2006), e:

- ha richiesto, ai Soggetti competenti in materia di protezione civile (Comune di Fabbriche di Vergemoli, Unione dei Comuni della Garfagnana, Provincia di Lucca e il Settore Protezione civile regionale), e di Sicurezza sui luoghi di lavoro (Azienda USL Toscana nord ovest, Dipartimento della Prevenzione di Lucca) in relazione alle proprie competenze un contributo tecnico istruttorio, sull'adeguatezza delle procedure aziendali di emergenza in caso di alluvione e sulla valutazione dei rischi per gli addetti, ex d.lgs.81/2008;

- ha comunicato all' Autorità di Bacino Distrettuale Appennino settentrionale ed al Settore regionale Genio Civile Toscana Nord la possibilità di implementare i contributi già inviati nell'ambito del procedimento di riesame dell'AIA e già agli atti anche del Settore scrivente;

- per i fini dei due capoversi precedenti ha allegato i seguenti elaborati predisposti dal proponente:

- Relazione geologica, geomorfologica e sismica (procedimento di verifica);
- Relazione Tecnica. Interventi di Mitigazione- Rischio Idrogeologico (procedimento di verifica);
- Relazione Idrogeologica e Relazione Idraulica del Torrente Turrite Cava (procedimento di verifica);
- Relazione Risposta alle integrazioni Richieste (procedimento di riesame dell'AIA);
- Relazione di Riferimento (procedimento di riesame dell'AIA);
- Piano Gestione Acque meteoriche dilavati (procedimento di riesame dell'AIA);
- Lettera di risposta del proponente, invio di gennaio 2022;
- Estratto del piano di emergenza ed evacuazione della installazione con particolare riferimento alla gestione del rischio alluvione, invio di gennaio 2022;
- Planimetria Emergenza alluvione ed esondazione, invio di gennaio 2022;
- Estratto del documento di Valutazione dei Rischi installazione con particolare riferimento alla gestione del rischio alluvione, invio di gennaio 2022;

nella medesima comunicazione di avvio del procedimento del 20.01.2022, il Settore scrivente ha inoltre evidenziato quanto segue:

“Ove il contributo richiesto non pervenga entro il suddetto termine, senza che siano state manifestate specifiche esigenze istruttorie, si darà atto che i Soggetti in indirizzo non hanno osservazioni o rilievi da esprimere in merito alla documentazione di cui alla precedente lettera A) ed in merito al procedimento in oggetto (afferente alla verifica di ottemperanza alla prescrizione 1.l) del decreto di verifica 9996/2017).”;

Dato atto che, in esito alla comunicazione di avvio del procedimento, è pervenuto unicamente il contributo istruttorio dell' Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Settentrionale (prot. 0040498 del 01.02.2022), nel quale si rileva che:

“questo ente, in ragione del fatto che non sono previste opere sullo stabilimento cartario esistente, non ha competenze sul riesame dell'AIA, come già affermato nella nota di questo ente prot. 5795 del 21/11/2017 indirizzata a codesto settore Autorizzazioni Ambientali. Infine, si ricorda che questo ente non ha competenze nei confronti del documento di sicurezza aziendale di cui al d.lgs. 81/2008”.

L'Autorità precisa che: *“lo strumento di pianificazione di bacino citato nella nota predetta è stato aggiornato con l'adozione del Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA), adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 20/12/2021 con deliberazione n. 26 e con notizia di adozione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022. Il piano è corredato da misure di salvaguardia (Mappe e Disciplina di piano), alle quali gli interventi devono risultare conformi. La Disciplina del piano adottato conferma l'impostazione del piano previgente che rimanda la gestione del rischio idraulico alla competenza regionale: “Le Regioni disciplinano le condizioni di gestione del rischio idraulico per la realizzazione degli interventi nelle aree P3”, (aree a pericolosità molto elevata, cfr. art. 7 comma 3 del Piano adottato)”;*

Rilevato che:

in coerenza con il d.lgs. 49/2010, la gestione emergenziale dell'evento alluvionale è gestita dal sistema di protezione civile, sulla base degli indirizzi del piano regionale di protezione civile e di quelli contenuti nella parte b) del PGRA (Piano di gestione del rischio alluvione): le procedure prevedono che la gestione dell'evento emergenziale sia disciplinata nei piani comunali di protezione civile;

come previsto dal d.lgs. 81/2008, i documenti aziendali di salute e sicurezza devono contenere misure finalizzate ad assicurare la corretta gestione dei rischi in ambiente di lavoro, ivi incluso il rischio idraulico e da alluvione;

Dato atto che, nell'ambito del procedimento di riesame dell'AIA per l'installazione in esame, è stato accertato, a cura del Settore regionale Autorizzazioni ambientali, che le prescrizioni di cui al decreto di verifica n.9996/2017, punto 1. lettere dalla a) alla i), risultano ottemperate;

Preso atto che la verifica di ottemperanza, come il procedimento di verifica di cui al decreto n.9996/2017, riguardano la installazione in esame nell'assetto edilizio e produttivo esistente, senza che siano previsti nuovi fabbricati o l'ampliamento di fabbricati esistenti (non è prevista alcuna nuova opera a carattere edilizio);

Dato atto della documentazione agli atti afferente al procedimento di verifica di assoggettabilità di cui al decreto n.9996/2017 nonché al procedimento di riesame dell'AIA, di cui – da ultimo - il verbale di conferenza di servizi del 01.07.2021, nonché al presente procedimento di verifica di ottemperanza;

Richiamati i contenuti della prescrizione n.1 lettera l) del provvedimento di verifica del 2017;

Dato atto della sopravvenuta modifica nello strumento di pianificazione idraulica del Distretto appennino settentrionale e ritenuta comunque necessaria, anche alla luce della suddetta modifica, la sussistenza della suddetta prescrizione n.1.l) del decreto di verifica;

Visto che il proponente, in relazione ai contenuti della suddetta prescrizione, ha presentato - sia durante il procedimento di riesame dell'AIA che ai fini dell'avvio del presente procedimento di verifica di ottemperanza – specifica documentazione afferente sia alla tutela della sicurezza delle persone presenti in installazione, che alla prevenzione di episodi di inquinamento – dovuti a sostanze detenute in impianto - in caso di alluvione;

Dato atto che, nell'ambito del presente procedimento, non sono pervenuti contributi tecnici istruttori da parte dei Soggetti interessati, competenti in materia di protezione civile: Comune di Fabbriche di Vergemoli, Unione dei Comuni della Garfagnana, Provincia di Lucca e il Settore Protezione civile regionale. Nessuno di tali Soggetti ha quindi espresso rilievi o motivi ostativi per quanto attiene la documentazione afferente la gestione del rischio da alluvione predisposta dal proponente, articolata negli elaborati sopra richiamati;

Dato atto non è pervenuto il contributo tecnico istruttorio da parte dell'Azienda USL Toscana nord ovest per quanto attiene il Documento di valutazione dei rischi ex d.lgs.81/2008, con riferimento al rischio alluvione;

Preso atto delle modalità di gestione del rischio alluvione previste dal proponente;

Ritenuto necessario ricordare al Comune, alla Unione dei Comuni ed alla Provincia - Soggetti competenti in materia di protezione civile - che le modalità di gestione di cui al precedente capoverso devono essere inserite nei piani di protezione civile di rispettiva competenza;

Ritenuto inoltre necessario segnalare tali modalità al Settore regionale competente in materia di protezione civile, al fine della implementazione della pianificazione regionale in materia;

Dato atto che nel corso nel corso dell'istruttoria sono stati affrontati gli aspetti relativi all'ottemperanza alla prescrizione n.1 lettera l) di cui al decreto n. 9996 del 10.07.2017;

Ritenuto che, relativamente alla suddetta prescrizione n.1 lettera l), il proponente abbia presentato la documentazione richiesta ed abbia ottemperato a quanto ivi previsto;

Dato atto inoltre che:

la gestione della installazione in esame si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di ritenere ottemperata la prescrizione n. 1 lettera l) del provvedimento di verifica (decreto n. 9996 del 10.07.2017) riguardante l'esistente installazione per la produzione di carta ubicata in loc. Gnocconi, nel

Comune di Fabbriche di Vergemoli (LU), gestita dalla Società Cartiera del Borgo S.r.l. (sede legale: via Marconi 16, Barga – LU, partita IVA:02399910468), per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa;

2) di ricordare al proponente che è tenuto ad implementare le procedure gestionali previste per evitare rischi per le persone, danni alle cose ed episodi di inquinamento causati da sostanze presenti in impianto, in caso di allerta meteo per eventi alluvionali, con riferimento alla installazione in esame;

3) di dare atto che è stato trasmesso dal Settore VIA Regionale, con nota del 20.01.2022 (prot. 21370), alla competente Azienda sanitaria la documentazione di valutazione del rischio alluvione ex d.lgs.81/2008, redatto dalla Società Cartiera del Borgo S.r.l. per l'installazione in esame;

4) di ricordare che i seguenti Soggetti competenti in materia di protezione civile: Comune di Fabbriche di Vergemoli, Unione dei Comuni della Garfagnana, Provincia di Lucca devono provvedere ad aggiornare i rispettivi piani di protezione civile, in modo tale da tenere conto delle modalità e delle procedure per la gestione del rischio alluvione, previste dal proponente per la installazione in esame;

5) di segnalare tali modalità e tali procedure, di cui al precedente punto 3) del dispositivo, al Settore regionale competente in materia di protezione civile, al fine della eventuale implementazione della pianificazione regionale in materia;

6) di notificare il presente decreto al proponente Società Cartiera del Borgo S.r.l., nonché al Comune di Fabbriche di Vergemoli, Unione dei Comuni della Garfagnana, Provincia di Lucca, l'Azienda USL Toscana nord ovest;

7) di comunicare il presente decreto agli altri Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Forestazione. Agroambiente

DECRETO 10 marzo 2022, n. 4035
 certificato il 10-03-2022

Legge Forestale della Toscana, art. 76, comma 1 lettera b). Istituzione periodo a rischio per lo sviluppo incendi boschivi dal 12 al 27 marzo 2022.

IL DIRIGENTE

Visto:

- la L.R. 21 marzo 2000, n. 39, 'Legge Forestale della Toscana', e s.m.i., Titolo V, 'Tutela del bosco' capo II, 'Difesa dei boschi dagli incendi', ed in particolare l'art. 76, comma 1 lettera b) che prevede che il regolamento forestale definisce i periodi a rischio per lo sviluppo di incendi boschivi, determinati su base statistica meteorologica e le modalità per la definizione di tali periodi;

- il D.P.G.R. 8 agosto 2003, n. 48/R, 'Regolamento forestale della Toscana', e s.m.i., in cui all'art. 61, comma 2, viene stabilito che sulla base dell'indice di pericolosità per lo sviluppo degli incendi boschivi così come definito nel Piano AIB possono essere istituiti periodi a rischio fuori dall'intervallo temporale 1° luglio - 31 agosto, anche per singoli comuni;

- il D.P.G.R. 8 agosto 2003, n. 48/R, 'Regolamento forestale della Toscana', e s.m.i., in cui all'art 57 comma 2 bis e all'art. 66, comma 1, viene stabilito che qualsiasi tipo di abbruciamento di residui vegetali, agricoli e forestali è vietato su tutto il territorio regionale nei periodi a rischio di incendi di cui all'articolo 61;

- il vigente Piano AIB, approvato con DGR n. 564/2019 e prorogato con DGR n. 1393/2021 che, come previsto dall'art. 74, comma 2, lettera a) della suddetta L.R. 39/2000, definisce gli indici di pericolosità per lo sviluppo degli incendi boschivi e le modalità di istituzione dei periodi a rischio;

Considerato:

- che per gran parte del territorio regionale, il modello indice di rischio prevede un livello di rischio alto per lo sviluppo di incendi boschivi legato in particolare agli effetti prodotti dal perdurare di condizioni meteorologiche caratterizzate da scarse precipitazioni pregresse e presenza di ventilazione proveniente dai quadranti orientali/settentrionali con conseguente bassa umidità relativa dell'aria;

- che la tendenza meteo a due settimane elaborata dal Consorzio LaMMA fornisce indicazioni sul probabile innalzamento degli attuali livelli di rischio in tutta la Regione dovuto all'instaurarsi di condizioni meteo caratterizzate da pressioni medio-alte con bassa probabilità di precipitazione;

DECRETA

- di istituire un periodo a rischio per lo sviluppo di incendi boschivi, di cui al Regolamento forestale della Toscana n. 48/2003, su tutto il territorio regionale a partire dal 12 marzo e fino al 27 marzo 2022 compresi;

- di dare, altresì atto che, ai sensi dell'art. 3, ultimo comma, della Legge 241/1990 e s.m.i., avverso il presente atto può essere proposto ricorso all'Autorità giudiziaria competente in materia nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
 Sandro Pieroni

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI
- Comunicati

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Sud

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di rinnovo con variante sostanziale della concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal Fiume Bruna in località Casa Santa Teresa nel comune di Gavorrano (GR). PRATICA n. 107674/2020.

Il Sig. Sandro Poli residente in via N. Parenti n. 9 nel comune di Massa Marittima (GR), a nome anche della Sig.ra Deanna Soldini, ha presentato in data 21/01/2022 prot. Reg. n. 23247 richiesta di rinnovo con variante sostanziale (il punto di prelievo viene spostato di circa 15 m) della concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica dal Fiume Bruna e successiva integrazione in data 15/02/2022 prot. Reg. n. 58763, per un volume annuo pari a 1324,00 mc., una portata media annua pari a 0,04 l/s e massima pari a 1,00 l/s, per uso agricolo, in località Casa Santa Teresa nel comune di Gavorrano (GR), nel punto di prelievo indicato negli elaborati grafici allegati all'istanza di rinnovo.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana ed all'albo pretorio del comune di Gavorrano per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 16/03/2022 fino al 31/03/2022 compreso e sul B.U.R.T..

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci n.

57, e potranno essere visionati, previo appuntamento telefonando al n. 055/4386533. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U.R.T. mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 19/04/2022 con ritrovo alle ore 9:00 presso la Casa Comunale di Gavorrano (GR).

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Sud

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di ricerca e concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea da un pozzo in loc. Podere I Poggi nel Comune di Sarteano. PRATICA n. 779-2022.

Il Signor Leonardi di Casalino Massimiliano in qualità di Legale Rappresentante della Società Semplice Agricola I POZZI-BECCAFUMO con sede a Sarteano (SI) in loc. Strada della Montagna, ha presentato in data 21/02/2022 registrata al prot. n. 67335, istanza di ricerca e concessione per derivazione ed utilizzo di acqua pubblica sotterranea da un pozzo da realizzare su terreno identificato al Catasto Terreni del Comune di Sarteano al Foglio 82 e Particella 44, per un volume annuo stimato in metri cubi 18.600 a fronte di una portata media pari a 0,59 l/sec. con picco massimo di 5 l/sec. per uso agricolo occorrente per irrigare i terreni di proprietà della ditta richiedente per la coltivazione dell'aglio come indicato nella planimetria allegata all'istanza.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul B.U.R.T., sul

sito internet della Regione Toscana ed all'albo pretorio del comune di Sarteano, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 16/03/2022. L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, ufficio Risorse Idriche in Piazzale Rosselli n. 23, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U.R.T., mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 12/04/2022 con ritrovo alle ore 15:00 presso la Casa comunale di Sarteano.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito internet della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R.

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Sud

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal Fiume Albegna in loc. Pomonte - Aquilaia nel comune di Scansano (GR), per uso agricolo. PRATICA n. 2093/2021.

Il Sig. Chia Filippo Pietro Maria in qualità di Legale Rappresentante della Società Agricola Chia Castello Romitorio Tenuta Ghiaccio Forte srl con sede in Montalcino (SI), loc. Castello Romitorio n. 279, C.F. 00991970526, ha presentato in data 07/06/2021 prot. Reg. n. 240342 e successive integrazioni, richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica dal Fiume Albegna per un volume di acqua pari a 27.000 mc/annui, una portata media annua pari a 0,86 l/s e massima pari a 30,00 l/s, per uso agricolo, in località Pomonte- Aquilaia nel comune di Scansano (GR), come indicato negli elaborati grafici allegati all'istanza.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato all'albo pretorio del comune di Scansano per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 16/03/2022, sul B.U.R.T. e sul sito web della Regione Toscana al seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci n. 57, e potranno essere visionati, previo appuntamento telefonando al n. 055/4386533. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 03/05/2022 con ritrovo alle ore 10:00 presso la Casa Comunale di Scansano (GR).

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

R.D. 11/12/1933 n. 1775. Richiesta di concessione per la derivazione di acque pubbliche nel territorio del Comune di CASTAGNETO CARDUCCI (LI), Pratica n. 2976/2021 - Pozzi n. 14355 e 14356 - Azienda Agricola Chiappini società semplice Agricola.

In data 12/08/2021 Azienda Agricola Chiappini società semplice Agricola ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. 326645 relativa alla richiesta di concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso agricolo, per mezzo di n. 2 punti di derivazione ubicati nel territorio del comune di CASTAGNETO CARDUCCI (LI) località Felciaino- Via Bolgherese 189 nel Foglio 19..particella 129. I quantitativi richiesti valutati in conformità all'allegato C d.p.g.r. 61/R-2016 e ss.ii.mm., sommano a un massimo complessivo di 22000 m³/annui.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di CASTAGNETO CARDUCCI (LI) per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 16/03/2022, sul B.U.R.T. e consultabile sul sito web della Regione Toscana tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Valdarno Inferiore, nelle seguenti sedi:

- per le derivazioni ricadenti nella provincia di Pisa e nei comuni di Altopascio (LU), Capannori (LU), Montecarlo (LU), Porcari (LU), Radicondoli (SI): Via Emilia 448/A, Loc. Ospedaletto, 56121 Pisa (PI).

- per le derivazioni ubicate nella provincia di Livorno e nel comune di Monterotondo Marittimo (GR): Via A. Nardini 31, 57125 Livorno (LI).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

- per le richieste di acqua pubblica inferiori ai 3.000 mc annui: entro 15 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, alla sede di Livorno o di Pisa come sopra specificato.

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 20/04/2022 con ritrovo alle ore.10,30 presso l'ubicazione della derivazione. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- L'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo -Ufficio Genio Civile Valdarno Inferiore

- Il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale nonché responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa, P.O. del settore Risorsa Idrica del Genio Civile Valdarno Inferiore.

- Il procedimento dovrà concludersi nei termini previsti dal D.G.R.T. n. 61/R 2016, salvo sospensione del termine per l'acquisizione pareri, atti di assenso e certificazioni o per eventuale richiesta di documentazione integrativa.

- Decorsi i termini per la conclusione del procedimento avverso il silenzio dell'Amministrazione è possibile esperire rimedi contemplati all'art. 2, comma 8 Legge 241/1990 e ss.mm.ii.

Per informazioni e contatti: Dott. Geol. Giovanni

Testa, Tel. (055/4387022), e-mail: giovanni.testa@regione.toscana.it

Il Responsabile del Procedimento

G. Testa

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore**

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche. Domanda in data 02/03/2022 per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione di acque sotterranee da n. 1 pozzo in Comune di Castiglion Fibocchi (AR), loc. il Poggiolo, per uso Agricolo. Richiedente: Fattoria La Vialla s.a.s. Pratica SiDIT n. 704/2022 - Codice locale n. ACS2022_00007.

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE
VALDARNO SUPERIORE**

- Vista la L.R. 80/2015 e successive modificazioni e integrazioni, "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri";

- Visto il D.P.G.R. n. 61/R del 16/08/2016, "Regolamento di attuazione dell'art. 11, commi 1 e 2, della legge regionale 28/12/2015, n. 80 (...) recante disposizioni per l'utilizzo razionale della risorsa idrica e per la disciplina dei procedimenti di rilascio dei titoli concessori e autorizzatori per l'uso di acqua (...)";

RENDE NOTO CHE

La Ditta Fattoria La Vialla s.a.s. ha presentato in data 02/03/2022 domanda per autorizzazione allo scavo di 1 pozzo (ricerca di acque sotterranee e contestuale richiesta di concessione) nel territorio del Comune di Castiglion Fibocchi (AR), Loc. il Poggiolo, con un fabbisogno medio annuo di mc 10.000 per uso Agricolo.

Il Responsabile del Procedimento in oggetto è il titolare di posizione organizzativa "Procedure tecnico autorizzative in materia di acqua - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso inoltrandolo nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regione-toscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Arezzo, via A. Testa, 2, 52100 Arezzo (AR).

Copia della domanda e della documentazione progettuale sono depositati, per la visione, presso la sede del Genio Civile di Arezzo, con apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00.

Per informazioni e contatti: Nadia Pavanelli, Tel. (055-4382714), e-mail:

nadia.pavanelli@regione.toscana.it.

L'avviso di istruttoria sarà affisso all'Albo Pretorio del Comune di Castiglion Fibocchi per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal giorno 07/03/2022.

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 28 /04/2022 con ritrovo alle ore 10:00 presso la località in cui è prevista la realizzazione del pozzo.

In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la conferenza di istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'albo pretorio.

Si comunica che, nel caso in cui persista l'emergenza sanitaria "Covid-19", la visita locale potrà essere sostituita da Conferenza istruttoria attraverso i canali telematici comunicati dallo scrivente Ufficio.

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore**

AVVISO di ISTRUTTORIA EX ART. 45 REGOLAMENTO REGIONALE D.P.G.R. 61/R/2016 E SUCCESSIVE MODIFICHE NUOVA CONCESSIONE DI CAPTAZIONE DI ACQUE pubbliche EX R.D. 1775/1933. Richiedente: SOCIETÀ AGRICOLA ORTO DELL'OLMO. Pratica: NUOVA CONCESSIONE - 1 POZZO. SIDIT: 455/2022.

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE
VALDARNO SUPERIORE DELLA REGIONE
TOSCANA**

RENDE NOTO CHE:

VILLANI SABRINA, in qualità di legale rappresentante della SOCIETÀ AGRICOLA ORTO DELL'OLMO ha presentato la domanda per ottenere ricerca e concessione di acque pubbliche per uso AGRICOLO da prelevare mediante la realizzazione di n. 1 pozzo in terreno di proprietà del richiedente, posto nel Comune di FIESOLE (FI), località OLMO e individuato nei mappali del N.C.T. al foglio di mappa n. 2 particella 283, per un quantitativo annuo massimo di 7500 mc/anno e per una portata massima presumibile di 2,9 l/s e per una portata media presumibile di 2,9 l/s.

E' dichiarata la non restituzione in fognatura.

Si rende noto che, ai sensi degli artt. 8 e 95 del R.D. 1775/1933, e dell'art. 48 c.3 del D.P.G.R. 61/R/2016, la

conferenza istruttoria è convocata il giorno 22/03/2022 alle ore 10:00 presso la sede del Settore medesimo, in Firenze, Via San Gallo, 34/A.

Nel caso di prolungamento della chiusura degli uffici a causa dell'emergenza sanitaria la conferenza istruttoria sarà effettuata in modalità di videoconferenza attraverso i canali di accesso forniti dall'Ufficio, previo contatto telefonico con i seguenti referenti: Cesa Alessandra, tel. 0554382337 mail alessandra.cesa@regione.toscana.it.

In quella sede gli interessati potranno presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la conferenza istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'albo Pretorio.

L'avviso di istruttoria sarà affisso all'Albo Pretorio del Comune di FIESOLE (FI) per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal giorno 09/03/2022, sulla pagina web della Regione Toscana per 15 gg e sul B.U.R.T.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana inoltrandolo nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Firenze, via San Gallo, 34/A Firenze (FI).

Per il periodo di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), la domanda e i documenti ad essa allegati resteranno depositati presso la Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Valdarno Superiore - Via San Gallo, 34/a Firenze, i modi dell'eventuale presa visione dovrà essere concordata con il Responsabile del Procedimento.

La presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento del rilascio della concessione ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 3 della L. 241/1990.

*p. Il Dirigente di Settore Genio Civile Valdarno
Superiore*

Gennarino Costabile

*La P.O. Procedure Tecnico Autorizzative in materia
di Acque - Valdarno Superiore
e Responsabile del Procedimento*

Carmelo Cacciatore

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore**

Avviso di istruttoria ex art. 7 R.D. 1775/33 e art. 45

D.P.G.R. 61/R/2016. Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica per uso idroelettrico dal fiume Arno presso la briglia fluviale detta Pescaia di Santa Rosa nel comune di Firenze. Richiedente: Silextech S.r.l. (codice SiDIT 756/2022).

SI RENDE NOTO CHE

La ditta Silextech s.r.l. con sede in Pontassieve, ha manifestato interesse, in data 27/08/2020, all'utilizzo diretto della briglia in oggetto per produzione elettrica tramite derivazione di acqua pubblica del fiume Arno, caratterizzata da portata massima di 70.000 l/s e media di 26.300 l/s, salto nominale di 3,85 m e conseguente potenza nominale di 993 kW.

Nessun altro soggetto ha presentato analoghe manifestazioni di interesse nei termini prescritti dall'apposito avviso esplorativo per l'utilizzo in concessione di tale bene demaniale, pubblicato sul B.U.R.T. n. 45 del 04/11/2020 ai sensi dell'art. 47 commi 3 e 4 del D.P.G.R. 61/R/2016.

La ditta Silextech s.r.l. è stata pertanto invitata a formalizzare la domanda di concessione di derivazione entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T., termine entro il quale, ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/33, dovranno essere presentate eventuali domande incompatibili per essere ammesse in concorrenza ordinaria. Si precisa che non saranno comunque ammesse in concorrenza domande di derivazione idrica concernenti l'utilizzo diretto della briglia in questione, come previsto dall'avviso esplorativo sopra menzionato.

Osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate, entro 45 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso, inviandole all'indirizzo p.e.c. regionetoscana@postacert.toscana.it oppure tramite sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) oppure in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore, via San Gallo 34/A, 50129 Firenze (FI).

L'istanza e la documentazione progettuale saranno visionabili presso il competente Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore allo spirare del termine sopra assegnato per la presentazione di domande concorrenti.

La visita locale di istruttoria è pubblica e fissata presso il luogo della derivazione per il giorno 28/04/2022 alle ore 12.00, salvo rinvio nel caso di presentazione di domande in concorrenza.

Il presente avviso di istruttoria viene pubblicato altresì nell'albo pretorio del Comune di Firenze per la durata di 15 giorni consecutivi a partire dal 16/03/2022.

La presente costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 di cui è responsabile l'Ing. Carmelo Cacciatore, responsabile della posizione organizzativa "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore". Per

informazioni contattare il funzionario istruttore Ing. Galileo Cacioli Paciscopi (tel. 055-4386348, e-mail: galileo.caciolipaciscopi@regione.toscana.it).

Il Responsabile del Procedimento
Carmelo Cacciatore

ALTRI ENTI

ACQUE S.P.A.

Esproprio di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del "RISANAMENTO E POTENZIAMENTO ADDUTTRICE IDRICA SORGENTE DI BADIA A CONEO - DEPOSITO DI FOSCI - LOTTO II" Comuni di San Gimignano e Colle di Val d'Elsa - applicazione art. 22 del D.P.R. n. 327/2001.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto "RISANAMENTO E POTENZIAMENTO ADDUTTRICE IDRICA SORGENTE DI BADIA A CONEO - DEPOSITO DI FOSCI - LOTTO II" Comuni di San Gimignano e Colle di Val d'Elsa approvato come da determinazione datata 18/09/2020 n°71 del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana, con proprio decreto del 07/03/2022 ha asservito i seguenti immobili di proprietà delle Ditte di seguito indicate determinando in via urgente l'indennità di seguito riportata:

Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 117 - Mappale: 22 - Qualità: Seminativo - Superficie da Asservire (mq.): 50,00 - Intestatario: SAP SOCIETA' AGRICOLA PIETRAFITTA S.R.L. con sede in GENOVA (GE) 00434120101 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 117 - Mappale: 54 - Qualità: Seminativo Arborato - Superficie da Asservire (mq.): 57,00 - Intestatario: BARBAGALLO PAOLO nato a SOLARINO (SR) il 15/01/1942 BRBPLA42A15I785E / MARRANCI LAURA nata a CASOLE D'ELSA (SI) il 04/11/1947 MRRL.r.A47S44B984M - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 117 - Mappale: 51 - Qualità: Seminativo - Superficie da Asservire (mq.): 61,00 - Intestatario: BARBAGALLO PAOLO nato a SOLARINO (SR) il 15/01/1942 BRBPLA42A15I785E / MARRANCI LAURA nata a CASOLE D'ELSA (SI) il 04/11/1947 MRRL.r.A47S44B984M - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 118 - Mappale: 9 - Qualità: Seminativo / Bosco Alto - Superficie da Asservire (mq.): 58,00 - Intestatario: SISI GIOVANNI nato a PISA (PI) il 08/07/1976 SSIGNN76L08G702G - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 118 - Mappale: 11 - Qualità: Bosco Alto - Superficie da Asservire (mq.): 76,00 - Intestatario: AZIENDA AGRICOLA CAMPIGLIA E DOMETAIA S.R.L. con sede in COLLE DI VAL D'ELSA (SI)

00953830528 - Catasto: Fabbricati - Foglio di Mappa: 118 - Mappale: 153 - Qualità: Ente Urbano - Superficie da Asservire (mq.): 31,00 - Intestatario: AZIENDA AGRICOLA CAMPIGLIA E DOMETAIA S.R.L. con sede in COLLE DI VAL D'ELSA (SI) 00953830528 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 118 - Mappale: 152 - Qualità: Seminativo Arborato - Superficie da Asservire (mq.): 633,00 - Intestatario: AZIENDA AGRICOLA CAMPIGLIA E DOMETAIA S.R.L. con sede in COLLE DI VAL D'ELSA (SI) 00953830528 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 118 - Mappale: 47 - Qualità: Incolto Produttivo - Superficie da Asservire (mq.): 55,00 - Intestatario: AZIENDA AGRICOLA CAMPIGLIA E DOMETAIA S.R.L. con sede in COLLE DI VAL D'ELSA (SI) 00953830528 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 118 - Mappale: 91 - Qualità: Seminativo Arborato - Superficie da Asservire (mq.): 1614,00 - Intestatario: AZIENDA AGRICOLA CAMPIGLIA E DOMETAIA S.R.L. con sede in COLLE DI VAL D'ELSA (SI) 00953830528 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 118 - Mappale: 93 - Qualità: Seminativo Arborato - Superficie da Asservire (mq.): 325,00 - Intestatario: AZIENDA AGRICOLA CAMPIGLIA E DOMETAIA S.R.L. con sede in COLLE DI VAL D'ELSA (SI) 00953830528 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 118 - Mappale: 52 - Qualità: Seminativo - Superficie da Asservire (mq.): 4167,00 - Intestatario: AZIENDA AGRICOLA CAMPIGLIA E DOMETAIA S.R.L. con sede in COLLE DI VAL D'ELSA (SI) 00953830528 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 118 - Mappale: 53 - Qualità: Incolto Produttivo - Superficie da Asservire (mq.): 31,00 - Intestatario: AZIENDA AGRICOLA CAMPIGLIA E DOMETAIA S.R.L. con sede in COLLE DI VAL D'ELSA (SI) 00953830528 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 118 - Mappale: 54 - Qualità: Seminativo - Superficie da Asservire (mq.): 694,00 - Intestatario: AZIENDA AGRICOLA CAMPIGLIA E DOMETAIA S.R.L. con sede in COLLE DI VAL D'ELSA (SI) 00953830528 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 118 - Mappale: 90 - Qualità: Incolto Produttivo - Superficie da Asservire (mq.): 184,00 - Intestatario: AZIENDA AGRICOLA CAMPIGLIA E DOMETAIA S.R.L. con sede in COLLE DI VAL D'ELSA (SI) 00953830528 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 118 - Mappale: 49 - Qualità: Incolto Produttivo - Superficie da Asservire (mq.): 41,00 - Intestatario: AZIENDA AGRICOLA CAMPIGLIA E DOMETAIA S.R.L. con sede in COLLE DI VAL D'ELSA (SI) 00953830528 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 118 - Mappale: 28 - Qualità: Seminativo - Superficie da Asservire (mq.): 739,00 - Intestatario: AZIENDA AGRICOLA CAMPIGLIA E DOMETAIA S.R.L. con sede in COLLE DI VAL D'ELSA (SI) 00953830528 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 128 - Mappale: 6 - Qualità: Seminativo/Bosco Alto - Superficie da Asservire (mq.): 1159,00 - Intestatario: AZIENDA AGRICOLA CAMPIGLIA E DOMETAIA

S.R.L. con sede in COLLE DI VAL D'ELSA (SI) 00953830528 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 128 - Mappale: 7 - Qualità: Seminativo - Superficie da Asservire (mq.): 1786,00 - Intestatario: AZIENDA AGRICOLA CAMPIGLIA E DOMETAIA S.R.L. con sede in COLLE DI VAL D'ELSA (SI) 00953830528 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 128 - Mappale: 9 - Qualità: Seminativo - Superficie da Asservire (mq.): 3,00 - Intestatario: AZIENDA AGRICOLA CAMPIGLIA E DOMETAIA S.R.L. con sede in COLLE DI VAL D'ELSA (SI) 00953830528 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 128 - Mappale: 10 - Qualità: Seminativo - Superficie da Asservire (mq.): 3587,00 - Intestatario: AZIENDA AGRICOLA CAMPIGLIA E DOMETAIA S.R.L. con sede in COLLE DI VAL D'ELSA (SI) 00953830528 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 128 - Mappale: 13 - Qualità: Seminativo - Superficie da Asservire (mq.): 541,00 - Intestatario: AZIENDA AGRICOLA CAMPIGLIA E DOMETAIA S.R.L. con sede in COLLE DI VAL D'ELSA (SI) 00953830528 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 128 - Mappale: 16 - Qualità: Bosco Alto - Superficie da Asservire (mq.): 90,00 - Intestatario: AZIENDA AGRICOLA CAMPIGLIA E DOMETAIA S.R.L. con sede in COLLE DI VAL D'ELSA (SI) 00953830528 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 128 - Mappale: 15 - Qualità: Seminativo - Superficie da Asservire (mq.): 90,00 - Intestatario: AZIENDA AGRICOLA CAMPIGLIA E DOMETAIA S.R.L. con sede in COLLE DI VAL D'ELSA (SI) 00953830528 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 118 - Mappale: 94 - Qualità: Seminativo Arborato - Superficie da Asservire (mq.): 26,00 - Intestatario: PICK DEI NATALE nato a AUSTRIA (EE) il 11/02/1976 PCKNTL76B11Z102V - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 118 - Mappale: 10 - Qualità: Seminativo - Superficie da Asservire (mq.): 68,00 - Intestatario: MOLINO DI FOCI S.R.L. con sede in SAN GIMIGNANO (SI) 01009760529 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 118 - Mappale: 13 - Qualità: Seminativo - Superficie da Asservire (mq.): 1197,00 - Intestatario: MOLINO DI FOCI S.R.L. con sede in SAN GIMIGNANO (SI) 01009760529 - Catasto: Fabbricati - Foglio di Mappa: 118 - Mappale: 16 - Qualità: Ente Urbano - Superficie da Asservire (mq.): 403,00 - Intestatario: MOLINO DI FOCI S.R.L. con sede in SAN GIMIGNANO (SI) 01009760529 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 128 - Mappale: 5 - Qualità: Bosco Misto - Superficie da Asservire (mq.): 21,00 - Intestatario: SOCIETA' AGRICOLA VILLA LUCIA A RESPONSABILITA' LIMITATA con sede in ROMA (RM) 08684751004 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 5 - Mappale: 12 - Qualità: Seminativo Arborato - Superficie da Asservire (mq.): 192,00 - Intestatario: AZIENDA AGRICOLA CAMPIGLIA E DOMETAIA S.R.L. con sede in COLLE DI VAL D'ELSA (SI) 00953830528 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 5 -

Mappale: 11 - Qualità: Bosco Misto - Superficie da Asservire (mq.): 18,00 - Intestatario: AZIENDA AGRICOLA CAMPIGLIA E DOMETAIA S.R.L. con sede in COLLE DI VAL D'ELSA (SI) 00953830528 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 5 - Mappale: 10 - Qualità: Bosco Misto - Superficie da Asservire (mq.): 11,00 - Intestatario: AZIENDA AGRICOLA CAMPIGLIA E DOMETAIA S.R.L. con sede in COLLE DI VAL D'ELSA (SI) 00953830528 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 5 - Mappale: 9 - Qualità: Seminativo - Superficie da Asservire (mq.): 657,00 - Intestatario: AZIENDA AGRICOLA CAMPIGLIA E DOMETAIA S.R.L. con sede in COLLE DI VAL D'ELSA (SI) 00953830528 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 5 - Mappale: 7 - Qualità: Seminativo - Superficie da Asservire (mq.): 450,00 - Intestatario: CERRANO MICHELE nato a COLLE DI VAL D'ELSA (SI) il 21/01/1960 CRRMHL60A21C847A - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 5 - Mappale: 8 - Qualità: Bosco Alto - Superficie da Asservire (mq.): 970,00 - Intestatario: GUIDIERI MARCO nato a COLLE DI VAL D'ELSA (SI) il 27/10/1956 GDRMRC56R27C847G / GUIDIERI MERY nata a POGGIBONSI (SI) il 16/07/1966 GDRMRY66L56G752S - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 5 - Mappale: 164 - Qualità: Bosco Alto - Superficie da Asservire (mq.): 394,00 - Intestatario: GUIDIERI MARCO nato a COLLE DI VAL D'ELSA (SI) il 27/10/1956 GDRMRC56R27C847G / GUIDIERI MERY nata a POGGIBONSI (SI) il 16/07/1966 GDRMRY66L56G752S - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 5 - Mappale: 1 - Qualità: Bosco Alto - Superficie da Asservire (mq.): 56,00 - Intestatario: GUIDIERI MARCO nato a COLLE DI VAL D'ELSA (SI) il 27/10/1956 GDRMRC56R27C847G / GUIDIERI MERY nata a POGGIBONSI (SI) il 16/07/1966 GDRMRY66L56G752S - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 5 - Mappale: 3 - Qualità: Bosco Alto - Superficie da Asservire (mq.): 143,00 - Intestatario: GUIDIERI MARCO nato a COLLE DI VAL D'ELSA (SI) il 27/10/1956 GDRMRC56R27C847G / GUIDIERI MERY nata a POGGIBONSI (SI) il 16/07/1966 GDRMRY66L56G752S - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 5 - Mappale: 30 - Qualità: Bosco Alto - Superficie da Asservire (mq.): 770,00 - Intestatario: GUIDIERI MARCO nato a COLLE DI VAL D'ELSA (SI) il 27/10/1956 GDRMRC56R27C847G / GUIDIERI MERY nata a POGGIBONSI (SI) il 16/07/1966 GDRMRY66L56G752S - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 5 - Mappale: 24 - Qualità: Bosco Alto - Superficie da Asservire (mq.): 1069,00 - Intestatario: GUIDIERI MARCO nato a COLLE DI VAL D'ELSA (SI) il 27/10/1956 GDRMRC56R27C847G / GUIDIERI MERY nata a POGGIBONSI (SI) il 16/07/1966 GDRMRY66L56G752S - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 5 - Mappale: 156 - Qualità: Incolto Produttivo - Superficie da Asservire (mq.): 312,00 - Intestatario:

GUIDIERI MARCO nato a COLLE DI VAL D'ELSA (SI) il 27/10/1956 GDRMRC56R27C847G / GUIDIERI MERY nata a POGGIBONSI (SI) il 16/07/1966 GDRMRY66L56G752S - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 5 - Mappale: 29 - Qualità: Bosco Misto - Superficie da Asservire (mq.): 93,00 - Intestatario: DELLI BRUNO nato a COLLE DI VAL D'ELSA (SI) il 05/05/1937 DLLBRN37E05C847S - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 4 - Mappale: 4 - Qualità: Seminativo Arborato - Superficie da Asservire (mq.): 704,00 - Intestatario: INTERCOMUNALE TELECOMUNICAZIONI ENERGIA SERVIZI ACQUA S.P.A. (INTESA S.P.A.) con sede in SIENA (SI) 00156300527 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 4 - Mappale: 151 - Qualità: Seminativo - Superficie da Asservire (mq.): 1174,00 - Intestatario: INTERCOMUNALE TELECOMUNICAZIONI ENERGIA SERVIZI ACQUA S.P.A. (INTESA S.P.A.) con sede in SIENA (SI) 00156300527 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 4 - Mappale: 115 - Qualità: Seminativo - Superficie da Asservire (mq.): 79,00 - Intestatario: INTERCOMUNALE TELECOMUNICAZIONI ENERGIA SERVIZI ACQUA S.P.A. (INTESA S.P.A.) con sede in SIENA (SI) 00156300527 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 4 - Mappale: 26 - Qualità: Seminativo - Superficie da Asservire (mq.): 981,00 - Intestatario: INTERCOMUNALE TELECOMUNICAZIONI ENERGIA SERVIZI ACQUA S.P.A. (INTESA S.P.A.) con sede in SIENA (SI) 00156300527 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 4 - Mappale: 43 - Qualità: Seminativo - Superficie da Asservire (mq.): 305,00 - Intestatario: INTERCOMUNALE TELECOMUNICAZIONI ENERGIA SERVIZI ACQUA S.P.A. (INTESA S.P.A.) con sede in SIENA (SI) 00156300527 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 4 - Mappale: 60 - Qualità: Seminativo - Superficie da Asservire (mq.): 448,00 - Intestatario: INTERCOMUNALE TELECOMUNICAZIONI ENERGIA SERVIZI ACQUA S.P.A. (INTESA S.P.A.) con sede in SIENA (SI) 00156300527 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 4 - Mappale: 68 - Qualità: Seminativo - Superficie da Asservire (mq.): 272,00 - Intestatario: INTERCOMUNALE TELECOMUNICAZIONI ENERGIA SERVIZI ACQUA S.P.A. (INTESA S.P.A.) con sede in SIENA (SI) 00156300527 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 4 - Mappale: 27 - Qualità: Seminativo - Superficie da Asservire (mq.): 412,00 - Intestatario: BARONE SALVATORE nato a MONREALE (PA) il 02/01/1941 BRNSVT41A02F377G - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 11 - Mappale: 11 - Qualità: Seminativo - Superficie da Asservire (mq.): 814,00 - Intestatario: BARONE SALVATORE nato a MONREALE (PA) il 02/01/1941 BRNSVT41A02F377G - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 4 - Mappale: 84 - Qualità: Seminativo - Superficie da Asservire (mq.): 913,00 - Intestatario: BARONE SALVATORE nato a MONREALE (PA) il 02/01/1941 BRNSVT41A02F377G / MANNINO

ROSALIA nata a MONREALE (PA) il 24/04/1943 MNNRSL43D64F377F - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 4 - Mappale: 98 - Qualità: Seminativo - Superficie da Asservire (mq.): 194,00 - Intestatario: BARONE SALVATORE nato a MONREALE (PA) il 02/01/1941 BRNSVT41A02F377G / MANNINO ROSALIA nata a MONREALE (PA) il 24/04/1943 MNNRSL43D64F377F - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 4 - Mappale: 278 - Qualità: Seminativo - Superficie da Asservire (mq.): 159,00 - Intestatario: MANCUSO ROBERTO nato a COLLE DI VAL D'ELSA (SI) il 19/08/1967 MNCRRT67M19C847C - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 4 - Mappale: 277 - Qualità: Seminativo - Superficie da Asservire (mq.): 337,00 - Intestatario: MANCUSO GIUSEPPE nato a COLLE DI VAL D'ELSA (SI) il 05/02/1963 MNCGPP63B05C847D - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 4 - Mappale: 276 - Qualità: Seminativo - Superficie da Asservire (mq.): 369,00 - Intestatario: MANCUSO GIUSEPPE nato a COLLE DI VAL D'ELSA (SI) il 05/02/1963 MNCGPP63B05C847D - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 11 - Mappale: 15 - Qualità: Bosco Misto - Superficie da Asservire (mq.): 25,00 - Intestatario: BARONE ELISABETTA nata a COLLE DI VAL D'ELSA (SI) il 16/11/1964 BRNLBT64S56C847E / BARONE ELISABETTA nata a SIENA (SI) il 15/04/1967 BRNLBT67D55I726A / BARONE GIUSEPPE nato a MONREALE (PA) il 05/01/1943 BRNGPP43A05F377T / BARONE MARIO nato a SIENA (SI) il 10/02/1977 BRNMRA77B10I726V / BARONE MAURIZIO nato a COLLE DI VAL D'ELSA (SI) il 17/08/1972 BRNMRZ72M17C847X / CUCCHIARA MARIA nata a MONTELEPRE (PA) il 03/12/1939 CCCMRA39T43F544A / MANNINO ELISABETTA nata a MONREALE (PA) il 17/02/1961 MNNLBT61B57F377Z / MANNINO GIROLAMA nata a MONREALE (PA) il 16/07/1954 MNNGLM54L56F377U / MANNINO MARCO nato a COLLE DI VAL D'ELSA (SI) il 19/08/1979 MNNMRC79M19C847Z / MANNINO VINCENZO nato a MONREALE (PA) il 19/09/1955 MNNVCN55P19F377N - Indennità Totale di Asservimento: € 22.906,50.

ACQUE S.p.A. - Estratto di Ordinanza di Occupazione Temporanea del 07/03/2022

Oggetto: Occupazione Temporanea di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del "RISANAMENTO E POTENZIAMENTO ADDUTTRICE IDRICA SORGENTE DI BADIA A CONEO - DEPOSITO DI FOSCI - LOTTO II" Comuni di San Gimignano e Colle di Val d'Elsa - Applicazione artt. 22-49 del D.P.R. n. 327/2001.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto "RISANAMENTO E POTENZIAMENTO ADDUTTRICE IDRICA

SORGENTE DI BADIA A CONEO - DEPOSITO DI FOSCI - LOTTO II" Comuni di San Gimignano e Colle di Val d'Elsa approvato come da determinazione datata 18/09/2020 n. 71a per area di cantiere dei seguenti immobili di proprietà delle Ditte di seguito indicate determinando in via urgente l'indennità di seguito riportata:

Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 117 - Mappale: 32 - Qualità: Seminativo - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 463,00 - Intestatario: CAMBI SABRINA nata a SIENA (SI) il 08/05/1968 CMBSRN68E48I726X / FARAONI STEFANO nato a SIENA (SI) il 26/02/1966 FRNSFN66B26I726S - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 117 - Mappale: 22 - Qualità: Seminativo - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 170,00 - Intestatario: SAP SOCIETA' AGRICOLA PIETRAFITTA S.R.L. con sede in GENOVA (GE) 00434120101 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 117 - Mappale: 21 - Qualità: Seminativo Arborato - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 1624,00 - Intestatario: SAP SOCIETA' AGRICOLA PIETRAFITTA S.R.L. con sede in GENOVA (GE) 00434120101 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 117 - Mappale: 50 - Qualità: Seminativo - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 682,00 - Intestatario: SOC. SEMPL. AZ. AGR. CECCONI FRANCO E BATTISTON GABRIELLA 00682140520 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 117 - Mappale: 118 - Qualità: Seminativo - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 235,00 - Intestatario: SOC. SEMPL. AZ. AGR. CECCONI FRANCO E BATTISTON GABRIELLA 00682140520 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 117 - Mappale: 54 - Qualità: Seminativo Arborato - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 206,00 - Intestatario: BARBAGALLO PAOLO nato a SOLARINO (SR) il 15/01/1942 BRBPLA42A15I785E / MARRANCI LAURA nata a CASOLE D'ELSA (SI) il 04/11/1947 MRRL.r.A47S44B984M - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 117 - Mappale: 51 - Qualità: Seminativo - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 178,00 - Intestatario: BARBAGALLO PAOLO nato a SOLARINO (SR) il 15/01/1942 BRBPLA42A15I785E / MARRANCI LAURA nata a CASOLE D'ELSA (SI) il 04/11/1947 MRRL.r.A47S44B984M - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 117 - Mappale: 53 - Qualità: Seminativo Arborato - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 262,00 - Intestatario: BARBAGALLO PAOLO nato a SOLARINO (SR) il 15/01/1942 BRBPLA42A15I785E / MARRANCI LAURA nata a CASOLE D'ELSA (SI) il 04/11/1947 MRRL.r.A47S44B984M - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 118 - Mappale: 9 - Qualità: Seminativo / Bosco Alto - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 199,00 - Intestatario: SISI GIOVANNI nato a PISA (PI) il 08/07/1976 SSIGNN76L08G702G - Catasto: Terreni -

Foglio di Mappa: 118 - Mappale: 11 - Qualità: Bosco Alto - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 636,00 - Intestatario: AZIENDA AGRICOLA CAMPIGLIA E DOMETAIA S.R.L. con sede in COLLE DI VAL D'ELSA (SI) 00953830528 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 118 - Mappale: 152 - Qualità: Seminativo Arborato - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 2204,00 - Intestatario: AZIENDA AGRICOLA CAMPIGLIA E DOMETAIA S.R.L. con sede in COLLE DI VAL D'ELSA (SI) 00953830528 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 118 - Mappale: 47 - Qualità: Incolto Produttivo - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 290,00 - Intestatario: AZIENDA AGRICOLA CAMPIGLIA E DOMETAIA S.R.L. con sede in COLLE DI VAL D'ELSA (SI) 00953830528 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 118 - Mappale: 91 - Qualità: Seminativo Arborato - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 1022,00 - Intestatario: AZIENDA AGRICOLA CAMPIGLIA E DOMETAIA S.R.L. con sede in COLLE DI VAL D'ELSA (SI) 00953830528 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 118 - Mappale: 93 - Qualità: Seminativo Arborato - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 294,00 - Intestatario: AZIENDA AGRICOLA CAMPIGLIA E DOMETAIA S.R.L. con sede in COLLE DI VAL D'ELSA (SI) 00953830528 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 118 - Mappale: 52 - Qualità: Seminativo - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 2913,00 - Intestatario: AZIENDA AGRICOLA CAMPIGLIA E DOMETAIA S.R.L. con sede in COLLE DI VAL D'ELSA (SI) 00953830528 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 118 - Mappale: 53 - Qualità: Incolto Produttivo - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 46,00 - Intestatario: AZIENDA AGRICOLA CAMPIGLIA E DOMETAIA S.R.L. con sede in COLLE DI VAL D'ELSA (SI) 00953830528 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 118 - Mappale: 54 - Qualità: Seminativo - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 641,00 - Intestatario: AZIENDA AGRICOLA CAMPIGLIA E DOMETAIA S.R.L. con sede in COLLE DI VAL D'ELSA (SI) 00953830528 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 118 - Mappale: 50 - Qualità: Incolto Produttivo - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 681,00 - Intestatario: AZIENDA AGRICOLA CAMPIGLIA E DOMETAIA S.R.L. con sede in COLLE DI VAL D'ELSA (SI) 00953830528 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 128 - Mappale: 6 - Qualità: Seminativo/Bosco Alto - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 867,00 - Intestatario: AZIENDA AGRICOLA CAMPIGLIA E DOMETAIA S.R.L. con sede in COLLE DI VAL D'ELSA (SI) 00953830528 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 128 - Mappale: 8 - Qualità: Bosco Alto - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 290,00 - Intestatario: AZIENDA AGRICOLA CAMPIGLIA E DOMETAIA S.R.L. con sede in COLLE DI VAL D'ELSA (SI) 00953830528 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 128 - Mappale: 7 - Qualità: Seminativo

- Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 2266,00 - Intestatario: AZIENDA AGRICOLA CAMPIGLIA E DOMETAIA S.R.L. con sede in COLLE DI VAL D'ELSA (SI) 00953830528 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 128 - Mappale: 9 - Qualità: Seminativo

- Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 1177,00 - Intestatario: AZIENDA AGRICOLA CAMPIGLIA E DOMETAIA S.R.L. con sede in COLLE DI VAL D'ELSA (SI) 00953830528 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 128 - Mappale: 10 - Qualità: Seminativo

- Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 3617,00 - Intestatario: AZIENDA AGRICOLA CAMPIGLIA E DOMETAIA S.R.L. con sede in COLLE DI VAL D'ELSA (SI) 00953830528 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 128 - Mappale: 13 - Qualità: Seminativo

- Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 1729,00 - Intestatario: AZIENDA AGRICOLA CAMPIGLIA E DOMETAIA S.R.L. con sede in COLLE DI VAL D'ELSA (SI) 00953830528 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 128 - Mappale: 16 - Qualità: Bosco Alto

- Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 139,00 - Intestatario: AZIENDA AGRICOLA CAMPIGLIA E DOMETAIA S.R.L. con sede in COLLE DI VAL D'ELSA (SI) 00953830528 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 128 - Mappale: 15 - Qualità: Seminativo

- Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 156,00 - Intestatario: AZIENDA AGRICOLA CAMPIGLIA E DOMETAIA S.R.L. con sede in COLLE DI VAL D'ELSA (SI) 00953830528 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 118 - Mappale: 10 - Qualità: Seminativo

- Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 83,00 - Intestatario: MOLINO DI FOCI S.R.L. con sede in SAN GIMIGNANO (SI) 01009760529 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 118 - Mappale: 13 - Qualità: Seminativo

- Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 1758,00 - Intestatario: MOLINO DI FOCI S.R.L. con sede in SAN GIMIGNANO (SI) 01009760529 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 118 - Mappale: 128 - Qualità: Incolto Produttivo

- Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 7,00 - Intestatario: BONANNI CARLA nata a FIRENZE (FI) il 03/09/1962

BNNCR62P43D612F / CHIECA RAFFAELE nato a FIRENZE (FI) il 08/04/1954 CHCRFL54D08D612V - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 118 - Mappale: 72 - Qualità: Pascolo Cespugliato

- Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 6,00 - Intestatario: MAYR VALENTIN JOSE' nato a GERMANIA (EE) il 04/12/1969 MYRVNT69T04Z112G - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 5 - Mappale: 12 - Qualità: Seminativo Arborato

- Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 275,00 - Intestatario: AZIENDA AGRICOLA CAMPIGLIA E DOMETAIA S.R.L. con sede in COLLE DI VAL D'ELSA (SI) 00953830528 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 5 - Mappale: 11 - Qualità: Bosco Misto

- Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 50,00 - Intestatario: AZIENDA AGRICOLA CAMPIGLIA E

DOMETAIA S.R.L. con sede in COLLE DI VAL D'ELSA (SI) 00953830528 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 5 - Mappale: 10 - Qualità: Bosco Misto

- Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 31,00 - Intestatario: AZIENDA AGRICOLA CAMPIGLIA E DOMETAIA S.R.L. con sede in COLLE DI VAL D'ELSA (SI) 00953830528 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 5 - Mappale: 9 - Qualità: Seminativo

- Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 962,00 - Intestatario: AZIENDA AGRICOLA CAMPIGLIA E DOMETAIA S.R.L. con sede in COLLE DI VAL D'ELSA (SI) 00953830528 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 5 - Mappale: 7 - Qualità: Seminativo

- Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 788,00 - Intestatario: CERRANO MICHELE nato a COLLE DI VAL D'ELSA (SI) il 21/01/1960 CRRMHL60A21C847A - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 5 - Mappale: 8 - Qualità: Bosco Alto

- Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 268,00 - Intestatario: GUIDIERI MARCO nato a COLLE DI VAL D'ELSA (SI) il 27/10/1956 GDRMRC56R27C847G / GUIDIERI MERY nata a POGGIBONSI (SI) il 16/07/1966 GDRMRY66L56G752S - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 5 - Mappale: 164 - Qualità: Bosco Alto

- Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 584,00 - Intestatario: GUIDIERI MARCO nato a COLLE DI VAL D'ELSA (SI) il 27/10/1956 GDRMRC56R27C847G / GUIDIERI MERY nata a POGGIBONSI (SI) il 16/07/1966 GDRMRY66L56G752S - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 5 - Mappale: 1 - Qualità: Bosco Alto

- Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 97,00 - Intestatario: GUIDIERI MARCO nato a COLLE DI VAL D'ELSA (SI) il 27/10/1956 GDRMRC56R27C847G / GUIDIERI MERY nata a POGGIBONSI (SI) il 16/07/1966 GDRMRY66L56G752S - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 5 - Mappale: 3 - Qualità: Bosco Alto

- Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 204,00 - Intestatario: GUIDIERI MARCO nato a COLLE DI VAL D'ELSA (SI) il 27/10/1956 GDRMRC56R27C847G / GUIDIERI MERY nata a POGGIBONSI (SI) il 16/07/1966 GDRMRY66L56G752S - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 5 - Mappale: 30 - Qualità: Bosco Alto

- Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 1059,00 - Intestatario: GUIDIERI MARCO nato a COLLE DI VAL D'ELSA (SI) il 27/10/1956 GDRMRC56R27C847G / GUIDIERI MERY nata a POGGIBONSI (SI) il 16/07/1966 GDRMRY66L56G752S - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 5 - Mappale: 24 - Qualità: Bosco Alto

- Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 1596,00 - Intestatario: GUIDIERI MARCO nato a COLLE DI VAL D'ELSA (SI) il 27/10/1956 GDRMRC56R27C847G / GUIDIERI MERY nata a POGGIBONSI (SI) il 16/07/1966 GDRMRY66L56G752S - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 5 - Mappale: 156 - Qualità: Incolto Produttivo

- Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 477,00

- Intestatario: GUIDIERI MARCO nato a COLLE DI VAL D'ELSA (SI) il 27/10/1956 GDRMRC56R27C847G / GUIDIERI MERY nata a POGGIBONSI (SI) il 16/07/1966 GDRMRY66L56G752S - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 5 - Mappale: 4 - Qualità: Seminativo - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 3050,00 - Intestatario: CUCCHIARA ANGELA nato/a il 02/08/1946 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 5 - Mappale: 29 - Qualità: Bosco Misto - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 246,00 - Intestatario: DELLI BRUNO nato a COLLE DI VAL D'ELSA (SI) il 05/05/1937 DLLBRN37E05C847S - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 4 - Mappale: 2 - Qualità: Bosco Misto - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 98,00 - Intestatario: LA ROSA ANTONINO nato/a a PARTINICO (PA) il 08/05/1907 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 4 - Mappale: 148 - Qualità: Incolto Produttivo - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 36,00 - Intestatario: INTERCOMUNALE TELECOMUNICAZIONI ENERGIA SERVIZI ACQUA S.P.A. (INTESA S.P.A.) con sede in SIENA (SI) 00156300527 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 4 - Mappale: 4 - Qualità: Seminativo Arborato - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 4718,00 - Intestatario: INTERCOMUNALE TELECOMUNICAZIONI ENERGIA SERVIZI ACQUA S.P.A. (INTESA S.P.A.) con sede in SIENA (SI) 00156300527 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 4 - Mappale: 5 - Qualità: Seminativo - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 384,00 - Intestatario: INTERCOMUNALE TELECOMUNICAZIONI ENERGIA SERVIZI ACQUA S.P.A. (INTESA S.P.A.) con sede in SIENA (SI) 00156300527 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 4 - Mappale: 151 - Qualità: Seminativo - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 1770,00 - Intestatario: INTERCOMUNALE TELECOMUNICAZIONI ENERGIA SERVIZI ACQUA S.P.A. (INTESA S.P.A.) con sede in SIENA (SI) 00156300527 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 4 - Mappale: 115 - Qualità: Seminativo - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 118,00 - Intestatario: INTERCOMUNALE TELECOMUNICAZIONI ENERGIA SERVIZI ACQUA S.P.A. (INTESA S.P.A.) con sede in SIENA (SI) 00156300527 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 4 - Mappale: 26 - Qualità: Seminativo - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 2036,00 - Intestatario: INTERCOMUNALE TELECOMUNICAZIONI ENERGIA SERVIZI ACQUA S.P.A. (INTESA S.P.A.) con sede in SIENA (SI) 00156300527 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 4 - Mappale: 146 - Qualità: Seminativo - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 786,00 - Intestatario: INTERCOMUNALE TELECOMUNICAZIONI ENERGIA SERVIZI ACQUA S.P.A. (INTESA S.P.A.) con sede in SIENA (SI) 00156300527 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 4 - Mappale: 43 - Qualità: Seminativo - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.):

459,00 - Intestatario: INTERCOMUNALE TELECOMUNICAZIONI ENERGIA SERVIZI ACQUA S.P.A. (INTESA S.P.A.) con sede in SIENA (SI) 00156300527 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 4 - Mappale: 60 - Qualità: Seminativo - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 674,00 - Intestatario: INTERCOMUNALE TELECOMUNICAZIONI ENERGIA SERVIZI ACQUA S.P.A. (INTESA S.P.A.) con sede in SIENA (SI) 00156300527 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 4 - Mappale: 68 - Qualità: Seminativo - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 408,00 - Intestatario: INTERCOMUNALE TELECOMUNICAZIONI ENERGIA SERVIZI ACQUA S.P.A. (INTESA S.P.A.) con sede in SIENA (SI) 00156300527 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 11 - Mappale: 170 - Qualità: Seminativo - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 384,00 - Intestatario: INTERCOMUNALE TELECOMUNICAZIONI ENERGIA SERVIZI ACQUA S.P.A. (INTESA S.P.A.) con sede in SIENA (SI) 00156300527 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 11 - Mappale: 164 - Qualità: Seminativo - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 338,00 - Intestatario: INTERCOMUNALE TELECOMUNICAZIONI ENERGIA SERVIZI ACQUA S.P.A. (INTESA S.P.A.) con sede in SIENA (SI) 00156300527 - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 4 - Mappale: 27 - Qualità: Seminativo - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 619,00 - Intestatario: BARONE SALVATORE nato a MONREALE (PA) il 02/01/1941 BRNSVT41A02F377G - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 11 - Mappale: 11 - Qualità: Seminativo - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 12256,00 - Intestatario: BARONE SALVATORE nato a MONREALE (PA) il 02/01/1941 BRNSVT41A02F377G - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 4 - Mappale: 84 - Qualità: Seminativo - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 1368,00 - Intestatario: BARONE SALVATORE nato a MONREALE (PA) il 02/01/1941 BRNSVT41A02F377G / MANNINO ROSALIA nata a MONREALE (PA) il 24/04/1943 MNNRSL43D64F377F - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 4 - Mappale: 98 - Qualità: Seminativo - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 295,00 - Intestatario: BARONE SALVATORE nato a MONREALE (PA) il 02/01/1941 BRNSVT41A02F377G / MANNINO ROSALIA nata a MONREALE (PA) il 24/04/1943 MNNRSL43D64F377F - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 4 - Mappale: 278 - Qualità: Seminativo - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 239,00 - Intestatario: MANCUSO ROBERTO nato a COLLE DI VAL D'ELSA (SI) il 19/08/1967 MNCRRT67M19C847C - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 4 - Mappale: 277 - Qualità: Seminativo - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 507,00 - Intestatario: MANCUSO GIUSEPPE nato a COLLE DI VAL D'ELSA (SI) il 05/02/1963 MNCGPP63B05C847D - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 4 - Mappale: 276 -

Qualità: Seminativo - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 545,00 - Intestatario: MANCUSO GIUSEPPE nato a COLLE DI VAL D'ELSA (SI) il 05/02/1963 MNCGPP63B05C847D - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 11 - Mappale: 10 - Qualità: Seminativo - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 496,00 - Intestatario: TRAMONTI MARIA ROSA nata a COLLE DI VAL D'ELSA (SI) il 29/03/1924 TRMMRS24C69C847O - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 11 - Mappale: 35 - Qualità: Bosco Misto - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 126,00 - Intestatario: TRAMONTI MARIA ROSA nata a COLLE DI VAL D'ELSA (SI) il 29/03/1924 TRMMRS24C69C847O - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 11 - Mappale: 3 - Qualità: Bosco Misto - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 69,00 - Intestatario: FROSALI SANDRA nata a COLLE DI VAL D'ELSA (SI) il 19/11/1959 FRSSDR59S59C847E / VIGNOLO ANGIOLO SILVIO nato a GENOVA (GE) il 18/07/1958 VGNNLS58L18D969L - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 11 - Mappale: 15 - Qualità: Bosco Misto - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 53,00 - Intestatario: BARONE ELISABETTA nata a COLLE DI VAL D'ELSA (SI) il 16/11/1964 BRNLBT64S56C847E / BARONE ELISABETTA nata a SIENA (SI) il 15/04/1967 BRNLBT67D55I726A / BARONE GIUSEPPE nato a MONREALE (PA) il 05/01/1943 BRNGPP43A05F377T / BARONE MARIO nato a SIENA (SI) il 10/02/1977 BRNMRA77B10I726V / BARONE MAURIZIO nato a COLLE DI VAL D'ELSA (SI) il 17/08/1972 BRNMRZ72M17C847X / CUCCHIARA MARIA nata a MONTELEPRE (PA) il 03/12/1939 CCCMRA39T43F544A / MANNINO ELISABETTA nata a MONREALE (PA) il 17/02/1961 MNLBT61B57F377Z / MANNINO GIROLAMA nata a MONREALE (PA) il 16/07/1954 MNGLM54L56F377U / MANNINO MARCO nato a COLLE DI VAL D'ELSA (SI) il 19/08/1979 MNNMRC79M19C847Z / MANNINO VINCENZO nato a MONREALE (PA) il 19/09/1955 MNVCN55P19F377N - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 11 - Mappale: 188 - Qualità: Seminativo - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 11568,00 - Intestatario: BERTI LEONARDO nato a COLLE DI VAL D'ELSA (SI) il 16/10/1952 BRTL.r.D52R16C847E / FORTINI DELIA nata a CERTALDO (FI) il 05/01/1927 FRTDLE27A45C540B - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 11 - Mappale: 184 - Qualità: Seminativo - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 214,00 - Intestatario: BERTI LEONARDO nato a COLLE DI VAL D'ELSA (SI) il 16/10/1952 BRTL.r.D52R16C847E / FORTINI DELIA nata a CERTALDO (FI) il 05/01/1927 FRTDLE27A45C540B - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 11 - Mappale: 192 - Qualità: Seminativo Arborato - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.):

11568,00 - Intestatario: TESTI MARZIA nata a COLLE DI VAL D'ELSA (SI) il 31/03/1957 TSTMRZ57C71C847J - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 11 - Mappale: 241 - Qualità: Seminativo Arborato - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 35,00 - Intestatario: MOSCHINI MARIO nato a RADICONOLI (SI) il 17/12/1935 MSCMRA35T17H157E / TESTI MARZIA nata a COLLE DI VAL D'ELSA (SI) il 31/03/1957 TSTMRZ57C71C847J - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 11 - Mappale: 478 - Qualità: Seminativo Arborato - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 614,00 - Intestatario: FERRANDI CLAUDIO nato a COLLE DI VAL D'ELSA (SI) il 17/02/1973 FRCLD73B17C847X / PAGLIARIN ISABELLA nata a SIENA (SI) il 30/07/1975 PGLSLL75L70I726S - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 11 - Mappale: 332 - Qualità: Seminativo Arborato - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 154,00 - Intestatario: AIELLO TERESA nata a CROTONE (KR) il 22/08/1984 LLATRS84M62D122T / GENOVA ANDREA nato a POGGIBONSI (SI) il 26/07/1988 GNVNDR88L26G752A - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 11 - Mappale: 541 - Qualità: Seminativo Arborato - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 122,00 - Intestatario: RAGUSA GIOVANNI nato a PRIZZI (PA) il 21/03/1953 RGSNN53C21H070A / RAGUSA GIUSEPPE nato a PRIZZI (PA) il 12/11/1960 RGSPP60S12H070V / RAGUSA PASQUALE nato a PRIZZI (PA) il 06/03/1943 RGSPQL43C06H070C - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 11 - Mappale: 183 - Qualità: Seminativo Arborato - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 430,00 - Intestatario: CHELLINI LUCIANO nato a SAN GIMIGNANO (SI) il 19/09/1959 CHLLCN59P19H875I / CHELLINI MARCELLO nato a SAN GIMIGNANO (SI) il 06/10/1960 CHLMCL60R06H875Y / MERLINI BRUNA nata a MONTERIGGIONI (SI) il 29/01/1931 MRLBRN31A69F598N - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 11 - Mappale: 175 - Qualità: Seminativo - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 195,00 - Intestatario: CHELLINI LUCIANO nato a SAN GIMIGNANO (SI) il 19/09/1959 CHLLCN59P19H875I / CHELLINI MARCELLO nato a SAN GIMIGNANO (SI) il 06/10/1960 CHLMCL60R06H875Y / MERLINI BRUNA nata a MONTERIGGIONI (SI) il 29/01/1931 MRLBRN31A69F598N - Indennità Totale giornaliera di Occupazione Temporanea: € 43,74.

I terzi ed in generale coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme.

Il Dirigente Responsabile del Procedimento
Roberto Cecchini

ASA S.P.A. LIVORNO

DECRETO 7 marzo 2022, n. 41

Decreto di nomina. PIANO SOLVAY LOTTO 4: Realizzazione nuovo serbatoio in vetro acciaio in loc. Cavallaro, comprese opere di collegamento e manovra. Nomina dei periti ai sensi dell'art. 21, comma 3, D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii. - REP. n. 41 del 7 marzo 2022.

IL RESPONSABILE UFFICIO
ESPROPRIAZIONI PER PUBBLICA UTILITA'

Vista la legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.;

Visto il testo unico sulle espropriazioni per pubblica utilità (D.P.R. 327/2001) e s.m.i.;

Vista la legge regionale toscana n. 30/2005 così come modificata dalla L.R. 47 del 01.08.2016;

Vista la legge regionale toscana 5 giugno 2012, n. 24 e s.m.i.;

Vista la legge regionale toscana 1 agosto 2011, n. 35 e s.m.i.;

Vista la legge regionale toscana 28 dicembre 2011, n. 69 e s.m.i.;

Visto il D.lgs. 50/2016 e s.m.i.;

Visto il D.P.R. 207/2010 per le parti ancora in vigore;

Premesso che l'Autorità Idrica Toscana (AIT) costituisce Autorità Espropriante per la realizzazione degli interventi relativi a nuove opere e di quelli previsti dai Piani di Ambito (art. 22 legge regionale toscana 28 dicembre 2011 n. 69);

Premesso che AIT ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile;

Premesso altresì che l'Autorità Idrica Toscana con deliberazione n.5/2013 del 12 febbraio 2013 ha delegato al Gestore del Servizio Idrico Integrato l'esercizio dei poteri espropriativi di cui la medesima Autorità risulta titolare ai sensi di legge e che l'ambito di estensione della delega comprende tutte le fasi e gli atti amministrativi del processo ablativo di espropriazione per pubblica utilità ad esclusione della indizione e della complessiva conduzione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 10 del DPR 327/01 e s.m.i. finalizzata, ove necessario, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e, con-

giuntamente o disgiuntamente, dell'adozione dell'atto conclusivo di approvazione del progetto con contestuale dichiarazione di pubblica utilità;

Richiamata la Delibera Assembleare n. 12 del 19.12.2001, con la quale è stata affidata la Gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO n. 5 "Toscana Costa" (ora Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa) alla società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A., con approvazione di specifica Convenzione di Gestione e richiamata altresì la modifica della Convenzione di Affidamento del 01.07.2014 registrata a Firenze il 25/07/2014 al N.12877 (REP. 43586) presso lo studio del Notaio Auricchio nella quale, tra le altre, viene recepito quanto previsto dalla deliberazione di AIT n.5/2013 in tema di delega in materia di espropri (art. 19 bis);

Vista la procura speciale, del notaio Andrea Colosimo del 30 luglio 2015, rep. 45335, raccolta n.12575 che conferisce all'ing. Camillo Palermo (PL.r.CLL69S12A089H) i poteri relativi alle funzioni di esproprio;

Vista l'autorizzazione all'accesso da parte di dipendenti ASA e loro collaboratori nelle P.LLE 74, 75, 76, 77 al FOGLIO 202 del Comune di Volterra per eseguire rilievi topografici e misurazioni varie per la caratterizzazione del sito di edificazione del progetto "PIANO SOLVAY LOTTO 4: Realizzazione nuovo serbatoio in vetro acciaio in Loc. Cavallaro, comprese opere di collegamento e manovra", correttamente notificata con prot. n. 1324/20 del 22.01.2020 ai proprietari catastali, almeno sette giorni prima dell'inizio di tali operazioni;

Vista la richiesta del Dirigente Fabrizio Pacini, prot. 4916/21, del 10.03.2021 nella quale si evidenzia la necessità di procedere alla costituzione di diritti reali per la realizzazione del progetto "PIANO SOLVAY LOTTO 4: Realizzazione nuovo serbatoio in vetro acciaio in Loc. Cavallaro, comprese opere di collegamento e manovra" (Codice Budget G006-5631-010);

Visto che per il progetto sopracitato è previsto un importo complessivo per le indennità di esproprio di 17.437,41 euro spendibili sul codice budget di cui al comma precedente;

Visto che in data 10.03.2021 è stato depositato presso l'Ufficio Espropri della Scrivente il progetto dell'opera, unitamente agli elaborati e documenti occorrenti, nonché una relazione sommaria indicante la natura e lo scopo dell'opera, la urgenza, la spesa presunta, la descrizione delle aree da espropriare;

Visto che ASA SpA ha trasmesso nota con prot. n. 4555/21 del 05/03/2021 finalizzata alla richiesta di nulla osta all'avvio del procedimento delle attività espropriati-

ve, così come previsto dal Decreto del Direttore Generale di AIT n. 122 del 28/12/2020, e AIT, con nota prot. n. 4781/21 del 08.03.2021 ha rilasciato il previsto nulla osta;

Richiamato il Provvedimento del Consigliere Delegato di ASA, prot. n. 7830/21 del 19.04.2021, avente ad oggetto PROCEDIMENTO DI ESPROPRIO PER LA REALIZZAZIONE NUOVO SERBATOIO IN VETRO ACCIAIO IN LOC. CAVALLARO, COMPRESSE OPERE DI COLLEGAMENTO E MANOVRA (PIANO SOLVAY LOTTO 4) che, tra le altre, approva i pagamenti delle indennità previste dal Responsabile Espropri per pubblica utilità Ing. Camillo Palermo, già procuratore speciale;

Visto che il progetto è stato pubblicato sull'Albo Pretorio del Comune di Volterra e sul sito internet di ASA (www.asaspa.it) per opportuna conoscenza degli interessati;

Visto che la scrivente ha altresì provveduto a dare comunicazione di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e particolare urgenza ai sensi e per gli effetti degli articoli 11, comma 2 e 16, comma 5, d.p.r. 327/2001 e dell'art. 8 legge 7 agosto 1990, n. 241 finalizzata all'esproprio e variante urbanistica ex art. 34 L.r. 65/2014. Decreto di esproprio e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001;

Vista l'osservazione pervenuta via PEC in data 02.06.2021, prot. n. 0011397/21 del 03.06.2021, e relativa controdeduzione del 04.06.2021, prot. n. 0011551/21 che si richiamano integralmente;

Vista la successiva replica PEC del 10.06.2021, prot. n. 12255/21 del 14.06.21, e replica del 16.06.2021, prot. n. 0012483/21, che si richiamano integralmente;

Visto che sono state accolte in parte le osservazioni e la scrivente ha provveduto a dar comunicazione ai proprietari, con nota prot. n. 0012483/21 del 16.06.2021, ai sensi dell'art. 16 comma 12 del D.P.R. 327/01;

Visto l'art. 22 del D.P.R. n. 327/01 per il quale, qualora l'avvio dei lavori rivesta carattere di particolare urgenza, il decreto di esproprio può essere emanato ed eseguito in base alla determinazione urgente della indennità di espropriazione senza particolari indagini e formalità, dando atto della determinazione urgente dell'indennità ed invitando il proprietario nei trenta giorni successivi alla immissione in possesso a comunicare se la condivide;

Visto che il Piano degli investimenti di ASA prevede

la realizzazione di un nuovo serbatoio in Loc. Cavallaro, comprese opere di collegamento e manovra sui terreni identificati catastalmente al Comune di Volterra, foglio di mappa n. 202, particelle n. 37, 74, 75, 76, 77;

Visto che l'intervento non è diversamente localizzabile;

Vista la perizia di stima del geom. Villanelli del 03.03.2021 e successiva integrazione del 03.06.2021 che determina in 1,58 € al m² il valore di mercato più probabile dei terreni in quella zona;

Ricordato che con sentenza della Corte Costituzionale n. 181 del 10/06/2011 è stato sancito il principio che anche per le aree agricole o ad esse assimilabili, in caso di espropriazione, l'indennizzo deve essere commisurato al valore di mercato del bene;

Ricordato che il promotore e beneficiario dell'espropriazione, come definito all'art. 3 del DPR 327/2001, è la scrivente Società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A. - Gestore del Servizio idrico Integrato per la Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa, con sede in Livorno (LI) in via del Gazometro, 9;

Visto il D.lgs. 152/2006 ed in particolare l'art. 158-bis, il quale prevede che l'approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimenti comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici;

Vista la L.R. 69/2011 ed in particolare l'art. 22 che prevede che i progetti definitivi di cui al precedente capoverso siano approvati dall'Autorità Idrica Toscana la quale provvede alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi e per gli effetti della vigente normativa nazionale e regionale;

Vista la determinazione di conclusione positiva della Conferenza dei Servizi indetta da AIT, in forma asincrona (art. 14bis della Legge 241/1990), finalizzata all'approvazione del progetto definitivo "Piano Solvay lotto 4: nuovo serbatoio di Saline di Volterra in loc. Cavallaro, comprese opere di collegamento e manovra" e contestuale variante urbanistica, con dichiarazione di pubblica utilità, apposizione vincolo preordinato all'esproprio e rilascio di titolo abilitativo;

Visto che l'Autorità Idrica Toscana ha provveduto a dare avviso ai sensi dell'art. 34 L.r. 65/2014 con pubblicazione sul B.U.R.T. del 14/07/2021 (Parte II n. 28) per la variante allo strumento urbanistico del comune di

Volterra mediante approvazione progetto e non sono pervenute osservazioni entro i termini;

Visto che con Decreto del Direttore Generale n. 112 del 18.10.2021 è stato approvato il progetto definitivo denominato "Piano Solvay lotto 4: nuovo serbatoio di Saline di Volterra in loc. Cavallaro, comprese opere di collegamento e manovra";

Considerato che l'emissione del Decreto del Direttore Generale n. 112 sopra citato comporta l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, la dichiarazione di pubblica utilità delle opere e la variante urbanistica ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 per l'area individuata come non conforme al Regolamento Urbanistico Comunale;

Visto che il suddetto decreto è stato pubblicato sul sito web dell'Autorità Idrica Toscana nella sezione Albo pretorio on-line e sul B.U.R.T. del 27.10.2021 (Parte II n. 43);

Visto il Decreto di esproprio e asservimento e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327/01, REP. n. 40 del 10 novembre 2021, avente oggetto "PIANO SOLVAY LOTTO 4: Realizzazione nuovo serbatoio in vetro acciaio in Loc. Cavallaro, comprese opere di collegamento e manovra", in cui si dava atto della determinazione urgente delle indennità, relative alle particelle 37, 74, 75, 76, 77 foglio di mappa n. 202 del Comune di Volterra, e si invitava i proprietari, nei trenta giorni successivi alla immissione in possesso, a comunicare se le dividevano;

Visto altresì che trascorso il termine dei trenta giorni di cui al punto precedente, le indennità provvisorie non sono state accettate e pertanto, ai sensi dell'art. 26 del d.p.r. 327/01, il loro deposito è in corso di costituzione presso la Tesoreria dello Stato di Firenze/Prato;

Premesso che il Decreto di esproprio e asservimento, REP. n. 40 del 10 novembre 2021, avente oggetto "PIANO SOLVAY LOTTO 4: Realizzazione nuovo serbatoio in vetro acciaio in Loc. Cavallaro, comprese opere di collegamento e manovra", eseguito con verbale di immissione in possesso e lo stato di consistenza dei luoghi del 15 dicembre 2021, è stato emanato a seguito di determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327/01, relativa ai terreni identificati catastalmente al Comune di Volterra Foglio di Mappa n. 202 particelle 37, 74, 75, 76, 77;

Premesso che alcuni proprietari, Barbafiera David, Barbafiera Matteo, Burchianti Giorgio, Cipriani Isotta, Fontanelli Miria, Manfredi Domenico, Marconcini Rossella, Nencioni Silvia, così come rappresentati e

assistiti dall'avv. Paolo Barabino, omissis, non hanno condiviso la determinazione provvisoria della misura della indennità di espropriazione e asservimento di cui al punto precedente presentando altresì formale richiesta di volersi avvalere del procedimento per la determinazione dell'indennità ex art. 21, commi da 2 a 13, D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii.;

Premesso che i sopraelencati proprietari e ASA SpA intendono procedere congiuntamente con la determinazione della indennità definitiva attraverso Collegio peritale di cui all'art. 21 del d.P.R. 327/01;

Considerato che ai sensi dell'art. 21, comma 3, del D.P.R. n. 327/2001 l'Autorità Espropriante provvede conseguentemente alla nomina di due tecnici, tra cui quello eventualmente già designato dal proprietario, e fissa il termine entro il quale va presentata la relazione da cui si evinca la stima del bene;

Premesso che ai sensi dell'art. 21, comma 4, del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii. il Presidente del Tribunale Civile, nella cui circoscrizione si trova il bene da stimare, nomina il terzo tecnico, su istanza di chi vi abbia interesse e che la stessa istanza sarà promossa da ASA Spa al Tribunale di Pisa;

Premesso che le spese per la nomina dei tecnici saranno quantificate con le modalità previste dall'art. 21 comma 6 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii.;

Considerato che sulla base del principio "tempus regit actum" il procedimento amministrativo di esproprio è validamente incardinato nei confronti di chi, al momento dell'avvio al procedimento, è il proprietario del bene;

Considerato che non è scaduto il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;

Richiamati gli articoli 11, 16, 21 e 22, 23, 24, 26 del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327;

Per le ragioni di fatto e di diritto espresse in premessa e qui integralmente richiamate a motivazione del provvedimento:

DECRETA

- Di nominare, su indicazione dell'avv. Paolo Barabino con PEC (omissis) del 10 gennaio 2021, avente oggetto Sigg.ri David Barbafiera + altri / ASA spa. Decreto di esproprio n. 40 del 10/11/2021, il Geom. Paolo Franceschini, omissis, quale componente del collegio peritale ex art. 21, comma 3, D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., in qualità di tecnico designato dai sigg. Barbafiera David, Barbafiera Matteo, Burchianti Giorgio,

Cipriani Isotta, Fontanelli Miria, Manfredi Domenico, Marconcini Rossella, Nencioni Silvia;

- Di nominare il Geom. Marco Villanelli, omissis, quale componente del collegio peritale ex art. 21, comma 3, D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii in qualità di tecnico designato da ASA Spa;

- Di richiedere al Presidente del Tribunale di Pisa, ai sensi dell'art. 21, comma 4 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii, la nomina del terzo tecnico;

- Di stabilire il termine di 90 (novanta) giorni dalla data di nomina del tecnico di cui al punto precedente, entro il quale dovrà essere presentata dal Collegio tecnico la relazione da cui si evinca la stima del bene, termine prorogabile in caso di effettive e comprovate difficoltà;

- Di stabilire che le spese per la nomina dei tecnici saranno quantificate con le modalità previste dall'art. 21 comma 6 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii;

ORDINA

- di notificare il presente decreto ai soggetti interessati nelle forme degli atti processuali civili;

- di pubblicare sul B.U.R.T. un estratto del presente provvedimento;

- di registrare l'atto presso l'Agenzia delle Entrate di competenza.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso al Tribunale Competente entro 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica.

ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A

Autorità Espropriante

Legge Regione Toscana 69/2011 art.22 c.4

Il Responsabile Espropriazioni per Pubblica Utilità

Camillo Palermo

SEZIONE II

- Ordinanze

COMUNE DI LUCCA

ORDINANZA 3 marzo 2022, n. 439

Interventi di messa in sicurezza dei versanti in corrispondenza della strada comunale per Tramonte a seguito di dissesti idrogeologici degli anni 2009 - 2014. Occupazione temporanea di aree necessarie alla esecuzione dei lavori.

IL DIRIGENTE

Omissis

ORDINA

1) E' disposta a favore del Comune di Lucca l'occupazione temporanea delle aree di seguito descritte, situate in Comune di Lucca frazione di Tramonte, necessarie per l'esecuzione dei lavori in oggetto, e per le quali viene indicato l'importo della relativa indennità di occupazione:

BERNARDI Angela nata a PIEVEPELAGO il 15/07/1881 PROPRIETARIA PER 4/12 E USUF PARZ;
RINALDI Elide MARIA ANNA nata a LUCCA il 22/10/1906 c.f. RNL LDE 06R62 E715E Comproprietario per 8/12;
RINALDI Ernesta nata a LUCCA il 08/10/1907 c.f. RNL RST 07R48 E715R Comproprietario per 8/12
RINALDI Maria nata a LUCCA il 02/02/1910 c.f. RNL MRA 10B42 E715L Comproprietario per 8/12,
RINALDI Valentina Maria nata a LUCCA il 19/12/1914 c.f. RNL VNT 14T59 E715I Comproprietario per 8/12,
Foglio 29, Mappale 201 per mq 230, indennità dovuta € 33,60;
CASELLA Maria Beatrice nata a LUCCA il 01/06/1958 c.f. CSL MBT 58H41 E715F Proprieta' per 1 /2,
GIANNI Enrico Aldobrando nato a LUCCA il 04/08/1950 c.f. GNN NCL 50M04 E715W proprietario per 1/2, Foglio 28 Mappale 292 per mq 560, indennità dovuta € 25,20;

2) L'occupazione sarà eseguita il giorno 24.03.2022. Le operazioni avranno inizio alle ore 09.30 con la redazione degli stati di consistenza e dei verbali d'immissione in possesso e si protrarranno fino al loro compimento. A tale scopo sono autorizzati ad accedere alle aree i seguenti tecnici: Geom. Pelletti Alberto, Geom. Maria Grazia Benedetti, Geom. Francesco Salotti, Geom. Alessandra Bellina, dipendenti del Comune di Lucca. Si avverte che gli atti di cui sopra saranno redatti in contraddittorio con i proprietari delle aree o, in caso di loro assenza o di rifiuto, alla presenza di almeno due testimoni;

3) La durata prevista per l'occupazione è di 12 mesi dall'immissione nel possesso, è comunque fatta salva la

facoltà di prorogare il predetto termine, qualora i lavori di cui trattasi non siano ancora ultimati;

4) Il presente atto verrà notificato agli interessati nelle forme degli atti processuali civili;

5) L'indennità di occupazione temporanea è stata determinata con i criteri previsti dall'art. 50 del DPR 327/2001. In mancanza di accordo sulla misura dell'indennità di occupazione gli aventi titolo potranno avanzare istanza di determinazione in via definitiva alla Commissione Provinciale espropri prevista dall'art. 41 del D.P.R. 327/2001;

6) La presente ordinanza, qualora per cause di forza maggiore non possa essere eseguita nella data sopra stabilita, potrà comunque essere eseguita entro il termine perentorio di tre mesi dalla data della sua emanazione;

7) Il responsabile del procedimento è l'Ing. Antonella Giannini dirigente della U.O. 5.7 – Valorizzazione del Patrimonio ed Espropri;

8) Il presente provvedimento viene integralmente pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Lucca e sul sito web della Regione Toscana e per estratto nel BURT;

9) Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla notifica, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica, per i terzi interessati i predetti termini decorrono dalla data di pubblicazione nel BURT.

Il Dirigente
Antonella Giannini

- Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO

Realizzazione di una rotatoria lungo la Strada Provinciale n. 21 di Pesciola al Km. 8+845 circa in Loc. Viciomaggio, in intersezione con la strada dell'Oppiarello. Comune di Civitella in Valdichiana. ESPROPRIAZIONE.

IL DIRIGENTE

Omissis

DECRETA

E' disposta l'espropriazione a favore della Provincia di Arezzo con sede in Arezzo (C.F. 80000610511) dei terreni sotto riportati:

SEGUE TABELLA

COMUNE DI CIVITELLA IN VAL DI CHIANA - CATASTO TERRENI

DITTA	FG.	P.IIa	mq.	INDENNITA' DI ESPROPRIO (comprensiva di indennità di occupazione, indennità aggiuntive etc)
Milloni Elisabetta nata ad Arezzo il 13.07.1961 C.F. MLL LBT 61L53 A390I	23	1036	1016	€ 27.091,67

COMUNE DI CIVITELLA IN VAL DI CHIANA - CATASTO TERRENI

DITTA	FG.	P.IIa	mq.	INDENNITA' DI ESPROPRIO (comprensiva di indennità di occupazione, indennità aggiuntive etc)
Menchetti Gina nata a Castiglion F.no (AR) il 14.06.1936 C.F. MNC GNI 36H54 C319P usufrutto 1/2	23	1038	703	€ 50.036,00
Valdambrini Carlo nato a Civitella in Val di Chiana (AR) il 26.05.1934 C.F. VLD CRL 34E26 C774R usufrutto 1/2				
Valdambrini Paola nata ad Arezzo il 14.03.1967 C.F. VLD PLA 67C54 A390B nuda proprietà 1/2				
Valdambrini Tiziana nata ad Arezzo il 03.10.1974 C.F. VLD TZN 74R43 A390K nuda proprietà 1/2				

COMUNE DI CIVITELLA IN VAL DI CHIANA - CATASTO TERRENI

DITTA	FG.	P.IIa	mq.	INDENNITA' DI ESPROPRIO (comprensiva di indennità di occupazione, indennità aggiuntive etc)
Valdambrini Iacopo nato a Civitella in Val di Chiana (AR) il 23.04.1938 C.F. VLD CPI 38D23 C774D	23	352	230	€ 9.050,00

2) Il presente Provvedimento esente da Bollo ai sensi dell'art. 22 della Tab. B) del D.P.R. 26.10.1972, n. 642 e soggetto alla Imposta di registro proporzionale - sarà notificato ai proprietari interessati nelle forme di legge. Sarà, inoltre, registrato presso l'Agenzia delle Entrate Ufficio di Arezzo, volturato e trascritto alla Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio di Arezzo, nonchè pubblicato per estratto nel B.U.R.T. a cura dell'Amministrazione provinciale.

3) Il presente Provvedimento può essere impugnato per vizi di legittimità con ricorso al T.A.R. della Toscana nel termine di 60 giorni dall'avvenuta notificazione, o con Ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

Il Dirigente
Paolo Bracciali

COMUNE DI AREZZO

Approvazione del nuovo piano strutturale e del primo piano operativo del Comune di Arezzo, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale 65/2014.

IL DIRIGENTE

RENDE NOTO

1) che ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale n. 65/2014, con deliberazione del Consiglio comunale n. 134 del 30 settembre 2021, sono stati approvati il nuovo piano strutturale e il primo piano operativo;

2) che con la citata deliberazione del Consiglio comunale n. 134 del 30 settembre 2021 sono stati approvati il rapporto ambientale, la sintesi non tecnica e la dichiarazione di sintesi, a norma del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 (codice dell'ambiente) e della legge regionale n. 10 del 12 febbraio 2010 (norme in materia di VAS);

3) che tutta la predetta documentazione è direttamente e liberamente visionabile al seguente indirizzo: <http://maps.comune.arezzo.it/?q=approvazione-var-ps-po>;

4) che in data 23/02/2022 si è conclusa la conferenza paesaggistica prevista dall'art. 31 della legge regionale n. 65/2014 e dall'art. 21 del PIT/PPR;

5) che contestualmente all'efficacia del nuovo piano strutturale e del primo piano operativo, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 65/2014, entreranno in vigore il regolamento per l'attuazione della compensazione urbanistica approvato con la deliberazione del Consiglio

comunale n. 135 del 30 settembre 2021, il regolamento per la monetizzazione delle aree, dei servizi e della superficie edificabile approvato con la deliberazione del Consiglio comunale n. 153 del 25 novembre 2021 e il regolamento edilizio aggiornato con la deliberazione del Consiglio comunale n. 173 del 20 dicembre 2021.

Il Dirigente
Paolo Frescucci

COMUNE DI BUCINE (Arezzo)

Adozione della Variante n. 11 al Piano Operativo finalizzata alla realizzazione di una nuova palestra scolastica a servizio dell'Istituto Comprensivo di Bucine sito nel Capoluogo, contestuale all'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001 e dell'art. 34 della L.R. n. 65/2014.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la D.C.C. n. 6 del 23.02.2022 avente per oggetto "VARIANTE N.11 AL PIANO OPERATIVO FINALIZZATA ALLA REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA PALESTRA SCOLASTICA A SERVIZIO DELL'ISTITUTO COMPRESIVO DI BUCINE SITO NEL CAPOLUOGO, CONTESTUALE ALL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA, AI SENSI DELL'ART.19 DEL D.P.R. N.327/2001 E DELL'ART.34 DELLA L.R. N.65/2014";

Visto l'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001 il quale prevede che quando l'opera da realizzare non risulta conforme alle previsioni urbanistiche, la variante al piano regolatore può essere disposta con le forme di cui all'articolo 10, comma 1 e che l'approvazione del progetto preliminare o definitivo da parte del consiglio comunale, costituisce adozione della variante allo strumento urbanistico;

Visto l'art 23, comma 5-bis del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Codice dei contratti pubblici il quale prevede che per le opere proposte in variante urbanistica ai sensi dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, il progetto di fattibilità tecnica ed economica sostituisce il progetto preliminare di cui al comma 2 del citato articolo 19 ed è redatto ai sensi del comma 5;

Preso atto che l'art. 34 della Legge Regionale n. 65 del 10 novembre 2014 prevede che, fermo restando quanto previsto dagli articoli 9, 9 bis e 35 e nei casi in cui lo prevede la legge, l'approvazione del progetto di un'opera pubblica o di pubblica utilità possa avvenire

in variante allo strumento di pianificazione territoriale e/o urbanistica del Comune e che l'amministrazione competente debba quindi pubblicare il relativo avviso sul B.U.R.T. e rendere accessibili gli atti in via telematica dopo l'adozione della stessa variante;

Visto il Piano Strutturale vigente approvato con Del. C.C. n. 52 del 07/11/2005;

Visto il Piano Operativo vigente approvato con Del. C.C. n. 58 del 15/12/2017;

RENDE NOTO

Che gli elaborati concernenti la Variante n.11 al P.O. finalizzata alla realizzazione di una nuova palestra scolastica a servizio dell'Istituto Comprensivo di Bucine sito nel Capoluogo, contestuale all'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica adottata con Delibera C.C. n. 6 del 23.02.2022 sono depositati presso gli Uffici Comunali Competenti per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. e sono a disposizione degli interessati nell'orario di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Che copia della deliberazione consiliare e dei relativi elaborati allegati sono consultabili sul sito istituzionale del Comune di Bucine, nella sezione "Amministrazione Trasparente – Pianificazione e governo del territorio".

Nei medesimi 30 giorni potranno essere presentate osservazioni indirizzate al Comune di Bucine in ordine alle quali il C.C. deciderà in sede di approvazione della Variante, a norma del comma 1 art. 34 della L.R. n. 65 del 10 novembre 2014.

Le suddette osservazioni potranno essere presentate mezzo P.E.C. all'indirizzo del Comune o in forma cartacea indirizzandoli all'Ufficio Protocollo del Comune di Bucine: Via del Teatro, 4 - 52021 Bucine (AR) negli orari di apertura dello stesso: Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle ore 08:30 alle ore 12:00 o presso gli uffici del "Settore VI – Pianificazione del Territorio - Ambiente", durante gli orari di apertura del medesimo.

Il Responsabile del Procedimento
Meri Nocentini

COMUNE DI CAMPI BISENZIO (Firenze)

Avviso di pubblicazione e deposito di Variante Semplificata al Regolamento Urbanistico "CIRCONVALLAZIONE DI CAMPI BISENZIO: Prolungamento della Circonvallazione Sud da via Barberinese alla nuova rotatoria di Capalle". Adozione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 4 PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

Visto l'art 30 della Legge Regionale n. 65/2014;

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 dell'08/03/2022, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata, ai sensi dell'art. 30 e con la procedura di cui all'art. 32 della Legge Regionale Toscana 10 novembre 2014 n. 65, la "Variante al Regolamento Urbanistico "CIRCONVALLAZIONE DI CAMPI BISENZIO: Prolungamento della Circonvallazione Sud da via Barberinese alla nuova rotatoria di Capalle. Adozione ai sensi dell'art. 32 LRT65/2014 e smi.";

- che la variante segue la procedura dell'art. 32, in quanto rientra nei casi dell'art. 30 comma 2 della LRT 65/2014 riferendosi a previsioni interne al perimetro del territorio urbanizzato;

- che il provvedimento ed i suoi allegati resteranno depositati presso la sede comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi, decorrenti dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro e non oltre tale termine:

1. chiunque sia interessato potrà consultare, previo appuntamento telefonico, gli atti della variante adottata presso la U.O. 4.6 Programmazione Strategica del Territorio del Comune di Campi Bisenzio – posto al piano secondo del Palazzo comunale, in Piazza Dante n. 36 – Campi Bisenzio durante gli orari di apertura al pubblico: lunedì dalle 8.30 alle 13.30 e giovedì dalle 15.30 alle 17.30.

La variante in oggetto è consultabile, inoltre, sul sito internet del Comune (www.comune.campi-bisenzio.fi.it) nella sezione dedicata alla Pianificazione del Territorio.

2. chiunque può presentare al Comune di Campi Bisenzio le osservazioni che ritenga opportune.

Le osservazioni, su carta libera, indirizzate al Direttore del Settore 4 Programmazione e Gestione del Territorio del Comune di Campi Bisenzio, Piazza Dante n. 36 - 50013 Campi Bisenzio, potranno essere presentate, entro e non oltre i suddetti termini, all'Ufficio Protocollo del Comune di Campi Bisenzio, oppure spedite con raccomandata AR o tramite PEC all'indirizzo comune.campi-bisenzio@postacert.toscana.it o Canale telematico APACI messo a disposizione da Regione Toscana.

Il Dirigente del Settore 4
Programmazione e Gestione del Territorio
Domenico Ennio Maria Passaniti

COMUNE DI CAPANNORI (Lucca)**Aggiornamento sull'attività di trasporto sanitario (ai sensi dell'art 2 della Legge R.T. n. 25 del 22/05/2001).**

IL DIRIGENTE

Premesso che con Decreto n. 1197 del 05/03/1997 la Fraternita di Misericordia di Marlia è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di trasporto sanitario di infermi e feriti, ai sensi della L.R. n. 60/93;

Richiamato l'art. 3 comma 7 del Regolamento regionale di attuazione della L.R. n. 25 del 22/05/2001, approvato con D.P.G.R. n. 46/R del 01/10/2001 entro il 31 gennaio di ogni anno l'azienda USL trasmette ad ogni Comune del proprio ambito di competenza, in cui si trovano i soggetti in possesso di autorizzazione al trasporto sanitario, le notizie relative a tutte le variazioni intervenute nell'anno solare precedente. Il Comune provvede, entro 30 giorni, all'aggiornamento, con l'inserimento delle nuove autoambulanze e la cancellazione di quelle non più utilizzate, mediante l'adozione di un apposito atto di recepimento, da pubblicare sul B.U.R.T.;

Dato atto che l'Associazione Fraternita di Misericordia di Marlia con sede in Capannori Via di Cortinella n. 8 Marlia C.F. 01340640463, nella persona del legale rappresentante Sig.ra Matteelli Maria Teresa C.F. MTTMTR49M49B648M, ha richiesto la modifica dell'autorizzazione al trasporto sanitario, prot. n. 31137/2021 del 22/05/2021, per le seguenti variazioni intervenute al parco mezzi:

- acquisto nuova ambulanza di soccorso con le caratteristiche tecniche di tipo "A", modello Fiat Ducato targata CD616PM
- cessato utilizzo dell'ambulanza di soccorso modello Fiat Ducato targata FE843AM;

Vista la nota pervenuta dall'Azienda USL Toscana nord ovest, prot. n. 26831/2021 del 04/05/2021, con la quale comunica l'esito positivo della verifica dei requisiti e delle prescrizioni ai sensi della L.R.T. 25/2001;

Richiamato l'art. 3 comma 3 del Regolamento di attuazione della L.R. 25/2001;

Vista la Legge Regionale del 22/05/2001 n. 25;

Visto il Regolamento regionale di attuazione della L.R. n. 25 del 22/05/2001, approvato con D.P.G.R. n. 46/R del 01/10/2001;

Visto l'art. 107 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

AGGIORNA

ai sensi dell'at. 2 comma 3 della L.R. n. 25 del 22/05/2001 e dell'art. 3 comma 7 del Regolamento regionale, l'autorizzazione al trasporto sanitario di soccorso e rianimazione all'Ente Fraternita di Misericordia di Marlia con sede in Capannori Via di Cortinella n. 8 Marlia C.F. 01340640463 mediante l'utilizzo delle seguenti ambulanze:

- Ambulanza di tipo "A" modello Fiat Ducato targata DC910CP
- Ambulanza di tipo "A" modello Fiat Ducato targata DV556YF
- Ambulanza di tipo "A" modello Fiat Ducato targata CD616PM

Si dà che il dirigente, il responsabile del procedimento e l'istruttore, firmatari del presente atto, dichiarano, ai sensi dell'art.6-bis della legge 241/90, l'insussistenza a proprio carico di ipotesi di conflitto di interessi.

Copia del presente atto sarà trasmessa alle Associazioni suddette e all'Azienda USL Toscana nord ovest, competente per territorio, tenuta ad esercitare l'attività di vigilanza e controllo di cui all'art. 5 della L.R.T. n. 25/01.

Il presente provvedimento, soggetto a pubblicità è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 3 comma 7 del D.P.G.R.T. 01/10/2001, n. 46/R.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso:
 - entro 60 giorni dalla notifica al TAR della Toscana,
 - entro 120 giorni dalla notifica al Presidente della Repubblica.

Il Responsabile del Procedimento
 Elisa Ragghianti

Il Dirigente
 Luca Gentili

COMUNE DI CAPANNORI (Lucca)**Aggiornamento attività di trasporto sanitario (ai sensi dell'art 2 della Legge R.T. n. 25 del 22/05/2001).**

IL DIRIGENTE

Premesso che Con decreto n. 5563 del 11/09/1997 la Fraternita di Misericordia di Capannori con sede in Capannori Via Romana n. 74/76 è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di trasporto sanitario di infermi e feriti, ai sensi della L.R. n. 60/93;

Richiamato l'art. 3 comma 7 del Regolamento regionale di attuazione della L.R. n. 25 del 22/05/2001, approvato con D.P.G.R. n. 46/R del 01/10/2001 che

prevede che entro il 31 gennaio di ogni anno l'azienda USL trasmette ad ogni Comune del proprio ambito di competenza, in cui si trovano i soggetti in possesso di autorizzazione al trasporto sanitario, le notizie relative a tutte le variazioni intervenute nell'anno solare precedente. Il Comune provvede, entro 30 giorni, all'aggiornamento, con l'inserimento delle nuove autoambulanze e la cancellazione di quelle non più utilizzate, mediante l'adozione di un apposito atto di recepimento, da pubblicare sul B.U.R.T.;

Dato atto che l'Associazione Fraternita di Misericordia di Capannori con sede in Via Romana n. 74, nella persona del Legale rappresentate pro-tempore sig. BRUNO Pietro C.F. BRNPTR68E27E715N ha richiesto la modifica dell'autorizzazione al trasporto sanitario, prot. n. 82859/2021 del 30/12/2021, per le seguenti variazioni intervenute al parco mezzi:

- cessato utilizzo dell'ambulanza di trasporto, caratteristiche tecniche di tipo "B", Fiat Ducato targata CP633RX;
- cessato utilizzo dell'ambulanza di soccorso, caratteristiche tecniche di tipo "A", Fiat Ducato targata DR262GF;
- reimmatricolazione dell'ambulanza di trasporto, caratteristiche tecniche di tipo "B", Fiat Ducato targata CB756ZB;

Considerato che non è pervenuta da parte dell'Azienda USL Toscana Nord Ovest la comunicazione dell'avvenuto sopralluogo sul possesso dei requisiti stabiliti dall'art. 7 della L.R. 25/2001;

Richiamato l'art. 3 comma 3 del Regolamento di attuazione della L.R. 25/2001;

Vista la Legge Regionale del 22/05/2001 n. 25;

Visto il Regolamento regionale di attuazione della L.R. n. 25 del 22/05/2001, approvato con D.P.G.R. n. 46/R del 01/10/2001;

Visto l'art. 107 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

AGGIORNA

ai sensi dell'art. 2 comma 3 della L.R. n. 25 del 22/05/2001 e dell'art. 3 comma 7 del Regolamento regionale, l'Autorizzazione al trasporto sanitario di soccorso e rianimazione all'Ente Fraternita di Misericordia di Capannori con sede in Capannori Via Romana n. 74 - C.F. 00870260460 mediante l'utilizzo delle seguenti ambulanze:

- Ambulanza di tipo "B" modello FIAT Ducato targata CB756ZB
- Ambulanza di tipo "A" modello FIAT Ducato targata EH101WZ

- Ambulanza di tipo "A" modello FIAT Ducato targata FL000VT

- Ambulanza di tipo "A" modello FIAT Ducato targata FR058KN

Si dà atto che il dirigente, il responsabile del procedimento, firmatari del presente atto, dichiarano, ai sensi dell'art.6-bis della legge 241/90, l'insussistenza a proprio carico di ipotesi di conflitto di interessi.

Copia del presente atto sarà trasmessa alle Associazioni suddette e all'Azienda USL Toscana nord ovest, competente per territorio, tenuta ad esercitare l'attività di vigilanza e controllo di cui all'art. 5 della L.R.T. n. 25/01.

Il presente provvedimento, soggetto a pubblicità è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 3 comma 7 del D.P.G.R.T. 01/10/2001, n. 46/R.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso:
 - entro 60 giorni dalla notifica al TAR della Toscana,
 - entro 120 giorni dalla notifica al Presidente della Repubblica.

Il Responsabile del Procedimento
 Elisa Ragghianti

Il Dirigente
 Luca Gentili

COMUNE DI COLLESALVETTI (Livorno)

Variante urbanistica semplificata ai sensi degli artt. 28 bis e 112 della L.R. 65/2014 alle Norme Tecniche del Piano Particolareggiato Interporto - approvazione.

IL RESPONSABILE P.O.
 DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE
 E PATRIMONIO PUBBLICO

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della Legge 17.8.1942, n.1150 e successive modificazioni ed integrazioni e di quanto disposto della L.R. n.65 del 10.11.2014;

Vista la Determina del Responsabile P.O. del Servizio Pianificazione e Patrimonio Pubblico n. 124 del 01.03.2022 di approvazione;

RENDE NOTO

Che per il progetto, che è stato depositato presso l'Ufficio Urbanistica del Comune, in libera visione nei giorni di apertura al pubblico a partire dal giorno di pubblicazione sul B.U.R.T. e per 30 (trenta) giorni consecutivi successivi a quello di pubblicazione,

ovvero entro il giorno 25.02.2022 NON sono pervenute osservazioni, pertanto ai sensi dell'art.32 della L.R. 65/2014 la VARIANTE URBANISTICA SEMPLIFICATA AI SENSI DEGLI ARTT. 28 BIS E 112 DELLA L.R. 65/2014 ALLE NORME TECNICHE DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO INTERPORTO APPROVAZIONE diventa efficace a seguito di pubblicazione sul BURT del presente avviso.

*Il Responsabile del Servizio n. 6
Pianificazione e Patrimonio Pubblico*
Leonardo Zinna

COMUNE DI COLLESALVETTI (Livorno)

Variante urbanistica puntuale per il rilancio dello sviluppo economico aree produttive approvazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO N.6
SERVIZIO PIANIFICAZIONE
E PATRIMONIO PUBBLICO
UFFICIO URBANISTICA

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 65 del 10 Novembre 2014, e successive modifiche ed integrazioni

Vista la Delibera di Consiglio Comunale n. 1 del 01.02.2022;

RENDE NOTO

Che è stata approvata la VARIANTE URBANISTICA PUNTUALE PER IL RILANCIO DELLO SVILUPPO ECONOMICO AREE PRODUTTIVE APPROVAZIONE.

Gli elaborati sono depositati presso l'Ufficio Urbanistica del Comune, in libera visione nei giorni di apertura al pubblico e pubblicati sul sito ufficiale del Comune di Collesalveti.

*Il Responsabile del Servizio n. 6
Pianificazione e Patrimonio Pubblico*
Leonardo Zinna

COMUNE DI CRESPIA LORENZANA (Pisa)

Avviso di approvazione del Piano di Recupero di iniziativa privata denominato Poggigallo finalizzato all'intervento di sostituzione edilizia di complesso colonico con cambio di destinazione d'uso da rurale a urbano, ai sensi dell'art. 111 della Legge Regionale n. 65/2014 e s.m.

IL RESPONSABILE AREA 3 PIANIFICAZIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO E DEL PROCEDIMENTO

Vista la Deliberazione di Giunta Comunale n.59 dello 29/07/2021 di adozione del Piano di Recupero di iniziativa privata denominato Poggigallo finalizzato all'intervento di sostituzione edilizia di complesso colonico con cambio di destinazione d'uso da rurale a urbano;

Preso atto che:

- la Deliberazione di cui sopra unitamente ai relativi allegati è stata trasmessa alla Provincia di Pisa in data 30/08/2021 con prot. 10389;

- l'avviso di adozione del Piano di Recupero di iniziativa privata denominato Poggigallo finalizzato all'intervento di sostituzione edilizia di complesso colonico con cambio di destinazione d'uso da rurale a urbano è stato pubblicato sul BURT n. 35 del 08/09/2021;

- la deliberazione di adozione comprensiva dei relativi allegati è stata depositata presso l'Area 3 Pianificazione e Assetto del Territorio e pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente ai fini della visione e presentazione di eventuali osservazioni nei 30 gg dalla pubblicazione sul BURT;

- in data 04/03/2022 agli atti dell'Ente al prot.2439 è pervenuta la comunicazione della Regione Toscana Settore Genio Civile Valdarno Inferiore dell'esito positivo del controllo delle indagini ai sensi dell'art.12 DPGR 5/R/2020;

- nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT non sono pervenute osservazioni;

Considerato che , in conseguenza di quanto sopra, ai sensi del comma 5, dell'art. 111 della Legge Regionale Toscana 12 novembre 2014 n.65, il Piano di Recupero diventerà efficace a seguito della pubblicazione sul BURT del presente avviso che ne dà atto;

RENDE NOTO

- che a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione il Piano di Recupero di iniziativa privata denominato Poggigallo finalizzato all'intervento di sostituzione edilizia di complesso colonico con cambio di destinazione d'uso da rurale a urbano acquisterà efficacia;

- che la deliberazione sopra citata, corredata di tutti gli elaborati, è depositata presso l'Area 3 Pianificazione e Assetto del Territorio servizio Urbanistica del Comune di Crespina Lorenzana;

- che gli atti relativi alla variante al Piano di Recupero sono altresì resi accessibili sul sito istituzionale di questo Ente al seguente indirizzo

https://amministrazionetrasparente.comune.crespinalorenzana.pi.it/amministrazionetrasparente_pagina.php?id=1900&anno=2021&

*Il Responsabile Area 3
Pianificazione e Assetto del Territorio
e del Procedimento
Luca Melani*

COMUNE DI GAIOLE IN CHIANTI (Siena)

“Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale con valenza di Piano Attuativo in loc. San Martino al Vento, Prop. Az. Agr. Viavai Pianta Chianti Garden di Andrea Pacciani” in Comune di Gaiole in Chianti - Approvazione ai sensi dell’art. 111 della L.R. 65/2014.

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 111 della L.R.T. n. 65/2014

PREMESSO

- Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 30/2021, è stato adottato, ai sensi e per gli effetti dell’art. 111 della L.R.T. n.65/2014, il Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale con valenza di piano attuativo in Loc. San Martino al Vento – Prop. Az. Agr. Vivai Pianta Chianti Garden di Andrea Pacciani;

RENDE NOTO

- Che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 16 del 03.03.2022 ha approvato definitivamente, ai sensi e per gli effetti dell’art. 111 della L.R.T. n.65/2014, il Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale con valenza di piano attuativo in Loc. San Martino al Vento – Prop. Az. Agr. Vivai Pianta Chianti Garden di Andrea Pacciani;

- Che la suddetta delibera ed i relativi allegati oltre alla Relazione del Responsabile del Procedimento, al Rapporto del Garante della Comunicazione sono depositati nella sede comunale presso l’Ufficio Tecnico Edilizia Urbanistica e potranno essere consultati nell’orario di apertura al pubblico, o nel sito: <http://www.comune.gaiole.si.it/categoria/3-servizi/servizi/il-territorio/edilizia-e-urbanistica/urbanistica>;

- Che tutti gli atti ed elaborati costituenti il Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale, con valore di piano attuativo dell’ Az. Agr. Agr. Vivai Pianta Chianti garden , saranno pubblicati e consultabili sul sito internet del Comune link <http://www.comune.gaiole.si.it/categoria/3-servizi/servizi/il-territorio/edilizia-e-urbanistica/urbanistica> e su

“Amministrazione Trasparente” sezione “Pianificazione e governo del territorio”.

- Che il suddetto PAPMAA con Valore di Piano Attuativo acquista efficacia dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso.

*Il Responsabile del Settore Tecnico
Nadia Anichini*

COMUNE DI MASSA (Massa Carrara)

Variante n. 2 al Regolamento Urbanistico con contestuale Piano Attuativo relativi all’area ex Vivaio Sensi Garden lungo il viale Roma. Adozione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE EDILIZIA PRIVATA
ED ASSETTO DEL TERRITORIO

ai sensi e per gli effetti degli artt. 30 e 32 della legge regionale n. 65 del 10/11/2014

AVVISA

che il Consiglio comunale, con deliberazione comunale n. 23 del 25/2/2022, ha adottato la Variante n. 2 al regolamento urbanistico con contestuale piano attuativo relativi all’area ex Vivaio Sensi Garden lungo il viale Roma;

che la suddetta deliberazione, unitamente ai relativi allegati, è depositata presso l’albo pretorio, presso gli uffici del Servizio Pianificazione del territorio nonché sul sito istituzionale dell’ente all’indirizzo trasparenza.comune.massa.ms.it/node/26676, per 60 (sessanta) giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione, presentando le osservazioni che ritiene opportune.

*Il Dirigente
Stefano Francesconi*

COMUNE DI MONTELUPO FIORENTINO (Firenze)

Progetto 20-110a “interventi di riassetto del Rio di Sammontana nel tratto compreso tra la diga e la rete ferroviaria - 1° stralcio esecutivo” codice DODS2021FI0150 (CUP J38B20001140002) - procedimento espropriativo, impegno di spesa e liquidazione acconto ditte interessate.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
GARE E CONTRATTI

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 co. 7 del D.P.R. 327/2001

RENDE NOTO

- Che con Determinazione del Servizio Lavori Pubblici n. 107 del 07/03/2022, è stato disposto di impegnare le somme per le indennità di cui al Decreto di occupazione d'urgenza del Responsabile del Servizio Gare e Contratti n. 4 del 14/02/2022, disponendo di procedere alla liquidazione dell'importo corrispondente all'80 per cento delle indennità per l'esproprio e per la servitù di allagamento a favore delle ditte interessate, secondo quanto riportato nell'allegato 1 alla suddetta Determinazione;

- Che la Determinazione sopra citata è disponibile sul sito web del Comune di Montelupo Fiorentino nella sezione "Amministrazione Trasparente" al seguente link:

http://159.213.118.71/web/trasparenza/albo-pretorio/-/papca/display/141450:jsessionid=E9AE3C38B5419B39BD68180AA23B4382?p_auth=6wBkU9cO

- Che, ai sensi dell'art. 26 co. 8 D.P.R. 327/01, la Determinazione di liquidazione diventa esecutiva decorsi trenta (30) giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso. Durante la pendenza di detto termine i terzi interessati possono prendere visione della documentazione e presentare osservazioni facendole pervenire al protocollo generale del Comune di Montelupo Fiorentino, Viale Cento Fiori n. 34, oppure all'indirizzo di posta elettronica certificata (comune.montelupo-fiorentino@postacert.toscana.it). La richiesta dovrà riportare la seguente dicitura: "Osservazione al procedimento espropriativo, impegno di spesa e liquidazione acconto ditte interessate Progetto 20-110A Interventi di riassetto del Rio di Sammontana nel tratto compreso tra la diga e la rete ferroviaria (CUP J38B20001140002)";

Il Responsabile del Servizio Gare e Contratti
Giuseppe Zaccara

COMUNE DI MONTEPULCIANO (Siena)

Avviso di deposito Piano Operativo - correzione errore materiale Zona Verde Pubblico a S. Albino. Delibera di Consiglio Comunale n. 15/2022 Approvazione ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014.

IL RESPONSABILE

Ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014

RENDE NOTO

che presso la Segreteria Gen/le del Comune, dalla

data di pubblicazione di questo avviso nel B.U.R.T., è depositata per trenta giorni consecutivi la deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 28.02.2022 esecutiva ai sensi di legge, di correzione errore materiale – Zona Verde Pubblico a S. Albino.

Chiunque possa avervi interesse può prendere visione degli anzidetti elaborati all'Ufficio Urbanistica del Comune di Montepulciano.

Il Responsabile di Area
Massimo Bertone

COMUNE DI MONTEPULCIANO (Siena)

Avviso di deposito Piano Operativo-aggiornamento quadro conoscitivo - schedatura del patrimonio edilizio-diciottesima integrazione. Delibera di Consiglio Comunale n. 16/2022 approvazione ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014.

IL RESPONSABILE

Ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014

RENDE NOTO

che presso la Segreteria Gen/le del Comune, dalla data di pubblicazione di questo avviso nel B.U.R.T., è depositata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 28/02/2022 esecutiva ai sensi di legge, di approvazione dell'aggiornamento del quadro conoscitivo in oggetto.

Chiunque possa avervi interesse può prendere visione degli anzidetti elaborati presso l'Area Urbanistica del Comune di Montepulciano.

Il Responsabile dell'Area
Massimo Bertone

COMUNE DI PECCIOLI (Pisa)

Variante semplificata al Piano Operativo per aggiornamento previsioni pubbliche. revisione e adeguamento Scheda Norma n. 29 - efficacia ai sensi art. 32 C. 3 L.R. 65/2014.

DIRIGENTE

Vista la Determinazione del Servizio Pianificazione Urbanistica n. 105 del 09.03.2022, con la quale si è dato atto che non sono pervenute osservazioni alla Variante semplificata al Piano Operativo per aggiornamento previsioni pubbliche, revisione e adeguamento Scheda Norma n. 29

RENDE NOTO

che, ai sensi dell'art. 32 c. 3 della L.R. 65/14, la Variante è efficace a partire dalla data odierna di pubblicazione del presente avviso sul BURT.

Il Dirigente
Antonio Cortese

COMUNE DI PIOMBINO (Livorno)

Avviso pubblico di Adozione ai sensi dell'art 111 della L.R. 65/2014 - Procedimento di VAS ai sensi dell'art. 25 della L.R. 10/2010 del Piano Attuativo "Ambito PV05 Campeggio Sant'Albinia".

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE
ED ECONOMICA

Vista la L.R.T. n. 65/2014 "Norme per il governo del territorio";

Vista la L.R.T. n. 10/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrale ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)";

RENDE NOTO

che con deliberazione del C.C. n. 11 del 28.02.2022, divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il Piano Attuativo "Ambito PV05 Campeggio Sant'Albinia", ai sensi dell'art 111 della L.R. 65/2014;

che gli atti e gli elaborati del Piano Attuativo "Ambito PV05 Campeggio Sant'Albinia" sono depositati in formato cartaceo presso il Servizio Progettazione e Gestione Strumenti Urbanistici e sono consultabili sul sito web del Comune di Piombino nella sezione "Pianificazione Territoriale – Strumenti Urbanistici Attuativi", ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014;

che il Piano Attuativo resterà in libera visione del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal giorno mercoledì 16 marzo 2022 fino al giorno sabato 14 aprile 2022, periodo entro cui gli interessati potranno presentare al Comune osservazioni ed opposizioni;

che le osservazioni presentate ai sensi dell'art. 19 della LR n. 65/2014 dovranno essere indirizzate al Settore Programmazione Territoriale ed economica del Comune di Piombino;

che il deposito di cui sopra ha validità anche ai fini delle consultazioni degli atti ai sensi della L.R. 10/2010 in materia di VAS;

che ai sensi dell'art. 25 della L.R. 10/2010 tutti gli elaborati costituenti il piano in oggetto, compreso il

Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica, sono depositati in formato cartaceo presso il Servizio Ambiente e sono consultabili sul sito web del Comune di Piombino nella sezione "Pianificazione Territoriale – Strumenti Urbanistici Attuativi", per 60 giorni consecutivi a partire dal giorno mercoledì 16 marzo 2022 fino al giorno sabato 14 maggio 2022, durante i quali chiunque ha la facoltà di prenderne visione e di presentare le proprie osservazioni all'autorità competente ed all'autorità procedente;

che ai sensi dell'art. 25 della L.R.T n. 10/2010, l'autorità procedente in materia di VAS è il Consiglio Comunale e l'autorità competente è il Nucleo tecnico di valutazione, per effetto della Delibera di Giunta del Comune di Piombino n. 52 del 21/02/2018;

che il presente Avviso verrà pubblicato a decorrere dal giorno 16 marzo 2022 all'Albo Pretorio nonché sul sito istituzionale del Comune di Piombino.

Il Dirigente
Salvatore Sasso

COMUNE DI PONTASSIEVE (Firenze)

Approvazione ai sensi L.R. 65/2014 art. 111 del Piano di Lottizzazione con destinazione produttiva relativo all'ambito A progettazione unitaria "S7 - Castellare" nella frazione di Sieci. p.e. 2021/853. Presa d'atto mancata presentazione di osservazioni.

IL RESPONSABILE
SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
ED URBANISTICA ASSOCIATO

Vista la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 107 in data 30/12/2021, con la quale sono stati adottati gli atti in oggetto, pubblicata sul BURT n. 4 parte II del 26/01/2022;

Vista la mancata presentazione di osservazioni nel termine dei 30 gg. decorrenti dalla data di pubblicazione anzidetta;

Visti la L. 1150/1942, il D.Lgs. 152/2006 e la L.R. 65/2014 art. 111;

RENDE NOTO

che il suddetto strumento urbanistico diviene efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT, ai sensi dell'art. 111 comma 5 della L.R. 65/2014, prevista per il giorno 16/03/2022.

Il Responsabile
Servizio Pianificazione Territoriale
ed Urbanistica Associato
Fabio Carli

**COMUNE DI SAN CASCIANO VAL DI PESA
(Firenze)**

Piano Operativo Comunale - avviso di approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti gli atti d'ufficio;

Visto l'art. 19 della L.R. n. 65/2014 e s.m.i;

RENDE NOTO

- che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 14 febbraio 2022 è stato approvato il nuovo Piano Operativo Comunale, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014;

- che in data 21 febbraio 2022 è stata convocata la Conferenza Paesaggistica, ai sensi dell'art. 21 comma 3 del PIT/PPR e dell'art. 6 comma 7 dell'Accordo tra Ministero dei beni e delle attività culturali e Regione Toscana, al fine di concludere il procedimento di conformazione del Piano Operativo al PIT/PPR;

- che la Conferenza si è conclusa con esito favorevole esprimendo parere positivo alla verifica di conformazione del Piano Strutturale del Comune di San Casciano in Val di Pesa, ai sensi dell'art.21 della Disciplina di Piano del PIT-PPR alle seguenti condizioni:

- per le previsioni legati ai Piani Attuativi, la verifica della progettazione, alla scala adeguata, sia attuata ai sensi dell'art. 23, comma3, della "Disciplina del Piano" del PIT- PPR;

- il parere della Soprintendenza, da formularsi nel procedimento autorizzatorio ai sensi dell'art. 146 del Codice, in riferimento agli interventi dei Piani attuativi e agli interventi diretti non normati alle varie scale di rappresentazione nelle NTA dello strumento, da eseguirsi su immobili ed aree sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi della Parte Terza del Codice e del PIT, continua ad avere natura obbligatoria e vincolante.;

- che è stato ottemperato a tutto quanto previsto dalla L.R. 10/2010 in merito alle procedure di V.A.S;

- che in data 25/01/2022, ai sensi dell'art. 19 comma 6 della LR 65/2014, è stato trasmesso lo strumento approvato ai soggetti di cui all'art. 8, comma 1 della LR 65/2014;

- che, ai sensi dell'art. 19 comma 6 della LR65/2014, il provvedimento di approvazione è stato trasmesso, in data 24 febbraio 2022, ai soggetti di cui all'art. 8 comma 1 della LR65/2014;

- che gli elaborati del Piano Operativo Comunale sono tutti visionabili sul sito web del Comune sulla pagina dedicata in Pianificazione e governo del territorio.

- che il Piano Operativo acquisterà efficacia decorsi trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul

B.U.R.T., come previsto dall'art. 19 comma 7 della L.R. 65/2014.

Il Responsabile del Servizio
Barbara Ronchi

COMUNE DI SANSEPOLCRO (Arezzo)

Variante n. 15 al R.U. di adeguamento alla L.R. 49/2011 e contestuale Piano di Localizzazione delle stazioni radio base per telefonia mobile avviata con D.G.C. n. 180 del 07/08/2021 - Avviso di adozione ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014 e dell'art. 25 della L.R. 10/2010.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visti:

- gli artt. 17 e 19 della L.R. 65/2014 che disciplinano la procedura ordinaria per la formazione e approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e loro varianti;

- la L.R. 10/2010 che disciplina le procedure di verifica di assoggettabilità a VAS e di VAS degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;

Dato atto che:

- con Deliberazione di Giunta Comunale n. 180 del 17/08/2021 è stato avviato il procedimento di formazione e approvazione e di VAS della "VARIANTE N. 15 AL R.U. DI ADEGUAMENTO ALLA L.R. 49/2011 E CONTESTUALE PIANO DI LOCALIZZAZIONE DELLE STAZIONI RADIO BASE PER TELEFONIA MOBILE" ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014 e dell'art. 23 della L.R. 10/2010;

RENDE NOTO CHE

- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 28/02/2022 è stato adottato, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014, lo strumento urbanistico denominato "VARIANTE N. 15 AL R.U. DI ADEGUAMENTO ALLA L.R. 49/2011 E CONTESTUALE PIANO DI LOCALIZZAZIONE DELLE STAZIONI RADIO BASE PER TELEFONIA MOBILE",

- con la medesima Deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 28/02/2022 sono stati adottati, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 10/2010, il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica, redatti ai sensi dell'art. 24 della medesima L.R. 10/2010.

La Deliberazione Consiliare di adozione con i relativi allegati, tra cui anche il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica, saranno depositati presso la Segreteria comunale e il Servizio Urbanistica del Comune di Sansepolcro a libera visione del pubblico per 60 giorni

consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.T..

Il deposito di cui sopra ha validità anche ai fini della consultazione degli atti in materia di VAS, di cui all'art. 25 della L.R. 10/2010, da effettuare contestualmente al deposito degli elaborati della sezione urbanistica, così come disposto all'art. 8, comma 6, della L.R. 10/2010.

Gli elaborati facenti parte del citato strumento urbanistico saranno inoltre consultabili nel sito web del Comune di Sansepolcro ai seguenti indirizzi:

<http://www.comune.sansepolcro.ar.it/procedure-di-vas-e-di-assoggettabilit%C3%A0-vas/vas> per ciò che riguarda gli atti e gli elaborati attinenti la procedura di VAS;

<http://www.comune.sansepolcro.ar.it/varianti-al-ru/adottati> per ciò che riguarda tutti gli elaborati dello strumento urbanistico.

Entro il suddetto periodo di deposito (60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT) chiunque potrà prenderne visione e presentare le proprie osservazioni (in carta semplice e debitamente firmate o per PEC con firma digitale), sia ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 10/2010, che ai sensi dell'art. 19, comma 2, della L.R. 65/2014.

Per le osservazioni pervenute a mezzo servizio postale farà fede il timbro postale dell'ufficio accettante.

Il Responsabile del Procedimento
Maria Luisa Sogli

COMUNE DI SERRAVALLE PISTOIESE (Pistoia)

Approvazione di progetto di fattibilità e contestuale variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 e s.m.i., per la realizzazione di residenza sanitaria assistita in Cantagrillo via Castel De' Biagini.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ai sensi dell'art. 34 della L.R. 10/11/2014 n. 65 e s.m.i.

RENDE NOTO

- che con Deliberazione di Giunta Comunale n. 3 del 25/02/2022, contestualmente alla approvazione del progetto di fattibilità tecnica, è stata approvata una variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii., per l'inserimento di una zona "F3.3 – per servizi di interesse generale socio-sanitari", composta dai seguenti elaborati:-

- Tav U02 – Regolamento Urbanistico stato di progetto;
- RU stato di fatto;

- NTA - Scheda Norma da inserire nell'allegato all."B" al RU;

- NTA – Inserimento nuova norma.

AVVISA

- che la deliberazione con i relativi allegati, sono pubblicati sul Sito Web del Comune di Serravalle Pistoiese, all'indirizzo:

<https://www.comune.serravalle-pistoiese.pt.it/content/approvazione-di-progetto-di-fattibilita>

%E2%80%99-e-contestuale-variante-al-regolamento-urbanistico-a

- la documentazione è anche depositata per la consultazione al pubblico presso la sede dell'Area Lavori Pubblici, Progettazione e Servizi Via Castruccio Castracani, 7.

- A seguito della pubblicazione dell'avviso di approvazione della variante gli interessati potranno presentare osservazioni nei trenta giorni successivi alla pubblicazione. Sulle osservazioni si pronuncerà l'amministrazione adeguando gli atti, ove necessario. Qualora non siano pervenute osservazioni, la variante diverrà efficace a seguito della pubblicazione sul BURT dell'avviso che ne darà atto.

Il Funzionario
Federico Salvadeo

COMUNE DI SESTO FIORENTINO (Firenze)

Variante ai sensi dell'art. 112 L.R. n. 65/2014 al vigente Piano di Recupero di iniziativa privata del Complesso Storico di Villa Capponi - ex Monastero di San Domenico. Avviso di approvazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE SVILUPPO DEL TERRITORIO

PREMESSO CHE

con deliberazione n. 23 del 03.03.2022, immediatamente eseguibile, il Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino ha approvato la variante in oggetto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 112 della l.r. n. 65/2014 e s.m.i.;

RENDE NOTO CHE

- l'efficacia della Variante ai sensi dell'art. 112 l.r. n. 65/2014 al vigente Piano di Recupero di iniziativa privata del Complesso Storico di Villa Capponi - ex Monastero di San Domenico decorre dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 111 della l.r. n.65/2014;

- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 03.03.2021 ed il presente avviso sono consultabili tramite il sito istituzionale del Comune di Sesto Fiorentino.

*Il Dirigente
del Settore Sviluppo del Territorio
Lorenzo Venturini*

COMUNE DI SESTO FIORENTINO (Firenze)

Estratto Ordinanza Dirigenziale n. 6 del 28.02.2022 duplicato del Decreto espropriativo n. 2 del 08.10.2008 Espropriazione per Pubblica Utilità per lavori di organizzazione di spazio a verde e parcheggio in località Pomonte nel Comune di Marciana.

Ai sensi dell'art. 23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con DPR n. 327 dell'8.6.2001, a favore del Comune di Marciana, Autorità espropriante, per l'espropriazione dei beni immobili nel Comune di Marciana necessari per aver dato luogo ai lavori in epigrafe.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

1) Rilevato che il decreto n. 2/2008 era stato notificato a tutti gli interessati ma che risulta necessario procedere al completamento dell'iter burocratico della procedura di esproprio mediante la pubblicazione al BURT oltre che alla registrazione e trascrizione degli atti al fine di chiudere il procedimento de quo.

2) È pronunciata a favore del Comune di Marciana la conclusione dell'iter di espropriazione dei beni immobili che sono stati necessari per la realizzazione dei lavori di organizzazione di spazio a verde e parcheggio in località Pomonte di cui all'ordinanza Dirigenziale n. 6 del 28.02.2022 che pubblicata integralmente nel sito del Comune di Marciana si intende qui integralmente riportata ed al quale si rimanda e fa riferimento per quanto qui non espresso.

3) L'Indennità definitiva di espropriazione concordata è stata corrisposta agli interessati per le quote di competenza di ciascuno, in forza di Determina Dirigenziale n. 2/98 del 03.10.2008.

4) Questa Autorità Espropriante ha già provveduto a notificare, nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di Legge, il Decreto di esproprio ai proprietari ablati ed agli eventuali possessori.

5) Il presente Decreto sarà pubblicato d'ufficio per estratto sul BUR Toscana e sul sito internet del Comune

di Marciana, ex art. 23 comma 5 del DPR n. 327/2001, sarà senza indugio trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari di Livorno, nonché volturato e registrato a termini di Legge a cura e spese dell'Ente espropriante. Il terzo interessato potrà proporre, nei modi di Legge, opposizione contro l'indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità di esproprio resta fissa e invariabile nella misura della somma depositata.

6) Il presente Decreto, relativo a procedura di espropriazione di beni per causa di pubblica utilità ed i relativi adempimenti, sono esenti dall'imposta di bollo, dai diritti catastali e dagli emolumenti ipotecari ai sensi dell'art. 1 della Legge 21.11.1967 n. 1149.

*Il Responsabile dell'Area 3
Massimiliano Ribaudò*

COMUNE DI UZZANO (Pistoia)

Avviso di adozione del Piano Strutturale e del Piano Operativo Comunale e di Avvio delle consultazioni della procedura VAS.

UFFICIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE IL GARANTE DELLA COMUNICAZIONE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 c. 2 della LR n. 65/2014 "Norme per il governo del territorio" e s.m.e.i.

RENDE NOTO

- che con deliberazione di Consiglio Comunale DCC n. 2 del 23 Febbraio 2022, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge, sono stati adottati ai sensi degli artt. 19 e 20 della L.R. n. 65/2014, il Piano Strutturale ed il Piano Operativo del Comune di Uzzano;

- che con la medesima deliberazione il Consiglio Comunale, è stato adottato anche il Rapporto ambientale e la Sintesi non Tecnica, di cui all'art. 24 della L.R. n. 10/2010;

RENDE NOTO ALTRESÌ

l'avvio delle consultazioni, per lo svolgimento della procedura VAS, ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 10/2010 "Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e valutazione d'incidenza" e s.m.i,

AVVISA

- che la deliberazione sopra citata con i relativi allegati ed i documenti facente parte integrante della

stessa, comprensivi del Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica, rimarranno depositati per 60 (sessanta) giorni presso l'Ufficio Urbanistica - Edilizia Privata del Comune di Uzzano in libera visione al pubblico, il Martedì dalle ore 10:00 alle ore 13:00 e Sabato dalle ore 10:00 alle ore 13:00, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.;

- entro e non oltre tale termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT, chiunque può prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune al Comune di Uzzano;

- gli elaborati costituenti il Piano Strutturale, il Piano Operativo Comunale e tutta la documentazione allegata, sono consultabili per via telematica sul sito ufficiale del Comune all'indirizzo: www.comune.uzzano.pt.it

- Che il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Diego Caruso.

Il Garante della Comunicazione
Marianna Cottu

ERRATA CORRIGE

- Altri enti

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.

Ordine di pagamento diretto delle indennità di espropriazione (art. 26 - DPR 327/2001). Repertorio n. 19 del 17/02/2022. (Pubblicato sul B.U. n. 10 del 9.3.2022, Parte II).

Si comunica che per mero errore materiale non è stato pubblicato l'allegato all'avviso in oggetto e pertanto si procede alla pubblicazione dello stesso.

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO "A"
 Radoppio Pistoia - Montecatini Terme
 Pagamento saldo indennità di esproprio/asservimento/occupazione

DATI ANAGRAFICI DELLA DITTA INTERESSATA		DATI CATASTALI DEGLI IMMOBILI INTERESSATI DALLA PROCEDURA ESPROPRIATIVA, ASSERVIMENTI E/O OCCUPAZIONE TEMPORANEA										DATI RELATIVI ALLA INDENNITA'					CAUSALE	
N.	PROPRIETA' 1/1	COMUNE	Foglio	Particella	Particella Denivata	Superficie (mq)	N.ro Piano	Titolo di Occupazione	OTNPE TOTALE	ASSERVIMENTO TOTALE	ESPROPRIO TOTALE	TOTALE INDENNITA'	RITENUTA D'ACCONTO	ACCONTO CORRISPONDO	IMPORTO SALDO	Nominativi Assenti e/o Cardine/Bancarie	Causale	
1	FEDI FEDERICO nato a PISTOIA (PT) il 31/12/1979 Proprietà 1/1 C.F. FDEFRC79131G713K	Pistoia	248	31 sub 20	560 sub 4	5	64	Ferrovia in sede propria e sue dipendenze	€ 90,28		€ 997,45	NO	€ 631,30	€ 258,43	vedi ODA 101450564 e 101450563	Accettazione Indennità sottoscritta in data 15/10/2018		
2	GHELLI LINDA nata a PISTOIA (PT) il 23/12/1962 Proprietà 1/2 C.F. GHELLND627635713F NESI ROMANA nata a PISTOIA (PT) il 02/04/1937 Proprietà 1/1 C.F. NSEIRNA370426713A	Pistoia	248	441	640	48	71	Ferrovia in sede propria e sue dipendenze			€ 576,00	NO	€ 508,80	€ 67,20	vedi ODA 101448989	Accettazione Indennità sottoscritta in data 14/03/2018		
3	GIANNINI MATTEO NATO A PISTOIA (PT) IL 05/06/1999 Proprietà 1/1 C.F. GIANNIT90905G713K	Pistoia	248	31 sub 13	500 sub 1	5	65	Ferrovia in sede propria e sue dipendenze	€ 108,33		€ 927,45	NO	€ 781,96	€ 253,82	vedi ODA 101450504 (precedente proprietà)	Accettazione Indennità sottoscritta in data 09/02/2018		
4	IMMOBILIARE TUSCANIA S.R.L. con sede in PISTOIA (PT) Proprietà 1/1 C.F. 01238970474	Pistoia	248	37	634	31	72	Ferrovia in sede propria e sue dipendenze			€ 3.108,00	NO	€ 2.2419,20	€ 688,80	vedi ODA 200465350	Accettazione Indennità sottoscritta in data 09/02/2018		
5	MARCHESE ROSANNA nata a PRATO (PO) il 03/11/1975 Proprietà 1/1 C.F. MARCRN63543G989K	Pistoia	248	31 sub 14	500 sub 2	5	63	Ferrovia in sede propria e sue dipendenze	€ 90,28		€ 2.960,38	NO	€ 2.633,64	€ 1.245,35	vedi ODA 101449499	Accettazione Indennità sottoscritta in data 07/09/2018		
6	NANNI MARCO nato a PISTOIA (PT) il 01/07/1945 Proprietà 1/1 C.F. NANNIRCA01G713R	Pistoia	248	41	643	82	74	Ferrovia in sede propria e sue dipendenze	€ 10.809,06		€ 1.395,80	NO	€ 51.403,32	€ 2.839,04	vedi ODA 101453892	Verbale Accordi sottoscritto in data 18/01/2018		
TOTALE Euro									117.928,28	661,50	61.341,08	73.278,86	€ 56.575,22	€ 15.500,64				

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI

Ing. Gabriele Ticci

TICCI
GABRIELE

RFI

17.02

.2022

11:42:41

UTC



MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

- testo - in forma integrale o per estratto (ove consentito o espressamente richiesto);
- collocazione fuori dai margini del testo da pubblicare di firme autografe, timbri, loghi o altre segnature;
- utilizzo di un carattere chiaro tondo preferibilmente times newroman, corpo 10;
- indicazione, all'inizio del testo, della denominazione dell'ente emittitore e dell'oggetto dell'atto sintetizzato nei dati essenziali;
- inserimento nel testo di un unico atto o avviso; più atti o avvisi possono essere inseriti nello stesso testo se raggruppati per categorie o tipologie omogenee.

Per ogni eventuale chiarimento rivolgersi alla redazione del B.U.R.T. tel. n. 0554384631-4610-4624